Anno 119 - Numero 242

LA STAMPA

Venerdì 1 Novembre 1985 - L. 600

A PAGINA 6

Bologna sui cocci di Ljubimov. Il divorzio tra regista e città

di Pierangelo Sapegno

Yuri Ljubimov

OGGI **Tutto come**

Per consentire a Cossiga di rimandare il ministero alle Camere

Governo: rimpasto rinviato

Craxi, che avrà la fiducia della Camera mercoledì e del Senato venerdì, si avvia così a battere il record di durata dei ministeri italiani - Cossiga al presidente del Consiglio: «Cerca di evitare l'esercizio provvisorio»

ROMA — Nessun ministro viene per ora toccato: il rimpasto verrà deciso a tempi brevi, dopo il voto di fiducia del Parlamento. Ieri Cossiga ha rinviato il governo Craxi davanti alle Camere. Formalmente, dopo questa decisione del Capo dello Stato è come se la crisi non ci fosse mai stata. Tanto che il pentapartito Craxi, fotocopia esatta di quello nato due anni e mezzo fa, si avvia a battere il record di durata di ogni governo della Repubblica. Il record scade il 14 novembre: nei prossimi 13 giorni, nessuno pensa ad una crisi. Sinora, il più longevo è stato il terzo esecutivo Moro (833 giorni).

Craxi avrà la fiducia della Camera mercoledì e del Senato venerdì. Cossiga lo ha [illegible] invitato a far presto, perché i problemi da risolvere sono tanti, primo tra tutti quello della finanziaria: «Cerca — ha detto Cossiga — di evitare l'esercizio provvisorio». Craxi è giunto al Quirinale per comunicare al Presidente che i dissensi nel pentapartito erano finiti ieri mattina a mezzogiorno.

Mezz'ora dopo, il segretario generale, Antonio Maccanico, ha letto una dichiarazione la cui sostanza ha solo tre precedenti dalla Liberazione ad oggi. Solo tre governi (Zoli, Tambroni, Rumor) sono stati infatti rinviati dal Capo dello Stato davanti alle Camere. Ecco il passo fondamentale di Maccanico: «*Il presidente Craxi ha informato il Capo dello Stato di aver accertato, sulla base delle intese e dei chiarimenti intercorsi tra i gruppi politici della maggioranza, una confermata convergenza volta a proseguire la collaborazione di governo. Egli ha pertanto rimesso al Capo dello Stato l'incarico di formare un nuovo governo*». Poco dopo è apparso il presidente del Consiglio, il quale ha dichiarato che la crisi doveva essere rapidamente risolta perché ci sono impegni di manovra economica che «*sono inderogabili e che non potevano subire ulteriori ritardi senza provocare gravi danni*».

E' stato subito chiesto a Craxi se il rimpasto era confermato o smentito. «*La struttura del governo rimane immutata: alle Camere si presenta il governo che è attualmente in carica*». Craxi è stato molto preciso: ha detto, infatti, «*alle Camere*»; non ha detto che il rimpasto non ci sarà. Più tardi, a Palazzo Chigi, dove ha annunciato per oggi un Consiglio dei ministri, è stato, sul rimpasto, più esplicito: «*Il problema lo esamineremo. Per ora non è stato posto da nessuno. Era stato solo sussurrato...*».

E' stato «sussurrato» anche tra Craxi e Cossiga. Alla fine, è stato però deciso di non farne niente: toccare anche un solo ministero avrebbe messo il Capo dello Stato nell'impossibilità di rinviare subito il governo alle Camere. Il rimpasto avrebbe anche allungato i tempi della crisi: nella dc e nel psi sono in lista di attesa decine di aspiranti a un ministero.

E' vero che Forlani ha chiesto d'essere il primo ad essere «rimpastato»? Craxi ha sorriso senza smentire. Da tempo non lo si vedeva così disteso e di buon umore. Aveva molto gradito un commento di «*Le Monde*» che l'ha paragonato al giocatore che nel «rugby» ha il ruolo del pilone, sia per la statura fisica, sia perché «*indispensabile alla coesione dell'insieme*».

Al di là dei paragoni con il rugby, non v'è dubbio che i cinque leader della ritrovata maggioranza riconoscano che oggi il psi, e il suo leader, siano indispensabili alla «*coesione dell'insieme*». Su questo giudizio ci sono ovviamente umori diversi; tale però rimane, almeno sino alla stagione dei congressi (primavera '86) e, forse, per tutta la legislatura. «*Il governo* — ha dichiarato il vice-segretario del psi Martelli — *non è una fotocopia. E' lo stesso di prima. Noi avremmo voluto rinnovarlo e rafforzarlo, ma non è stato possibile perché il pri ha temuto di perdere influenza oltre che prestigio e nella dc si è subito allargata la forbice tra le possibilità concrete e le aspettative di tanti candidati ministri*».

La dc e il pri, almeno ieri, hanno invece fatto cadere ogni polemica. De Mita ha voluto soprattutto sottolineare che «*si sono evitati due rischi: quello di un ridimensionamento e di un impoverimento della maggioranza e quello delle elezioni anticipate. La strada deve essere il rafforzamento della coalizione. Una alleanza in dissolvenza avrebbe aperto il varco alla suggestione di una proposta politica diversa e alternativa a quella attuale*».

Anche a Spadolini «*il pentapartito appare senza alternative nella presente legislatura, sia pure nella necessità di un recuperato rapporto con l'opposizione*». Per Nicolazzi (psdi) si preparano invece scontri con il pci: «*Napolitano ha definito un trucco ipocrita la soluzione della crisi. La dura presa di posizione del pci lascia presagire un dibattito acceso in Parlamento*».

«*L'Unità*» parla di anomalia della soluzione della crisi, e critica Cossiga. Per il giornale del pci, i partiti governativi «*hanno preparato e preordinato una soluzione, sapendo che il Capo dello Stato avrebbe consentito al rinvio*».

Luca Giurato

Il 5-6 gennaio le elezioni per il Csm

ROMA — Il problema del rinnovo del Consiglio superiore della magistratura segna due fatti nuovi: il presidente della Repubblica Cossiga ha firmato il decreto con il quale ha fissato per il 5 e 6 gennaio le date di convocazione dei magistrati italiani alle urne. Il Csm, inoltre, si riunirà in seduta plenaria martedì prossimo per la convocazione dei comizi elettorali e per tutte le altre decisioni legate alle elezioni.

Messaggio personale da Washington

Reagan soddisfatto per la fiducia a Craxi

NEW YORK — Reagan è soddisfatto per la conclusione della crisi di governo in Italia e ha ribadito la sua piena fiducia a Craxi inviando al presidente del Consiglio un caloroso messaggio personale. A sua volta, il direttore degli affari europei del dipartimento di Stato, la signora Ridgway, ha fatto pervenire ad Andreotti una nota che chiude le polemiche sulla Achille Lauro.

Washington ha preso atto con piacere della rettifica della politica italiana nei confronti dell'Olp, e della richiesta del governo Craxi che Arafat denunci il terrorismo.

(A pagina 2 il servizio)

A PAGINA 5

Sud Africa

La destra è avanzata nelle elezioni parziali svoltesi in Sud Africa per il rinnovo di 5 deputati della Camera Bianca: in una circoscrizione, "gli ultra razzisti del Partito nazionale Herstigte hanno ottenuto il primo seggio della loro storia, strappandolo alla formazione del presidente Botha.

Argentina

«Rispondiamo con i voti agli attentati intesi a indebolire la democrazia». Questo l'invito rivolto agli argentini (che domenica voteranno per il rinnovo parziale della Camera dei deputati) dal presidente Raul Alfonsin. Mentre il Presidente parlava i terroristi hanno fatto esplodere una bomba di grande potenza nei giardini della Scuola dell'esercito.

Cile

La polizia ha usato mercoledì sera idranti e gas lacrimogeni per disperdere centinaia di donne che protestavano nell'elegante quartiere di Providencia, a Santiago, contro il regime militare. A gran voce domandavano la liberazione di sei esponenti dell'opposizione accusati di aver organizzato le dimostrazioni del 5 settembre scorso.

Incidenti anche a Valparaiso, principale porto del Cile.

Romiti parla di Mediobanca e Montedison

Dietro l'autunno caldo della finanza italiana

«Cuccia è riuscito a salvaguardare il ruolo asettico dell'istituto di credito dall'interferenza dei partiti» - «Gardini mi ha assicurato che non intende accrescere la sua quota nel gruppo chimico»

TORINO — Il 5 luglio Mario Schimberni, presidente della Montedison, comunicava a Carlo Bonomi di essersi impadronito, attraverso una scalata azionaria, della Bi-Invest. Il 28 ottobre l'assemblea della Mediobanca andava deserta per l'impossibilità di trovare un accordo tra Iri e privati sulla riconferma di Enrico Cuccia. Due episodi — susseguenti di poco l'altro grande caso tuttora aperto, la proposta di vendita della Sme — che hanno segnato in un breve arco di quattro mesi la più calda estate della finanza italiana nel dopoguerra. Le tensioni sono tuttora vive, i casi insorti lontani dall'esser risolti, le conclusioni incerte.

Proprio per cercare di capire il punto e i retroscena della situazione abbiamo avuto una conversazione con uno dei principali attori della nostra vicenda industriale e finanziaria, Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat. La Fiat e gli altri soci della Gemina (Pirelli, Orlando, Lucchini, Mediobanca, ecc.), uniti nel sindacato di controllo della società di Foro Bonaparte, avevano subito espresso la loro contrarietà all'operazione; poi, dopo l'uscita non concordata di Bonomi, erano cominciate a circolare voci su nuovi soci, sull'apporto decisivo di Raul Gardini, presidente del gruppo Ferruzzi, sull'arrivo di capitali stranieri. Agli osservatori esterni poteva sembrare che la Montedison veleggiasse verso un diverso assetto proprietario, punto d'arrivo dell'iniziativa presa all'inizio dell'estate dal suo presidente. Ma non più tardi di due giorni orsono la Gemina ha riconfermato la sua presenza in Montedison.

La Fiat, in primo luogo, non ha quindi alcuna intenzione per ora di abbandonare la partita. «*Siamo entrati, attraverso la Gemina, nel 1981 in Montedison* — ci dice Romiti — *non perché avessimo una vocazione chimica o ritenendolo un grande affare. L'azienda andava male e solo l'ambizione di contribuire a ricondurla nel settore privato e a risanarla ci spinse ad affrontare gli alti rischi e a spendere il nostro nome e i nostri capitali. In quell'epoca difficile la priorità che volevamo raggiungere era il rafforzamento dell'industria privata nel nostro Paese*». Da allora il management Montedison ha svolto un «*lavoro egregio*» prosegue Romiti, anche se il risanamento è ancora da completare. «*L'operazione Bi-Invest ci ha colto di sorpresa, ma sbagliata nella forma, ha incrinato le ragioni di fondo che mossero Gemina ad intervenire, e non è conveniente per la società*».

Questa delusione spingerà, allora, la Fiat a ritirarsi? Niente affatto, non per adesso almeno: «*Una volta tornata in attivo si potrà trovare per Montedison un nuovo partner, un grande gruppo che subentri e acquisti la nostra parte. Fino ad oggi siamo e restiamo la maggioranza relativa, con più del 50% del sindacato di controllo: spetta quindi a noi nominare il management e garantirne i comportamenti nei confronti di tutti gli altri azionisti. Non si tratta di rivendicare nuovi*

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Cesare Romiti

Nomine bloccate da 2 anni e mezzo

Immobilmente Rai

La crisi di governo finisce, la crisi della Rai-Tv continua: e s'intossica di parole. La chiacchiera politica insiste oggi sul possibile accordo tra democristiani e socialisti per la candidatura alla Presidenza di Pierre Carniti: ottima persona che non ha competenza di «media» e non conosce l'azienda. La chiacchiera aziendale ripete soltanto «*non si può più andare avanti*»: gli scioperi di giornalisti e dipendenti hanno espresso qualche giorno fa l'esasperazione, l'umiliazione, lo scoramento di chi è costretto a lavorare in un'impresa senza testa.

Nella fabbrica pubblica di cultura e d'informazione che è la maggiore d'Italia, il Consiglio d'amministrazione è scaduto da due anni e mezzo. Trenta mesi, oltre novecento giorni, non sono bastati a rinnovarlo. L'immobilità, dicono, è dovuta a un contrasto tra democristiani e socialisti sui poteri da attribuirsi ai rispettivi uomini nuovi che verranno nominati al vertice della Rai-Tv. Nessuno dei due contendenti è riuscito sinora a prevalere: dunque tutto fermo, tutti fermi. Al solito, come nelle banche o in tanti altri enti pubblici, la colpa è della spartizione della società tra i partiti: la Rai però è speciale, dicono, alla Rai neppure la lottizzazione si riesce più a fare.

E' vero, ma non è tutto. La Rai-Tv è soltanto uno degli elementi del problema: l'altro è la legge destinata a disciplinare le televisioni private. La legge dev'essere votata entro la fine dell'anno, quando scade definitivamente il decreto governativo già rinnovato che ha consentito alle televisioni private, bloccate da un intervento della magistratura, di seguitare a funzionare in questi mesi.

I socialisti, si sa, hanno a cuore le televisioni private e specialmente quelle di proprietà dell'industriale milanese Silvio Berlusconi. Non intenderebbero risolvere il problema della televisione pubblica altro che dopo aver raggiunto con i democristiani, su quella legge densa di implicazioni anche economiche per via della pubblicità, un accordo per loro soddisfacente: rinnovare prima il Consiglio d'amministrazione della Rai li priverebbe d'un essenziale mezzo di contrattazione. I democristiani non intenderebbero accettare un accordo alle condizioni dei socialisti. Quindi tutto fermo, tutti fermi.

E' grave, ma non è tutto. Anche il «Mogul» delle Tv private Berlusconi ha i suoi problemi. Per ottenere ciò che era stato negato alle Tv private dalla Corte Costituzionale, l'interconnessione, ossia la possibilità legale di trasmettere i suoi programmi contemporaneamente su tutto il territorio nazionale, avrebbe promesso ai socialisti l'infor-

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il premier declina l'invito a colloqui: «Ingiusto rinviare»

Respinta un'offerta di Mosca oggi l'Olanda dice sì ai Cruise

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Oggi alle 18,30, il primo ministro Ruud Lubbers annuncerà nel corso di una conferenza stampa trasmessa in diretta dalla televisione che l'Olanda accetta di dislocare nella base di Woensdrecht quarantotto missili atomici «Cruise» di fabbricazione americana, nel rispetto della decisione presa dalla Nato il 12 dicembre 1979. L'Olanda è l'ultimo Paese atlantico, dopo l'Italia, l'Inghilterra, la Germania Federale e il Belgio, a dichiarare la sua disponibilità allo stazionamento dei missili sul suo territorio, dopo un lacerante dibattito in seno al governo, al Parlamento e all'opinione pubblica durato sei anni.

Lubbers, a seguito di una serie di indiscrezioni, ha confermato ieri di essere stato invitato dal premier sovietico Ryzhkov a discutere sullo schieramento dei Cruise (rinviando quindi la decisione) ma di avere rifiutato l'offerta perché «*non sarebbe giusto rimandare ancora*».

Il premier olandese non ordinerà comunque l'immediato dislocamento dei primi Cruise ma attenderà sino al 1988, anche perché spera che entro quella data gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica abbiano raggiunto a Ginevra un accordo sulla limitazione delle armi nucleari a medio raggio e ciò renda così superfluo il piazzamento dei missili in Olanda o consenta di ridurne proporzionalmente il numero.

L'Olanda, Paese tradizionalmente più mercantile che guerriero, è stata comunque segnata nella coscienza dalla campagna antimissilistica tanto che, secondo i sondaggi d'opinione, se le elezioni si svolgessero adesso, il governo di centro-destra perderebbe la maggioranza in Parlamento.

L'accettazione dei missili sul territorio olandese è diventata inevitabile quando la Nato ha confermato che al momento attuale i sovietici hanno dislocato 441 missili atomici SS-20 a triplice testata puntati verso obiettivi europei ed asiatici. Il governo olandese si era infatti impegnato, nel giugno del 1984, a dislocare i Cruise della Nato se il primo novembre di quest'anno gli SS-20 fossero stati più di 378, ovvero quanti erano allora. Neppure le dichiarazioni del leader russo Gorbaciov a Parigi, di recente, secondo le quali i missili a medio raggio sovietici puntati contro l'Europa erano scesi a 243 sono state sufficienti a convincere il governo dell'Aia.

Con questa decisione, come s'è visto nelle riunioni del «Gruppo per la pianificazione nucleare» dell'Alleanza, questa settimana a Bruxelles, l'Olanda riacquista la sua credibilità e il suo prestigio in seno alla Nato mentre il premier Lubbers impone la disciplina di partito su quei deputati democristiani che erano orientati verso il rifiuto degli euromissili. La decisione del governo olandese è stata resa possibile anche da un accordo segreto con gli Stati Uniti che garantisce praticamente all'Aia un diritto di veto sul lancio dei Cruise in caso di crisi acuta o di guerra.

Tuttavia, per venire incontro ai sentimenti antinucleari della popolazione, il governo olandese si prepara a negoziare con la Nato la riduzione dei compiti nucleari nelle sue forze armate. Al momento, l'esercito e l'aeronautica olandesi hanno ruoli atomici con gli aviogetti F16, con gli aerei da ricognizione Orion, con i cannoni da 8 pollici M110, e con i missili teleguidati Lance. Il ministro della Difesa, Jacob de Ruiter, personalmente contrario agli euromissili, vuole rinunciare ai compiti nucleari degli F16 e degli Orion.

Renato Proni

A PAGINA 4

Reagan annuncia «Oggi a Ginevra le controproposte degli Stati Uniti ai sovietici»

L'India ricorda Indira assassinata un anno fa

New Delhi. L'effigie di Indira Gandhi, alta oltre 25 metri, campeggia nella capitale indiana nel primo anniversario dell'assassinio. Rajiv Gandhi ha concluso la commemorazione della madre dinanzi a un milione di persone invitando a urlare: «Indira è immortale». A sorvegliare la manifestazione per prevenire attentati dei sikh c'erano 80 mila poliziotti

Autostrade più care da oggi

ROMA — Da oggi viaggiare in autostrada costa di più: a mezzanotte sono infatti entrate in vigore le nuove tariffe, i cui aumenti — in media il 12% — sono stati approvati il 22 ottobre dal consiglio di amministrazione dell'Anas.

Ma questa non è l'unica novità. Da oggi nelle aree di servizio gestite dalla Società Autogrill (bar, ristoranti e market Alemagna, Motta e Pavesi) saranno messe in vendita le tessere «Viacard».

Le tessere saranno in tagli da 50 mila lire, del tipo «prepagato a calare di importo». Sono valide sia per i passeggeri che per le merci e coprono il pedaggio di una rete interconnessa di oltre 2800 chilometri. Al momento del pagamento del pedaggio un apposito pannello visualizzerà l'importo e il saldo residuo della tessera, facendo risparmiare un po' di tempo al casello.

Entro novembre scatteranno anche gli aumenti per le tariffe postali.

Pronta nuova legge antimafia sconti di pena per i «pentiti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A poche settimane dall'inizio del maxi-processo di Palermo, istruito quasi per intero in base alla confessione del boss Tommaso Buscetta, il ministero degli Interni ha elaborato un disegno di legge che prevede forti «sconti» per i mafiosi pentiti.

La bozza, ora al vaglio del ministero della Giustizia e della commissione Antimafia, integra e modifica la legge Rognoni-La Torre in 55 articoli. Il quarto capitolo del progetto legislativo prevede una attenuante per chi, prima del giudizio, si dissocia dall'organizzazione mafiosa e fornisce indicazioni «decisive» per l'identificazione e la cattura di altri complici, oppure aiuta la polizia a scoprire o accertare le attività della banda (sarebbe il caso del mafioso che rivelasse dov'è nascosta una raffineria).

I «premi» sono sostanziosi: l'ergastolo viene sostituito con una pena minima di 12 anni e massima di 24. Tutte le altre pene sono diminuite di un terzo, e comunque non possono dare luogo, al momento del cumulo, ad una pena definitiva superiore ai 15 anni. Questi «benefici» di legge, prevede la relazione che accompagna la bozza, dovrebbero garantire alla giustizia «*significativi contributi*».

Il disegno di legge integra la normativa antimafia con altre misure, introducendo radicali cambiamenti. Viene modificata la disciplina del soggiorno obbligato: andrà disposto di norma nel Comune in cui vive l'indiziato o in un Comune vicino, e solo eccezionalmente potrà essere fissato al di fuori della regione.

Più «garantista» la disciplina della «diffida». Vi sono troppi «*diffidati a vita*», persone che a distanza di decenni portano ancora un marchio per una colpa lieve commessa in un'epoca remota; perciò il Viminale prevede che la diffida, con tutti gli inconvenienti che ne conseguono, abbia un'efficacia di tre anni dalla notifica e decada allo scadere di quel periodo.

Il Viminale punta invece sul sequestro dei patrimoni «mafiosi» e il disegno di legge amplia parecchio le possibilità di intervento. Non solo la magistratura, ma anche il questore, avrebbero facoltà di ordinare il sequestro prima ancora che inizi il procedimento per le misure di prevenzione, che tuttavia dovrà cominciare entro i tre mesi successivi; altrimenti il sequestro si considera annullato. Infine la bozza del ministro Scalfaro fissa procedure che dovrebbero assicurare la trasparenza degli atti amministrativi degli enti locali, anche per quanto riguarda le gare d'appalto.

Il ministro della Difesa dovrà dire se un ufficiale ha leso la sicurezza nazionale

Criticare un sommergibile è un reato?

NAPOLI — Dire pubblicamente che a confronto con le unità straniere i sommergibili della classe «Sauro» sono dei costosissimi, ansimanti ferri da stiro, significa mettere in pericolo la sicurezza dello Stato? La risposta, adesso, spetta al ministro della Difesa: ieri mattina il tribunale militare di Napoli, prima ancora di iniziare il processo contro il capitano di fregata Alberto Februaro, colpevole di una denuncia poi rivelatasi drammaticamente esatta, ha deciso di investire del problema l'autorità politica cui spetta il più diretto controllo sulle questioni della sicurezza (e delle commesse) militari.

Con un'ordinanza, dopo una discussione durata appena venti minuti, il tribunale ha rinviato (ed a nuovo ruolo: se ne riparlerà in primavera) un processo che nessuno finora ha avuto voglia di celebrare. Per aver dichiarato in due interviste quello che hanno poi dimostrato i fatti, per essersi rivolto ai giornali dopo un'inutile serie di rapporti «interni», da tre anni Alberto Februaro — ingegnere navale, in Marina dal '60, un'intera carriera compiuta sui sommergibili — è esonerato da qualsiasi serio comando, in attesa di giudizio per «*rivelazione di notizie a carattere riservato*» e «*possesso ingiustificato di documenti atti a fornire notizie sulle forze, la preparazione e la difesa militare dello Stato*».

Le accuse sono fra le più gravi che il codice penale militare contempli: ieri mattina, compilando il ruolo delle cause in un tribunale semideserto, con disattenzione rivelatrice, qualcuno in cancelleria ha aggiunto all'elenco dei reati la dicitura «a scopo di spionaggio». Si è subito provveduto a cancellarla: più difficile sembra cancellare i dubbi che questa vicenda continua a proporre, e le pediche passeggiate dei sottomarini russi nel golfo di Taranto ingigantiscono.

L'estate scorsa, per far uscire dalle nostre acque il sommergibile sovietico, non ci fu bisogno di far intervenire le unità subacquee. E fu una fortuna, giacché dei tre sommergibili della classe «Sauro» ormeggiati nel Mar Piccolo, neppure uno — fra manutenzione e riparazioni — era in grado di prendere il mare.

Tutto questo il capitano di fregata Februaro l'aveva messo per iscritto fin dal '78. Come «capo servizio sicurezza» dell'intera flotta sommergibili, e poi come responsabile dei «Navalgenarmi», era il più diretto responsabile dei controlli tecnici sulle quattro unità che si stavano impostando all'Italcantieri.

Progettati alla fine degli Anni 60 per una spesa che non avrebbe dovuto superare i 70 miliardi, i nuovi sottomarini (battezzati «Sauro», «Cossato», «Da Vinci» e «Marconi») nascevano già con difetti tali da rendere l'investimento non solo enorme (si è finito infatti col superare i 500 miliardi) ma anche inutile dal punto di vista operativo. Non è un caso che negli ultimi anni perfino la marina della Corea, molto interessata all'acquisto di un sottomarino, dopo anni di osservazione abbia deciso di cercarselo da un'altra parte.

Segnalare tutto questo attraverso i giornali, far sapere al nemico che i nostri nuovissimi mezzi navali avevano problemi di periscopio, di accumulatori, di apparato motore, di rumorosità, significò davvero mettere a repentaglio la sicurezza del Paese sui mari? Su proposta del pubblico ministero Verrone, il tribunale ha posto ufficialmente il quesito al ministro.

I difensori di Februaro, avvocati Pataldrio e Petrone, hanno ottenuto che all'ordinanza venissero aggiunti altri due quesiti. E' vero o no che le segrete caratteristiche dei sommergibili «classe Sauro» sono illustrate da quattro filmati, girati a cura della Marina e mostrati non solo a qualsiasi possibile acquirente in visita ai Cantieri di Monfalcone, ma anche a una delegazione della Cina popolare? E ancora: che fine ha fatto il rapporto riservato che Februaro inviò al ministro della Difesa prima che lo scandalo esplodesse? Fino ad oggi, nella lunghissima istruttoria, pare non se ne sia trovata traccia.

Giuseppe Zaccaria

A PAGINA 11

Bankitalia: «Un anno perduto per risanare i conti pubblici»

Messaggio personale al presidente del Consiglio

Reagan soddisfatto per la fiducia a Craxi

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Alla vigilia della sua riconferma in Parlamento, gli Stati Uniti hanno ieri ribadito la loro piena fiducia al governo Craxi, auspicato «una collaborazione con l'Italia se possibile ancora più stretta che in passato», ed espresso formalmente il loro apprezzamento per il lavoro svolto dall'ambasciatore italiano a Washington Petrignani. Reagan ha mandato al nostro presidente del Consiglio un caloroso messaggio personale, anticipandogli l'annuncio sul disarmo dato più tardi nella conferenza stampa alla Casa Bianca. Il direttore degli affari europei del dipartimento di Stato, la signora Ridgway, ma fatto pervenire ad Andreotti una nota che chiude le polemiche sulla Achille Lauro.

Questa riaffermazione «dell'incrollabile amicizia» tra gli Stati Uniti e l'Italia — come la ha chiamata Reagan — è parsa opportuna anche per rilanciare la stretta intesa di lavoro su problemi cruciali come la pace in Medio Oriente e lo scudo spaziale. L'amministrazione ha preso atto con piacere della rettifica della politica italiana nei confronti dell'Olp, e della richiesta del governo Craxi che Arafat denunci la violenza. L'Italia, ci ha detto un alto funzionario, ha un'importante funzione mediatrice presso i Paesi arabi e in genere nel Mediterraneo. L'amministrazione ha rinnovato altresì l'invito al nostro Paese a partecipare alla ricerca sulla iniziativa di difesa strategica, rassicurandola sul rispetto del trattato «Abm» del '72 contro i missili antimissili.

Nel suo messaggio, Reagan ha sottolineato quale peso abbia «il consiglio dell'Italia» nei rapporti bilaterali e nell'Alleanza atlantica, e manifestato la propria soddisfazione per l'esito del vertice delle sette grandi dell'economia la settimana scorsa all'Onu. Nella sua nota, la signora Ridgway ha messo in evidenza «il totale predominio» del dipartimento di Stato per l'operato dell'ambasciatore Petrignani, elogiandone il contributo alla soluzione della crisi della Achille Lauro. Il direttore degli affari europei si è detta certa per che essa non lascerà strascichi, e che la giustizia italiana colpirà come ha sempre colpito il terrorismo. In questo modo ha anche posto fine alle controversie sull'ambasciatore Usa a Roma Rabb.

La volontà americana di agevolare il ritorno del governo Craxi era emersa già i giorni scorsi, dal riserbo stesso dei portavoce, ansiosi di evitare qualsiasi parvenza di interferenza nelle questioni politiche interne di un Paese che è considerato uno dei partners europei più affidabili. Fin dall'inizio, la Casa Bianca e il dipartimento di Stato si erano persuasi che non esistessero alternative a questa soluzione, e che essa dovesse risultare la più rapida possibile, a causa dei negoziati sul disarmo, della prossimità del vertice Reagan-Gorbaciov e di scadenze importanti per l'Italia come la legge finanziaria. Ci risulta che le obiezioni mosse a Petrignani siano addirittura oggetto di un'inchiesta.

A poco a poco, anche quei giornali e radio tv, e quella parte di opinione pubblica che erano stati così aspramente critici del rilascio di Abbas, si sono allineati all'amministrazione, soprattutto dopo la visita di Craxi.

Difficoltà per i giudici Usa che interrogano i palestinesi della «Lauro»

«Agli yankees non dirò nulla»

Allah Abdulla Aishan, che aveva accettato il colloquio con i magistrati italiani, si è rifiutato di rispondere ai funzionari giunti da Washington - Uno dei terroristi, trasferito a Torino, era già stato ascoltato mercoledì - Il Consolato americano: indaghiamo nell'eventualità che gli incriminati non vengano processati in base alle leggi italiane per alcuni reati

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — «Non ho niente da dire, non ho niente da dichiarare». Allah Abdulla Aishan, il palestinese che, più dei compagni, era parso accettare il colloquio con i giudici italiani, rifiuta qualsiasi collaborazione con gli americani corsi ad interrogarlo in una caserma dei carabinieri, qui a Genova. Trenta domande, lette in inglese, tradotte in italiano e poi in arabo e trenta risposte identiche, date in arabo, tradotte in italiano e poi in inglese. Ma dopo poco la traduzione dall'arabo è parsa soltanto un'inevitabile esigenza burocratica. Tutti capivano la risposta, sempre la stessa: «Non ho niente da dire, non ho niente da dichiarare».

L'istruttoria parallela nei confronti dei dirottatori dell'«Achille Lauro» e uccisori di un anziano crocerista, americano ebreo, si è così aperta ieri di primo pomeriggio quando, attraverso il giudice istruttore Paolo Galizia, istruttore del Dipartimento di Giustizia, ha avuto un moto di stizza. Ha avvertito: «Con gli yankees non intendo parlare». Poi lo hanno convinto ad ascoltare le domande.

Dicono che Aishan sia molto vicino all'Olp e, soprattutto, fedele ad Arafat. Più degli altri sarebbe stato lui a fare, nei verbali dei giudici italiani, il nome di Abu Abbas. Proprio colui che, in questo momento, è il primo wanted d'America avrebbe convinto, a Sigonella, i compagni a scendere dal jet egiziano costretto all'atterraggio da caccia statunitensi. «Non preoccupatevi, ci tirerò fuori io un modo o nell'altro», il avrebbe assicurati.

Quando Allah Abdulla Aishan si è trovato di fronte il giudice Galizia e la delegazione nordamericana, guidata da Kurt Muhlenberg, investigatore del Dipartimento di Giustizia, ha avuto un moto di stizza.

La speranza di ottenere qualcosa di concreto è tuttavia sfumata presto dietro quella serie anche troppo nutrita di secche risposte. L'interrogatorio, che ha avuto una preparazione molto elaborata, è durato circa tre ore. Più o meno quanto era durato, mercoledì mattina, il colloquio con Majed, Joseph Al Molki, colui che, sulla nave, teneva i contatti radiofonici con Porto Said. Il palestinese si trovava in una cella del carcere Nuove di Torino. Il suo atteggiamento sarebbe stato definito certo non quello di un irriducibile: avrebbe raccontato agli americani, alla presenza del sostituto procuratore Vincenzo Silvestro, con molti particolari la tragica avventura della «Lauro».

Questa istruttoria parallela è nata in un clima di sospetti non confessati e di timori appena accennati. Richard J. Higgins, di Kansas City, Missouri, da un anno console generale a Genova, leggeva ieri con voce piana un comunicato dell'ambasciata statunitense di Roma: «Il governo degli Stati Uniti sta conducendo un'approfondita inchiesta sul caso della "Achille Lauro" con la completa collaborazione dell'autorità italiana. I funzionari del Dipartimento Giustizia degli Stati Uniti che conducono l'inchiesta stanno cercando di poter disporre di testimonianze relative ai reati commessi allo scopo di istruire un processo negli Stati Uniti nell'eventualità che gli incriminati non vengano processati in base alle leggi italiane per analoghi reati».

Mister Higgins era un po' imbarazzato, dopo la lettura soprattutto delle ultime righe. Su quella rifiutava spiegazioni e tagliava corto: «Non posso ampliare il concetto, questa è la nostra posizione».

All'imbrunire, dall'ambasciata, arrivava una precisazione che aveva tutta l'aria di voler annusare nuove possibili epigolalia. «Non c'è sfiducia nei confronti della magistratura italiana. Si può soltanto dire che sulla nave potrebbero esser state fatte cose la cui valutazione, per la legge italiana e per quella americana, è diversa. Per quei soli reati si farà il processo».

Dunque, per l'assassinio di Leon Klinghoffer gli americani sembrano rinunciare ai propositi, più volte lasciati intendere, di voler arrivare a una sentenza loro. Sul programmi dei giudici genovesi, Luigi Francesco Meloni, procuratore aggiunto, ha dichiarato: «Noi il processo per l'assassinio e il dirottamento lo faremo e, forse, prima dell'estate». Dalla temuta, anche se remota, possibilità che i terroristi escano dal carcere, per qualche alchimia giudiziaria, Meloni ha detto: «Nel nostro ordinamento la libertà provvisoria viene concessa soltanto per particolari motivi di salute».

Il lavoro degli investigatori americani continuerà nei prossimi giorni: dovranno interrogare anche gli altri due palestinesi arrestati a Sigonella. Le speranze per cavar loro qualcosa, però, sono veramente poche e, già ieri pomeriggio, qualcuno del gruppo aveva manifestato l'intenzione di concludere la parte italiana dell'istruttoria.

Nel carcere genovese di Marassi, intanto, Kalaf Mohammad Zainab, 21 anni, arrestato appena sceso dal traghetto «Habib», attende di conoscere la sua sorte: nega di aver fatto parte del commando, si dice vicino «spiritualmente» ad Abbas. Qualcuno, però, lo accusa di essere stato addirittura il suo autista o guardia del corpo.

L'inchiesta, si dice, dovrebbe fare progressi nei prossimi giorni. Si sussurra di terroristi braccati, c'è anche stata una retata fra i mediorientali sarebbero oltre diecimila. Due palestinesi, Henraim Lotfi, 21 anni, e Hedi Magraoi, 25, sono stati arrestati in un albergo: avevano presentato un passaporto falso, e avevano detto di essere marocchini.

Vincenzo Tessandori

Il Cipi autorizza la vendita di immobili Flotta Lauro

ROMA — Al Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) di ieri si è parlato della Flotta Lauro ma solo per autorizzare, su richiesta del Commissario straordinario, la vendita degli immobili della società, però soltanto quelli non connessi con l'attività di esercizio. Non è stato invece esaminato il progetto legato ad un eventuale passaggio della Lauro al «pool» di privati.

E non poteva essere altrimenti, ha spiegato il ministro del Bilancio Romita, perché la questione sarà di competenza del Cipi soltanto quando il Commissario presenterà una precisa richiesta.

L'elezione può avvenire solo con il voto di pli e pri che sono invece contrari

L'accordo dc-psi sul nome di Carniti non gli assicura la presidenza Rai

ROMA — Craxi ha proposto Pierre Carniti come presidente della Rai-tv e De Mita ha accettato. L'accordo tra il presidente del Consiglio e il segretario della dc sarebbe stato raggiunto con un colloquio svoltosi nelle ultime 48 ore, proprio mentre procedeva parallelamente la soluzione della crisi di governo. All'incontro era presente anche il vicesegretario unico del psi, Martelli.

Della sistemazione ai vertici della Rai-tv dell'ex segretario generale della Cisl non si è invece parlato nelle riunioni collegiali tra i partiti della maggioranza, né nelle ultime settimane né nelle ultime ore. Lo ha negato il segretario repubblicano Spadolini, negano i liberali, e altrettanto fanno anche la segreteria del psi e Bubbico per la dc.

L'accordo che sarebbe stato concluso tra i due maggiori partiti di governo non sembra però garantire automaticamente l'elezione di Pierre Carniti. Per raggiungere i 21 voti necessari nella commissione per avere la maggioranza, sono essenziali i consiglieri repubblicani e liberali. E questi non paiono per nulla convinti. Soprattutto i liberali.

Il «no» del pli è arrivato ieri pomeriggio con un comunicato della segreteria del partito. Per la presidenza Rai, ha scritto il segretario Biondi, «è assolutamente necessario una particolare qualificazione culturale e professionale ed un'esperienza nel settore informativo». Biondi respinge anche scelte frutto di «manovre lottizzatrici e di selezioni elitarie» e chiede il coinvolgimento nelle scelte di «tutte le rappresentanze politiche e parlamentari». Ovvero, anche dei comunisti.

Il nome di Carniti non è pronunciato chiaramente ma non c'è da sbagliarsi. «La deduzione è logica — conferma il vicesegretario del pli Patuelli —, un dirigente sindacale come lui potrebbe fare il presidente del Cnel, ma non può avere l'autorità manageriale per dirigere la Rai. Noi siamo per scelte professionali e contro operazioni che non sono alla luce del sole. Gli equilibri interni danno un direttore generale all'area della dc e il presidente all'area della cultura laica. Carniti può essere considerato tutto, tranne che espressione della cultura laica. E' vero che non ha la tessera della dc, ma è pur sempre di quella zona».

Ma dc e psi concordano ora sul suo nome, obbiettiamo. «E allora se lo votino, se hanno i numeri. E non ce li hanno. Se non ci sono i due repubblicani e il liberale nella commissione parlamentare di vigilanza, non si nomina il consiglio di amministrazione con la relativa indicazione del nome del presidente. Il psi deve discutere con i laici una soluzione che tocca ai laici».

Per la verità, anche tra i democristiani Carniti non raccoglie eccessive simpatie. Ma la dc, imbarazzata, non può respingere questa candidatura presentata da Craxi. Ne potrebbe trovare una via traversa. Il psi avrebbe voluto sia Carniti presidente che un vicepresidente socialista (Pini). «E no — gli ha risposto De Mita —, le stesse parte politica non può esprimere ben due candidature. O l'uno o l'altro». Craxi ha quindi optato per Carniti.

La vicepresidenza dovrebbe essere una sola e sarà assegnata, assicurano i democristiani, al partito di Nicolazzi. Il candidato più probabile è Leo-Birzoli, direttore di Radio 1. Non pare abbia fondamento la voce di una seconda vicepresidenza da assegnare ad un repubblicano (Firpo, Mangella, Dominici).

«Il pri non fa questione di nomi — spiega Mauro Dutto, esperto del pri per i problemi della Rai —. Occorre una gestione di sicuro prestigio e autorevolezza. In ogni caso, negli incontri finora avuti il nome di Carniti non ci è stato presentato».

Ieri mattina il segretario repubblicano Spadolini ha parlato con De Mita per chiedergli notizie delle voci che circolano in queste ore a proposito di Carniti. I repubblicani non sono ancora convinti e sono intenzionati a non entrare a far parte del consiglio di amministrazione della Rai. E se la posizione dei liberali rischia di bloccare i piani di Craxi, quella dei repubblicani mette paura soprattutto alla dc, oltre che al psi, perché non verrebbe addirittura eletto l'intero consiglio di amministrazione. La posta in gioco, per i repubblicani, è una seria riforma della Rai-tv, una equa distribuzione della pubblicità e un potere di controllo interno meno accentrato nelle mani della dc.

Alberto Rapisarda

Afferma di avere raccolto prove

Arafat: «L'Achille Lauro dirottata per iniziativa di un nemico dell'Olp»

PARIGI — «I pirati che hanno dirottato la Achille Lauro hanno agito su ordine di uno Stato nemico dell'Olp», ha dichiarato Yasser Arafat (ieri ospite del sovrano saudita) in una intervista pubblicata ieri dal quotidiano in lingua araba di Parigi Ach Charq al Awsat.

Arafat ha detto che «la commissione d'inchiesta costituita dall'Olp ne ha le prove» e che le stesse «prove» sono in mano di «uno Stato arabo», di cui non ha fatto il nome. Le conclusioni dell'inchiesta — ha preannunciato — saranno rese pubbliche prossimamente.

Il leader palestinese ha poi ribadito che l'Olp non ha intenzione di lasciare Tunisi, anche se l'Egitto e l'Iraq — ha detto — si sono offerti di ospitarne il quartier generale.

In un'intervista a Paese Sera Arafat ha inoltre rivelato che le bombe esplose nelle scorse settimane a Roma sono opera di terroristi arabi. «I nostri amici italiani — ha affermato — devono tener presente che vi sono gruppi che, anche se si dicono palestinesi, hanno ucciso diversi miei collaboratori. E' possibile che i terroristi appartengano a questi gruppi».

Yasser Arafat

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Venerdì 25, aiuti al Terzo Mondo — Giustissima l'idea dei grandi concerti rock per aiutare i popoli del Terzo Mondo aggrediti dalla fame; il *live aid*, l'aiuto dal vivo, rappresenta bene l'atteggiamento occidentale, generoso e equilibrato: fare una cosa che ci piaccia molto, un concerto, e donare il prezzo del piacere agli infelici. Però la musica è un piacere che ha un prezzo irrisorio, paragonata ai bisogni delle popolazioni affamate. Uno studioso inglese, J. Swift, ha proposto qualche aiuto dal vivo più rilevante che lui chiama senza infingimenti «*live Aids*». Si tratta di diffondere l'Aids (morbo, del resto, nato in Africa) in tutto il Terzo Mondo più povero e nei modi ovviamente più piacevoli e gratificanti per gli infelici. Potranno esserc, ad esempio, i turisti maschi e femmine, portatori sani, a cercare, nelle loro soste frettolose, contatti umanamente più completi e adatti all'aiuto dal vivo. Dice lo studioso inglese che si otterrà in questo modo una diminuzione cospicua nel numero degli affamati e una rispondenza più diretta alla tradizione occidentale di dividere, con chi non ha nulla, gioie e problemi.

Sabato 26, neocontestatori — Grande fermento nei circoli responsabili per le manifestazioni studentesche che da Milano minacciano di estendersi alle principali città italiane. Siamo di fronte a un'altra contestazione [illegible] o a una nuova, non completamente decifrabile protesta? E tra le due ipotesi quale è preferibile? Ripetendo un vizio già largamente praticato nel '68 e dintorni, ognuno sceglie la risposta che più gli conviene o che fa più paura ai suoi avversari. I giovani, non contano per quello che chiedono, ma per le code di paglia che rivelano negli adulti. Allinearsi? Defilarsi? Contrapporsi? Per sapere cos'è accaduto intorno alle scuole nell'85 bisognerà aspettare il '97.

Scuola e code di paglia

Domenica 27, governo replicante — Le avvisaglie di un ritorno alle Camere del governo già in crisi sono accolte da sarcasmi: governo fotocopia, governo Xerox, governo in duplicato. Eppure siamo nell'epoca delle fotocopie e non c'è documento importante o scheda dei servizi segreti che non vada subito fotocopiata e si fotocopiano per economia anche i più costosi libri di testo. Perché il governo no? C'è una famosa macchina fotocopiatrice che può essere impunemente dimenticata accesa perché continua imperturbabile: copia, copia, copia... Come Craxi, lasciato acceso: governa, governa, governa...

Lunedì 28, nozze Baudo - Ricciarelli — La Scala e il Regio con i Parenti Lirici annunciano le nozze della figlia Katia col dottor Pippo Baudo; la Rai e l'Indice di Ascolto con le cugine Berlusconi annunciano il matrimonio del figlio dottor Pippo con la signorina Katia Ricciarelli. (In mezzo al cartoncino della partecipazione i petali d'un fiore di serra che ancora profumano delicatamente, perché queste notizie allietano l'animo e suggeriscono nella finzione mondana-televisiva il sospetto della sincerità).

Martedì 29, non è mononucleare — Il fatto è che ogni notizia di unione matrimoniale non conforta solo i nostri buoni sentimenti, ma le statistiche, allontanando la prospettiva un po' uggiosa di un mondo completamente pacificato, dove nessuno divorzia perché non ci sono più coppie, dove non ci sono crisi domestiche, perché le famiglie sono sparite. Le statistiche confermano il predominio della famiglia mononucleare, composta di una sola persona. Pippo Baudo cerca lodevolmente di invertire la tendenza. Il presentatore suggerisce coppie stabili e bene assortite; se il marito parla, la moglie canti, se il marito è una primadonna, la moglie per bilanciarlo sia un'altra primadonna. E' l'istinto di sopraffazione che spinge verso le famiglie mononucleari, bisogna che i presentatori offrano esempi di riscosse familiari al grande pubblico. Mike Bongiorno si farebbe torturare per non disfare la famiglia. Baudo è sulla buona via.

Mercoledì 30, i segreti di Torino — Il re sta mantenendo il suo discreto isolamento, nell'appartamentino di Vanchiglietta studia la situazione, risponde alle lettere, fa mezz'ora di cyclette ogni mattina. Ma l'altro ieri ha ceduto e ha invitato l'ex sindaco Novelli a una partita a bocce al Circolo per anziani Salus. Una bella partita, fatta anche di chiacchiere, ma un problema urgeva. Novelli: «*Uno di questi giorni invitiamo il sindaco Cardetti e gli diciamo tutti i segreti di Torino, la vostra esperienza secolare, maestà, la mia pluriennale*». Il re si è abbandonato con un sospiro sulla poltroncina di vimini: «*No, lasciamolo ancora un poco nell'innocenza*».

Giovedì 31, pensando alle ferrovie — I sindacalisti accettarono un compromesso: il sessanta per cento d'aumento delle tariffe per tutti i treni in orario.

Immobilmente Rai

(Segue dalla 1ª pagina)

mazione, promesso di produrre un servizio giornalistico «di stato».

Cominciando a produrre trasmissioni del genere, avrebbe constatato che sono poco convenienti: costano troppo, provocano troppe grane politiche e alterano l'immagine delle tv private, viste dai telespettatori soprattutto come fonte di divertimento. Moltiplicando i rapporti col mondo politico romano, avrebbe constatato di poter ottenere l'interconnessione soltanto se i democristiani sono d'accordo: e i democristiani intendono che l'informazione resti per quanto possibile alla Rai-tv, mentre una televisione privata di cinema, varietà e niente informazione ha per i socialisti scarso interesse. Quindi tutto fermo, tutti fermi.

L'immobilità paralizza così la Rai-tv da due anni e mezzo. Conseguenze? Giorno per giorno, si vedono poco: più o meno i programmi non sembrano peggiorati; la Rai resta la maggiore e più completa televisione italiana, una delle migliori in Europa.

Ma un consiglio d'amministrazione decimato, ed esautorato dalla propria precarietà, non può programmare le strategie necessarie in un momento in cui nel mondo della comunicazione tutto cambia velocemente. Non può stabilire una politica generale di sviluppo delle nuove tecnologie, che esige piani a lungo termine, investimenti, coordinamento con altri gruppi del settore, accordi internazionali. Non può procedere col satellite né riorganizzare le reti, né riprogettare i telegiornali. Non può rinnovare gli uomini: sono settanta i dirigenti che vanno sostituiti e l'impoverimento del *management* si accentua nella mancanza di ricambio.

Il consiglio senza potere non può fare insomma tutto ciò che assicura l'avvenire di un'azienda, che la salva dal regresso, dall'obsolescenza, dalla morte: e si tratta dell'azienda specialissima che colma le serate degli italiani, influisce sui costumi e sul linguaggio, la opinione, crea cultura e personaggi, insegna e dà il segno più immediato della modernità d'un Paese. Ma i partiti sono ormai così remoti dalla realtà che paiono neppure rendersi conto delle conseguenze provocate dalla loro logica, neppure capirne l'asocialità e anche il grottesco.

Lietta Tornabuoni

Europarlamento boccia proposta contro «lancio del nano»

ROMA — E' stata bocciata e quindi sottratta al vaglio della commissione per i diritti dell'uomo una proposta presentata dall'indipendente di sinistra Vera Squarcialupi del gruppo comunista europeo che denunciava il diffondersi di «un nuovo sport» consistente nel lanciare il più lontano possibile dei nani appositamente reclutati.

A dare il veto al passaggio della proposta alla commissione — informa un comunicato — è stata una maggioranza di centrodestra della commissione politica del Parlamento Europeo presieduta da Roberto Formigoni del gruppo dc europeo.

Anche le Chiese evangeliche denunciano i mali dell'Italia

PALERMO — I protestanti italiani aderenti alla Fcei (Federazione delle Chiese evangeliche in Italia) sono riuniti a Palermo, da ieri a domenica, per la loro settima assemblea. Vi partecipano 180 delegati: valdesi, metodisti, battisti, avventisti, luterani, pentecostali, Esercito della salvezza, ecc. Alla Fcei è iscritto circa un quinto dei 350 mila protestanti italiani.

Il documento di base, che offre molti elementi di dibattito, tiene conto della realtà italiana con accenti critici. In esso si ricorda che «si è abbassata la soglia dell'illecito» e che va affermandosi «uno spregiudicato affarismo, talvolta intrecciato con il potere politico» e che attualmente in Italia il 10% della popolazione vive in povertà ed un altro 20% deve sopportare forti disagi economici.

«*Il cattolicesimo* — è detto ancora nella relazione del consiglio della Fcei — *rinnova la sua candidatura alla guida morale del Paese. A metà strada tra il trionfalismo wojtyliano e le correnti di rinnovamento, la Conferenza episcopale e le organizzazioni storiche del cattolicesimo italiano sembrano aver trovato un equilibrio*».

Dietro l'autunno caldo della finanza

(Segue dalla 1ª pagina)

diritti ma solo di esercitare i nostri doveri. Ed intendiamo farlo».

Allora, chiediamo all'amministratore delegato della Fiat, perché non avete sottoscritto l'aumento di capitale?

«*Perché ancora non è stata proposto; se esso s'inquadrerà in una ottica di sviluppo della società, lo sottoscriveremo; abbiamo comunque intenzione di aumentare la nostra quota in Montedison dal 17 al 20% circa*».

Ma tutte queste voci che davano Raul Gardini come nuovo padrone della Montedison, l'asso nella manica di Schimberni?

«*Saremmo lietissimi se la Ferruzzi s'impegnasse nella Montedison, ma il suo presidente, Raul Gardini, ci ha detto senza mezzi termini che non ha alcuna intenzione di andare oltre la piccola quota, meno del 2%, che già detiene*».

E l'etanolo, la base per la fabbricazione della benzina verde a partire dal grano (di cui la Ferruzzi è il più grande produttore del mondo) fulcro, a quanto si è letto, dello sbarco di Gardini a Foro Bonaparte?

«*In verità le cose sono un po' diverse. Gardini ha sottoposto prima alla Fiat il suo progetto di benzina verde; lo abbiamo studiato a lungo e attentamente, giungendo, però, a una conclusione negativa e solo allora Gardini lo ha portato alla Montedison*».

Se la prova di forza, apertasi con la scalata alla Bi-Invest, non si è ancora conclusa, la vicenda Mediobanca dovrebbe conoscere una pausa, almeno di un mese, in attesa di una nuova convocazione dell'assemblea. E' sbagliato, però, leggere il conflitto apertosi sulla riconferma o meno di Enrico Cuccia in chiave di «ostinazione» del personaggio che non vorrebbe piegarsi alle leggi della veneranda età. Dietro c'è ben altro e Cuccia, anzi, malgrado intendesse farlo, non si è ritirato solo per le fortissime insistenze che quotidianamente riceve da parte dei maggiori esponenti dell'industria italiana, preoccupatissimi di una successione piena d'incognite non ancora risolte.

La questione centrale è appunto questa e si collega alla natura di Mediobanca, che per il suo carattere di banca d'affari è in possesso di pacchetti azionari determinanti per il controllo di alcuni dei maggiori gruppi privati del nostro Paese: Pirelli, Generali, Fondiaria, Orlando, Snia ecc.

Per capire come questo sia avvenuto bisogna tener presente che ovunque nel mondo le grandi imprese sono sempre più controllate da gruppi azionari di minoranza, mentre il resto è suddiviso tra piccoli azionisti e sottoscrittori istituzionali (fondi pensione, fondi d'investimento, ecc.). Ma laddove, come in Italia, la Borsa è stata asfittica per anni, le imprese industriali trovarono limiti rigidi al proprio finanziamento.

Nel dopoguerra l'idea di Raffaele Mattioli, presidente della Commerciale, e di Cuccia che ne attuò il disegno, fu quella di ossigenare per altra via il sistema, fornendo mezzi finanziari in cambio di pacchetti azionari che restavano, però, «congelati» nel caveau di Mediobanca, senza alterare gli equilibri di comando nelle imprese. Quando, eccezionalmente, un mutamento si rivelava necessario, il grande banchiere attuava sofisticate opere di mediazione di cui egli rappresentava, ad un tempo, l'ideatore e il garante.

Mediobanca, però, nonostante raccolga buona parte dei suoi mezzi nel settore privato, è controllata dalle tre grandi banche pubbliche (Commerciale, Credito e Banco di Roma), che detengono la maggioranza in combinazione con una minoranza azionaria privata: il matrimonio, peraltro, poté funzionare fino a che non apparve chiaro che le segreterie dei partiti avevano ormai deciso di sottoporre anche le banche al loro diretto controllo.

Ma quando la chiave di quei cassetti, dove ora «dormono» decisivi pacchetti azionari, andasse ad un «fedele» della segreteria di questo o quel partito, quali pretese verrebbero accampate a spese delle imprese? La possibilità di poter vendere all'uno piuttosto che all'altro, di poter alterare a proprio piacimento l'equilibrio dei gruppi di comando di alcune delle principali società private, di ottenere pingui contropartite in cambio di una incerta neutralità, sono tutte tentazioni cui assai difficilmente la classe politica resisterebbe.

Questa, quindi, la ragione di una contrapposizione tanto aspra.

«*Finora* — ci dice in proposito Romiti — *Cuccia, malgrado il suo azionariato fosse a maggioranza pubblico, è riuscito a salvaguardare il ruolo asettico di Mediobanca, al riparo dall'invadenza dei partiti. L'ideale sarebbe che anche per il futuro si escogitasse una formula che garantisse analoghi comportamenti. Purtroppo quello che sta avvenendo in tante banche pubbliche, dove la competenza è estromessa a favore della fedeltà alle segreterie politiche, lascia assai poco da sperare. La richiesta che Cuccia rimanga ancora s'inquadra nella preoccupazione di avere il tempo per trovare una sistemazione corretta per l'economia del Paese, tale da non squilibrare le strutture delle imprese private, ed evitando manovre di aggressione che danneggerebbero lo sforzo di ripresa in atto nel mondo industriale e finanziario*.

«*Occorre, però, svelenire il tono da crociata che ha assunto la vicenda. Al di là di tutto ci sono le esigenze reali dell'economia italiana e se queste fossero tenute presenti, soluzioni ragionevoli, giuste e concordate sarebbero raggiungibili. Vedo con amarezza che finora questo tipo di approccio alla questione di Mediobanca è mancato, non certo per causa nostra ma per le prese di posizione della parte pubblica*».

Chiediamo, da ultimo, a Cesare Romiti se ha qualche fondamento la voce secondo cui egli aspirerebbe a succedere ad Enrico Cuccia sulla poltrona di Mediobanca, quale nuovo garante degli equilibri azionari.

«*Ma le sembra possibile* — risponde — *che io abbia voglia di andarmene? Dove posso trovare qualcosa di meglio della Fiat?*».

Mario Pirani

Scotti (dc) su Mediobanca va difesa la legalità

ROMA — Siamo «dalla parte di chi si batte per il rispetto della legalità, senza piegare norme e ordinamenti alle intenzioni e alle interpretazioni di una parte anche se autorevole. Nessuno, anche se con un cognome prestigioso, può tendere di stravolgere la difesa delle norme con interesse di parte: non diventa malizioso, ma rischia di macchiarsi solo di ridicolo».

E' quanto ha dichiarato il vicesegretario della dc, Scotti, in riferimento alle polemiche su Mediobanca. «Non intendiamo mettere in discussione le qualità del dottor Cuccia, e il suo contributo all'economia mista» ha proseguito Scotti.

«Ci comportiamo oggi come ci siamo comportati ieri — ha proseguito Scotti — quando l'applicazione della stessa regola è stata fatta giustamente valere nei confronti di uomini a noi cari e certamente meritevoli per l'Iri come Pasquale Saraceno. Desideriamo solo che anche gli altri abbiano lo stesso rispetto delle regole che presiedono la vita delle imprese e sono garanzia per la loro autonomia».

SOSPETTI, ACCUSE PER BHAGWAN, SANTONE INDIANO PASSATO DAI TRIONFI ALLA FUGA E ALLE MANETTE

Il crepuscolo del guru arancione

I suoi fedeli erano potenti e intolleranti: avevano invaso Antilope, nell'Oregon, con novanta Rolls-Royce; avevano comprato le case più belle, i giornali, la polizia - Si parla di furti, rapine, vendette, violenze, omicidi - Ora il processo dirà se i riti «della gioia» erano davvero orge; come il predicatore ha fondato un impero economico; il vero ruolo di miss Sheela, l'aggressiva segretaria - Ma dove è finito il potere accumulato e perché tutto è crollato adesso?

NEW YORK — Due giorni di prigione fanno differenza, e quando l'altra sera Bhagwan Shree Rajneesh è apparso sugli schermi televisivi d'America in «diretta» dalla sua cella di Charlotte, nella Carolina del Nord, la differenza si vedeva bene. Capelli e barba erano in disordine. Gli occhi erano rossi e tondi, la voce non riusciva più a essere buon strumento per le frasi disperatamente solenni del vecchio guru. A momenti si faceva stridula, a momenti si spezzava, per emozione o stanchezza.

La differenza era evidente anche nel comportamento dell'intervistatore. Riferendosi all'una o all'altra delle accuse il cronista non esitava a dire: *«Mi perdoni, Bhagwan, ma questo lei non lo chiamerebbe furto?»*. Qualche volta passavano lunghi secondi prima che Bhagwan desse una risposta. Sul fondo della gola strozzata cercava la voce che lo stava tradendo, con gli occhi sembrava leggere a fatica le parole sul muro della sua cella. Da esperto predicatore ogni tanto decideva di non ascoltare, ripeteva un suo vecchio slogan, una frase fatta.

«Ma questa non è una risposta», lo incalzava l'intervistatore, non tanto rispettoso, della televisione. Sanno tutti come è fuggito e come è stato arrestato il santone. Pare che la sua flottiglia di jet fosse diretta in un rifugio nelle Bahamas. Lui ha detto, cercando di usare l'antico candore, l'assurdità del tono che tanto gli ha giovato in passato: *«Non sapevo dove ero diretto. Ero trasportato dai miei fedeli. Non sapevo neppure di essere in viaggio»*.

Sanno tutti anche della fuga di Ma Anand Sheela, il suo braccio destro, la guida secolare del culto, che l'ha preceduto di un mese abbandonando il santuario dell'Oregon con la cassa (pare 50 milioni di dollari, circa 100 miliardi di lire) e adesso si dice che forse i due, il santone benevolo e la ragazza cattiva, che ha spaventato il pacifico Stato dell'Oregon con il suo aggressivo governo della città santuario, fossero invece d'accordo. Lei fingeva di fuggire, lui di ritirarsi altrove, e insieme speravano di non pagare i debiti con la giustizia americana.

Ma quali debiti si sono accumulati intorno al tempio arancione della felicità? Le voci sembrano il sprossimamento di un film d'avventure. Si parla di furto, rapina, violenza, omicidio. Si promettono prove che ancora non si conoscono. Anche la cattura di Bhagwan è avvenuta in circostanze avventurose, come la stampa ha già raccontato; agenti con fucile mitragliatore erano appostati nella notte attorno alla pista in cui i jet del guru si sono posati per fare rifornimento.

Ai giornalisti americani gli agenti hanno parlato solo di violazione delle leggi sull'emigrazione, e certo l'idea di bloccare un «clandestino» nel momento in cui se ne sta andando non sembra la procedura più logica. C'è dell'altro, si dice. Abbastanza da giustificare lo spiegamento di forze che di solito si dedica ai terroristi.

Abbagliato dalle luci della televisione Bhagwan non ha spiegato. Ma neppure il portavoce federale ha avuto molto da dire. Si aspetta il processo (ma non è ancora chiaro quale processo, e per quali imputazioni) e si discute del tramonto di un guru e di un culto. E' la fine ritardata degli Anni Sessanta, si dice, è un relitto di un'epoca ormai totalmente sommersa. E' lo scontro frontale fra la cultura contemporanea pratica e senza sogni e il frammento di un passato, recente ma definitivamente chiuso, fatto di speranze utopiche, di giardini di paradiso, di ingenue ricerche della felicità.

In mezzo, fra i giorni dell'arresto e l'arrivo della setta arancione di Bhagwan Shree Rajneesh in America, ci sono però anni pieni di successo, di trionfo anche economico e di clamorosa contraddizione. I figli del guru — dicono nell'Oregon — erano potenti e intolleranti, hanno invaso il piccolo paese di Antilope con novanta Rolls-Royce, hanno fatto sfoggio di spreco e di ricchezza, hanno comperato tutto il comprabile, dai giornali alla polizia, dalle case più belle ai terreni coltivabili. E quando la città ha mostrato di volersi opporre all'invasione, hanno prima minacciato e poi espugnato la macchina politica, hanno fatto eleggere il loro sindaco e il loro sceriffo e al colmo del loro momento di arrogante trionfo hanno fatto calare sulla piccola Antilope migliaia di vagabondi che sono stati *«invitati»* da Bhagwan a *«condividere le gioie del festoso Stato dell'Oregon»*.

Antilope (Oregon). Il guru Bhagwan Shree Rajneesh prima della fuga e dell'arresto (Tel. Ap)

Per settimane la televisione ha mostrato file interminabili di senza casa che i seguaci di Bhagwan erano andati a reclutare per le strade di Los Angeles, San Francisco, Kansas City e perfino di New York e che erano stati persuasi che ad Antilope avrebbero trovato ospitalità e pasti caldi. Non si sa se nell'evento abbia prevalso la santità o la beffa, anche perché la carità non è parte della predicazione di Shree Rajneesh e Bhagwan non è mai stato Madre Teresa. All'interno del suo immenso *compound* il guru provava ogni giorno una delle sue Rolls-Royce, era l'unica attività per la quale non voleva aiuto. Al volante sedeva sempre lui stesso.

La piccola città invece ha perso quasi cinquemila abitanti che hanno svenduto le casette nel verde, abbandonato le scuole (quasi tutti gli insegnanti ormai erano affiliati di Bhagwan), messo in fretta bambini e cani nella station wagon e, come nei film di fantascienza, se ne sono andati lontano. Chi non era irritato dall'insegnamento del guru, o aggredito dai discepoli ansiosi che forzavano a vendere, a cedere, a piegarsi, se n'è andato perché non poteva dormire.

Nel segno della gioia, punto centrale della predicazione, il santuario di Rajneesh organizzava rumorose feste notturne, mentre uomini armati presidiavano gli ingressi nella colonia, e gli sceriffi, al servizio del guru, tenevano la città chiusa in una rete di posti di blocco.

Il cronista sgradito, l'investigatore audace, il cittadino in vena di protestare venivano prontamente arrestati e accompagnati in prigione o fuori della città. A quel tempo era Ma Anand Sheela, detta miss Sheela, a tenere le redini del movimento, a dirigerlo e a parlare in pubblico. Per sottrarsi a ogni controversia, infatti, Shree Rajneesh aveva avuto la trovata di rinchiudersi nel silenzio perenne. Continuava a partecipare alle feste, si faceva filmare mentre benediceva *parties* grandiosi che ai cittadini di Antilope sembravano più orge che cerimonie, e aveva mantenuto l'abitudine di fare lunghe passeggiate in macchina.

Sheela, il suo braccio destro

Ma solo miss Sheela era ammessa al suo orecchio. Era lei che filtrava il mondo per il santone e che portava al mondo la sua parola. Così come lei la traduceva, questa parola era aspra, offensiva, carica di minacce. Più volte la televisione nazionale in America si era interessata di lei. E lei era diventata celebre perché interrompeva con insulti gli intervistatori, li accusava di essere nemici e ipocriti, di essere contro la religione e contro la predicazione di gioia del suo leader.

Di gioia non c'era traccia nelle espressioni furiose di miss Sheela e nella sua tecnica di aggressione e di insulti. E gli abitanti dell'Oregon si erano abituati alla doppia immagine del santone che ride godendo beato la sua ricchezza, e della sua portavoce impegnata in una continua guerra di insulti.

Alcune persone sono scomparse ad Antilope in quel periodo e adesso si dice che siano state uccise dai seguaci del guru. E presso i tribunali della zona pendono liste lunghissime di cause intentate da chi afferma d'essere stato sequestrato, minacciato, punito dagli uomini di Rajneesh e di Sheela. Anche la vendetta trasversale non sembra sia stata ignota al celebre culto. Una famiglia si ostinava a non cedere la propria casa e i bambini, si dice, venivano terrorizzati fino a quando padre e madre decidevano di traslocare.

Soltanto ora, dopo l'arresto di Bhagwan nel North Carolina e quello di miss Sheela in Germania, si saprà se e quante denunce sono state presentate contro il culto, se e quante prove potranno essere portate a sostegno di un mare di malessere, di malumore e di ostilità.

Anche la natura del culto, che nella versione americana molti definiscono *«orgiastica»*, basata sul libero amore e su un continuo scambio di partner, finirà per essere chiarita. Finora si contrapponevano le poetiche testimonianze dei partecipanti e il furore degli abitanti di Antilope. Non capita spesso di vedere *«dirottata la propria città»* come adesso molti dicono in televisione e ai giornali, e il risentimento è comprensibile.

Ma fra tanti contrasti una cosa sembra sicura: il culto di Bhagwan e di miss Sheela, almeno nella versione degli anni americani, parla di versamenti molto alti da parte dei fedeli e di investimenti molto abili da parte dei rappresentanti del culto. Le case sono belle, le terre hanno un valore grandissimo e si parla di una rete di imprese che avrebbero dovuto fruttare bene. Non c'era ombra di carità nel culto, né rispetto di fare del bene per qualche ragione a qualcuno. Per godere la buona vita del Rajneesh si pagava moltissimo, e persino nell'America dei finanzieri d'assalto ha stupito che miss Sheela potesse fuggire con 50 milioni di dollari immediatamente disponibili.

La polizia federale ritiene realistiche molte delle accuse, e difficilmente avrebbe fermato la fuga del guru se non avesse almeno il sospetto che anche gli omicidi di cui si parla non sono impossibili. Il guru ha detto nella trasmissione in diretta dalla sua cella: *«Io non ho parlato per due anni dunque non potevo sapere. Sull'aereo dormivo e non avevo coscienza del viaggio»*.

Può darsi che Bhagwan abbia un grande umorismo. *«Ma il suo non è un culto da figli dei fiori, è un culto da yuppies, un culto fatto di costose vacanze che forse coprivano anche qualche pratica difficilmente ammesso fuori dal segreto di quella setta»*, ha scritto il giornale di Antilope, ritornato libero dopo la fine del regime degli arancioni. Ma dove è finito il potere accumulato e perché tutto è crollato adesso?

Dopo la trasmissione notturna dalla prigione di Charlotte è successo che qualcuno ha lasciato un microfono aperto. Il vecchio santone, con barba e capelli in disordine e il mantello di cashmire spiegazzato, stava cercando di liberarsi da solo dai fili delle telecamere e si è sentito che mormorava: *«Mi hanno preso perché non ho più un soldo»*.

Forse questo è il suo ultimo sermone.

Furio Colombo

Manifestano gli arancioni in Germania

BONN — Circa 1500 arancioni hanno manifestato ieri in quattro città della Germania Occidentale (Bonn, Monaco, Berlino, Amburgo) per sollecitare la scarcerazione del loro leader spirituale Bhagwan Shree Rajneesh, arrestato lunedì negli Stati Uniti.

All'ambasciata americana di Bonn è stata consegnata una petizione nella quale si sottolineano le precarie condizioni di salute del guru.

UN RACCONTO: LE IMPRESE D'UN FABBRICANTE DI SPECCHI

Nel cristallo una donna-cicogna

Timoteo, suo padre, e tutti i suoi ascendenti fino ai tempi più remoti, avevano sempre fabbricato specchi. In una madia della loro casa si conservavano ancora specchi di rame verdi per l'ossido, e specchi d'argento anneriti da secoli di emanazioni umane; altri di cristallo, incorniciati in avorio o in legni pregiati. Morto suo padre, Timoteo si sentì sciolto dal vincolo della tradizione; continuò a foggiare specchi fatti a regola d'arte, che del resto vendeva con profitto in tutta la regione, ma riprese a meditare su un suo vecchio disegno.

Fin da ragazzo, di nascosto dal padre e dal nonno, aveva trasgredito le regole della corporazione. Di giorno, nelle ore d'officina, da apprendista disciplinato faceva i soliti noiosi specchi piani, trasparenti, incolori, quelli che, come suol dirsi, rendono l'immagine veridica (ma virtuale) del mondo, ed in specie quella dei visi umani. A sera, quando nessuno lo sorvegliava, confezionava specchi diversi. Che cosa fa uno specchio? «Riflette», come una mente umana; ma gli specchi usuali obbediscono a una legge fisica semplice e inesorabile; riflettono come una mente rigida, ossessa, che pretende di accogliere in sé *la* realtà del mondo: come se ce ne fosse una sola! Gli specchi segreti di Timoteo erano più versatili.

Ce n'erano di vetro colorato, striato, lattescente: riflettevano un mondo più rosso o più verde di quello vero, o variopinto, o con contorni delicatamente sfumati, in modo che gli oggetti o le persone sembravano agglomerarsi fra loro come nuvole. Ce n'erano di multipli, fatti di lamine o schegge ingegnosamente angolate: questi frantumavano l'immagine, la riducevano ad un mosaico grazioso ma indecifrabile. Un congegno, che a Timoteo era costato settimane di lavoro, invertiva l'alto col basso e la destra con la sinistra: chi vi guardava dentro la prima volta provava una vertigine intensa, ma se insisteva per qualche ora finiva con l'abituarsi al mondo capovolto, e poi provava nausea davanti al mondo improvvisamente raddrizzato. Un altro specchio era fatto di tre ante, e chi vi si guardava vedeva il suo viso moltiplicato per tre: Timoteo lo regalò al parroco perché, nell'ora di catechismo, facesse intendere ai bambini il mistero della Trinità.

C'erano specchi che ingrandivano, come scioccamente si dice facciano gli occhi dei buoi, ed altri che impicciolivano, o facevano apparire le cose infinitamente lontane; in alcuni ti vedevi allampanato, in altri pingue e basso come un Budda. Per farne dono ad Agata, Timoteo ricavò uno specchio da armadio da una lastra di vetro leggermente ondulata, ma ottenne un risultato che non aveva previsto. Se il soggetto si guardava senza muoversi, l'immagine mostrava solo lievi deformazioni; se invece si spostava in su e in giù, flettendo un poco le ginocchia o alzandosi in punta di piedi, pancia e petto rifluivano impetuosamente verso l'alto e verso il basso. Agata si vide trasformata ora in una donna-cicogna, con spalle seno e ventre compressi in un fagotto librato su due lunghissime gambe stecchite, e subito dopo, in un mostro dal collo filiforme a cui era appeso tutto il resto, un ammasso di carne spiaccicato e tozzo come creta da vasaio che ceda sotto il proprio peso. La storia finì male. Agata ruppe lo specchio e il fidanzamento, e Timoteo si addolorò ma non tanto.

Aveva in mente un progetto più ambizioso. Provò in gran segreto vari tipi di vetro e di argentatura, sottopose i suoi specchi a campi elettrici, li irradiò con lampade che aveva fatto venire da paesi lontani, finché gli parve di essere vicino al suo scopo, che era quello di ottenere specchi metafisici. Uno Spemet, cioè uno specchio metafisico, non obbedisce alle leggi dell'ottica, ma riproduce la tua immagine quale essa viene vista da chi ti sta di fronte. L'idea era vecchia, l'aveva già pensata Esopo e chissà quanti altri prima e dopo di lui, ma Timoteo era stato il primo a realizzarla.

Gli Spemet di Timoteo erano grandi quanto un biglietto da visita, flessibili e adesivi: infatti erano destinati a essere applicati sulla fronte. Timoteo collaudò il primo esemplare incollandolo al muro, e non ci vide nulla di speciale: la sua solita immagine, di trentenne già stempiato, dall'aria arguta, trasognata e un po' sciatta: ma già, un muro non ti vede, non alberga immagini di te. Preparò una ventina di campioni, e gli parve giusto offrire il primo ad Agata, con cui aveva conservato un rapporto tempestoso, per farsi perdonare la faccenda dello specchio ondulato.

Agata lo ricevette freddamente; ascoltò le spiegazioni con distrazione ostentata, ma quando Timoteo le propose di applicarsi lo Spemet sulla fronte, non si fece pregare: aveva capito fin troppo bene, pensò Timoteo. Infatti, l'immagine di sé che egli vide, come su un piccolo teleschermo, era poco lusinghiera. Non era stempiato ma calvo, aveva le labbra socchiuse in un sogghigno melenso da cui trasparivano i denti guasti (eh sì, era un pezzo che rimandava le cure proposte dal dentista), la sua espressione non era trasognata ma ebete, e il suo sguardo era molto strano. Strano perché? Non tardò a capirlo: in uno specchio normale, gli occhi ti guardano sempre, in quello, invece, guardavano sbiechi verso la sua sinistra. Si avvicinò e si spostò un poco: gli occhi scattarono sfuggendo sulla destra. Timoteo lasciò Agata con sentimenti contrastanti: l'esperimento era andato bene, ma se davvero Agata lo vedeva così, la rottura non poteva essere che definitiva.

Offrì il secondo Spemet a sua madre, che non chiese spiegazioni. Si vide sedicenne, biondo, roseo, etereo ed angelico, coi capelli ben ravviati e il nodo della cravatta all'altezza giusta: come un ricordino dei morti, pensò fra sé. Nulla a che vedere con le fotografie scolastiche ritrovate pochi anni prima in un cassetto, che mostravano un ragazzetto vispo ma intercambiabile con la maggior parte dei suoi condiscepoli.

Il terzo Spemet spettava ad Emma, non c'era dubbio. Timoteo era scivolato da Agata ad Emma senza scosse brusche. Emma era minuta, pigra, mite e furba. Sotto le coperte, aveva insegnato a Timoteo alcune arti a cui lui da solo non avrebbe mai pensato. Era meno intelligente di Agata, ma non ne possedeva le durezze pietrose: Agata-agata, Timoteo non ci aveva mai fatto caso prima, i nomi sono pure qualcosa. Emma non capiva nulla del lavoro di Timoteo, ma bussava spesso al suo laboratorio, e lo stava a guardare per ore con occhio incantato. Sulla fronte liscia di Emma, Timoteo vide un Timoteo meraviglioso. Era a mezzo busto e a torso nudo: aveva il torace armonioso che lui aveva sempre sofferto di non avere, un viso apollineo dalla chioma folta intorno a cui si intravedeva una ghirlanda di lauro, uno sguardo ad un tempo sereno, gaio e grifagno. In quel momento, Timoteo si accorse di amare Emma di un amore intenso, dolce e duraturo.

Distribuì vari Spemet ai suoi amici più cari. Notò che non due immagini coincidevano fra loro: insomma, un vero Timoteo non esisteva. Notò ancora che lo Spemet possedeva una virtù spietata: rinsaldava le amicizie antiche e serie, scioglieva rapidamente le amicizie d'abitudine o di convenzione. Tuttavia ogni iniziativa di sfruttamento commerciale fallì: tutti i rappresentanti furono concordi nel riferire che i clienti soddisfatti della propria immagine riflessa dalla fronte di amici o parenti erano troppo pochi. Le vendite sarebbero state comunque scarsissime, anche se il prezzo si fosse dimezzato. Timoteo brevettò lo Spemet e si dissanguò per alcuni anni nello sforzo di mantener vivo il brevetto, tentò invano di venderlo, poi si rassegnò, e continuò a fabbricare specchi piani, del resto di qualità eccellente, fino all'età della pensione.

Primo Levi

Rubens: «Venere allo specchio» (particolare)

I TALISMANI DEI FARAONI: UNA MOSTRA, UN CONVEGNO

La magia corre sul Nilo

MILANO — Sulle rugose scaglie di due coccodrilli del Nilo cammina Horo, il dio bambino che Iside concepì da Osiri defunto. Horo è nudo, impugna con le due mani serpenti e scorpioni, un leone e un'antilope: sulla sua testa vigila la maschera grottesca del dio-nano Bes, ai lati sono raffigurate due divinità augurali, Onhuri e Selket, la dea-scorpione. E' il più popolare fra i talismani dell'Egitto antico: per questo il bellissimo esemplare in basalto recentemente acquisito dal Museo archeologico di Milano è stato scelto come insegna di una mostra, e di un convegno, sulla magia in Egitto ai tempi dei Faraoni.

Un tema di straordinario fascino e di straordinaria complessità. Per trattarlo a fondo i promotori di questa operazione magia, Ermanno Arslan del museo archeologico di Milano, László Kákosy dell'università di Budapest, Alessandro Roccati del museo egizio di Torino, hanno chiamato a raccolta i massimi specialisti internazionali. E' dall'alto della loro riconosciuta perizia, dunque, che costoro c'informano sui rapporti strettissimi fra magia e religione, nell'Egitto faraonico, e fra magia e scienza.

Magia e religione, di cui l'ungherese Kákosy, autore del saggio che introduce al catalogo, illustra indirettamente la diversità di approccio. Lo fa attraverso la definizione delle rispettive pratiche: la preghiera è una richiesta, la formula magica una coercizione. O almeno il tentativo di una coercizione: ma uno dei relatori assicura che la magia egizia funzionava al cinquanta per cento, un'efficacia percentuale di tutto rispetto, legata al favorevole clima psicologico. Inizialmente molto vicine, per certi aspetti coincidenti, religione e magia si dissociano più tardi: e questa dissociazione fa sì che la magia egizia si diffonda nello spazio, l'intero bacino mediterraneo, e nel tempo, fino all'Egitto copto e musulmano.

Quanto al rapporto magia-scienza, gli esperti sottolineano come quei due campi di applicazione dell'intelligenza si fondassero, nell'Egitto dei Faraoni, sulla stessa base razionale. Insomma la magia lungo il Nilo è stata una cosa seria, un sapere di conoscenza, una logica di pensiero. La magia come scienza sperimentale, si arriva a dire: elemento non secondario di quella grandiosa cultura che seppe esprimersi nelle piramidi. E poi, la magia come spregiudicato strumento politico: Ramsete II, il grande Faraone, non assecondò forse, per tenersi buone le popolazioni del Delta, certe pratiche totemiche tradizionali?

Stele di «Horo sul coccodrillo», talismano contro animali pericolosi, IV Secolo a.C. (Civiche raccolte archeologiche di Milano)

Ordinata nella galleria del sagrato sotto piazza Duomo, la mostra sarà aperta al pubblico fra qualche giorno, non appena saranno arrivati a completarla certi pezzi da Torino e da Napoli. Ma in margine al convegno, che si celebra in una sala attigua, è stato possibile visitarla: di grande efficacia didascalica nonostante l'incompiutezza. Vediamo attorno al cippo di Horo la folla multiforme degli dèi egizi («Tutti sanno, scriveva Giovenale, che i culti d'Egitto sono di pazzi adoratori di mostri...»): ci si fa notare come le divinità siano spesso raffigurate con accanto i simboli del potere magico. Nemmeno loro potevano farne a meno.

La stessa scrittura, lungo il Nilo dei Faraoni, veniva considerata magica. Quando si trattava di maledire o distruggere qualcuno, non si tracciava forse il suo nome su un vaso d'argilla destinato a finire in mille pezzi? Pratica, questa, di magia omeopatica, simile a quella del nemico bruciato, o trafitto, in effigie. Cose che si fanno tuttora, e non soltanto in Egitto. Infatti la magia va difficilmente distinta dal sortilegio: anche se c'è chi separa i due termini, attribuendo al secondo il senso di pratiche proibite, o malefiche, o inconciliabili con la religione.

Il pianeta magico, del resto, è ben lungi dall'essere esplorato a fondo. I problemi aperti sono, tanti. Per esempio Horo, il dio bambino. Che cosa ci fa con tutto quello zoo addosso? Domina e sconfigge gli animali e le insidie che essi comportano? Così credono in molti, tracciando suggestivi paralleli con iconografie più familiari: la Madonna che schiaccia il serpente... Ma Jan Quaegebeur, studioso olandese, non la pensa così: secondo lui quegli scorpioni e quei rettili rappresentano e esprimono la potenza magica di Horo. Un po' come le folgori con cui, per ammazzare il tempo sul monte Olimpo, giocherellava Zeus.

Alfredo Venturi

«Ho illustrato il piano Usa in una lettera personale a Gorbaciov»

Reagan: oggi a Ginevra le nostre controproposte

L'annuncio in una improvvisa conferenza-stampa - Non rivelati i particolari della risposta all'Urss - Chiesto a Mosca di prolungare d'una settimana l'attuale round negoziale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Oggi a Ginevra gli Stati Uniti presenteranno «un nuovo piano destinato a rafforzare le prospettive di una drastica e genuina riduzione degli armamenti». Lo ha annunciato ieri, a una conferenza stampa alla Casa Bianca, convocata d'improvviso alle 15, le 21 ora italiane, il presidente Reagan. Appena mezz'ora prima, il Presidente aveva terminato un'intervista a quattro giornalisti sovietici, delle agenzie *Tass* e *Novosti* e dei quotidiani *Pravda* e *Izvestija*, in cui — si è appreso più tardi — aveva detto che «qualcuno dei tagli» indicato dall'Urss è accettabile.

Reagan ha rifiutato di scendere nei particolari del nuovo piano americano, limitandosi a sottolineare che esso poggia «*sulle proposte da noi originariamente avanzate e sulle controproposte del Cremlino*» e che «*è serio e riguarda tutti e tre i punti in discussione a Ginevra*», ossia le armi di teatro, quelle strategiche e lo scudo spaziale. Solo dietro le insistenti domande dei giornalisti presenti, il Presidente ha acconsentito a fornire una delucidazione. «*La nostra posizione è questa: tagli profondi, nessuna possibilità di sferrare il cosiddetto primo colpo, appoggio su sistemi difensivi e non solo offensivi, nessuno spazio per inganni*».

«*Ho illustrato il nostro piano*», ha concluso Reagan, «*in un messaggio personale a Gorbaciov e ai altri ai leaders nostri alleati. Ho anche ordinato ai nostri negoziatori a Ginevra di chiedere una proroga di una settimana dell'attuale round, che si doveva concludere questo weekend, in modo da consentire alle due parti di esaminare le cifre coinvolte*». «*Si tratta di un passo importante sulla strada del disarmo*», ha sottolineato il Presidente. «*Ma voglio ricordare a tutti che è altrettanto importante che compiamo progressi nella soluzione delle crisi regionali, nel rispetto dei diritti umani e nella normalizzazione dei rapporti Usa-Urss. ...Il riarmo è un sintomo, non una causa delle tensioni: se non esistesse questa paranoia tra le superpotenze, sarebbe più facile smantellare gli armamenti*».

Nella sua dichiarazione, letta nella prima parte, improvvisata nella seconda, l'anziano leader ha definito «una pietra miliare» anche le aperture sovietiche. Ma si è affrettato ad aggiungere che le controproposte di Gorbaciov alle prime proposte americane «sono inadeguate in tutta una serie di aree chiave». «*Esse contengono comunque dei semi di accordo che vale la pena di fare fiorire*». In proseguito. «*Da parte nostra, intendiamo concentrarci sui sistemi più destabilizzanti, quelli offensivi*».

Troncando bruscamente le domande «perché», ha chiarito, «solo con la diplomazia si ottengono buoni risultati», Reagan ha lasciato la sala e rinviato i giornalisti a una successiva conferenza stampa del segretario di Stato Shultz. «*Ma*», ha concluso prima di andarsene, «*se i sovietici risponderanno adeguatamente al nostro piano ci sarà motivo di ottimismo*». Il Presidente ha così confermato quanto era già emerso le scorse settimane, e cioè che egli è determinato almeno quanto Gorbaciov a impedire il fiasco del vertice del 19 e 20 prossimi.

Oggi, a una riunione alla Casa Bianca, il Consiglio per la sicurezza nazionale apporterà gli ultimi tocchi alla strategia americana, in vista anche della partenza di Shultz per Mosca nella giornata di domani. Il segretario di Stato dovrebbe, tra le altre cose, invitare Gorbaciov a un secondo vertice, tra un anno, negli Stati Uniti. e. c.

Respinta la richiesta della Grecia tramite l'Unesco

Londra replica a Atene: i marmi del Partenone non li riavrete più

Venduti a Lord Elgin dall'Impero Ottomano, sono al British Museum - Il governo: li abbiamo comprati, ce li teniamo «per l'eternità» - La Mercouri: «Questo è imperialismo culturale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' no, un no irrevocabile. Il governo inglese ha risposto negativamente a un ennesimo sollecito della Grecia per la restituzione dei fregi marmorei del Partenone, uno dei vanti maggiori del «British Museum». La «crociata», intrapresa con foga da Melina Mercouri, l'ex attrice ora ministro della Cultura nel governo socialista di Papandreu, ha subito una nuova, probabilmente irrevocabile, sconfitta.

Con una lettera, il Foreign Office ha formalmente respinto la richiesta avanzata dalla Grecia tramite l'Unesco. Non si conoscono i dettagli della risposta britannica, ma sia Londra sia Atene hanno già chiarito da tempo le rispettive posizioni. La Grecia sostiene il suo diritto alla restituzione dei fregi, affermando che il permesso per la rimozione dei marmi concesso all'inizio dell'800 a Lord Elgin, ambasciatore presso l'Impero Ottomano, non costituisce un titolo legale per il possesso dei preziosi marmi.

La replica britannica si basa su una meticolosa ricostruzione storica, che secondo il governo di Londra prova il buon diritto dell'Inghilterra a tenersi quelli che sono ormai chiamati «i marmi di Elgin» e non del Partenone. Per Londra, dunque, l'ambasciatore presso la corte ottomana, il settimo conte di Elgin, ottenne nei primi anni dell'800 dalle autorità turche il permesso per rimuovere i fregi del Partenone e trasportarli a Londra. L'intera operazione venne a costare una fortuna a Lord Elgin, 75 mila sterline dell'epoca, corrispondenti oggi a circa tre miliardi di lire. L'assenso ottomano al trasferimento si spiega, facilmente: ai turchi, che occupavano Atene, non interessava conservare un simbolo dell'unità culturale della nazione greca e soprattutto volevano compiacere il rappresentante di un Paese amico, la cui flotta li proteggeva da Napoleone.

Dopo un travagliato viaggio via mare, i marmi arrivarono in Gran Bretagna, destinati da Lord Elgin ad esaudire un capriccio della moglie e ad abbellire la residenza familiare in Scozia. Ma a Broomhall, i fregi del Partenone rimasero per poco: naufragato il matrimonio, dissoltosi anche il patrimonio, Lord Elgin ridotto in ristrettezze riuscì a far acquistare nel 1816 dal Parlamento i preziosi marmi ricavandone solo 35 mila sterline. E da allora, i fregi del Partenone trasformatisi in «marmi di Elgin» adornano il «British Museum».

Il governo inglese si ritiene quindi perfettamente legittimato a tenersi «per l'eternità» questi reperti della Grecia classica, avendoli regolarmente ricomprati e pagati a chi se li era «procurati». In più, aggiungono a Londra, se non ci fosse stato Lord Elgin a salvarli chissà che fine avrebbero fatto i marmi in questo secolo e mezzo. Invece, al posto d'onore del museo londinese, sono ammirati ogni anno da tre milioni di visitatori.

Il governo di Atene replica che Londra dà prova di «imperialismo culturale» rifiutando di restituire quello che è il simbolo principale della cultura ellenica. E Melina Mercouri cerca di promuovere una «decolonizzazione» culturale, che se fosse generalizzata trasformerebbe i più noti e forniti musei del mondo in una sorta di depositi provvisori di belle arti. Perché, dopo i marmi del Partenone, non si dovrebbero restituire anche ai Paesi d'origine l'obelisco di Place de la Concorde a Parigi, o i tesori dei Maya, le mummie egizie o la Gioconda?

Paolo Patruno

Il rapporto dell'Istituto internazionale per gli studi strategici

Usa-Urss, questi i loro arsenali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Mentre si avvicina il vertice ginevrino Reagan-Gorbaciov, l'autorevole Istituto internazionale per gli studi strategici offre, da Londra, una dettagliata «radiografia» delle forze in campo nel confronto Est-Ovest denunciando un incremento del 37 per cento delle testate nucleari sovietiche negli ultimi tre anni contro un aumento del 10 per cento da parte americana.

L'annuale rapporto sulla «Military Balance» pare quindi convalidare la posizione americana espressa anche nelle dichiarazioni rilasciate negli ultimi giorni a Bruxelles dal ministro della Difesa Caspar Weinberger davanti al «Gruppo di pianificazione nucleare» della Nato. Nel suo «rapporto strategico», il ministro americano aveva infatti denunciato ai colleghi dell'Alleanza atlantica le violazioni ai trattati di controllo sugli armamenti «Salt-2» e «Abm» commesse dall'Urss con l'installazione, provata dalle foto trasmesse dai satelliti artificiali, dei primi missili intercontinentali del modello «SS-25».

E' proprio di questo tipo di missili e degli «SS-24», l'Istituto internazionale di studi strategici segnala infatti l'attuale disponibilità di installazione su basi mobili.

Il potenziamento dell'apparato militare sovietico s'avvale anche, sempre secondo «The Military Balance», di una nuova generazione di sommergibili nucleari con missili balistici del tipo «SLBM» e s'appoggia inoltre su un programma di modificazione dei sistemi esistenti e di sostituzione dei vecchi e superati missili a medio raggio «SS-4» e «SS-5» con l'introduzione di circa 440 sistemi del nuovo «SS-20» a postazione mobile. Infine, il rapporto sottolinea che l'Unione Sovietica sta conducendo un attivo programma di ricerche nelle tecnologie di difesa strategica (l'equivalente della Sdi americana) e di miglioramento dei missili balistici e dei sistemi di difesa aerea.

Da parte americana, l'indagine dell'IISS mette in evidenza i piani per la realizzazione del sottomarino nucleare della classe Ohio con missili Trident C-4 e l'accelerazione del programma del missile Poseidon C-3 al quale si aggiungono i nuovi missili «ALCM» installati sui bombardieri B-52. Invece per il sistema M-X Peacekeeper, i primi spiegamenti sono previsti solo per l'anno venturo, mentre i Trident e i Midgetman sono già in fase di sviluppo. Ma questi sistemi, familiari agli specialisti, sono destinati a cambiare nei prossimi tre-cinque anni con l'entrata in servizio di una nuova generazione di forze nucleari strategiche americane. Infine, il rapporto ricorda anche il nuovo programma di ricerche sulla «difesa strategica» e l'avviata sperimentazione del nuovo sistema antisatellite Asat.

Da quanto esposto, l'Istituto di studi strategici trae la conclusione che l'attuale «bilancia» di parità negli armamenti nucleari stabilitasi tra Usa e Urss è destinata a essere rimessa in discussione entro la fine di questo decennio con l'installazione dei nuovi sistemi strategici previsti da ambedue le superpotenze. E la ricerca di una nuova equilibrata bilancia è appunto la posta in gioco nel prossimo vertice di Ginevra. **p. pal.**

Sacharov e Sharanski scambiati con spie?

BONN — Il quotidiano tedesco «Bild», che per primo ha annunciato la concessione del visto di uscita dall'Urss alla compagna di Andrej Sacharov, Yelena Bonner, scrive oggi che gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e le due Germanie stanno organizzando il più grosso scambio di dissidenti e spie mai avvenuto tra Est ed Ovest.

Il giornale, che come sue fonti di informazione cita circoli governativi e diplomatici di Washington e Bonn, assicura che Gorbaciov avrebbe già dato il suo assenso alla liberazione del sessantaquattrenne premio Nobel per la pace e del trentasettenne matematico Anatoli Sharanski che dovrebbe sancire il buon esito del «vertice» sovietico-americano di novembre a Ginevra.

Secondo «Bild», gli elementi della trattativa sono quattro: 1) consegna all'Urss di agenti orientali condannati a lunghe pene detentive negli Stati Uniti. 2) liberazione da parte dell'Urss di Sacharov e Sharanski e consegna ai rispettivi governi di 12 agenti segreli statunitensi, inglesi e tedeschi occidentali. 3) consegna alla Rdt di Lothar Erwin Lutze condannato nella Germania occidentale nel 1976 a 12 anni di reclusione per spionaggio. 4) consegna da parte di Bonn all'Urss del cittadino sovietico Semlakow condannato a tre anni per spionaggio industriale in cambio del rilascio di dieci agenti dei servizi segreti tedeschi occidentali.

A proposito della Bonner, si è appreso da Mosca che la signora non s'è imbarcata sull'aereo dell'Aeroflot che ieri pomeriggio è partito da Mosca alla volta di Vienna.

Israele, destra contro il premier

«Ecco l'accordo Peres-Hussein»

GERUSALEMME — La destra israeliana è partita all'attacco del premier laburista Shimon Peres affermando di avere le prove di un suo «accordo segreto di massima» con re Hussein sul futuro della Cisgiordania occupata, che la sottrarrebbe per sempre al controllo di Israele.

Il deputato della «Tehiyah» (resurrezione), Geulia Cohen, — smentita da Peres che ha definito il tutto «una *stupida frottola inventata di sana pianta*» — ha sostenuto l'esistenza di un documento per un accordo fra i due Paesi sulla regolamentazione del territorio, esistenza confermata dal ministro dell'Industria e Commercio Ariel Sharon (Likud).

Israele e Giordania realizzerebbero un «condominio amministrativo». Non si procederebbe a nuovi insediamenti ebraici né verrebbero ampliati quelli esistenti. Anche le risorse idriche — secondo Radio Gerusalemme — dovrebbero essere gestite insieme, mentre la rete elettrica cisgiordana (secondo una espressa richiesta di Amman, resa nota ieri) verrebbe collegata a quella giordana. Amman avrebbe competenza sull'area delle moschee a Gerusalemme Est, oltre a seguire le amministrazioni arabe locali, mentre Israele dovrà occuparsi della sicurezza e della politica estera.

Sharon e il suo compagno di partito e vice-premier David Levi, insieme alla Tehiyah, cercano, secondo parecchi osservatori, di creare una crisi di governo per far cadere non tanto il premier laburista quanto la prospettiva che il ministro degli esteri e discusso leader del Likud, Yitzhak Shamir, succeda a Peres fra 11 mesi secondo gli accordi di coalizione (ma anche le «colombe» laburiste desiderano elezioni anticipate sfruttando un momento che sembra favorevole a Peres e tenendo conto della disponibilità di due partiti religiosi).

Esperimenti nel laboratorio spaziale

Houston. Un'immagine trasmessa al centro spaziale Johnson in Texas mostra l'astronauta tedesco Ernst Messerschmid e l'americana Bonnie Dunbar al lavoro nello Spacelab. Proseguono (si sono registrati solo lievi inconvenienti) gli esperimenti scientifici nel cosmo: ieri il Challenger ha messo in orbita un piccolo satellite per comunicazioni militari (Telefoto Agence France Press)

Ancora ostaggi 5 americani, 4 francesi e un inglese

«Perché i sovietici liberi? Abbiamo amici a Beirut»

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Ventiquattr'ore dopo la liberazione dei due diplomatici e del medico dell'ambasciata sovietica a Beirut, il primo ministro Karamé ha detto che il suo governo continuerà a adoprarsi per il rilascio degli altri stranieri rapiti nel Paese «*con varie parti coinvolte nella possibile liberazione degli ostaggi. Siamo felici che essi (i russi, ndr) siano stati rilasciati; speriamo che tutti gli altri ostaggi ritrovino la libertà in un prossimo futuro*».

Ma Karamé, il cui notorio ottimismo contrasta con la cupa realtà del Libano, non ha detto come intende ottenere il rilascio dei 5 americani, dei 4 francesi e dell'inglese di cui non si sa più nulla. In un Paese in cui le diverse milizie hanno molto più potere del governo, le parole di Karamé suonano semmai come una speranza.

E la possibilità di una prossima liberazione degli americani, almeno per l'immediato futuro, è stata smentita da un esponente di primo piano degli sciiti radicali libanesi, Hussein Mussawi, leader del gruppo filoiraniano «Amal islamica». In un'intervista a Baalbek, dove vive, Mussawi ha ripetuto che la sorte degli ostaggi Usa resta legata a quella dei 17 detenuti in Kuwait per una serie di attentati.

«*Spero* — ha detto l'esponente sciita — *che le richieste dei rapitori vengano soddisfatte e che tutti gli americani tornino liberi. Purtroppo, la "Jihad islamica" non li restituirà finché i 17 prigionieri a Kuwait non saranno rilasciati*». Mussawi ha ripetutamente negato di avere legami con la «Jihad» e con una serie di attentati anti-americani in Libano.

Lo ha fatto anche ieri: «*Sono contrario al sequestro di persone innocenti* — ha detto —. *Ma se parliamo di Reagan e Mitterrand, chiedo che loro siano rapiti e processati*». E ha sottolineato di vedere una differenza fra il sequestro dei sovietici e quello degli americani: «*Condanno il caso dei russi perché la minaccia proveniente dall'Urss (nei confronti dell'Islam, ndr) è minore di quella americana*».

E' stato chiesto ieri all'incaricato d'affari di Mosca, Susilkov, perché i russi sono tornati liberi, mentre altri 11 occidentali sono ancora prigionieri: «*Forse perché abbiamo molti amici in Libano e in Siria*», ha risposto. I tre sovietici hanno trascorso la prima giornata di libertà all'interno dell'ambasciata, a farsi esaminare dai medici dopo un mese di detenzione. Susilkov ha dichiarato che nessuno dei tre aveva «*cicatrici o lividi*» tali da far pensare che siano stati maltrattati. E non ha voluto dire quando saranno rimpatriati. I giornalisti non li hanno potuti vedere: erano «*comprensibilmente spossati*».

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Continuano le indiscrezioni sul disgelo tra l'Est e lo Stato ebraico

Dopo la Polonia, anche l'Ungheria disposta a riallacciare con Israele

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — *Il New York Times ha pubblicato ieri la notizia che alcuni Paesi arabi hanno chiesto all'Unione Sovietica di riallacciare le relazioni diplomatiche con Israele. Sempre secondo il giornale americano — che cita funzionari di Washington e di Tel Aviv — gli arabi ritengono che questo potrebbero mettere in moto negoziati di pace nel Medio Oriente.*

Il Cairo e Amman, in contatti segreti con il Cremlino, avrebbero dichiarato che la mancanza di relazioni tra Mosca e Gerusalemme ritarda la possibilità di riunire una Conferenza internazionale. Questo coincide indirettamente con la tesi israeliana, secondo la quale l'Urss non potrà avere alcuna parte nelle vicende mediorientali finché non avrà ripreso regolari rapporti diplomatici con lo Stato ebraico.

Alle tante notizie che circolano su nuove relazioni tra Gerusalemme e l'Est europeo, ieri si è aggiunta l'indiscrezione che anche l'Ungheria (la Jugoslavia, secondo il quotidiano Haaretz, oltre alla Polonia, verrebbe aprire — presso l'ambasciata di un Paese amico — un ufficio di collegamento con Gerusalemme a Tel Aviv, primo stadio verso la ripresa di rapporti completi. Anche il vicepremier e ministro degli Esteri Shamir, mercoledì sera, in un'intervista televisiva, ha accennato a un secondo Paese dell'Est, senza però nominarlo.

Sul prossimo esodo di ebrei sovietici in Israele, del quale si parla con insistenza da alcuni giorni, diplomatici arabi hanno diffuso la notizia che la settimana scorsa un gruppo di israeliani e Abu Musa (leader del gruppo palestinese dissidente, filo-siriano) sarebbero stati — separatamente — a Mosca, e che l'esperto sovietico dei problemi mediorientali, Karen Brutenz, si è recato invece in volo a Damasco per conferire urgentemente con il presidente Assad. La notizia su una missione israeliana nella capitale sovietica coinciderebbe con quella, data due giorni prima, su un viaggio in Urss di funzionari della linea aerea El-Al per negoziare un ponte aereo Mosca-Tel Aviv via Bucarest (ma ieri si diceva anche via Budapest).

La tv francese ha annunciato mercoledì che l'Urss potrebbe concedere 25 mila visti d'uscita l'anno agli ebrei; la «quota» per il 1985 verrebbe autorizzata a partire immediatamente. Un commentatore ha detto, caustico, che questo sarebbe studiato per creare nuovi problemi a Israele, perché l'arrivo improvviso di un tale numero di immigrati comporterebbe problemi logistici enormi.

Su tutte queste voci gli israeliani restano piuttosto scettici e qui si ritiene improbabile che ci siano decisivi sviluppi prima del vertice di Ginevra. Gli esponenti dell'organizzazione degli immigrati russi in Israele si mostrano particolarmente pessimisti e affermano che dall'Urss non ci si deve mai aspettare il rispetto degli impegni. **Giorgio Romano**

Atene, bomba sull'autobus 25 i feriti

ATENE — Venticinque persone sono state ferite dall'esplosione di una bomba su un autobus di linea in servizio fra il centro e l'Acropoli. Non si esclude che vi possano essere vittime.

Lo scoppio — avvenuto verso le 22 di ieri — ha gravemente danneggiato il veicolo e provocato ingenti danni alle auto ed ai negozi vicini.

L'attentato era stato annunciato pochi minuti prima con una telefonata a un giornale filogovernativo a nome del «partito della sinistra rivoluzionaria», un'organizzazione finora sconosciuta.

Contiene acido sodico e monobromico

Due arresti in Austria per il vino «esplosivo»

VIENNA — Due persone sono state arrestate per lo scandalo del vino «esplosivo» all'acido sodico e monobromico. Si tratta del produttore di spumanti Erwin Klenkhart, 46 anni, di Raggendorf, e dell'esperto alimentarista Walter Doellinger, 39, di Severing.

Quest'ultimo ha ammesso di aver prodotto tra il 1981 e il 1983 circa 150 mila litri di vino «artificiale» per una cantina del Burgenland e nell'84 circa 14 mila litri per l'azienda di Klenkhart.

Le analisi chimiche eseguite dalla polizia hanno dimostrato che il vino è stato trattato con acido sodico come conservante: una sostanza «altamente tossica» che viene usata anche nella preparazione di esplosivi.

Secondo le autorità austriache nelle cantine di 17 aziende sono state trovate tracce di acidi e sono già stati sequestrati 100 mila litri di vino «all'esplosivo».

Brutte notizie per i viticoltori anche da Bruxelles, dove il consuntivo del mercato del vino per l'83-84, redatto dalla Commissione europea, riporta un calo globale di produzione e consumi nella Cee.

La Comunità a dieci ha prodotto nell'83-84 (vendemmia 1983) 162,2 milioni di ettolitri di vino, quasi quattro in meno dell'annata precedente. Si è avuto un calo del 14,2% in Francia, da 79,1 a 67,9 milioni di hl, che ha aumentato il distacco dall'Italia, al primo posto e con produzione in aumento da 71,9 a 81,5 milioni (+13,4%). Anche in Grecia la produzione è salita da 4,5 a 5,2 milioni (+17,8%), mentre è diminuita in Germania (dai 16,1 milioni record dell'82-83 a 13,4 milioni, -16,8%)

Si beve meno vino in tutti gli Stati produttori, in particolare in Francia e in Italia, senza che ciò venga compensato dagli aumenti avutisi in Belgio, Olanda, Danimarca, Irlanda e soprattutto Inghilterra (+10%).

Sta morendo in Libano la millenaria e ultima grande foresta di cedri

BEIRUT — I cedri del Libano, che dai tempi biblici sono giunti fino a noi e sono il simbolo di questa nazione tormentata tanto da apparire al centro della bandiera libanese, sono in grave pericolo d'estinzione. I rami cominciano a seccarsi e le fronde avvizziscono nella più grande foresta di cedri rimasta, formata da circa 400 alberi, a Besharre nel Libano settentrionale.

«*E' un pessimo auspicio* — brontola un vecchio che vive in quel villaggio di montagna, all'ombra di cedri plurisecolari — *forse significa che la fine del mondo si sta avvicinando*». Gli abitanti del luogo credono che questa splendida foresta sia vecchia almeno duemila anni. I libanesi la venerano come una sorta di santuario e chiamano «*cedri di Dio*» questi alberi sempre verdi, magnifici e solenni.

Un umile verme, la piccola «*thaumetopea libanotica*» per usare il suo nome scientifico, è il flagello che minaccia i maestosi alberi sacri, deponendo le sue uova sulle radici e sui rami. Così i cedri ingialliscono e muoiono. «*I cedri sembrano stanchi*» commenta l'ecologista Henriette Tomeh.

Suo marito, il professor Tomeh, rettore dell'università libanese, spiega che non più di trentila cedri, più giovani e più piccoli di quelli di Besharre, sopravvivono in altre parti del Libano.

I cedri sono stati danneggiati anche dai turisti, responsabili, secondo la signora Tomeh, del diffondersi del verme. Calpestando e distruggendo l'erba sotto gli alberi per fare picnic, per danzare e per accendere fuochi per il «barbecue», essi hanno infatti distrutto un insetto che si cibava dei vermi.

Più volte citati dalla Bibbia, i cedri ricoprivano le montagne del Libano, ora per lo più spoglie di vegetazione, molto tempo prima della nascita di Cristo.

E' improvvisamente mancato il
cav. uff. Aldo Follo
L'annunciano con immenso dolore la moglie [illegible], il figlio [illegible] [illegible] [illegible]
— Torino, 1 novembre 1985.

Beppe, Michela e Francesca [illegible] [illegible] per la perdita del loro caro ZIO.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Follo.

[illegible] ricordano l'amico carissimo
Aldo Follo
— Torino, 1 novembre 1985.

Famiglia [illegible] partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro
Aldo Follo
— Torino, 1 novembre 1985.

[illegible] e famiglia con la più sentita partecipazione.

[illegible] si uniscono al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa dell'amico ALDO.

[illegible] partecipa al dolore della famiglia.

[illegible] ricordano commossi l'esemplare figura dell'imprenditore cav. ALDO.

[illegible] partecipa al grande dolore.

[illegible]
cav. Aldo Follo
sono sinceramente vicini a tutti i famigliari.
— Torino, 31 ottobre 1985.

La famiglia [illegible] partecipano al grave lutto.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Follo per la scomparsa del caro amico
Aldo Follo
— Torino, 31 ottobre 1985.

[illegible] partecipano affettuosamente al grave lutto.

I Condomini di [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del
cav. Aldo Follo
— Torino, 31 ottobre 1985.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
prof. Luigi Marchisotti
Ne danno il triste annuncio la sorella Anna, la cognata, cugini, cugine, parenti tutti. Funerali il 2 corrente ore 10,15 Dep. Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1985.

[illegible] partecipano con cordoglio la perdita del
prof. Luigi Marchisotti
ricordando commossi i 50 anni di [illegible] e di amicizia.
— Torino, 30 ottobre 1985.

[illegible] partecipa al dolore della signora Anna Marchisotti per la perdita del fratello.
prof. Luigi Marchisotti
— Torino, 1 novembre 1985.

[illegible] piangono la perdita del fraterno amico GIGI.

La famiglia [illegible] partecipano al lutto della sorella Anna per l'improvvisa scomparsa del fratello
prof. Luigi Marchisotti
— Torino, 30 ottobre 1985.

Dopo una vita dedicata completamente alla sua famiglia ha chiuso la sua esistenza [illegible] la cara
Antonietta Messina ved. Postiglione
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Maria Isabella con il marito Bruno e l'amatissimo nipote Andrea. Funerali il 2 novembre 1985 alle ore 8,45 dall'ospedale Molinette via Genova.
— Torino, 31 ottobre 1985.

Il Consiglio di amministrazione, la Direzione generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della S.T.E. S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Antonietta Messina ved. Postiglione
madre dell'avv. [illegible] Postiglione, per lunghi anni amministratore delegato della Società.
— Torino, 30 ottobre 1985.

Franco, Giuliana, [illegible] partecipano profondamente al dolore di Mariza e di suo figlio Andrea per la perdita della cara MAMMA, ora unita all'indimenticabile papà.

Ci ha lasciati nel più grande dolore
Federica Bianco
La piangono il fratello Alfredo con [illegible], le nipoti [illegible], la famiglia, zie, cugini, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 corrente, ore 10,15 nella Cappella dell'ospedale Mauriziano (via Tolone). Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 31 ottobre 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Coggiola
(Lanterna)
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Rosa, il figlioccio Giorgio e parenti tutti.
— Torino, 29 ottobre 1985.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata
Waldo Fassini nata Vacchina
Addolorati la piangono il marito Filippo, le figlie Marisanna ved. Ferrero con Claudio, Franca, Anna col marito [illegible] e [illegible] e Stefania, il fratello [illegible] con la famiglia, parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 nella parrocchia [illegible]. Non fiori ma eventuali offerte alla parrocchia.
— Torino, 30 ottobre 1985.

[illegible] partecipano sentitamente al grave lutto.

La famiglia [illegible] di Torino e di [illegible] partecipano al grande dolore del signor Filippo Fassini e famiglia per la perdita della cara MOGLIE.

[illegible] sono vicini a Franca e famiglia in questo doloroso momento.

E' mancato
Giuseppe Paolo Caudana
Lo annunciano la figlia [illegible], il nipote Paolo con la mamma Maria Teresa [illegible]. Funerali sabato 2 novembre ore 14,30 partendo dall'abitazione via Pavarola 27.
— Moncalieri, 1 novembre 1985.

Il Gruppo Anziani dell'Istituto [illegible] partecipa con profondo dolore la perdita del socio e ispettore
Giuseppe Caudana
— Torino, 1 novembre 1985.

(Continua a pag. 5)

Nel caos del dopo-terremoto, esasperato dalla violenza, la capitale vive il più grande travaglio della storia recente

Messico, ora trema il regime

Il governo appare sempre più incapace di avviare la ricostruzione - Miguel de la Madrid parla di pianificare la ripresa, decentralizzando il potere: si profila così il pericolo che coorti di burocrati si trasferiscano anche in provincia - Nelle tendopoli a tratti esplode la protesta contro l'inefficienza e la corruzione - Ma la tragedia non ha scalfito né i vertici né le strutture più antiquate e ingiuste dei sindacati e del partito maggioritario - Crollo del peso e debito estero: una tenaglia che soffoca il Paese

CITTA' DEL MESSICO — Le immagini televisive sono traumatiche, le notizie dei giornali angoscianti. Dopo la scossa di terremoto di martedì, 5 gradi sulla scala Richter, centomila volte più debole di quella fatale del 19 settembre, Città del Messico è piombata nel caos. Il nuovo movimento tellurico — di assestamento lo hanno definito i sismologi — non ha fatto morti, solo una ventina di feriti, e ha abbattuto solo case già semidistrutte. Ma ha seminato il panico nella città che da un mese e mezzo vive con i nervi a fior di pelle, e ha scatenato l'ondata di violenza: in 24 ore, la sterminata metropoli, quasi 18 milioni di abitanti, ha registrato 20 omicidi e un'enorme anche se imprecisato numero di rapine, furti e altri crimini.

Formalmente, la ricostruzione di Città del Messico è in corso da una settimana. Gli edifici pericolanti vengono dinamitati, le macerie sgombrate coi bulldozer. Alcune migliaia di lotti — 7 mila inizialmente, ma poi il governo ha fatto marcia indietro — sono stati espropriati per erigervi nuove case per i senzatetto. Dov'è possibile, si riparano muri e macchinari, e una pubblicità incessante invita i turisti a visitare la capitale «risorta dalle ceneri». Negli uffici e nelle fabbriche ferve la consueta attività — o inattività se si preferisce — mentre l'emergenza crea insperati posti di lavoro. Su ordine del presidente Miguel de la Madrid, si pianifica lo spostamento nella provincia di alcuni dicasteri con le loro coorti di burocrati.

Il motto è «Riforma economica e decentralizzazione». Nelle parole del presidente, necessariamente i suoi 7 mila «morti ufficiali» (ma in realtà non sono stati circa 20 mila?) il terremoto ha aperto al Paese e a Città del Messico una «finestra di opportunità» senza precedenti. Essi hanno finalmente l'occasione di ristrutturarsi. La capitale, che raccoglie un quinto della popolazione messicana e metà della sua industria manifatturiera, può snellirsi mandando altrove milioni di persone, al traino del pubblico potere e dei nuovi investimenti. Il Paese può impostare il proprio sviluppo — il «desarrollo» del pri, il partito rivoluzionario istituzionale — puntando sugli aiuti che giungono dall'estero. C'è persino il miraggio dei «Mundial» di calcio il giugno prossimo a spronare l'orgoglio e le energie nazionali.

Nella sostanza, tuttavia, Città del Messico vive uno dei travagli più profondi della sua storia. Dietro gli slogans e gli sforzi di rinnovamento, si celano tensioni paragonate dalle ambasciate straniere a una bomba a orologeria. I terremotati che non sono emigrati nei «pueblos» fuori della capitale abitano tuttora nelle tendopoli. Bande di ragazzi continuano a razziare i negozi e i piccoli quartieri di periferia. Come ferite mai rimarginate, vuoti improvvisi si spalancano tra i palazzi, lungo strade un tempo affollate, persino nei parchi e nei giardini. Il flusso dei reietti delle campagne — al suo apice, si tratta di 900 mila persone l'anno — è ricominciato. A tratti esplode la protesta contro l'inefficienza e la corruzione dei pubblici ufficiali.

A Città del Messico si dice che «appena ha finito la terra, è stato il governo a tremare». Da principio, la frase veniva riferita alla paralisi delle autorità. Come ha osservato Gustavo Garza Villareal, il sociologo ed economista del Colegio de Mexico, nelle 48 ore successive al terremoto «solo la libera iniziativa ha funzionato». L'intervento statale si è ridotto al semplice invio della truppa nelle strade, ma per mantenere l'ordine, non per organizzare i soccorsi: è toccato ai privati strappare i concittadini ai detriti, cercare le ruspe e i martelli pneumatici, dirigere il traffico delle autoambulanze e delle scavatrici, portare viveri e medicinali ai più sventurati, stabilire i collegamenti con gli ospedali e con le cliniche.

Ma più tardi, altri fattori hanno causato tremori nel governo. Nelle rovine della Procura sono stati scoperti cadaveri di detenuti torturati, e la loro presenza non è stata mai giustificata. Uno dei rioni disastrati, quello dell'industria dell'abbigliamento, ha svelato realtà peggiori dell'Inghilterra dickensiana: legioni di donne lavoravano da schiave, vittime di «una mostruosa congiura» — sono parole di De la Madrid — degli imprenditori, dei sindacati e degli ispettori pubblici. E' risultato che il ministro dell'Edilizia, un ex palazzinaro, aveva costruito gran parte dei moderni edifici governativi che sono subito crollati. Neppure le dimostrazioni nelle strade hanno però condotto ad arresti.

Secondo Garza Villareal, la miccia che potrebbe innescare l'esplosione è la crisi dell'economia. I danni del terremoto ammontano a 5 miliardi di dollari. In un anno e mezzo, il «peso» si è svalutato del 40 per cento rispetto alla moneta americana. Colto nella fase più delicata della sua lotta contro l'inflazione e la disoccupazione, il Paese è per il momento k.o. In un rapporto segreto al Fondo Monetario, il ministro delle Finanze Silva Herzog ha ammonito che rischia di non riprendersi più: quest'anno, i proventi del petrolio — il Messico è il terzo produttore al mondo — scenderanno del 15 per cento, e le già basse riserve di valuta pregiata, di quasi un miliardo di dollari, in seguito alle spese dell'import per la ricostruzione imposte dal sisma, alla caduta del turismo, e a altre disfunzioni.

Lo storico Enrique Krauze afferma che «la finestra di opportunità» è ormai chiusa. «Per sopperire veramente ai nostri problemi di fondo», dice, ossia alla congestione della megalopoli e all'indebitamento estero di 96 miliardi di dollari da un lato, e al rilancio della produzione industriale dall'altro, bisognava che il governo agisse subito. Ministeri e fabbriche andavano ridistribuiti nel territori più lontani, e si doveva proclamare una moratoria, almeno un anno, per i debiti. Al tempo stesso occorreva democratizzare il partito rivoluzionario istituzionale e i sindacati, e liberalizzare gli scambi e il capitale. Purtroppo, insiste Krauze, hanno vinto gli interessi costituiti: la tragedia, come non ha scalfito i vertici, così non ha scosso le strutture più antiquate e ingiuste «e la gente ne è stanca e si ribella».

Krauze fa la seguente radiografia del proprio Paese. L'aumento più rapido è quello della povertà: il 40 per cento più sfortunato della popolazione usufruisce di appena il 6 per cento del reddito nazionale (se la cava meglio il 40 per cento più diseredato del Bangladesh, che usufruisce del 17 per cento). I disoccupati ufficiali sono il 20 per cento della manodopera, quelli reali il 30 per cento «e la sottoccupazione è incalcolabile».

A Washington, i reganauti si chiedono se il terremoto di Città del Messico non produrrà lo stesso effetto di quello del '72 in Nicaragua: se non condurrà cioè a una rivoluzione, avendo gettato i semi dello scontento popolare. Li rassicura una voce insolita, la Cia, una volta tanto foriera di cauto ottimismo: a suo parere, le prospettive di «golpe» non superano il 20 per cento. Il pri, che da 56 anni esercita un potere autocratico, avverte la sfida delle destre, ma non è sotto la spada di Damocle delle forze armate, tradizionalmente consenziose e deboli: quanto alle sinistre, le ha sempre corteggiate con grande abilità, assorbendole a poco a poco nel sistema.

Il paragone che Garza Villareal e Enrique Krauze fanno è quello con la ribellione studentesca del 1968, in cui furono uccisi centinaia di ragazzi. Come il massacro di allora, così il terremoto di adesso ha attirato l'attenzione sulle ingiustizie economiche e sociali che dilaniano il Paese. Dopo il '68, il partito rivoluzionario istituzionale adottò una politica di intervento dello Stato a favore delle masse e di seduzione dell'intellighenzia. Ha finito per pagarla a caro prezzo: l'inflazione, la disoccupazione, il deficit del bilancio furono tutti conseguenza degli eccessi delle spese pubbliche. Diciassette anni dopo, il Messico si ritrova al bivio; ma di fronte alle gravi decisioni politiche da prendere, De la Madrid, un tecnocrate cresciuto ad Harvard, esita e ricalcitra. Al di là di quella dell'austerità, non suggerisce formule.

Ennio Caretto

«Ricostruire la capitale ci costerà 7000 miliardi»

NEW YORK — Il costo per la ricostruzione di Città del Messico dopo il terremoto potrebbe raggiungere i 4 miliardi di dollari (oltre 7000 miliardi di lire), secondo quanto ha affermato il ministro degli Esteri messicano Bernardo Sepulveda, in una conferenza stampa tenuta a New York. La cifra comunque — ha precisato — potrebbe dover essere modificata.

Città del Messico. Le squadre di soccorso al lavoro tra le macerie di un palazzo distrutto dal terremoto: una delle accuse principali al governo è sull'intervento dello stato che si è limitato al semplice invio della truppa per mantenere l'ordine nelle strade (Telefoto)

In cinque elezioni parziali per la Camera Bianca - Botha: ne prendiamo atto

Avanzata razzista al voto in Sud Africa

Per la prima volta un seggio al partito ultrà Herstigte, che l'ha strappato a quello di maggioranza

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — Il governo sudafricano continuerà la politica di cauto allentamento dell'apartheid, ma non ci sarà tregua nella repressione dell'opposizione extraparlamentare e dei disordini nelle township nere. Questo, in sostanza, il messaggio lanciato ieri dal presidente Botha dopo una netta svolta a destra in cinque elezioni parziali per la Camera Bianca del Parlamento: una è stata vinta da un partito razzista estremista che non aveva mai ottenuto un seggio prima d'ora.

Sono risultati che molto probabilmente serviranno a Botha per giustificare, di fronte alle critiche dall'estero, la lentezza delle riforme: sosterrà cioè di non potere accelerare senza spostare ulteriormente l'elettorato verso l'estrema destra. Ieri, a Pretoria, Botha ha detto che il governo dovrà «prendere atto» dei motivi per i quali i sudafricani hanno espresso questo voto, ma ha sostenuto anche che i risultati indicano un «appoggio fattivo» alla politica di «costruzione di un Sud Africa pacifico per tutti i gruppi etnici, in maniera responsabile». Ha inoltre affermato che gli elettori hanno sancito «l'importanza vitale della sicurezza e della "sudafricanità"», un'espressione in codice che significa: hanno respinto le critiche della sinistra e dei «liberali» agli eccessi nella repressione.

Il maggior successo la destra l'ha riportato nel centro industriale di Sasolburg, nello Stato libero di Orange, dove il Partito nazionale Herstigte (Hnp) ha capovolto la situazione: dalla maggioranza di 2819 voti a vantaggio del Partito nazionale (Np) di Botha alle generali dell'81, all'attuale maggioranza di 307 voti a proprio vantaggio. E' la prima volta dal 1951 che il Np perde un seggio nell'Orange, la più afrikaner delle quattro province sudafricane.

L'Hnp, ora guidato da Jaap Marais, si distaccò dallo Np nel 1969, anche per protesta contro le prime, timide iniziative dell'allora premier Vorster per allentare l'apartheid nello sport. A Sasolburg il partito ha svolto una campagna elettorale apertamente razzista, puntando sulla recente legalizzazione del matrimonio fra un bianco e una meticcia del posto.

La destra ha ottenuto un successo anche in un altro collegio dell'Orange, quello prevalentemente agricolo di Bethlehem: ha vinto il Partito conservatore (Cp), di recente formazione, guidato da Andries Treurnicht, un ex ministro che ruppe con l'Np tre anni fa. Il Cp ha dato una buona prestazione anche a Springs, una città industriale a Est di Johannesburg, dove la destra non è mai stata in concorrenza con il governo: è arrivato secondo dopo il Np, respingendo al terzo posto il Partito federale progressista (Pfp), anti-apartheid.

In sostanza, il voto ha rappresentato una grave sconfitta per il liberale Pfp, che quasi certamente sarebbe stato sostituito dal Cp come partito ufficiale d'opposizione alla Camera Bianca se le elezioni generali si fossero tenute oggi. E' chiaro che molti ex sostenitori del Pfp hanno votato l'Np soltanto per tenere a bada l'estrema destra.

A Vryburg, un distretto agricolo nel Nord del Capo, Cp e Hnp non sono riusciti ad accordarsi e si sono presentati alle elezioni separatamente, diluendo così l'impatto dell'avanzata della destra. Il governo ha invece vinto a Port Natal, vicino a Durban, dove l'opposizione era divisa in tre partiti e un candidato indipendente. Calcolando che lo spostamento a destra va dal 15 al 19 per cento, i commentatori calcolano che in un'elezione generale i partiti della destra conquisterebbero altri 20 seggi (ne hanno già 19) sui 178 della Camera Bianca (le altre due Camere del Parlamento sono riservate agli indiani e ai meticci). Ma le elezioni generali si svolgeranno soltanto nel 1989.

Michael Hornsby

Per il «miracolo» in Jugoslavia il Papa riceve monsignor Zanic

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto in udienza privata il vescovo jugoslavo di Mostar, mons. Pavao Zanic, intrattenendolo per una ventina di minuti. Si ha ragione di ritenere che nel colloquio si sia parlato anche del caso di Medjugorje, il villaggio della Bosnia-Erzegovina dove dal 24 giugno 1981 sei ragazzi e ragazze parlerebbero quotidianamente con la Madonna richiamando nella zona numerosi fedeli da ogni parte del mondo.

La posizione negativa del vescovo Zanic, la cui diocesi ha giurisdizione su Medjugorje, non è mutata rispetto alla dichiarazione del 30 ottobre 1984.

Ridotta la pena ai due minatori che uccisero tassista inglese

LONDRA — E' stata ridotta dall'ergastolo a 8 anni di reclusione la condanna dei due minatori gallesi che durante lo sciopero dei minatori britannici conclusosi lo scorso marzo avevano provocato la morte di un tassista. I due, Dean Hancock di 22 anni e Russell Shankland di 21, erano stati condannati in primo grado all'ergastolo.

I due giovani avevano negato di avere intenzione di uccidere David Wilkie, il tassista che il 30 novembre dello scorso anno venne ucciso da un blocco di cemento fatto cadere da un ponte sul suo taxi mentre stava portando al lavoro un minatore.

Ieri un altro attentato nel centro di Buenos Aires

Alfonsín agli argentini Un voto contro le bombe

BUENOS AIRES — «Rispondiamo con i voti agli attentati intesi a indebolire la democrazia». Questo l'invito rivolto agli argentini, che domenica voteranno per il rinnovo parziale della Camera dei deputati, dal presidente Raul Alfonsin, in un messaggio trasmesso mercoledì sera attraverso la radio e la televisione.

Nel suo discorso il Capo dello Stato ha condannato severamente l'ondata di attentati, intimidazioni e minacce che si sono susseguiti in questi ultimi giorni e ha attribuito gli episodi di violenza ai «nemici in agguato» esasperati perché assistono al trionfo della democrazia. Alfonsin, che ha pronunciato il suo messaggio in occasione del secondo anniversario delle elezioni che nel 1983 lo hanno portato al potere dopo otto anni di dittatura militare, ha difeso la recente decisione di proclamare lo stato d'assedio per far fronte alle azioni di «agitatori», affermando che è stato un provvedimento preso dal popolo contro «i professionisti dell'autoritarismo per neutralizzarli e isolarli».

Nel suo intervento, il Presidente ha toccato lo spinoso argomento degli ordini di arresto contro una dozzina di presunti cospiratori (al centro di una battaglia giudiziaria e politica in Argentina) affermando che anche se ciò sembra assurdo esistono gruppi che intendono accedere al potere.

«Ma la democrazia non è debole, si difende e non consente l'impunità di organizzazioni mafiose che agiscono attraverso il terrore e la propaganda subdola per opporsi alla decisione del popolo argentino di vivere in libertà e di crescere», ha detto Alfonsin.

Mentre Alfonsin, senza nascondere ai telespettatori le sue preoccupazioni sulla situazione, faceva il punto sugli avvenimenti che hanno alterato in questi giorni l'atmosfera politica argentina, inserendovi elementi perturbatori e minacce golpiste, i terroristi denunciati poco prima dal Capo dello Stato proseguivano la loro azione intimidatoria, collocando questa volta l'esercito nel loro mirino.

Erano circa le 23 quando una bomba di grande potenza è esplosa nei giardini dello stabile dove ha sede la Scuola d'informazioni dell'esercito che sorge nel quartiere Palermo, a pochi isolati dal comando del primo corpo d'armata. Nessuna vittima nell'attentato ma danni rilevanti.

Intanto, la battaglia giudiziaria in corso sulla sorte dei 12 presunti golpisti denunciati dal governo ha registrato nuovi sviluppi nelle ultime ore. Mercoledì la Corte d'appello di Buenos Aires ha revocato la concessione di habeas corpus in favore di tre dei 12 indiziati — il giornalista Horacio Rodriguez, Patricio Camps e il colonnello Alejandro Arias Duval — mentre due giudici hanno accolto i ricorsi presentati dal capitano Leopoldo Cao ed Enrique Gilardi Novaro, quest'ultimo ancora latitante. Ma si dà per scontato che, in appello, gli arresti saranno confermati.

Gli Stati Uniti avrebbero offerto al governo argentino una dichiarazione esplicita di appoggio alla proclamazione dello stato d'assedio, ma la proposta sarebbe stata respinta dal presidente Raul Alfonsin, che l'avrebbe ritenuta controproducente in piena campagna elettorale per le legislative di domenica.

Idranti e lacrimogeni contro le donne cilene

Santiago. La polizia disperde con idranti e bombe lacrimogene la manifestazione delle donne cilene

SANTIAGO DEL CILE — Reparti dei carabineros cileni hanno represso duramente mercoledì sera, con l'impiego di bombe lacrimogene e di potenti getti d'acqua, centinaia di donne che avevano promosso una manifestazione di protesta per ottenere la scarcerazione del leader sindacale Rodolfo Seguel e di altri cinque sindacalisti, detenuti da oltre un mese, sotto l'accusa di avere promosso i disordini registrati durante la giornata di protesta dello scorso 4 settembre.

La repressione delle forze dell'ordine è riuscita a disperdere il gruppo di manifestanti, molte delle quali sono state arrestate. Nei tafferugli è stato arrestato anche il dirigente del collegio dei giornalisti, Jorge Andres Richard della rivista di opposizione «Apsi». La manifestazione era stata indetta dal «Comitato per la vita», di cui fanno parte dirigenti dell'opposizione femminile cilena.

Numerosi incidenti sono avvenuti anche a Valparaiso, principale porto del Cile.

Il governo lancia la «campagna contro la precarietà», costerà 220 miliardi

D'inverno, in Francia, i nuovi poveri potranno non pagare la luce e il gas

PARIGI — *Un provvedimento comunale preso alla fine della Grande Guerra stabilisce che a Parigi, nei quattro mesi più duri dell'inverno, da dicembre a marzo, gli sfratti non siano eseguiti. Quest'anno il mini-blocco sarà esteso a tutta la Francia e non ci saranno nemmeno tagli di energia elettrica o di gas: chi non ha i soldi per pagare le bollette potrà pensarci in primavera. E aumenteranno i sussidi, le mense gratuite.*

E' una «campagna d'inverno contro la precarietà» che il governo ha lanciato raddoppiando il budget stanziato l'anno scorso: da mezzo miliardo a un miliardo di franchi (220 miliardi di lire). Una risposta a richieste reali, un po' di demagogia (le elezioni arriveranno in marzo) ma, soprattutto, l'ammissione che il fenomeno dei «nuovi poveri» ha ormai dimensioni preoccupanti.

I francesi hanno già sperimentato gli effetti della crisi economica: due milioni di disoccupati «ufficiali» più un milione di persone in cerca di un primo lavoro. Adesso sono alle prese con l'onda lunga di quelli che gli esperti chiamano i danni indotti. Le famiglie più esposte hanno esaurito le loro riserve, per gli anziani si cercano ospizi che non si trovano, tra alcuni giovani cresce la disperazione e la piccola delinquenza è in aumento. Il ministro degli Affari sociali, la signora Georgina Dufoix, ha detto che «è meglio spendere soldi pubblici adesso, prima che il costo sociale sia ancora più alto, con la gente in mezzo alla strada».

Le misure concrete prese dal governo saranno amministrate a livello locale dalle Prefetture ed anche dalle opere di assistenza private, laiche e religiose, che si sono viste assegnare 70 milioni di franchi di ulteriori sussidi. Georgina Dufoix ha ammesso che centralizzare gli aiuti sarebbe stato un errore: «Non si può tracciare a tavolino una soglia della povertà, ci sono situazioni diverse tra città e zone rurali, tra famiglie e famiglie». A volte scatta la solidarietà dei parenti per chi è in difficoltà, a volte no: 1200 franchi al mese non sono uguali per tutti. I 1200 franchi (240 mila lire) sono il sussidio che la Sicurezza sociale concede a chi non ha alcuna entrata: 800 mila persone su 50 milioni di abitanti, dicono le statistiche.

Ma i dati sono vecchi e le cifre continuano a crescere. Anche le iniziative si moltiplicano: una, indipendente dal piano del governo, l'ha lanciata Coluche, il comico più popolare di Francia. Una grande sottoscrizione per aprire dei «ristoranti del cuore» che serviranno pasti gratuiti dal 21 dicembre al 21 marzo. Pranzi veri e propri e non il piatto di minestra calda che già, almeno a Parigi, distribuisce ogni notte tra i barboni l'Esercito della Salvezza con la sua cucina mobile. Coluche (che in realtà si chiama Michele Colucci ed è figlio di italiani) ha già annunciato l'arrivo di decine di offerte: da 20 mila uova a una tonnellata di zucchero, fino ad un locale disponibile a Montpellier per il primo «restaurant du coeur».

Anche il quotidiano cattolico La Croix ha scritto, ieri, che «la Francia ha scoperto il problema della "nouvelle pauvreté" ed è pronta a fare qualche cosa». Il giornale ha pubblicato un sondaggio in base al quale il 52 per cento dei francesi è disposto a sacrificarsi per aiutare chi ha bisogno.

Enrico Singer

Stato civile di Torino

30 OTTOBRE 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 60 - Morti 27

(Segue da pagina 4)

Ha raggiunto in Cielo la sua adorata [illegible]

Luigi Gaschino

[illegible]

— Torino, 1 novembre 1985

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Costa

[illegible]

— Torino, 1 novembre 1985

[illegible]

E' mancata

Luigia Rosazza ved. Pulazzini

[illegible]

— Torino, 31 ottobre 1985

[illegible]

Luigia Rosazza ved. Pulazzini

— Torino, 1 novembre 1985

E' mancata

Maria Mina vedova Bausano

[illegible]

— Moncalieri, 31 ottobre 1985

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Edoardo Ettore Ariano

[illegible]

E' mancato

Lino Favaro

[illegible]

E' mancata

Maddalena Olimpia Castelli vedova Reado

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Zenoni nata Gramatica

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Perché tra la città e il regista russo è finito nella delusione reciproca un grande amore

Bologna sui cocci di Ljubimov

Tutti sconfitti, amici e nemici dell'ex direttore del Taganka - Il regista esule contro la burocrazia dell'Ater, la pletorica associazione dei teatri regionali - Dall'altra parte giudizi discordi sulla qualità del suo lavoro - Una commedia degli equivoci con al centro il sindaco Imbeni e una catena di dimissioni

BOLOGNA — Era appena arrivato, Yuri Ljubimov. Ci teneva a ripetere che adorava l'Italia, che «Bologna è la città più bella. E Renzo Imbeni un vero amico». L'altro amico era — ed è ancora — Mario Cadalora, oggi collaboratore di Strehler, ieri direttore dell'Ater, l'uomo che riuscì a portare in Emilia il regista russo, ex direttore del Taganka. Poi c'erano i nemici, davvero parecchi, e anche questi non ci mise molto ad elencarli: tutti i funzionari dell'Ater (l'associazione dei teatri emiliano-romagnoli, una sorta di Stabile regionale) che gli ricordavano tanto i burocrati di Cernenko e Breznev. Adesso, dopo il divorzio annunciato — «il prossimo anno non rinnoveremo il contratto» —, gli amici sono rimasti, ma fraternamente divisi, ognuno sulla sua sponda, con le sue delusioni e incomprensioni, ognuno con qualcosa da rimproverare agli altri; e i nemici devono curarsi ferite profonde: in poco tempo sono riusciti a disseminare insulti violenti e baruffe incredibili. Risultato: Ljubimov lascerà «la città più bella», Cadalora è già emigrato, l'assessore che coordinò l'operazione ha dovuto cambiare poltrona, il sindaco preferisce «evitare l'argomento», l'Ater, addirittura, dovrà quasi rifondarsi. Tutte vittime, solo terra bruciata. E c'è di più. Perché questa non è soltanto la storia di un rapporto finito, ma soprattutto quella del fallimento di un progetto che prima di essere culturale era politico.

Una storia che si può provare a raccontare dall'inizio. Comincia nel '73, nel freddo di Mosca. Cadalora conosce Ljubimov e ne resta estasiato. Va dalla Furtseva, ministro della Cultura, e le chiede se può organizzare una tournée in Italia per il regista russo. Non se ne fa niente. Però in quei giorni nasce un'amicizia. Che tornerà utile 10 anni dopo, quando Ljubimov a Londra fa sapere che non vuole più rientrare a Mosca. Cadalora si fa avanti per conto suo: «Io andai là», racconta, «e gli chiesi: Yuri, vuoi venire da noi? Lui mi disse che pensava di passare l'Oceano, di andare in America, ma che amava l'Italia. Insistetti».

Anche a Roma qualcuno ha la stessa idea. Alle Botteghe Oscure decidono che bisognerebbe dimostrare apertura nei confronti di un esule, che questa potrebbe anche essere un'operazione politica. Partono le direttive. Cadalora, intanto, ce la fa. Imbeni, il sindaco di Bologna, telefona a Ljubimov: «T'aspettiamo». Brindisi, abbracci e flashes. Tutto fila alla perfezione, meglio non si potrebbe. Invece, sta per cominciare la commedia degli equivoci. Il regista russo è un esule abituato alla diffidenza, si fida soltanto dei pochi amici che ha, e pensa che il suo interlocutore debba essere il Comune di Bologna. Figurarsi come ci resta quando capisce di trattare con una rete incredibile di funzionari che non c'entrano niente con Imbeni o che il suo lavoro può essere giudicato magari dall'assessore di San Giovanni in Persiceto. Nessuno forse gli ha spiegato che l'Ater è un ente regionale, con tanto di direttivo e un bel numero di consiglieri. «Un'azienda enorme in cui purtroppo non esiste distinzione fra tecnici e politici», spiega Sandra Soster, l'assessore alla cultura che portò Ljubimov a Bologna, «dove la copesione è eccessiva e il partecipazionismo distorcente, dato che hanno lo stesso peso il rappresentante di un capoluogo e quello di un Comune di 200 abitanti».

Il regista russo comincia a sgranare gli occhi, sbotta: «Tutto questo mi ricorda il ministero della Cultura sovietico». E chiarisce, a scanso di equivoci: «Io non ho problemi di lavoro, sono famoso e sono stufo di dover concordare qualunque cosa con il direttico, col ragioniere o con chissà chi altri ancora». Come se non bastasse, nel frattempo Cadalora è caduto in disgrazia, l'Ater, non si capisce bene perché, vuol farlo fuori. E ci riesce. Proprio mentre firma il contratto a Ljubimov, Cadalora magari si resta un po' male; tra i denti sibila al suo amico russo fingendo noncuranza: «No, tu devi restare, io ti ho portato qui per l'Italia, mica per me». Il regista lo prende alla lettera: anche perché gli hanno offerto 90 milioni lordi all'anno, e non è poco considerando gli altri impegni che gli restano. Insomma, forse si può chiudere un occhio. Poi, certe cose si sistemeranno, pensa.

Invece, continua la commedia degli equivoci. «Ljubimov non ha messo un attimo di attaccare», dice Sergio Colomba, docente al Dams, dipartimento spettacoli, «e lo ha fatto sempre pensando di essere appoggiato dal Comune in nome di una logica che avrebbe dovuto privilegiare l'Arena del Sole, come teatro di Bologna e non della Regione». L'ex direttore del Taganka crede che il sindaco, l'amico, prima o poi intervenga a difenderlo. Non succede niente. «Lui si sente solo, comincia a trattare male anche me, come se l'avessi tradito», ricorda Sandra Soster.

Il castello sta per crollare. La Soster non viene riconfermata nell'incarico, Ljubimov si sente morire, un esule senza radici, senza contatti, pensa di essere gabbato, vive persino con l'ossessione che le lettere che gli arrivano siano già state aperte e lette da qualche funzionario. Gli spiegano che l'Emilia rossa non è un paese d'oltre cortina. Chissà se serve... Lui spara a zero su tutto. E l'Ater risponde: rapporto logoro, una brutta storia, non rinnoveremo il contratto.

Tutto finito? Macché. Ljubimov esce di scena, l'esule se ne va ricordando Mosca e l'Ater non è diventato il «Piccolo» di Milano. Tutto a rotoli, uno sfascio per tanti. Nel frattempo, decade il direttivo dell'associazione teatrale. Bisogna pensare alle nuove nomine, ma anche, dicono Soster e Colombia, «a una riforma dello statuto. Se ne parla da tempo, adesso bisogna farlo». Vittorio Zerbini, vicepresidente dell'Ater, dc, precisa: «Il problema non è il divorzio con Ljubimov, ma rifondare il teatro pubblico in Emilia Romagna». E, sembra incredibile, su questo punto stavolta sono tutti d'accordo. Ripartire da zero costerà comunque caro. Torna alla mente una battuta che circolava un anno fa: «Ljubimov, Delitto e castigo. E' un delitto averlo preso, un castigo doverlo tenere». Strano, nessuno la ricorda. Allora c'era ancora voglia di riderci sopra...

Pierangelo Sapegno

Sospesi i lavori per il porto turistico di Civitavecchia

ROMA — Il sottosegretario ai beni culturali e ambientali, on. Galasso, ha disposto la sospensione dei lavori del costruendo porto turistico di Riva di Traiano, in località Marangone, a Civitavecchia. Ne ha dato notizia la Lista Verde della Provincia, citando come motivazione del provvedimento l'esistenza di precisi vincoli naturalistici.

Del porto per 1200 barche si erano interessate, oltre alla Lista Verde, le associazioni ecologiche Amici della Terra, Wwf, Lega ambiente, Italia nostra e Lipu.

Studenti delle superiori protestano a Firenze

Firenze. Circa trecila allievi delle superiori (nella foto sfilano sotto la pioggia in Piazza del Duomo) hanno partecipato a una manifestazione di protesta per il diritto allo studio e contro l'aumento delle tasse scolastiche (Telefoto Ansa)

Al congresso di Firenze s'affacciano gli oppositori alla segreteria

Autocritica nel partito radicale «Siamo una copia di Pannella»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — «Siamo una brutta fotocopia di Marco, sbiadita e appiattita. La classe dirigente del partito radicale è passiva. E purtroppo, almeno per ora, non esistono possibilità di ricambio. Pannella rimane l'unico fattore attivo di politica. Il guaio è che non riusciamo ad aggiungere nulla alle sue invenzioni». In un corridoio del Palacongressi, mentre sul podio si alternano i rappresentanti delle altre forze politiche, raccogliamo lo sfogo appassionato di un parlamentare del pr, Mario Signorino, 47 anni, messinese, «pannelliano sovversivo», eletto a Milano, è l'unico senatore della pattuglia radicale.

Firenze. Marco Pannella durante un intervento (Telefoto Ansa)

Signorino liquida l'intervento di Negri, «una relazione di facciata». Perché? «E' la caratteristica di questo tipo di segreteria. Eppoi non si possono scaricare le colpe su un segretario che è pessimista almeno quanto il sottoscritto sul nostro futuro». Il senatore sviluppa le accuse inchiodando la leadership del partito con la rosa nel pugno. Un gruppo che comprende quasi tutti i parlamentari, i quali, entro la fine dell'anno, secondo un principio di rotazione non vincolante, dovrebbero lasciare il posto ai primi dei non eletti.

C'è una contraddizione di fondo nella strategia radicale, sottolinea Signorino. E spiega: «Continuiamo a denunciare la mostruosità della partitocrazia senza trovare una risposta nuova alla crisi del sistema politico. In questo modo rischiamo di essere stritolati». Come? «In un'altalena tra protesta e manovre all'interno degli altri schieramenti». E' una situazione bloccata e il problema, a questo punto, «non è cambiare segretario». Morale: «O troviamo una via d'uscita, oppure iniziamo l'operazione-chiusura del partito».

E' l'aut-aut che Signorino e una larga fetta di congressisti porranno, da oggi, durante il dibattito. Non c'è alternativa, sentenzia il parlamentare, «se non quella di ridursi ad un ruolo marginale e velleitario e quindi morire come entità politica». Giovanni Negri, insiste, non [illegible]: «Eleggere Melega, ad esempio, non servirebbe a nulla». E Tortora? «Sarebbe una scelta di facciata e basta». Una minoranza come la nostra, incalza Signorino, «non può ridursi ad una serie di piccoli atti di valenza politica». Cambiare, ma come? Uscendo dal Parlamento? «Probabilmente non troveremo la risposta. Nemmeno Pannella ce l'ha. Dobbiamo inventarla, altrimenti...».

Questo partito di idee e di iniziative dirompenti, in crisi d'identità, vive comunque il suo congresso con la consueta vivacità. Nell'aula, davanti ad una platea attenta, non mancano i colpi di scena. Vittorio Craxi, Bobo per gli amici, è qui come esponente dei giovani socialisti, «per impostare un dialogo col partito radicale». Avverte che il padre non verrà (oggi si riunisce il Consiglio dei ministri), conferma che stamani a Firenze parlerà Claudio Martelli e annuncia di aver preso anche la tessera del partito radicale. Il suo non è un gesto isolato. Da ieri anche Fabio Torriero, componente vicesegretario del partito nazionale monarchico, gira con la doppia tessera in tasca.

Verso mezzogiorno, dopo una sfilza di interventi, alcuni dei quali, quelli di Giuliano Vassalli, Francesco Forte e di Enrico Ferri, segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati, di particolare rilievo, il democristiano [illegible] appoggia [illegible] di istituire una commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti di Sigonella. Arriva il turno di Alfredo Biondi. Ovvio che parli del pentapartito. Senza peli sulla lingua, dice che se c'era una crisi «doveva esserci un governo nuovo. Se ora ce n'è uno vecchio, allora la crisi non doveva cominciare. Le comparse — aggiunge tagliente — cambiano almeno vestito e questo governo è una ribollita». E giù un'altra frecciata: «Ne sa qualcosa Spadolini che è fiorentino».

Giovanni Negri è abbastanza soddisfatto di come procedono i lavori. Non esclude la possibilità di una candidatura Tortora. Ed è il primo ad auspicare che alla fine le posizioni differenti si coagulino in una proposta unitaria per rilanciare il pr. Gianluigi Melega per ora non si sbilancia. E' difficile prevedere se si candiderà per la seconda volta consecutiva alla segreteria; mentre Francesco Rutelli difende a spada tratta il non voto in Parlamento e, nel vuoto assoluto di un'alternativa programmatica, rivendica ai radicali il merito di essere l'unica forza impegnata a costruire una strada diversa.

Giuseppe Fedi

Brescia: «Cambiate gli assegni, il cliente è sicuro»

Falsa telefonata in banca cassiere paga 250 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA — La sede centrale di Brescia della Banca Commerciale Italiana è stata truffata di 250 milioni con un clamoroso stratagemma. Un elegante signore di mezza età si è presentato agli sportelli dell'istituto di credito con assegni per 300 milioni emessi da una banca della Toscana chiedendo che 250 milioni avrebbe ritirati subito mentre con gli altri 50 avrebbe aperto un conto corrente. Trattandosi di una cifra così rilevante il direttore della banca bresciana ha ordinato un controllo telefonico all'istituto di credito della Toscana, per accertare se il cliente fosse affidabile.

La telefonata dava esito positivo: un funzionario specificava che si trattava di «uno dei migliori clienti» e aggiungeva alcuni particolari rassicuranti, per cui la somma veniva pagata. Il cliente apriva un conto corrente di 50 milioni, incassava gli altri 250 e se ne andava tranquillamente.

L'amara sorpresa è venuta nel pomeriggio, quando per ragioni contabili un funzionario della Banca Commerciale Italiana di Brescia ha ritelefonato all'istituto di credito della Toscana per una ulteriore verifica: alcuni assegni versati, infatti, presentavano irregolarità.

Il funzionario della banca di Brescia ha fatto riferimento alla grossa operazione, ma parlando al telefono ha capito, con sua grande sorpresa, che il suo collega della banca toscana nulla sapeva dell'operazione avvenuta in mattinata.

Cosa era successo? E' presto detto: il funzionario della banca toscana ha chiarito che nella mattinata il suo centralino era rimasto fuori uso e quindi era impossibile che da Brescia potesse essere messo in contatto telefonico.

E' capitato infatti che un complice dell'«elegante signore», che si era involato con 250 milioni, avesse messo fuori combattimento il centralino telefonico e si fosse inserito intercettando così la comunicazione tra Brescia e Firenze e rassicurando il funzionario della banca di Brescia che chiedeva garanzie sull'affidabilità del distinto cliente. Il misterioso interlocutore aveva dato così l'o.k. ed il pagamento degli assegni era avvenuto.

m. v.

Bomba a mano esplode durante l'esercitazione 12 militi feriti

MESSINA — Dodici carabinieri sono stati feriti, durante una esercitazione di tiro, dall'esplosione di una bomba a mano. L'esercitazione si stava svolgendo nel poligono nazionale di Milazzo.

La bomba a mano è sfuggita, involontariamente, ad un carabiniere della stazione di Santo Stefano di Camastra.

I dodici militari dell'arma coinvolti nell'incidente hanno comunque subito lievi ferite, tranne uno, Giovanni Tignino di 22 anni.

Arresti domiciliari per Ilaria Branca

Traffico di coca a Firenze scarcerati i «pesci piccoli»

FIRENZE — La giovane Ilaria Branca, figlia di Nicolò Branca, produttore del fernet, arrestata nei giorni scorsi perché coinvolta in traffico di cocaina tra il capoluogo toscano e il Brasile, ha ottenuto gli arresti domiciliari. Quasi certamente è rientrata subito a Milano, dove abita la famiglia.

Il pied-à-terre vicino al Ponte Vecchio, dove fu arrestata dagli agenti della finanza qualche giorno fa, risulta ora disabitato. Inutile tentare di telefonare alla villa di Mercatale, nelle campagne intorno a San Casciano, dove i Branca si recano talvolta per trascorrere dei periodi di villeggiatura. Un uomo che evita di qualificarsi si limita a rispondere di non sapere niente né della signorina Branca né di altro.

Riserbo comprensibile. Insieme a Ilaria Branca hanno ottenuto gli arresti domiciliari altri giovani ritenuti «pesci piccoli» nell'inchiesta della magistratura: Camillo Migliorati Stefani, figlio di un noto avvocato, Lucia Perrone, Donata Soldaini, Alessandro Italli e Antonella Baccini, tutti di Firenze. Proseguono intanto le indagini, soprattutto in relazione a numerose intercettazioni telefoniche fatte dalla Finanza. Nei prossimi giorni potrebbero esserci nuovi arresti, mentre già si parla di altre numerose comunicazioni giudiziarie.

f. m.

Per dichiarazioni ai giornali

Inchiesta Ramelli giudice è ricusato

MILANO — Saverio Ferrari, membro della segreteria di democrazia proletaria, attualmente detenuto nel carcere di Brescia, ha presentato ieri mattina istanza di ricusazione nei confronti di Guido Salvini, uno dei due giudici istruttori che stanno conducendo l'inchiesta sull'omicidio del neofascista Sergio Ramelli e l'assalto al bar «Porto di Classe». Ferrari è imputato di «concorso morale» per quest'ultimo episodio.

Il motivo della ricusazione è il contenuto di un'intervista concessa dal giudice Salvini ad un settimanale: in essa il magistrato ricostruisce la genesi dell'inchiesta ed esprime una serie di opinioni sul clima politico di quegli anni. Ed appunto con queste dichiarazioni, secondo l'istanza di Ferrari, il magistrato sarebbe incorso nell'ipotesi prevista dall'articolo 61 del Codice di procedura penale, secondo cui può essere ricusato il giudice che abbia espresso un parere su un'inchiesta in corso fuori dall'esercizio delle sue funzioni.

Nei passi dell'intervista citati da Ferrari, il giudice Salvini dichiara ad esempio: «Piano piano ci siamo avvicinati ai colpevoli. A un certo punto ci siamo sentiti sicuri: sono loro». «In quel clima la vita del "diverso", "fascio o cinese" contava poco». Secondo l'istanza di Ferrari, queste opinioni del giudice «sono tese ad indicare all'opinione pubblica gli imputati come responsabili, qualificando per di più i fatti sia giuridicamente (come indifferenza degli imputati nei confronti della vita umana), sia politicamente (attribuendo ad un gruppo politico la responsabilità degli avvenimenti e parlando esplicitamente di "coloni di guerra")».

Adesso il presidente della Corte d'appello dovrà decidere sull'istanza di ricusazione, mentre il giudice Salvini potrà espletare soltanto gli atti urgenti: un fatto che però non rallenterà l'inchiesta, poiché essa viene condotta contemporaneamente anche da un altro magistrato, nei cui confronti non è stata presentata alcuna istanza.

s. mr.

Costa protesta «Insufficienti sugli aerei i controlli contro la droga»

ROMA — Nei primi dieci mesi di quest'anno sono stati arrestati in Italia 950 stranieri (di cui 448 africani o arabi) per introduzione illegale o spaccio di stupefacenti. Questi dati sono stati riferiti dal sottosegretario agli Interni, on. Costa.

«Molta parte della droga pesante (cocaina ed eroina) che giunge in Italia — ha detto Costa — vi arriva per via aerea trasportata da corrieri italiani o stranieri. Le compagnie aeree non vogliono rinunciare ad una manciata di miliardi in tutto il mondo? Dovremo allora attuare più controlli doganali con rallentamento di attività e danno per tutti».

E ancora: «Noi chiediamo impegno in tutto il mondo da parte di tutte le compagnie aeree: sappiamo bene che le leggi si comportano rigorosamente, ma sappiamo anche che in alcuni aeroporti e in alcuni aeromobili i controlli sono limitati».

Carlo Cicuttini, condannato per i fatti di Ronchi dei Legionari

Ricercato per la strage di Peteano si è costituito alla polizia spagnola

ROMA — Il terrorista di destra Carlo Cicuttini, condannato a 11 anni di reclusione per il dirottamento aereo di Ronchi dei Legionari e ritenuto il principale responsabile della strage di Peteano che costò la vita a tre carabinieri, si è costituito l'altro ieri alla polizia spagnola nella città di Zamora, a circa 200 chilometri da Madrid.

Cicuttini era stato già arrestato in Spagna il 23 ottobre 1982, ma era tornato in libertà sei mesi dopo, poiché la magistratura spagnola aveva respinto la richiesta di estradizione avanzata dalle autorità italiane. Non è quindi ancora certo che sarà trasferito in Italia l'imputato principale dell'attentato in cui persero la vita il brigadiere Antonio Ferraro e i carabinieri Donato Poveromo e Franco Dongiovanni, e rimase gravemente ferito il sottotenente Angelo Tagliari.

Carlo Cicuttini, 38 anni, nativo di San Giovanni a Natisone (Udine), venne alla ribalta della cronaca per il dirottamento di un Fokker dell'[illegible], avvenuto il 6 ottobre 1972 all'aeroporto friulano di Ronchi dei Legionari. Nello scontro a fuoco con la polizia rimase ucciso il suo complice Ivano Boccaccio. Processato in contumacia dal Tribunale di Trieste, fu ritenuto responsabile, insieme con Vincenzo Vinciguerra, di sequestro di persona a scopo di estorsione, di concorso in tentativo di omicidio e di porto abusivo di armi da guerra.

Ma l'accusa più grave dalla quale Cicuttini deve difendersi, è il mandato di cattura internazionale spiccato nei suoi confronti dal giudice istruttore di Venezia Felice Casson nel quadro della terza inchiesta penale sulla strage avvenuta nella notte del 31 maggio 1972 a Peteano, una località del Comune di Sagrado dove era stata abbandonata una «500» bianca imbottita con quattro chili di «T 4» al plastico. Una telefonata anonima registrata automaticamente aveva informato della presenza dell'auto la centrale operativa dei carabinieri di Gorizia. Quando i militi giunsero sul posto a bordo di due radiomobili e aprirono lo sportello della «500», la vettura saltò in aria.

La magistratura in un primo tempo incriminò un gruppo di persone di Gorizia che nutrivano risentimento verso i carabinieri e che erano state indicate da un detenuto. Le accuse si rivelarono però del tutto infondate al termine di ben quattro processi.

Fu allora avviata una nuova istruttoria a carico degli inquirenti, accusati di aver deviato le indagini sulla strage. Ma anche questa volta tutti gli imputati (il generale dei carabinieri Dino Mingarelli, il colonnello Domenico Farro, il maggiore Antonino Chirico e il procuratore della Repubblica di Gorizia Bruno Pascoli) furono prosciolti.

Nei confronti di Cicuttini è pendente anche un altro mandato di cattura per un attentato compiuto a Udine nel gennaio 1972 ai danni dell'abitazione del deputato missino Ferruccio De Michieli Vitturi. L'esplosione distrusse un'ala del palazzo dove abitava il parlamentare.

p. fr.

Nella tragedia morirono 14 persone

Indagini Rapido 904 due ordini di cattura

NAPOLI — Due ordini di cattura sono stati emessi dalla magistratura napoletana nell'ambito delle indagini sulla «strage di Natale». Nel dicembre dello scorso anno il rapido «904» Napoli-Milano fu fatto saltare da un ordigno ad alto potenziale, mentre percorreva la galleria di San Benedetto Val di Sambro. Morirono 14 passeggeri e 114 furono feriti.

Gli ordini di cattura colpiscono Giulio Pirozzi, di 27 anni, amico di Giuseppe Misso, noto come il «Boss del rione Sanità», ed il commerciante Alfonso Galeota, 42 anni, anch'egli di Napoli. L'accusa per entrambi è di associazione sovversiva costituita in banda armata. Sia a Giulio Pirozzi che a Alfonso Galeota gli ordini di cattura emessi dai sostituti procuratori della Repubblica Olinda Ferrone e Gerardo Arcese sono stati notificati in carcere, dove sono rinchiusi per altri reati.

Alfonso Galeota (titolare di alcuni negozi di scarpe nella centrale via Duomo) e Giulio Pirozzi sono ritenuti affiliati alla banda di Giuseppe Misso, attualmente rinchiuso in un carcere lontano da Napoli. Giuseppe Misso, accusato di associazione per delinquere di carattere mafioso, di furti e rapine, ha ricevuto giorni addietro una comunicazione

Giulio Pirozzi, che fu arrestato nell'aprile scorso a Fiumicino mentre scendeva da un aereo proveniente dal Brasile, è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore Ferrone e successivamente dal magistrato fiorentino Pier Luigi Vigna, il quale, insieme con l'altro sostituto procuratore Gabriele Chelazzi, si occupa dell'inchiesta sulla strage di Val di Sambro.

Alfonso Galeota è noto soprattutto negli ambienti della tifoseria del Napoli. Nel settembre 1982, in occasione della partita Napoli-Roma allo stadio San Paolo, noleggiò un aereo da turismo che sorvolò più volte, durante lo svolgimento dell'incontro, la zona di Fuorigrotta. L'aereo trascinava uno striscione lungo una quarantina di metri con la scritta: «Ferlaino vattene, terra Juliano».

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente e tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Bedrone
Cavaliere di Vittorio Veneto, Anziano Lancia
Ne danno il triste annuncio il figlio Leandro con la moglie Lia Tacchinardi e i figli Gian Piero con Laura Bersello, Laura con il marito Roberto Deghero ed il pronipotino Marco. Un grazie di cuore alla signora Margherita Berga Cavero per l'affetto dimostrato a papà. Funerali domani ore 8,30 Parr. Gesù Adolescente (via Lucento).
— Torino, 1 novembre 1985.

Tacchinardi geom. Pietro con le sorelle Maria si unisce al grave lutto di Leandro e Lia.

Anna Ellero Deghero, Daniela Claudio [illegible] partecipano al dolore di Leandro e famiglia per la scomparsa del padre
Giovanni Bedrone
— Torino, 1 novembre 1985.

Piera Torchio, Zia Lydia Bellotti si uniscono al dolore di Leandro e famiglia.

Si uniscono al dolore gli amici Jole e Renato Castellano.

Gli amici della «Azienda Lancia» si uniscono al dolore di Leandro e Lia in un fraterno abbraccio per la scomparsa del papà
cav. Giovanni Bedrone
— Torino, 1 novembre 1985.

La famiglia Bertello è vicina nel dolore a Leandro Bedrone e ai suoi cari.

E' mancato ai suoi cari
Florino Chiccoli
anni 77
L'annunciano la moglie Albertina Ovale, il figlio Luciano con la moglie Carla e figlio Bruno, la nuora Wilma vedova Chiccoli e figlie Lorena e Roberta, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali in Castello sabato 2 corrente ore 15 dall'abitazione via Torino 86. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1985.

E' mancato
Ernesto Bugnano
Con infinito rimpianto lo ricordano Lina, le figlie, parenti ed amici. Un grazie riconoscente al dott. Giulio Bianchi per le amorevoli ed assidue cure. Funerali sabato 2 novembre ore 8,30 Parrocchia della Pentecoste.
— Torino, 1 novembre 1985.

Il Direttore Generale, i dirigenti e i dipendenti tutti della Editrice La Stampa S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la morte del suo dipendente
Ernesto Bugnano
— Torino, 31 ottobre 1985.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio
Ernesto Bugnano
— Torino, 31 ottobre 1985.

Gli ex colleghi di Graziella partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato
Alessandro Mollo
Lo annunciano la moglie Caterina, la figlia Mariella, il genero Carlo, i nipoti Alessandro e Monica, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali 2 novembre ore 14,30 parrocchia Regina Margherita Collegno, con partenza corso Francia 214.
— Collegno, 1 novembre 1985.

Cristianamente è mancata
Caterina Rivella nata Ricardi
Addolorati l'annunciano i figli: Rinaldo con Marisa, Angelo, nipoti: Luigi, Lorenzo, Anna, Bruno con Mafalda, il piccolo Stefano, parenti tutti. Funerali sabato ore 8,30.
— Castagneto Lanza, 31 ottobre 1985.

Serenamente è mancato
Carlo Boggio Dacassero
A funerale avvenuto danno il triste annuncio la moglie Giovanna, i figli Italo e Franco, i cari nipoti Patrizia, Monica e Caterina, sorella, parenti tutti. La cara salma è stata deposta nella tomba di famiglia di S. Mauro Torinese.
— Torino, 1 novembre 1985.

A 29 [illegible] è mancato
dott. prof. Marino Praziosa
Lo annunciano i familiari a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'estinto.
— Torino, 30 ottobre 1985.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Piasco nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la dipartita del loro caro
dott. Sergio Piasco
— Almese, 1 novembre 1985.

La famiglia D'Urso e Tarelli commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di
Ernesta D'Urso
Un ringraziamento particolare alle famiglie Cambiaci, Migliardi e Cigna.
— Torino, 1 novembre 1985.

La famiglia Berattino e Bosio ringraziano per la partecipazione alla scomparsa della loro cara mamma
Ada Giandetti vedova Petri
— Torino, 31 ottobre 1985.

ANNIVERSARI

27 giugno 1967
Riccardo Leone Favretto
31 dicembre 1969
Riccardo Favretto
12 settembre 1984
Angela Sicilia Favretto
Sempre ricordati con rimpianto e affetto.
— Torino, 1 novembre 1985.

1 novembre 1971
Domenico Bocca
Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Chieseta, 1 novembre 1985.

1969 — 1985
dott. Giovanni Curino
Alessandra Satta Curino
Nel triste doloroso anniversario sempre nel cuore dei genitori e loro cari.

1978 — 1985
Luciano Bergoglio
Moglie e figli affettuosamente lo ricordano. 3 novembre S. Messa ore 11 parrocchia S. Barbara.

1983 — 1985
Michele Legge
Sempre ricordato da Fiorinda Capasso e famiglia. Santa Messa parrocchia S. Secondo martedì 5 ore 18,30.

1978 — 1985
Fortunato Poli
Santa Messa suffragio 4 novembre ore 9 Santa Giulia.

1984 — 1985
prof. Emo Rigatti
I suoi cari ricordandolo con affetto.

1972 — 1985
Giuseppe Cerrù
Dolcissimo pensiero quotidiano in un rimpianto senza fine.

1978 — 1985
Cristiana Carcano
Sei sempre nei miei pensieri.

1966 — 1985
Bernardino Giovetti Dino
Sempre ricordato.

1983 — 1985
Michele Passione
Ricordandoti Maria Pia.

1980 — 1985
Sergio Maggio
Nelle S. Messe, con amore.

1984 — 1985
Francesco Ghija
fotografo
Con l'affetto di sempre. Alda [illegible].

1984 — 1985
Rosina Gino Tonhella
Giorgio Gervasoni la ricorda con tenerezza a quanti le hanno voluto bene. Messa funedì 4 Consolata e Gesù Nazareno.

I dossier americani in mano all'Antimafia

Gli incassi della mafia con il traffico di droga

Il fatturato annuo ha toccato i mille miliardi di dollari - La polizia riesce a bloccare soltanto un decimo degli stupefacenti

ROMA — Il traffico mondiale di droga ha raggiunto un giro d'affari di mille miliardi di dollari annui, circa tre volte il reddito nazionale dell'Italia per il 1985, stima un rapporto della «President's commission on organised crime», la più alta autorità statunitense nella lotta alla droga e al crimine organizzato. Secondo il rapporto, consegnato nei giorni scorsi ad una delegazione della commissione Antimafia, solo il mercato Usa assorbirebbe più di un decimo dell'offerta mondiale, con un giro d'affari calcolato intorno ai 110-120 miliardi di dollari, quasi 20 mila miliardi di lire.

Appena un decimo della droga in commercio verrebbe intercettata dalle polizie, che nel 1983 hanno sequestrato in tutto il mondo 12 mila chilogrammi di cocaina e duemila di eroina. Il rapporto di 1 a 6 tra eroina e cocaina sequestrate indica in modo eloquente un netto prevalere della cocaina sul mercato: negli Usa i consumatori di cocaina sarebbero cinque milioni, mentre gli eroinomani «solo» 6-700 mila. Secondo fonti americane includendo anche hashish e marijuana negli Usa le persone che assumono anche saltuariamente droga sarebbero 25 milioni.

L'assenza di dati di partenza certi porta a non escludere che queste stime siano sovradimensionate, come ipotizza anche la delegazione della commissione Antimafia, reduce da una serie di incontri in Canada e negli Stati Uniti con rappresentanti della magistratura, della polizia, di commissioni parlamentari e comitati d'inchiesta. Agli italiani premeva tra l'altro capire quali fossero i rapporti tra la mafia siciliana e Cosa Nostra. Ma negli Usa le analisi divergono.

I funzionari dell'Fbi interpellati dalla commissione Antimafia ritengono che vi sia una frattura tra la «vecchia» e la «nuova» Cosa Nostra. Malgrado entrambe siano di origine siciliana, le due organizzazioni — ritiene l'Fbi — operano in settori diversi e non collaborano tra di loro. La «vecchia» Cosa Nostra, che nel suo cammino ha inglobato criminali di diversa nazionalità, limiterebbe la sua egemonia al racket e al controllo del gioco d'azzardo, e si terrebbe lontana dal traffico della droga, ritenendolo un «business» pericoloso per la stabilità e la sicurezza dell'organizzazione. Il commercio della droga sarebbe appannaggio della «nuova» Cosa Nostra, formata da siciliani immigrati negli Usa.

Ma autorevoli magistrati — come gli *attorney general* di New York, Los Angeles e San Francisco — contestano questa ipotesi e ritengono che tra le due «aree criminali» esistano interessi comuni, soprattutto nel traffico dell'eroina. E' anche la tesi della President commission, che delinea in questo modo i rapporti: Cosa Nostra siciliana versa alla consorella americana il 50% dei profitti, ma in cambio riceve appoggio e copertura. Cosa Nostra americana sarebbe organizzata in 24 «famiglie». **g. r.**

AVERSA — Giuseppe D'Agostino, 27 anni, pregiudicato tossicodipendente, di Giugliano, è stato ucciso con colpi di pistola dal macellaio Domenico D'Alterio, di 26 anni, anch'egli di Giugliano, che aveva rapinato poco prima di una somma di 200.000 lire.

«Ma gli assassini arrivarono prima»

Spadolini: erano pronti i poteri a Dalla Chiesa

ROMA — «*L'emergere di Dalla Chiesa al momento della sua nomina anticipata era determinata dal fatto che, come egli ben sapeva, questa predisposizione normativa ed operativa non era completa. Nel comunicato del Consiglio dei ministri che lo nominò vi era però l'impegno del governo a dargli quei necessari poteri*». Così Spadolini, presidente del Consiglio ai tempi dell'assassinio del prefetto di Palermo, commenta in una lettera a *Il Giornale di Sicilia* il diario del generale Dalla Chiesa.

Nel documento — scritto sotto forma di dialogo con la moglie Dorella e consegnato dal figlio Nando agli inquirenti — Dalla Chiesa commenta la «solitudine» in cui si trovava.

Ricordando la data citata anche da Dalla Chiesa nel suo diario, il 2 marzo, giorno del colloquio con il suo capo di gabinetto, Spadolini sottolinea che la nomina a prefetto avvenuta il 2 aprile fu solo l'accelerazione di un disegno che veniva pazientemente tracciato dal tempo e non l'improvvisazione dell'ultim'ora. Sicuramente — ribadisce Spadolini — sarebbero stati al più presto concessi a Dalla Chiesa i poteri e gli strumenti stabiliti dalla legge Rognoni-La Torre con l'istituzione dell'alto commissario. «*Ma gli assassini — conclude Spadolini — arrivarono purtroppo prima del Parlamento e del governo*».

Nuova via dolomitica dedicata al generale

BOLZANO — Sulle Dolomiti, nel gruppo del Catinaccio, lungo il pilastro sud-est della quinta Torre del Masaré, c'è una nuova «via» dedicata al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. L'hanno aperta Roberto Bonmi e Adriano Lombardi.

Al processo di Manhattan il pentito conferma le sue accuse

Buscetta: «Un accordo di ferro fra clan siciliani e Cosa Nostra»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Dopo il drammatico confronto dell'altro ieri con Gaetano Badalamenti, Tommaso Buscetta, il superteste del processo per la «Pizza Connection», ha ieri svelato come funzionava il traffico della droga — poi smerciata nelle *pizzerie* — tra Palermo e New York.

Sollecitato dal sostituto procuratore Richard Martin, «il Valachi degli Anni Ottanta», come ormai lo chiamano i giornali, ricordando il celebre pentito della mafia di un quarto di secolo fa, ha affermato che i due «poli» del traffico erano, Salvatore Inzerillo a Palermo e Gaetano Mazzara a New York. Mazzara siede in aula tra gli imputati, come uno degli aiutanti del sottocapo Salvatore Catalano e di Badalamenti. «*Lo riconoscete?*» ha chiesto il sostituto procuratore. «*E' lui*» ha risposto Buscetta puntandogli contro il dito.

L'altro ieri, Buscetta aveva affermato che «don Tano» Badalamenti, costretto a rifugiarsi in Brasile dopo la vittoria dei Corleone sulla fazione di Salvatore Greco, era stato l'ideatore della «Pizza Connection» nel '77. Ieri ha aggiunto di averla trovata in piena funzione quando rientrò in Sicilia nell'80 dopo essersi stato assente per alcuni anni.

«*La torta era grande*» ha detto. «*Un altro mafioso siciliano, Antonio Salomone, mi chiese di mediare con Inzerillo perché gliene concedesse una parte*». Buscetta tuttavia non è stato in grado di identificare Salvatore Catalano: «*Il Catalano che conosco era un soldato della mafia in Sicilia*» ha spiegato.

Nella seduta di ieri al tribunale federale di Manhattan, prima di arrivare alla Pizza Connection, Tommaso Buscetta ha svelato come e quando i rapporti tra la Onorata società siciliana e Cosa Nostra americana vennero riallacciati, dopo la rottura avvenuta nel '50 per motivi che non ha chiarito.

Il superpentito ha detto che l'anello di congiunzione fu Lucky Luciano, l'ex capo di tutti i capi negli Stati Uniti (al secolo Salvatore Lucania). Luciano, estradato all'inizio degli Anni Cinquanta, era intoccabile perché aveva aiutato le truppe alleate nella Seconda guerra mondiale, suggerì ai «*fratelli italiani*» di creare una commissione sul modello di quella Usa per dirimere le vertenze tra le «famiglie».

Sempre Luciano mise in contatto la mafia siciliana con Joe Bonanno, detto Bananas, il capo della «famiglia» di Brooklyn. Questi visitò Palermo nel '57, si entusiasmò per il fatto che i «fratelli» ne controllavano l'aeroporto, e riuscì a convincerli a dare vita a una commissione, che fu capeggiata da Salvatore Greco, con Gaetano Badalamenti già in posizione di preminenza, e che rimase in carica tre anni.

In quegli anni si formarono «*un mucchio di pezzi da novanta*», ha concluso Buscetta, come Giuseppe Inzerillo, che lui incontrò nel '60, e che si dice divenne un protettore occulto di finanzieri e faccendieri. Dall'America venivano spesso a controllare come andavano le cose i boss più celebri, tipo Joe Adonis. «*Lo conobbi a Milano*», ha concluso Buscetta.

La vendita di una tenuta in Argentina

Angelo e Alberto Rizzoli ascoltati dal magistrato su rapporti con Licio Gelli

ROMA — I fratelli Angelo ed Alberto Rizzoli sono stati interrogati come imputati dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati, che procede contro di loro per violazione delle leggi valutarie e illecita costituzione all'estero di disponibilità finanziarie. Nell'inchiesta, sempre come imputato, è coinvolto anche l'ex amministratore delegato Bruno Tassan-Din, che sarà interrogato nei prossimi giorni.

Le indagini di Armati, che per circa due ore ha raccolto le dichiarazioni dei fratelli Rizzoli, si riferiscono alla proprietà ed alla successiva vendita a terze persone (in passato si è detto che, probabilmente, l'acquirente fu Licio Gelli) di una «fazenda» argentina, che si estende per 3000 ettari e che è destinata, in larga parte, all'allevamento di migliaia di capi di bestiame, soprattutto bovini.

La tenuta, denominata «Las Acacias», si trova a Sud di Buenos Aires e fu acquistata prima del 1976 dal padre dei fratelli Rizzoli, Andrea, che poi la lasciò in eredità ai figli. Attraverso un giro di azioni, anche Bruno Tassan-Din subentrò successivamente in una quota della proprietà, che nel 1979 fu poi venduta. Dei nuovi proprietari non si conosce per il momento l'esatta identità; ma della tenuta «Las Acacias» si parlò tempo fa quando, secondo notizie di stampa relative alla fuga di Licio Gelli dal carcere svizzero di Champ Dollon, si disse che il «venerabile maestro» della P2, probabilmente, si era rifugiato proprio in questa «fazenda», di cui sarebbe proprietario.

La circostanza, comunque, è tutta da verificare ed il dottor Armati intende farlo attraverso l'interrogatorio dei tre imputati. A questi contesta di non aver denunciato all'ufficio italiano dei cambi ed alle competenti autorità, successivamente all'entrata in vigore della legge sulle disponibilità di beni all'estero, il possesso della vasta tenuta, il cui valore sarebbe di svariati miliardi di lire.

Sugli interrogatori non sono trapelate indiscrezioni. Angelo Rizzoli, assistito dall'avvocato Roberto Ramploni, e suo fratello Alberto, che è difeso dall'avvocato Federico Stella, di Milano, sono rimasti complessivamente per quasi tre ore nell'ufficio del magistrato.

Sono arrivati anche i «coniglietti»

New York. Il fondatore di «Playboy», Hugh Hefner (al centro vestito di bianco insieme con la figlia Christie), posa con «coniglietti» e «conigliette». Da questi giorni infatti anche i ragazzi partecipano all'intrattenimento degli ospiti e agli spettacoli nei suoi locali (Telefoto Afp)

Polemiche per nuovi finanziamenti

Terme di Sciacca «Troppi miliardi»

PALERMO — La prospettiva che per completare a Sciacca, nell'Agrigentino, la costruzione di alcuni alberghi ed impianti destinati al turismo termale la Regione debba stanziare altri 124 miliardi sta suscitando polemiche a non finire. Se quest'intervento finanziario sarà deciso dall'assemblea siciliana il costo complessivo dell'operazione per la Regione salirà a circa 300 miliardi.

«*L'ulteriore enorme esborso di denaro pubblico si configurerebbe come uno degli sprechi più dissennati nella storia della regione*» afferma l'onorevole Calogero Pumilia, autorevole esponente della dc dell'isola ed ex sottosegretario al Lavoro. Quanti posti letto alberghieri si sarebbero potuti costruire e quali garanzie vi sono sull'economicità del progetto? si chiede inoltre il parlamentare. Secondo Pumilia con tanti soldi anziché i 1500 posti letto realizzati finora se ne sarebbero potuti ricavare circa 20 mila.

Non meno polemico è il repubblicano Salvatore Natoli ex assessore regionale al Turismo che in un intervento all'assemblea siciliana ha usato anch'egli toni molto duri verso il disegno di legge d'iniziativa governativa che appunto destina 124 miliardi in aggiunta a quelli già spesi negli anni scorsi per completare il programma del turismo termale a Sciacca affidato alla società Sitas, costituita al 51 per cento dall'Ente minerario siciliano e per il 49 per cento da un gruppo di operatori turistici di Abano in provincia di Padova.

Dei sette alberghi inizialmente previsti ne funzionano due ed i piani di costruzione degli altri da tempo procedono a rilento in mancanza di nuovi finanziamenti. L'Ente minerario infatti appartiene interamente alla Regione e l'onorevole Pumilia sostiene che difficilmente i soci privati potranno investire **a. r.**

S'è ucciso il clinico Ceretti

TRIESTE — Ferdinando Ceretti, 57 anni, famoso medico endocrinologo, già allievo della scuola specialistica torinese, che ebbe un momento di particolare notorietà quando fece dimagrire varie celebrità nazionali, fra le quali Gino Bramieri, si è ucciso.

Ferdinando Ceretti si è gettato dalla finestra della sua abitazione di via Beriam, sulla strada costiera nelle vicinanze del faro della Vittoria. E' morto sul colpo.

Tutti reclusi per reati comuni, sono spariti nelle strette vie del centro storico

Annodano le lenzuola, si calano da 9 metri e in sette fuggono dal carcere di Bologna

BOLOGNA — Evasione vecchio stile dal carcere di San Giovanni in Monte: una fuga come da tempo non si assisteva in Italia, dalle cui «patrie galere» oggi si scappa in modo più... semplice, corrompendo e magari uscendo dalla porta principale, senza che alcuno se ne accorga.

Questa volta sette giovani detenuti, tutti tra i 20 e i 25 anni, ieri poco dopo le 15 hanno scelto la via più pericolosa: buco nel muro, corda con lenzuola annodate, fuga attraverso la chiesa adiacente al carcere (un ex monastero progettato nel 1500 dal Terribilia), quindi passaggio, per cinque degli evasi, nell'abitazione della guardarobiera della parrocchia. L'allarme è stato dato alle 15,25.

I sette evasi non dovevano scontare lunghissime condanne. Soltanto Matteo Marrani, in carcere per violenza e rapina, sarebbe uscito nel 1994; Angelo Alboino (sequestro di persona) doveva scontare ancora cinque anni, e recentemente era stato raggiunto in carcere dall'ordine di cattura per spaccio di sostanze stupefacenti e associazione per delinquere nell'ambito dell'inchiesta che nello scorso marzo aveva portato all'arresto di oltre cento persone in diverse città d'Italia.

Inquisito nella stessa indagine è Luciano Franzini, comunque già condannato fino al 1989 sempre per spaccio di stupefacenti. Sarebbe uscito il prossimo anno anche Giuseppe Alboino, fratello di Angelo, mentre Moreno Pesci doveva scontare ancora quattro anni per rapina. Stessa imputazione per Giovanni Di Paola, che però sarebbe stato scarcerato soltanto nel 1991.

L'ultimo evaso è Giuseppe Balsamo, che sarebbe rimasto in carcere per altri quattro anni sempre per spaccio di sostanze stupefacenti.

Gli evasi, la maggior parte dei quali proviene dal popolare quartiere bolognese del «Pilastro» occupavano la cella cinque e parte la cella 2.

Il buco nel muro l'hanno praticato nella cella 5 durante l'ora d'aria. Un foro stretto, sufficiente a far passare a malapena una persona, che ha permesso agli evasi di sbucare a nove metri dal suolo in una cappella laterale della chiesa di S.Giovanni in Monte. Da quell'altezza, annodando la corda di lenzuola ad una sbarra di ferro posta di traverso al buco, si sono calati di fianco all'altare.

Due sono usciti direttamente dal portone principale della chiesa che mette in una piazzetta in cui si trova anche l'ingresso del carcere.

Gli altri cinque sono passati nella canonica e da qui sul pianerottolo della casa adiacente. Essi sono entrati nell'appartamento della guardarobiera della parrocchia, Bruna Pagnoni, di 54 anni, in quel momento sola in casa. Non hanno minacciato la donna né compiuto atti di violenza (uno si è limitato ad afferrarle un braccio) chiedendo soltanto dove fosse l'uscita.

La donna ha indicato loro la porta, ma due degli evasi, i più nervosi, hanno preferito calarsi dalla finestra in via De'Chiari, una stradina che si trova sul retro del carcere. Si sono attaccati ai fili della luce, poi all'inferriata di una finestra superando così i sei metri che li separavano dal suolo.

Subito dopo l'allarme sono scattate le ricerche della polizia e dei carabinieri, ma fino a tarda sera non s'è trovata traccia degli evasi, i quali, essendo del quartiere del Pilastro, conoscono molto bene tutte le viuzze del centro storico. Non è escluso che essi abbiano goduto di complicità.

In Questura non nascondono il disappunto per la facilità con cui i sette giovani sono fuggiti da San Giovanni in Monte.

Deciso incontro tra Editori e Federstampa sulle tecnologie

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana comunica che «*si terrà l'11 novembre l'incontro tra le delegazioni della Federazione della stampa e della Federazione editori, dedicato alla verifica dell'applicazione nelle aziende delle nuove norme contrattuali sull'utilizzo delle tecnologie con particolare riferimento alle garanzie di sicurezza e di riservatezza dei sottoarchivi personali nei sistemi editoriali*».

La comunicazione è stata fatta dal segretario nazionale della Fnsi, Sergio Borsi, durante un incontro con il comitato di redazione de *La Stampa*, «*nel quale è stata anche esaminata, con unità di intenti*» — afferma il comunicato della Fnsi —, «*la vertenza tuttora aperta nel gruppo editoriale torinese*».

«*Durante la riunione — alla quale hanno partecipato anche componenti la giunta esecutiva — è stata concordemente sottolineata — prosegue il comunicato — la rilevanza nazionale della vertenza, così come ripetutamente richiamato nei documenti della giunta e del consiglio nazionale della Federazione della stampa. L'incontro dell'11 novembre — ha detto il segretario nazionale Borsi — oltre che a fare chiarezza sulla volontà contrattuale delle parti sulla delicata materia, potrà anche offrire l'occasione a tutti i comitati di redazione interessati di verificare nelle aziende gli accordi esistenti o quelli in fase di definizione al fine di accentuare le difese dell'autonomia professionale anche contro i potenziali rischi contenuti nei programmi dei sistemi editoriali*».

Il criminologo delle Br a Firenze: nessuna tresca sul caso Cirillo

Primo processo a Senzani a tre anni dal suo arresto «Non sono amico di Agca»

FIRENZE — A tre anni dal suo clamoroso arresto nel gennaio '82 a Napoli, Giovanni Senzani si è presentato ieri per la prima volta in un'aula giudiziaria per essere processato, sia pure in un troncone minore delle attività brigatiste di cui è imputato. Jeans e un giubbetto rosso, un paio di baffetti, l'aria apparentemente tranquilla e sorridente, il criminologo delle Br è stato fatto entrare da solo nella gabbia numero uno e, nella pausa della prima udienza del processo contro le Brigate rosse toscane, ha scambiato qualche battuta con i giornalisti.

«*Non sono mai stato il professore di italiano di nessuno. Dal giugno dell'82 ero in isolamento nel carcere di Ascoli Piceno e con Alì Agca, che era in isolamento in un'altra cella dello stesso braccio, non c'è mai stata alcuna socialità, tranne qualche generica chiacchiera da cella a cella che poi ho interrotto quando Agca ha detto che voleva essere considerato il più pentito dei pentiti. Non ho mai avuto nulla a che fare con i provocatori*». E' questa la versione di Senzani della sua «strana» amicizia carceraria con l'attentatore del Papa.

Con i giornalisti Senzani ha anche parlato del caso Cirillo. «*Su questa vicenda* — ha detto — *devo precisare che le tresche che vengono fuori in continuazione non mi riguardano e non riguardano i rivoluzionari e le Brigate rosse. Ribadisco quanto avevamo detto in un documento in sede napoletana: avevamo espropriato alla grande famiglia de un miliardo e 450 milioni di lire. E ripeto che nel luglio '81 Cirillo sarebbe stato rilasciato in ogni caso*».

Dopo l'appello degli imputati e la costituzione delle parti, il criminologo napoletano ha chiesto inutilmente la parola al presidente della Corte d'assise Pietro Cassano, che lo ha ripetutamente zittito minacciando anche di farlo espellere dall'aula.

Nel processo che si è aperto ieri, Senzani è accusato, insieme ad altri sette imputati, di una serie di reati in relazione all'attività del «comitato», ma non gli sono stati contestati quelli associativi per cui è sotto inchiesta a Roma.

Firenze. Giovanni Senzani ieri nell'aula-bunker (Telefoto)

A meno di due chilometri da Vercelli un altro sfregio alla storia

I predatori del parco perduto

Nella zona di San Bartolomeo, dove sorgeva una necropoli romana del I secolo, il Comune intendeva creare una zona archeologica - Prima i tombaroli, poi i vandali hanno saccheggiato tutto - Ora il poco che rimane finirà di nuovo sepolto

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — *«Ecco, questa è l'area dove, nelle speranze nostre e del Comune, sarebbe dovuto sorgere un parco archeologico. Con ogni probabilità, invece, queste antiche strutture e queste tombe (o, meglio, quel che rimane di strutture e tombe dopo il passaggio di ladri e scavatori abusivi) torneranno sotto terra»*. La dottoressa Gabriella Pantò, funzionario della Sovrintendenza Archeologica del Piemonte allarga le braccia mostrando il disastro alla cui radice, una volta tanto, non stanno lungaggini burocratiche o carenze economiche: le sepolture violate e distrutte, i muri abbattuti e sbriciolati sono il risultato d'una rapace caccia al reperto e d'una idiota furia vandalica.

Giorno dopo giorno quest'angolo alla periferia di Vercelli dove riposava la storia è diventato, così, sempre più archeologicamente povero, sempre più «cornice senza quadro», sempre più occasione perduta. E ora ci si domanda, appunto, se ancora valga la pena accarezzare il sogno di offrirlo, recuperato, alla fruizione dei cittadini.

Il teatro del vandalismo è in una zona chiamata regione S. Bartolomeo, un chilometro e mezzo ad ovest del centro storico, sull'antica strada che collegava Vercellae ad Eporedia. Qui, nell'80 ebbe inizio una campagna di scavi che riguardò una superficie piuttosto vasta: s'individuarono 120 sepolture di cremati in massima parte devastate da scavatori abusivi. Solo venti di queste tombe erano intatte ed ancora conservavano corredi di brocchette fittili, ampolle di vetro, lacrimatoi, unguentari, monete. Osserva la dottoressa Pantò: *«Non sappiamo che cosa i tombaroli abbiano depredato, ma siamo certi che le sepolture violate erano di personaggi importanti e, quindi, probabilmente, custodivano oggetti di notevole valore»*. Nell'ambito di questo recinto funerario gli archeologi *«privilegiarono»* un angolo di 60 metri per 30 dove, in base ad una ricca documentazione archivistica, erano sorti attorno al 1100, sopra l'antico cimitero romano, una chiesa dedicata a S. Bartolomeo ed un ospedale.

«I lavori di questi anni — chiarisce ancora la dottoressa Pantò che del cantiere è responsabile scientifica — *hanno portato alla luce la planimetria dell'edificio religioso e consentito di scoprire, accanto a sepolture romane risalenti al I secolo, più tarde tombe medievali»*. Le mura della chiesa, ridotte dal tempo e dai crolli a circa mezzo metro d'altezza, disegnavano una navata conclusa da un'abside a semicerchio e da due «ali» cui s'aggiungevano, ad oriente, i resti d'un edificio che, forse, era un campanile.

Un complesso architettonicamente modesto realizzato in ciottoli legati con malta e paramento laterizio «a vista», ma che, sotto il profilo archeologico, rappresenta un «unicum» per il Piemonte: al di là del valore dei reperti trovati (ceramiche, un capitello in arenaria, decorazioni delle finestre) questo è, infatti, il solo caso, nella regione, di scavo all'aperto d'un edificio religioso di quest'epoca.

«E' meglio, a questo punto, dire era — prosegue Gabriella Pantò — *I muri, adesso, sono in alcuni punti quasi scomparsi. Ci ha pensato il piccone di qualcuno che voleva mettere in bella vista a casa pietre e mattoni vecchi di 800 anni. Magari accanto a qualche frammento d'osso (hanno rubato anche quelli) o a qualche arredo funebre»*. Un rosario di «pic-nic dello scavo» nei primi anni, vere e proprie irruzioni notturne negli ultimi tempi da parte di quanti, con selvaggia pervicacia, scavalcavano le recinzioni evitando anche le ronde dei carabinieri per dedicarsi alla distruzione fine a se stessa.

E, allora, tra il rammarico e la rabbia di chi vi ha dedicato il proprio lavoro, assistendo impotente ad una spoliazione quasi senza freni, meglio dimenticare l'idea d'un parco archeologico-ambientale: sarà probabilmente qualche tonnellata di terriccio a cancellare una pagina di storia ormai sbiadita, diventata, per la violenza di pochi, pagina di vergogna.

Renato Rizzo

ROMA — Una centrale di smistamento di videocassette-pirata è stata scoperta dalla Guardia di Finanza in Toscana. Un procedimento di tipo civile e penale è stato aperto nei confronti di Antonietta Stefanini, di 57 anni, nata a Firenze.

Maltempo, allagata Torre del Greco

Napoli. Un nubifragio abbattutosi sui Comuni vesuviani ha provocato numerosi allagamenti e danni ingenti. Le strade della città vecchia a Torre del Greco (nella foto) sono completamente sommerse da una coltre di fango. Vigili del fuoco e squadre di soccorso sono all'opera per liberare dall'isolamento alcune palazzine. In Sicilia, dopo i 95 millimetri caduti mercoledì a Messina, ieri la pioggia ha provocato danni e forti disagi specialmente nella periferia meridionale della città. Pesante la situazione dei collegamenti: per molte ore sono rimaste interrotte la ferrovia e l'autostrada Messina-Catania nei pressi dell'abitato di Milì per uno smottamento di terreno. In Alto Adige, infine, nelle ultime ore il terreno viscido ha provocato alcuni gravi incidenti stradali con un bilancio di un morto e due feriti gravissimi. Sull'Autobrennero una donna, Brigitte Hauesler, 38 anni, di Monaco, è morta perdendo il controllo dell'auto mentre si dirigeva verso Sud (Telefoto)

Addio alla lunga estate: è cominciata la stagione delle piogge

Perturbazioni a catena

Sono arrivate le prime piogge autunnali e come era prevedibile hanno assunto, specie sulle regioni centro-meridionali, l'aspetto di violenti acquazzoni temporaleschi, sino ad assumere in alcuni casi le dimensioni del nubifragio.

Ora l'ondata di maltempo è in via di esaurimento ma la situazione non accenna a normalizzarsi, anzi induce al pessimismo per i suoi sviluppi futuri. Intanto per questo fine settimana il tempo conserverà caratteristiche di variabilità perturbata per poi tendere ad aggravarsi sin dall'inizio della prossima settimana. E' cominciata insomma la stagione delle piogge e d'ora in poi le occasioni di sole saranno rare.

Per oggi intanto le regioni settentrionali e quelle centrali, escluso forse il Lazio, saranno interessate da annuvolamenti irregolari.

Sulle regioni padane nelle prime ore del mattino saranno presenti dei banchi di nebbia. Sulle restanti regioni del Centro e del Sud a condizioni iniziali di cielo poco nuvoloso farà seguito una nuvolosità che tenderà ad intensificarsi sulla Sardegna e sulla Sicilia dove saranno possibili delle piogge locali.

Per domani si avranno più o meno le stesse condizioni con delle schiarite durante la mattinata sul settore nord-occidentale e sulla Toscana.

Per domenica infine è previsto l'arrivo di un'altra perturbazione. In poche ore transiterà sul Piemonte e sulla Val d'Aosta, mentre su tutto il resto del Nord, del Centro e sulla Sardegna provocherà una nuvolosità piuttosto insistente.

Marcello Loffredi

città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	5	15
Verona	12	17
Trieste	13	16
Venezia	11	13
Milano	11	17
Torino	5	17
Cuneo	7	15
Genova	11	19
Bologna	11	17
Firenze	12	18
Pisa	12	18
Falconara	10	17
Perugia	12	14
Pescara	11	19
L'Aquila	6	13
Roma Urbe	15	21
Roma Fium.	15	21
Campobasso	12	15
Bari	19	25
Napoli	15	19
Potenza	13	16
S. M. Leuca	18	18
R. Calabria	18	22
Messina	18	22
Palermo	18	24
Catania	15	26
Alghero	13	22
Cagliari	14	22

città estere

Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	6	8	nuvoloso
Atene	11	21	sereno
Bangkok	24	32	sereno
Berlino	3	6	nuvoloso
Bruxelles	3	9	nuvoloso
Buenos Aires	14	21	pioggia
Il Cairo	15	26	nuvoloso
Copenaghen	1	5	nuvoloso
Dublino	5	15	pioggia
Francoforte	1	2	nuvoloso
Helsinki	−2	1	nuvoloso
Honolulu	23	[illegible]	[illegible]
Gerusalemme	12	25	nuvoloso
Kiev	−6	5	sereno
Lisbona	11	22	sereno
Londra	7	9	nuvoloso
Los Angeles	16	[illegible]	sereno
Madrid	5	21	sereno
Montreal	0	5	nuvoloso
Mosca	3	5	nuvoloso
New York	6	13	nuvoloso
Parigi	3	9	nuvoloso
Pechino	6	15	sereno
Rio de Janeiro	15	32	sereno
Singapore	23	31	pioggia
Tokyo	16	21	sereno
Varsavia	−2	4	nuvoloso
Vienna	2	6	nuvoloso

Cagliari, il virus trasmesso col sangue dei donatori?

Dieci bimbi talassemici portatori sani di Aids

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Il referto giunto dagli Stati Uniti non lascia alcuno spazio al dubbio: dieci bambini microcitemici assistiti nel centro specializzato di Cagliari sono portatori sani di Aids. Il verdetto è angoscioso e senza appello. Rischia di diventarlo per altri trentadue piccoli e per i loro genitori. Gli esami svolti in città hanno dato risultati allarmanti, ma i medici hanno preferito rivolgersi agli esperti americani che lavorano in laboratori all'avanguardia per avere il loro conforto ed eliminare qualsiasi possibilità di errore.

La notizia minaccia di avere pesanti ripercussioni non solo sulla vita dei bambini e delle loro famiglie. Potrebbe imprimere una svolta decisa anche all'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica, sulla scia di un esposto presentato dai responsabili dell'Associazione per la lotta contro le microcitemie. Nelle scorse settimane, i dirigenti dell'organizzazione avevano segnalato con preoccupazione i ritardi registrati nell'inizio delle analisi sul sangue destinato alle trasfusioni cui devono sottoporsi periodicamente i talassemici.

L'associazione aveva denunciato che nonostante la Sardegna fosse stata da tempo dichiarata zona a rischio per l'Aids, i «kits» indispensabili per individuare il virus nel sangue dei donatori erano stati acquistati solo a settembre, nonostante le assicurazioni fornite fin da maggio dall'Unità sanitaria locale 21. Pare inoltre che il prodotto per le analisi fosse disponibile sul mercato fin dallo scorso marzo.

L'inchiesta aperta dalla magistratura ha già mosso i primi passi ed il sostituto procuratore Walter Basilone ha ottenuto le cartelle cliniche dei piccoli assistiti dal Day-hospital dell'ospedale microcitemico di Cagliari ed ha raccolto le deposizioni di diversi genitori di bambini che si sono presentati spontaneamente nel suo ufficio. Sulla sua scrivania arriveranno ora anche i risultati degli esami effettuati negli Stati Uniti che hanno fornito il primo dato certo: dieci talassemici sono portatori sani della sindrome di immunodeficienza acquisita.

La sentenza arrivata dagli Usa non ha stupito i responsabili dell'associazione che coordina nell'isola gli sforzi di quanti si battono contro la microcitemia. *«E' la conferma dei nostri timori ed è il contenuto dell'esposto inviato alla procura»*, ha spiegato il professor Franco Marini, presidente dell'Associazione regionale famiglie talassemici. *«Per noi non si tratta purtroppo di una novità»*, gli ha fatto eco il professor Antonio Cao, il massimo esperto nella lotta contro la microcitemia in Sardegna. *«Studi a livello internazionale* — ha aggiunto — *hanno da tempo stabilito che tra i bambini sottoposti a trasfusioni la percentuale del contagio è superiore al cinque per cento»*. Poiché i microcitemici politrasfusi nel centro cagliaritano sono oltre settecento, i conti sono presto fatti.

Il professor Cao ha sottolineato la necessità di non creare allarmismo e ha annunciato una nuova iniziativa per cercare di mettere un freno al preoccupante fenomeno. Verranno sottoposti a controlli non solo i campioni di sangue che giungono in ospedale, ma anche i genitori dei bambini assistiti. E poiché il centro trasfusionale riceve flaconi di plasma (22 mila all'anno) anche dal Piemonte e dall'Emilia, gli esami verranno estesi anche ai donatori che vivono nelle due regioni. L'Aids è stato trasmesso ai bambini con il sangue dei donatori? E' questo il quesito formulato alla magistratura. La risposta non potrà giungere naturalmente in tempi brevi, prima che sia concluso lo «screening».

Corrado Grandesso

Lungo il Po ne vivono 24 mila coppie

La Pianura Padana si addice agli aironi

ROMA — E' stata una sorpresa per gli stessi ornitologi: la Pianura Padana, il posto più industrializzato e più popolato d'Italia, detiene il record della presenza degli aironi.

Ben 17.600 coppie di nitticore e 6.600 di garzette, due splendide specie di trampolieri: il 30 per cento dell'intera popolazione del Paleartico occidentale (l'area geografica che comprende Europa, Nord Africa, Asia Minore, Unione Sovietica ad Ovest degli Urali). I dati risultano da un'indagine della Lipu (Lega italiana protezione uccelli), condotta con l'assistenza scientifica del dipartimento di biologia animale dell'Università di Pavia.

Le colonie degli aironi, dette «garzaie», sono una settantina, sparse tra le lagune dell'Alto Adriatico e lungo il corso del Po, o concentrate nelle risaie del Vercellese, Novarese e Pavese. Boschetti di ontani e di robinie, all'apparenza insignificanti, possono ospitare sino a 2000 nidi, ammassati su rami e cespugli.

«Una garzaia è uno spettacolo entusiasmante per chi ama la natura — dice Mauro Fasola della Lipu — *grappoli di nidi sulle piante, adulti che volano affaccendati a costruire i nidi, compiere parate, nutrire i piccoli, mentre l'aria è piena di rauchi richiami»*.

A debita distanza e in assoluto silenzio, per non disturbare gli uccelli, il «birdwatcher», binocolo alla mano, può godersi scene indimenticabili.

Hertz

La HERTZ ITALIANA S.p.A., al fine di potenziare la propria struttura commerciale nella Divisione Leasing, è alla ricerca di un

SALES REPRESENTATIVE

per l'area PIEMONTE/LIGURIA,

cui affidare la responsabilità delle relazioni commerciali con le aziende. Le aree chiave della posizione sono:

— programmazione del tempo e del proprio territorio in funzione degli obiettivi da raggiungere;
— determinazione della quota visite al mantenimento e di acquisizione commerciale;
— adozione di tecniche negoziali che consentano di definire le intese commerciali.

L'inserimento avverrà in un ambiente giovane in grado di riconoscere dinamismo ed iniziativa individuale ed in grado, altresì, di fornire i più aggiornati supporti professionali e di formazione. Il livello di inquadramento e retributivo, anche in termini di fringe benefits, sono tali da soddisfare le candidature più qualificate. La selezione, curata direttamente dall'azienda, si rivolge ad un candidato ideale di 30 anni, con cultura a livello superiore ed una effettiva conoscenza della lingua inglese, che abbia maturato una significativa esperienza nel settore e che intenda la vendita come raggiungimento di precisi obiettivi.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum alla
Pa Advertising
Lungotevere Mellini, 44 - 00193 ROMA
citando il Rif. 831/A anche sulla busta.

PA Personnel Services

Via Turati, 40 - 20121 Milano · Lungotevere Mellini, 44 · 00193 Roma

---

La Fratelli Averna S.p.A.

Produttrice dell'Amaro Averna, leader di mercato in Italia nel settore Amari con oltre il 20% di quota - di Solado - Amaretto Distributrice nel mercato nazionale delle vodke russe Moskovskaya Krepkaya e degli scotch whiskies John Haig - Glenleven e Dimple e del vino Libecchio delle Barone di Turolifi, ricerca

UN CAPO AREA

PER PIEMONTE - LIGURIA

Per tale posizione si rivolge ad un elemento altamente professionalizzato che sia in condizioni di trasferire e concretizzare nell'area di sua competenza gli obiettivi di vendita e distribuzione concordati con la Direzione Vendite, avvalendosi con i moderni criteri di organizzazione e conduzione di un team di agenti.

Si ritengono indispensabili i seguenti requisiti:

— Età compresa tra i 30 e i 40 anni
— Provenienza o esperienza ad un'azienda marketing-oriented operante nel settore dei beni di largo consumo o di prima necessità, in qualità di capo zona, ispettore, capo area
— Residenza ed esperienza maturate nell'area sovracitata

— Viene offerto:
— inquadramento 1ª cat. industria
— una retribuzione annua ai massimi livelli previsti per analoghe posizioni
— uso di auto aziendale
— diaria ai più alti valori di mercato

I candidati interessati sono pregati di voler inoltrare curriculum dettagliato a
«Publikompass 74 P — 20123 Milano».

L'azienda garantisce in ogni caso la più assoluta riservatezza.
Tutti i candidati riceveranno una risposta entro 20 giorni dal ricevimento della domanda.

Wabco Westinghouse Compagnia Italiana Segnali of Piossasco is seeking a part-time English mother-tongue

Secretary **for its marketing Department.**

The work will involve besides secretarial duties, translations into both languages, English and Italian and drafting of tenders.

The ideal candidate, aged between 30-35, must have an impeccable command of English and a sound knowledge of Italian.

Commercial English and typing skills are indispensable as also capacity to communicate at all levels.

The salary will be in accordance with the effective experience and skills. A Company bus service is provided for the journeys from and into town.

Applications should be addressed to: **Wabco Westinghouse Compagnia Italiana Segnali S.p.A. - Personal Department - Via Volvera 50 - 10045 Piossasco Torino**

Telemecanique S.p.A.

La Società fa parte di un gruppo internazionale operante nel settore dell'automazione industriale e commercializza in Italia prodotti a tecnologia elettromeccanica, elettronica e pneumatica fornendo inoltre sistemi completi. I programmi di potenziamento in fase di realizzazione prevedono i seguenti inserimenti:

giovane ingegnere

per progettazione di sistemi con PLC rif. RP/508

All'interno di un gruppo di specialisti, Egli svolgerà un'attività di studio e realizzazione per l'automazione industriale. Desideriamo entrare in contatto con un ingegnere elettronico o elettrotecnico, avente esperienza anche breve in automazione industriale e conoscitore delle logiche programmabili. Per la specifica mansione sono previsti arricchimenti e sviluppi sia sul piano tecnico che gestionale.

giovane perito

per studio mercato e promozione PLC rif. RP/513

Egli collaborerà in stretto rapporto con il responsabile del Marketing dei prodotti elettronici d'automatismo nell'analisi del mercato specifico, nell'elaborazione dei relativi programmi di Marketing e nella realizzazione di attività promozionali presso la clientela. Ci rivolgiamo ad un diplomato elettrotecnico o elettronico esperto di logiche programmabili desideroso di intrattenere rapporti con la clientela e svilupparsi in attività di marketing operativo.

Gli interessati sono pregati di inviare una lettera di adesione a Telemecanique S.p.A. - Via Orbetello 140 - 10148 Torino, dettagliando il proprio curriculum vitae e indicando sulla busta "Riservato Servizio Personale" e la sigla di riferimento.

Area manager prodotti da banco

Sigla SFA/1275

La Società che ci ha affidato questa ricerca fa parte di un Gruppo Farmaceutico Internazionale che opera ad altissimo livello. Per normale avvicendamento nella funzione verrà assunto il nuovo Area Manager delle aree Nielsen uno e due, che per la Società rappresentano il business più importante, con un'articolata struttura commerciale da gestire in funzione di importanti obiettivi fissati per i prossimi anni. Ci rivolgiamo a managers di circa 35/40 anni, preferibilmente laureati, i quali abbiano vissuto significative esperienze di guida di reti di vendita esterne nel campo dei prodotti parafarmaceutici o cosmetici. Le caratteristiche della Società e le condizioni di inserimento, che prevedono anche un'auto in dotazione e una parte variabile di retribuzione legata ai risultati conseguiti, rendono la proposta molto interessante. La sede della Società è a **Milano**.

Si prega di trasmettere curriculum dettagliato a:

SELE-CEGOS - Piazza Velasca, 7 - 20122 Milano

S.r.l.

Ricerca per proprio cliente operante nel settore beni di largo consumo leader nel proprio settore

Rif. A

DIRETTORE COMMERCIALE

(sede di lavoro Torino)

Si richiede:
— età massima 45 anni
— ottima conoscenza della lingua inglese
— capacità organizzativa

Si offre:
— inserimento in un ambiente dinamico
— concrete prospettive di carriera

Rif. B

CAPO CONTABILE

I candidati interessati, cui si assicura la massima riservatezza, sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae a:
E & W CONSULTANTS S.r.l.
Via Amedei, 15 - 20123 Milano (citando il riferimento)

Importante Industria Elettromeccanica
con sede in Asti
ricerca, per il proprio Centro Elaborazione Dati

ANALISTA - PROGRAMMATORE

al quale affidare la completa responsabilità del servizio.

Al candidato ideale si richiede una approfondita conoscenza dei linguaggi di programmazione RPG II o Cobol, facilità nei contatti umani e capacità di essere elemento trainante nel notevole processo di rinnovamento del sistema informativo, previsto a breve termine.

Le caratteristiche dell'azienda e l'ambiente di lavoro, stimolante e dinamico, offrono una sicura opportunità professionale.

Scrivere, allegando dettagliato curriculum vitae, a: **«Publikompass 8050 — 10100 Torino».**

Si assicura la massima riservatezza.

KORFF
Cosmetici speciali per farmacie.

RICERCA

AGENTI IN FARMACIA

monomandatari per le zone:
TO - VC e NO - CN e IM

Cerchiamo candidati massimo trentenni, in possesso di un buon livello culturale, preferibilmente con esperienze di vendita in aziende modernamente organizzate. Offriamo un'attività svolta esclusivamente in farmacia, con clientela già acquisita e da ampliare; assistenza con massicce campagne pubblicitarie; provvigioni, premi e rimborsi spese tali da costituire nel complesso, livelli economici di assoluto interesse per i migliori candidati.

Telefonare il proprio nominativo e manoscrivere curriculum a:
CAMPAGNA PER LE FARMACIE IN ITALIA S.p.A.
V.le dell'Industria 14, 36100 Vicenza, Tel. 0444/570333

Siamo una dinamica Società commerciale in forte espansione operante nel più interessante settore merceologico del momento.

Cerchiamo

due giovani venditori

dinamici ed ambiziosi, a cui offrire un'importante opportunità d'inserimento in una struttura giovane ed aggressiva.

Telefonare per un primo contatto: **739.5160 - 739.6212.**

AZIENDA LEADER NEL SETTORE FARMACEUTICO

cerca

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

per parte della città e parte della provincia di **TORINO.**

Si richiede: cultura scientifica a livello universitario; età fra i 22/30 anni; obbligo di residenza in Torino città.

Si offre: inquadramento nel contratto nazionale dell'industria farmaceutica; trattamento economico commisurato alle eventuali esperienze ed effettive capacità del candidato prescelto; rimborso spese; corso di addestramento iniziale retribuito; auto in leasing.

Rispondere dettagliando il proprio curriculum evidenziando il recapito telefonico.

Scrivere
Casella 18/P - SPI - 50129 Firenze.

Azienda operante nel settore della componentistica per auto (prodotti termoformati in materia plastica per allestimenti interni), inserita nel Gruppo internazionale Solvay, ricerca per il proprio stabilimento un:

CAPO REPARTO

cui affidare la gestione del reparto stampaggio e finizione

Si richiede:
— diploma di perito meccanico
— esperienza pluriennale maturata nel campo della trasformazione delle materie plastiche, con particolare riguardo alla programmazione e avvio della produzione, nonché alla guida del personale.
Costituisce titolo preferenziale la provenienza dal settore specifico della componentistica per auto.
— età compresa tra 35 e 45 anni
— residenza in zona (Pinerolo e dintorni) o disponibilità a spostarsi.

Si offre:
— inquadramento ai massimi livelli impiegatizi del CCNL applicabile
— trattamento economico di sicuro interesse, in funzione delle esperienze maturate
— supporto dell'azienda per l'eventuale reperimento dell'alloggio.

Scrivere: **SOLVAY & Cie S.A.**
Direzione del Personale - Via Turati n. 12 - 20121 MILANO

GRANDE AZIENDA INDUSTRIALE
operante in un comparto ad alto contenuto tecnologico ricerca
per i propri Stabilimenti in Torino e nell'area piemontese

A) INGEGNERE ELETTRONICO

per il settore controlli automatici e/o informatica di processo per inserimento nel Servizio Impianti ed automazioni. Un'esperienza maturata in analoghe posizioni presso società operanti nel campo specifico costituirà elemento preferenziale.

B) INGEGNERI INDUSTRIALI

anche neolaureati, motivati ad operare in posizione gestionale nei settori di produzione e di manutenzione. L'inserimento operativo avverrà dopo un adeguato periodo di formazione sia teorica che pratica.

Entrambe le posizioni prevedono ampie possibilità di sviluppo.

Le persone interessate potranno inviare dettagliato curriculum, specificando l'orientamento prescelto a:
«Publikompass 349 — 10100 Torino».

Affermata società commerciale - Sede Torino - ricerca

VENDITORE TECHICO COMMERCIALE

PRIMARIO LIVELLO

a cui affidare attività di vendita - sono coordinamento - settore strumentazione automazione industriale - area Piemonte
Assunzione viene fatta su ottime prospettive sviluppo valida base annua.
Si richiede:
comprovata e documentata esperienza maturata nel settore strumentazione industriale - età 30-35 anni
Diploma: laureato o perito tecnico
Doti organizzative e di iniziativa - Conoscenza inglese
Stipendio base 2.000.000 netto mese + premi produzione - 14ª mensilità
Occorre dettagliato curriculum per prima considerazione
Scrivere **«Publikompass 8064 — 10100 Torino».**

SOCIETA'
Primario Gruppo Assicurativo ricerca

COLLABORATORI/TRICI

anche prima esperienza, per potenziamento rete di vendita nelle seguenti zone:
Torino e cintura, Valle di Susa, Valli di Lanzo, Canavese, Ivrea, Chivasso e Chieri.
Il candidato dovrà avere i seguenti requisiti:
— diploma scuola superiore o laurea
— età minima 22 anni

Telefonare entro il 15-11-1985 al n. 54.83.96 dalle ore 9,30 alle ore 18,30.

MEDIA AZIENDA METALMECCANICA cerca

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Si richiede: età 40-45 anni max. Significativa esperienza professionale di organizzazione contabilità generale, magazzino, industriale, controllo economico finanziario di gestione e redazione bilanci.
Capacità utilizzo PC. Conoscenza lingua inglese. Disponibilità a operare nell'hinterland torinese.
Si offre inserimento in Società in espansione con retribuzione e possibilità carriera in funzione effettive capacità professionali.
Preghiamo inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico a **Studio Segre, via Valeggio 41 - Torino Rif. n. 60** precisando eventuale preavviso necessario.

Importante gruppo internazionale operante nel settore del fissaggio per l'edilizia (chiodatrici, martelli elettrici, tasselli, ecc.) cerca per la filiale di Torino

VENDITORI TECNICI QUALIFICATI

max trentenni, cultura media, con esperienza di vendita.
Offresi: assunzione immediata come viaggiatori industria metalmeccanica, incentivi, rimborso spese, automezzo società.

Telefonare ore ufficio 651.827.

Azienda leader mondiale costruzione macchine industria dolciaria con sede in Milano Sud-Ovest cerca

a) Capo servizio coordinatore montatori esterni

— Perito industriale o preparazione equivalente
— Decennale esperienza settore macchine industria dolciaria o alimentare come montatore esterno e nella mansione richiesta
— Attitudine alla gestione del personale
— Indispensabile conoscenza di una o più lingue estere

b) Montatori tecnici esterni meccanici per operare fuori sede

— Esperienza almeno quinquennale nel montaggio, collaudo e manutenzione di macchine dolciarie o alimentari
— Buona conoscenza disegno tecnico
— Conoscenza di una o più lingue estere
— In possesso di eventuali diplomi tecnici

c) Periti elettrotecnici con conoscenze elettroniche

— Età 25-35 anni
— Buona conoscenza di elettronica analogica e digitale
— Esperienza di progettazione ed esecuzione schemi elettrici
— Esperienza di collaudo quadri automazione
— Conoscenza della lingua inglese o tedesca o francese

Trattamento economico adeguato alla professionalità e mansione.
Scrivere **PUBLIKOMPASS 75 P - 20123 MILANO**

Settore ABRASIVI

Primaria Società molto nota sul mercato italiano ricerca, per coordinare e sviluppare la sua linea di abrasivi industriali, un

PRODUCT MANAGER

capace e dinamico con buone conoscenze tecniche di base e possibilmente specifica esperienza nel settore.

Scrivere, precisando curriculum e richieste a: **«Publikompass 343 — 10100 Torino».**

IMPORTANTE SOCIETA'
operante nel settore commerciale ricerca

CONSULENTI (part-time)

Rif. A-4469

per TORINO - GENOVA - MILANO - BOLOGNA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI
la ricerca è indirizzata a candidati interessati ad un rapporto societario con l'azienda e ad un'attività che prevede un impegno operativo dalle 40 alle 60 ore mensili.

SI RICHIEDE:
— capacità di pianificazione e controllo del proprio tempo in funzione degli obiettivi aziendali
— attitudine alle relazioni d'affari con gli opinion-leaders di categorie professionali diversificate
— disponibilità di un capitale non inferiore a L. 50 milioni, da destinarsi ad una partecipazione societaria che possa prevedere un rapido ritorno ed un'alta remunerazione

SI OFFRE:
— inserimento in azienda leader ed orientata al mercato
— compenso professionale a tariffa oraria di Lit. 25.000 per le ore mensili contrattualmente previste e a tariffa da concordarsi per le eventuali ore successive
— attribuzione di commissioni determinate in misura proporzionale ai risultati conseguiti nel corso dell'attività
— rimborso spese a piè di lista

Per partecipare alla selezione inviare curriculum dettagliato e recapito telefonico, citando chiaramente sulla busta il riferimento alla
SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica S.r.l.
20146 MILANO - Via Frua, 22 - Tel. 02/469.1417.

Sintex

Azienda leader, produttrice di mobili per arredamento uffici ricerca:

GRAFICO PUBBLICITARIO

Costituisce titolo preferenziale l'aver maturato esperienza in campo grafico, nelle attività di studi e progettazioni per cataloghi, packaging, messaggi pubblicitari.
Dovrà altresì essere in grado di assumersi responsabilità nel coordinamento di studi o consulenti esterni.
La retribuzione sarà commisurata alle reali esperienze maturate.
Inviare dettagliato curriculum vitae a:
«Publikompass 6527 — 10100 Torino».

Hai scelto la vendita come realizzazione personale e professionale?

Sei dotato di volontà, serietà, auto propria?

La nostra azienda per completamento proprio organico nella provincia di Torino ti offre

un prodotto unico e senza concorrenza,

la collaborazione e l'esperienza di 25 anni sul mercato europeo, la certezza di una concreta realizzazione, nel settore di vendita con ottime provvigioni, concorso spese.

Lavoro continuativo, minimo garantito, periodo di prova.

Telefonare ore ufficio allo **0125 252.412** chiedendo del **rag. Flavio.**

Affermata azienda ricambi destinati alle Fabbriche Automobilistiche, cerca

RESPONSABILE SERVIZIO COMMERCIALE

con esperienza di lavoro maturata nello specifico settore. Indispensabile ottima conoscenza dell'inglese; gradito francese e/o tedesco.

Si richiedono forte personalità ed attitudine ai rapporti interpersonali a buon livello, nonché disponibilità a viaggiare saltuariamente, soprattutto all'estero. Verranno considerate solo le domande corredate da curriculum dettagliato e da precise richieste economiche e di inquadramento.

Scrivere: **«Publikompass 8026 — 10100 Torino».**

AZIENDA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE ABBIGLIAMENTO MODA DONNA MEDIOFINE
ricerca

AGENTE DI VENDITA (UOMO/DONNA) PER PIEMONTE

con i seguenti requisiti oltre a quelli fissati per legge:
a) max 30 anni
b) proveniente da esperienza nel campo della moda, diretta od indiretta
c) attualmente in possesso di massimo altre 3 linee abbigliamento (preferibilmente donna)
d) disponibilità dalla stagione A/I 1986-1987 (gennaio 1986)
e) residenza nella regione di operatività
Pregasi inviare dettagliato curriculum al seguente indirizzo:
Casella Postale 317 - BARI - Verrà data risposta nel mese di novembre.

RAMAZZOTTI

RICERCA

Agenti plurimandatari

per la «Linea Specialità», con prodotti già noti e distribuiti, interessanti e di prestigio.
Necessaria introduzione nei canali **bar, ristorazione e alimentari.**

Zone interessate:
— **TORINO** città e provincia
— **VAL D'AOSTA**

Le persone interessate sono pregate di telefonare **lunedì 4 novembre** oppure **martedì 5 novembre 1985** ai seguenti numeri: **(02) 933.0298** oppure **933.0217** per un primo colloquio.

Importante impresa costruzioni con sede in Torino cerca

GEOMETRA

con provata esperienza cui affidare la conduzione e la contabilizzazione di lavori per enti pubblici.

Inviare curriculum dettagliato a «Publikompass 8057 — 10100 Torino».

CITTA' DI ALBA

Sono stati riaperti i termini di partecipazione al concorso pubblico ad un posto di

Responsabile Tecnico

Capo Servizio - Economato
Scadenza: ore 12 del 16 novembre 1985

IL SINDACO
(avv. Tomaso Zanoletti)

Società operante nella progettazione e pianificazione cerca

INGEGNERE CIVILE TRASPORTI

militeassolto.

Scrivere, allegando curriculum e/o piano di studi, a:
«Publikompass 6817 10100 Torino».

Notissima Azienda importanza nazionale apparecchi illuminazione interni, esterni ricerca

agente plurimandatario

per **PIEMONTE**

Richiedesi: esperienza vendite introduzione mercato.
Offresi: elevato trattamento provvigionale e premi.
Scrivere dettagliando attività svolta a:
Publikompass 85 P — 20123 Milano

Società disponendo di uffici centrali e strutture adeguate in **TORINO** esaminerebbe

valide proposte

di mandati di rappresentanza per il Piemonte

Scrivere:
«Publikompass 8024 10100 Torino».

AFFERMATA AZIENDA COMMERCIALE

importatrice macchine ed impianti per panifici e pasticcerie, ricerca

AGENTI GIA' INTRODOTTI

o giovani rappresentanti

per zone libere territorio nazionale, previo corso istruzione.

Scrivere: **«Publikompass 8037 10100 Torino».**

IMPRESA COSTRUZIONE ASSUME:

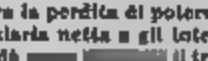
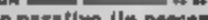
A) per cantieri provincia Torino geometra capo cantiere decennale esperienza.

B) per ufficio geometra quinquennale esperienza, contabilità, computi, revisione prezzi.

Scrivere: **«Publikompass 346 10100 Torino».**

DEFICIT Il fabbisogno del Tesoro in 9 mesi salito a 83.588 miliardi

Bankitalia: «Un anno perduto nel risanare i conti pubblici»

Riserve sull'efficacia della legge finanziaria: l'aumento delle entrate prevale sulla riduzione delle spese

E l'Istat conferma inflazione all'8,5%

Nel mese di ottobre l'indice salito dell'1,2%

ROMA — L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è aumentato in ottobre dell'1,2 per cento rispetto al mese precedente. Lo comunica l'Istat, aggiungendo che il tasso annuo di incremento dell'indice, cioè la variazione rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, è risultato pari all'8,5 per cento contro l'8,3 per cento del mese precedente e il 9,1 per cento dell'ottobre 1984. Questo tasso, precisa l'Istat, è risultato pari al 7,6 per cento per l'insieme dei prodotti e servizi a prezzi amministrati e all'8,7 per cento per gli altri servizi e prodotti.

Chi ci guadagna (e chi ci perde)

ROMA — Le famiglie italiane riescono ora a difendere efficacemente la propria ricchezza finanziaria dagli effetti dell'inflazione, con un netto ribaltamento di posizioni rispetto a quanto avveniva all'inizio degli Anni Ottanta. E' quello che emerge da una tavola che misura i trasferimenti di ricchezza causati dall'inflazione in rapporto al prodotto interno lordo negli ultimi anni, pubblicata nell'ultimo numero del bollettino economico della Banca d'Italia.

La tavola è realizzata sulla base della somma algebrica tra la perdita di potere d'acquisto sulla ricchezza finanziaria netta e gli interessi netti percepiti o pagati, che dà l'effettivo trasferimento di ricchezza positivo o negativo (in percentuale del Pil):

Anni	Famiglie	Imprese	Settore pubblico
1979	[illegible]	—0,6	[illegible]
1980	[illegible]	—1,1	[illegible]
1981	[illegible]	—2,2	[illegible]
1982	[illegible]	—2,5	[illegible]
1983	[illegible]	—2,9	[illegible]
1984	[illegible]	—2,3	[illegible]

Incassati oltre 121.542 miliardi

Entrate tributarie +12,6% nei primi nove mesi 1985

ROMA — Nei primi nove mesi dell'anno in corso l'erario ha incassato entrate tributarie per 121.542,1 miliardi di lire con una crescita del 12,64% rispetto all'analogo periodo del 1984. Tale crescita è sostanzialmente dovuta all'incremento del gettito per le imposte sul patrimonio e sui redditi: l'Irpef è cresciuta ancora con ritmi superiori al 16%, l'Irpeg con variazioni di oltre il 21% e l'Ilor addirittura del 78%.

Variazioni più contenute per le imposte sugli affari: l'incremento del gettito Iva, infatti, ha solo di poco superato il 10%. Dai dati resi noti ieri dal ministero delle Finanze, si ricava che nel solo mese di settembre di quest'anno le entrate tributarie hanno sfiorato i 10.000 miliardi di lire (9.... miliardi) con una crescita di 1231,7 miliardi rispetto al settembre 1984 (pari a circa +15%).

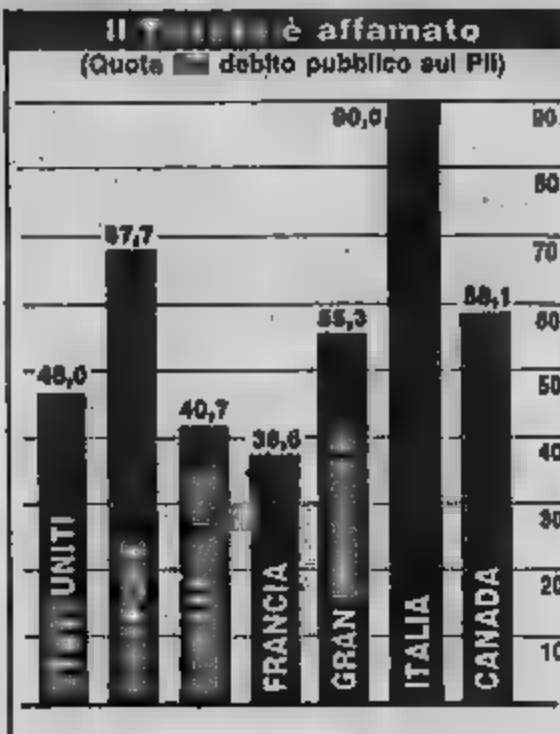
A settembre, secondo il ministero, risulta positivo il gettito dell'Iva (con una crescita di oltre il 18% sul corrispondente mese dell'anno prima) «pur rimanendo sensibili le cifre dei rimborsi ed essendo aumentate le quote della comunità».

ROMA — Ecco le analisi e le cifre che spiegano le preoccupazioni espresse dal governatore Carlo Azeglio Ciampi sabato scorso a Milano. Si trovano nel bollettino economico della Banca d'Italia, che è stato presentato ieri dai dirigenti del servizio studi. Il dissesto della finanza pubblica è proseguito nel 1985, che ormai si può considerare «un anno perduto»; per il 1986 la speranza è affidata alla legge finanziaria, che è urgente approvare e che si pone obiettivi giusti, ma non contiene, o non contiene a sufficienza, rimedi.

La lira per ora va bene: qui alla fine dell'anno, la Banca non prevede tensioni all'interno del Sistema monetario europeo, né aggiustamento delle parità. «Certo, se ci fosse una fortissima caduta del dollaro» — ha detto il direttore centrale per la ricerca economica, Rainer Masera —, «il problema di una modifica delle parità nello Sme si porrebbe; ma, almeno in tempi brevi, questa eventualità è da escluderei».

Lo stato della finanza pubblica e il cattivo andamento dei conti con l'estero rendono inopportuno un ribasso dei tassi di interesse. Anzi, secondo il capo del servizio studi, Carlo Santini, la posizione della Banca d'Italia su questa materia «non è così duro, così chiuso» come alcuni l'hanno descritta, interpretando il discorso di Ciampi a Milano.

Gli obiettivi di crescita economica (+2,5-3%) e il rallentamento dell'inflazione (al 6%) che il governo si pone per il prossimo anno sono, secondo la Banca d'Italia, realizzabili ad alcune condizioni. Occorre un accordo soddisfacente sul costo del lavoro (con «aumenti contrattuali molto modesti» e una riduzione della scala mobile): occorre soprattutto attuare senza ritardi la manovra sul bilancio dello Stato, per ridurre il deficit alla cifra prevista di 110.000 miliardi. Proprio ieri il ministero del Tesoro ha reso noto che nei primi nove mesi dell'anno il fabbisogno complessivo della tesoreria statale ha raggiunto la cifra di 83.588 miliardi, con un aggravio di circa 10 mila miliardi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

E' sufficiente, per questo, la legge finanziaria? Gli esperti della Banca d'Italia lo sperano, ma se ne indicano parecchi limiti: 1) contiene soprattutto aumenti di entrate e «solo in misura minore riduzioni di spese»; 2) alcune delle misure previste avranno, come già in passato, effetti «una tantum»; 3) gli interventi sulla spesa «non sembrano incidere in misura significativa sulle tendenze di fondo».

Nel dibattito fra coloro che preferiscono aumentare le entrate e coloro che vogliono tagliare le spese, la Banca d'Italia è schierata con i secondi.

Ridurre l'inflazione al 6% nel 1986 appare possibile, nonostante quest'anno l'obiettivo del 7% verrà mancato di oltre due punti (9,1-9,2%).

Stefano Lepri

Passi avanti di Confcommercio e sindacati sul costo del lavoro, scala mobile, orario

ROMA — Un sistema di scala mobile differenziata su otto fasce (più una «di transizione» per nuovi assunti, apprendisti, ex occupati da riconvertire) e la depurazione dell'indice sindacale sul costo vita dall'incidenza degli aumenti tariffari e degli effetti dell'inflazione importata: sono questi i due punti-chiave della proposta di riforma dell'indicizzazione salariale presentata ieri dalla Confcommercio a Cgil, Cisl e Uil in una lunga riunione che ha avuto qualche momento di «suspense».

Il vago accenno del presidente Orlando ad un ipotetico grado di copertura del nuovo meccanismo (intorno al 60%) per le prime fasce ha provocato una brusca reazione da parte della delegazione sindacale, ma in breve tutto è stato chiarito. Orlando si è riservato di fornire al riguardo indicazioni precise dopo ulteriori approfondimenti; i sindacati ne hanno preso atto, decidendo di proseguire il confronto a tappe forzate a partire dal 5 novembre.

Del resto, sul grado di copertura c'è stata qualche frizione, su altri aspetti si sono delineate significative aperture. Lo ha sottolineato, al termine dell'incontro, il segretario confederale della Cgil, Pizzinato, riconoscendo che la riunione era stata utile per due elementi di novità. La disponibilità della Confcommercio, in primo luogo, a ristrutturare i regimi di orario (a parte la richiesta di rinvio dei contratti) trasformando in ... istituti come le ex festività soppresse che ammontano a 96 ore nel commercio e a 64 ore nel turismo. «Ciò ci consentirà — ha rilevato Pizzinato — di poter poi sondare, nel concreto delle singole specificità settoriali, la praticabilità di ulteriori diminuzioni».

Il secondo elemento positivo è il rifiuto ... della Confcommercio a costruire una nuova scala mobile sugli attuali otto livelli contrattuali.

Dai consigli generali Cgil-Cisl-Uil della Lombardia è giunto, intanto, un monito esplicito: se il 5 novembre non ci sarà un ... mento della posizione della Confindustria su scala mobile e orario, le tre Confederazioni dovranno ... «tempestivamente ... di lotta adeguate allo scontro». La Confindustria, aveva detto poco prima Lama intervenendo nel dibattito, deve ... rottura o accordo e, quindi, nuove relazioni industriali. Nel prossimo incontro, ... Benvenuto, ... non potranno sfuggire a una verifica profonda e definitiva.

Carlo Fossi

Ieri giornata decisiva per due opere gigantesche

Da Palermo a Londra per ponti e per tunnel

Il Cipe: a fine anno si sceglierà il tipo di collegamento Sicilia-continente - Progetto italiano per un tunnel sotto la Manica

ROMA — Il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha fatto compiere ieri un passo, probabilmente decisivo, in avanti al progetto di collegamento tra la Sicilia e il continente. Nella stessa giornata una società italiana, la Spea di Milano, ha presentato un proprio progetto per la costruzione di un tunnel sotto la Manica. Lentamente, come del resto si ... considerando l'enorme dimensione delle due opere e le somme gigantesche che occorrono per realizzarle, si ... collegamento ... di continuità tra i due estremi del continente europeo, un'unica autostrada da Palermo a Londra, Glasgow, Edimburgo.

Secondo quanto ha deciso ieri il Cipe alla fine di quest'anno si potrà scegliere il tipo di collegamento da realizzare tra il continente e la Sicilia (ponte o tunnel) ed avviare il relativo studio di fattibilità. Le ricerche preliminari per individuare ... tura più ... disponibili ... dicembre. Lo ha detto il ministro dei Trasporti, Signorile, al termine della riunione del Comitato, il quale ha apportato alcune ... schema di convenzione ... in concessione della redazione del progetto di massima, schema che era stato approvato ... Comitato nel luglio del ....

Per quanto riguarda la struttura che verrà scelta, l'orientamento — a quanto si ... — sembra essere quello di realizzare un ponte ferroviario e stradale. La decisione riguardante il collegamento Sicilia-continente è ... presa contemporaneamente a quella di varare il Piano nazionale dei trasporti. Il piano sarà ora sottoposto alle commissioni Trasporti del Parlamento per poi essere definitivamente approvato dal Consiglio.

Per quanto riguarda in particolare il collegamento tra Sicilia e continente le modifiche introdotte dal Cipe allo schema di convenzione riguardano l'eliminazione della possibilità di esaminare nuovi studi e progetti; la riduzione ... anni ... del tempo per la presentazione della relazione di fattibilità e l'aumento da un anno a due ... del termine per la presentazione del progetto di massima.

Ieri, intanto, la Spea di Milano, società di ingegneria del gruppo Iri-Italstat, ha presentato a Londra, al governo britannico, il proprio progetto per collegare Inghilterra e Gran Bretagna ... unico tunnel nel quale dovrebbero passare sia le auto che i treni. Il progetto, elaborato per la società di trasporti britannica «Sealink», è uno dei quattro che si contendono la concessione dei governi di Londra e Parigi per la costruzione dell'opera del secolo. Quella che sembrava una fantasia impossibile sta forse per diventare realtà: tra sette od otto anni si potrà andare dalla Francia all'Inghilterra al volante della propria auto.

Dei quattro progetti, quello italiano è il più ...

Canavese: sono duecento, [illegible] all'avanguardia

Ivrea, [illegible] dalle piccole [illegible]

Vi lavorano circa tremila persone - Hanno un mercato molto vasto

Se [illegible] ancora di diritto nel triangolo industriale che comprende [illegible] Torino e Milano, quindi nella Tecnocity del domani, tanta parte del merito va indubbiamente ascritto all'Olivetti.

Ma non va dimenticato che all'ombra [illegible] colosso eporediese sono sorte in città ed [illegible] tutto il [illegible] Canavese decine di aziende specializzate nel [illegible] elettronico, che oggi rappresentano il fiore all'occhiello di un'economia ancora in condizioni difficili.

Sono [illegible] duecento, con [illegible] addetti complessivi. Salvo eccezioni in ognuna lavorano dalle dieci [illegible] persone, per lo più tecnici [illegible] impiegati. E' un miracolo degli Anni Ottanta, [illegible] il momento non [illegible]. «Molte [illegible] queste aziende — spiega il presidente dell'Asindustria di Ivrea, Alberto [illegible] — hanno già un mercato vasto, che [illegible] i confini nazionali e si espande [illegible] il mondo».

Alcune fanno assemblaggio, ma sono in minoranza. Le altre sono specializzate nella programmazione oppure nella produzione di componenti per l'elettronica che in generale finiscono [illegible] velli, ma [illegible] anche interessare [illegible] clienti.

[illegible] dell'economia [illegible] prescindendo [illegible] questa nuova [illegible] è certamente riduttivo. Ad [illegible] ad esempio sono collegati in parte i programmi dell'amministrazione comunale eporediese: partendo dalle sue [illegible] prese il nato il [illegible] «Ghigliene», che [illegible] tecnici ad alto livello.

Ma è pur vero che si inseriscono in un panorama ancora ricco di contraddizioni. Le lavorazioni più tradizionali della zona restano in crisi: «La cassa integrazione è diminuita — spiega ancora Massucco — ma va anche detto che di pari passo sono calati gli impiegati nell'industria, sicché un dato rischia di compensare l'altro. [illegible] un fatto però che le aziende dove è [illegible] applicata la [illegible] integrazione sono [illegible] a 40, 16 delle quali specializzate nello stampaggio a [illegible] degli acciai. Le ore [illegible] «ordinarie» [illegible] state, nel primo semestre dell'85, 245 mila: «C'è appunto un lieve miglioramento — conferma il direttore dell'Asindustria, Valerio Cavagnetto —. Ma il dato va preso con le molle».

I segnali positivi [illegible]: «La ripresa produttiva c'è stata, soprattutto se riandiamo agli anni più difficili. Oggi [illegible] commesse non è più un grosso problema» prosegue Massucco. I problemi, vuol dire, sono altri: meccanica e stampaggio si trovano di fronte da una parte agli altissimi costi produttivi (per lo stampaggio la [illegible] energia elettrica incide [illegible] il 20 per cento sugli oneri di trasformazione), dall'altra si scontrano con una concorrenza mondiale dai prezzi notevolmente più competitivi. Supplire con una tecnologia di qualità assoluta e con nuovi investimenti non è sempre sufficiente: «Per fortuna alcuni settori hanno ripreso a tirare, in particolare c'è una ripresa mondiale dell'edilizia e [illegible] delle macchine movimento terra. Ma la selezione, specie nello stampaggio, non è ancora finita».

Settori in pieno «boom» dunque si mescolano ad altri cosiddetti maturi: l'acciaio serve sempre meno all'industria dell'auto, [illegible] che gli Stati [illegible] progressivamente abbandonato la trasformazione, lasciando l'incombenza ai [illegible] più poveri.

Il futuro dell'economia [illegible] navesana insomma non è [illegible] cora roseo, ma nemmeno va dipinto a tinte fosche.

Giampiero Paviolo

Ciriè, probabile giunta a quattro

A Ciriè il psi era uscito il 21 ottobre dalla giunta di pentapartito perché i quattro alleati non avevano accettato [illegible] sua mozione sul sequestro [illegible] e sulla politica estera (ma questa causa occasionale nascondeva anche divergenze d'altro genere). Ora dc, pli, psdi e pri hanno diffuso una dichiarazione congiunta in cui «esprimono rammarico e invitano il psi a un riesame» della situazione».

Quindi, salvo ripensamenti [illegible] parte socialista, si passerà ad una giunta a quattro, ma [illegible] crisi, e la giunta [illegible] andare di fronte al Consiglio [illegible] dimettersi.

Saranno sequestrati pennarelli speciali e marcatori indelebili

Pericolo negli inchiostri

Il decreto ministeriale si rivolge a prodotti professionali o usati sulle lavagne nelle scuole - Si tratta soprattutto di marche straniere che non riportavano le avvertenze di nocività e le cautele nell'uso previste dalla legge - Escluse le penne a [illegible] con diluente a base di alcol o acqua

Verranno presto ritirati dal commercio particolari pennarelli che tanto piacciono ai bambini. Il decreto è del ministro [illegible] Sanità, Costante Degan. Per poter tornare in vendita dovranno recare sulla loro confezione ben visibile la scritta: «Prodotto da [illegible] destinarsi ai bambini».

Il decreto ministeriale di martedì scorso si riferisce, in particolare, ai pennarelli professionali con inchiostri speciali (sovente all'acetone o vernici al nitro), [illegible] i marcatori indelebili, pennarelli per lavagne e marcatori e vernice: le nuove confezioni dovranno avere [illegible] scritta che avverta della loro pericolosità. Dal provvedimento sono escluse le penne a feltro con diluente a base di alcol o di acqua.

Le marche incriminate sono decine: di produzione americana e giapponese, francese e tedesca. «Non sono numerosi i pennarelli di questi tipi prodotti in Italia — precisa il dott. Piero [illegible] setti, chimico [illegible] un'azienda specializzata — perché nel nostro Paese vengono utilizzati, in prevalenza, diluenti come l'acqua o l'alcol. In caso contrario, sui contenitori ci sono i simboli di infiammabilità, tossicità, e comunque le precauzioni che devono essere adottate nell'uso. Come prevede la nostra legge per i prodotti nazionali». Invece quelli stranieri [illegible] queste scritte soltanto in inglese o in altra lingua.

Aggiunge il titolare di un negozio specializzato in [illegible] Dante: «Noi avvertiamo sempre i clienti che alcuni inchiostri sono pericolosi e, [illegible], che i bambini non devono usarli».

Non è il primo caso che riguarda [illegible] scolastici scoperti nocivi. [illegible] alla fine dello scorso anno erano state messe sotto [illegible] e [illegible] sivamente sequestrate le «gomme profumate», delle quali i ragazzi facevano addirittura collezione [illegible] la loro bellezza. Precisano al [illegible]: «Queste gomme aromatizzate, a forma di frutti, orologi, animali, oggetti vari contenevano sostanze vietate e velenose per i bambini». Da agosto [illegible] sorte per le «cartucce magiche», anch'esse nocive. E poco prima il Nas aveva [illegible] tolto [illegible] i pennarelli giapponesi Zig Pointy. L'Istituto superiore di Sanità aveva accertato che [illegible] pericolosi. Furono rispediti al Giappone perché fossero aggiunte le scritte normative in italiano. [illegible] prodotti in libera vendita si [illegible] nelle cartolibrerie.

I pennarelli che verranno presto ritirati da tutti i negozi

L'Usl [illegible] Pinerolo e il fisioterapista

[illegible] relazione all'esposto fatto [illegible] gruppo di base per i diritti degli handicappati che hanno denunciato presunte inadempienze [illegible] Pinerolo, [illegible] cui la [illegible] di un fisioterapista, il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale ha voluto precisare: «Per, quanto riguarda il mandato del fisioterapista alla sua scadenza si è tentato di dare l'incarico agli operatori presenti nell'apposita graduatoria i quali però si sono rifiutati».

«Giovedì prossimo alla prima seduta [illegible] alla scadenza [illegible] relativo bando cercheremo di affidare con procedimento d'urgenza l'incarico che dovrà coprire i posti fino all'esaurimento del concorso che [illegible] ci siamo assolutamente dimenticati di bandire a luglio bensì è stato deliberato in data 25 luglio per tre posti di terapista della riabilitazione».

Per la discoteca insicura

«Magic Club» [illegible] le condanne

Colpevoli anche ex sindaco e assessore

Il processo per la discoteca «Magic Club» di Trofarello, nel quale erano implicati due ex amministratori, due funzionari del Comune assieme ai proprietari del locale, si è concluso [illegible] quattro condanne per un totale di 16 mesi di reclusione e [illegible] mila lire di multa. Due le assoluzioni [illegible] formula piena.

Sul banco degli imputati c'erano: i proprietari della discoteca di via Lej Walter Zugno e Detto Seja, l'ex [illegible] sore al Commercio Antonio Spataro, l'ex sindaco della città Alessandro Tomeo, l'ufficiale sanitario [illegible] Borioli e il capo ufficio [illegible] Comune [illegible] Trofarello arch. Silvano Drach Bellas. Sette gli avvocati difensori: Brandini, Lunghin, Dal Piaz, D'Amico, Grosso, Albanese, Gatti, che si sono alternati nelle arringhe durate complessivamente cinque ore.

Dopo circa un'ora [illegible] camera di consiglio, analizzando le varie [illegible] degli accusati, il pretore [illegible] Moncalieri dott. Fabio Scevola ha condannato [illegible] mesi di reclusione i titolari del locale Walter Zugno e Detto Seja e l'ex assessore al Commercio Antonio Spataro. L'ex sindaco [illegible] Alessandro Tomeo è stato condannato a pagare un'ammenda di 800 mila lire. Gli altri due [illegible], l'arch. Drach Bellas e il [illegible] Borioli, [illegible] stati assolti con formula piena. A tutti i condannati è stato concesso la sospensione condizionale della pena.

A Grugliasco riconoscimento a [illegible] cavalieri

In occasione [illegible] celebrazione del 4 novembre, che quest'anno cade nel quarantesimo anniversario della Liberazione, la città di Grugliasco, [illegible] unanime dei suoi amministratori, ha deciso di assegnare ai quindici cavalieri di Vittorio Veneto ancora viventi e residenti nel Comune una medaglia d'argento ricordo e un attestato di stima e gratitudine.

La cerimonia, a cui prenderà parte il sindaco Franco Lorenzoni [illegible] tutto il Consiglio comunale, avrà luogo domenica 3 novembre [illegible] ore 10,30 [illegible] Martiri.

Questi i nomi e la classe di nascita dei premiati: Giovanni Andreotti, [illegible] Bernini, 1892; Giovanni Battista Cravero, 1897; Luigi Demo, 1895; Sebastiano Fenu, 1896; Giacomo Gorgerino, [illegible] Giovanni Battista [illegible], 1899; Angelo [illegible], 1893; [illegible] Margutti, 1899; Luigi Povoledo, 1899; Giuseppe Ratti, 1897; Wilfredo Rossi, 1897; Attilio Vacchieri, 1898; Attilio Valente, 1899; Giuseppe Virone, 1893.

Impossibile ogni manifestazione

Settimo è senza sale per riunioni

Una proposta in Comune: affittare il Cinema Moderno che è chiuso da [illegible] anni

Settimo, [illegible] mila abitanti, non [illegible] spazi [illegible] manifestazioni culturali, spettacoli e conferenze. Per risolvere, almeno temporaneamente questa grave carenza, il Comune progetta ora di affittare una sala cinematografica, il vecchio cinema [illegible] di via Mazzini, chiuso ormai da [illegible] anni, [illegible] Garibaldi e il parrocchiale, dopo la tragedia dello Statuto di Torino.

La proposta parte dal gruppo di democrazia proletaria [illegible] un'interrogazione rivolta al sindaco Fenoglio. Sostiene che «la mancanza di spazi per attività di spettacolo e per dibattiti è un problema che questa giunta deve affrontare in tempi brevi».

[illegible] l'affitto del cinema [illegible] il Comune «[illegible] a disposizione [illegible] sala da destinare alla programmazione di spettacoli e dibattiti, [illegible] dall'amministrazione comunale o proposti e gestiti [illegible] gruppi e dalle associazioni operanti sul territorio; nello stesso tempo si potrebbero organizzare [illegible] di proiezioni cinematografiche durante l'intero anno».

La proposta è all'[illegible] della giunta e dovrebbe venire discussa in [illegible] delle prossime sedute [illegible] Consiglio quando verrà approvato il progetto definitivo di sistemazione dell'area Paramatti. Al posto della vecchia fabbrica di vernici tra le vie Cavour e Torino è in programma, infatti, il centro culturale della città [illegible] la realizzazione di [illegible] e della nuova biblioteca. E' un progetto di cui si parla da un paio di anni e il Comune intende realizzarlo nell'arco di un quinquennio.

Il 17 luglio dell'anno scorso con schiaffi, pugni e coltellate

Col fratello seviziò due bambini Zingaro condannato a 12 anni

In ospedale il ragazzino sono stati praticati 220 punti di sutura - La cugina riuscì a fuggire mentre tentavano di violentarla - Ha cercato di negare, ma le testimonianze lo hanno inchiodato

Calci, schiaffi, colpi di pietra in faccia, coltellate alla gola, sevizie: lunghi tremendi attimi di incubo, di ferocia gratuita. [illegible] i corpicini straziati di Nescho e Kringla, due cugini di 10 anni, nomadi Rom, vengono abbandonati tra i rovi in una discarica sulla sponda dell'Orco tra Montanaro e San Benigno. Una storia atroce, uno spaccato agghiacciante di violenza tra ragazzi che sconvolge, un'esplosione di odio senza motivo.

La vicenda è del 17 luglio dello scorso anno. Gli aggressori, Pietro Ballarin, di 18 anni e il fratello L. di 15, zingari anche loro, erano [illegible] delle vittime. Si erano conosciuti qualche mese prima [illegible] periferia di Torino dove i loro genitori avevano gli accampamenti. Gravissime le accuse contestate ad entrambi: tentato duplice omicidio, sequestro di persona, [illegible] violenza carnale a Kringla.

Il più piccolo, L., quindicenne, è già stato processato dal tribunale dei minori: ha respinto le accuse ma non è stato creduto. Lo ha salvato la sua giovane età: i giudici lo hanno ritenuto incapace di intendere e di volere e gli hanno inflitto 3 anni di casa di rieducazione.

Il più grande, Pietro, difeso dagli avvocati Longhi e Perla, è comparso ieri davanti alla seconda corte d'assise presieduta da Giancarlo Caprioni. In istruttoria aveva ammesso qualcosa di più: «Non ho picchiato nessuno, sono arrivato alla discarica dopo l'aggressione». Ieri ha negato: «Con questa storia non ho nulla a che vedere». Ma è stato smentito dalle due vittime. Nescho e Kringla Jovanovic sono venuti in aula, accompagnati dai padri.

Con parole durissime il pm ha ricostruito la scena dell'aggressione, ha fatto rivivere alla Corte il film terrificante di quel pomeriggio afoso sulla sponda dell'Orco. Uno scenario agghiacciante: Nescho colpito al viso da una pietra cerca di sottrarsi agli aggressori che lo inseguono e con [illegible] pietra infieriscono senza pietà sul [illegible] volto. Il corpicino sanguinante riverso tra i rovi: per chiudere le [illegible] ferite saranno necessari 220 punti di sutura. La cuginetta Kringla corre verso il torrente, urla ma i due le [illegible] addosso, [illegible] di violentarla, l'altro tenta di strangolarla con la maglietta.

Difficile il compito dei difensori Longhi e Perla che [illegible] riusciti comunque a ottenere una sensibile riduzione [illegible] pena per l'imputato. La Corte [illegible] condannato [illegible] Ballarin a 12 anni di carcere.

Avigliana, guerra congiunta contro il dilagare del racket

In seguito all'atto vandalico ai danni del negozio di generi alimentari di Gerardo Graniero, in piazza [illegible] Avigliana, dato alle fiamme [illegible] racket all'alba di sabato scorso, i commercianti di Avigliana insieme alla giunta comunale e ai responsabili dell'ordine pubblico, hanno partecipato nella sala consigliare a una riunione, promossa [illegible] al Commercio Luigi Chiabrera, per valutare l'episodio e decidere quali eventuali iniziative intraprendere.

Il sindaco Paolo Amodeo dopo aver espresso la preoccupazione dell'amministrazione per l'atto criminale [illegible] ha colpito un'attività appena avviata [illegible] Graniero [illegible] molti sacrifici, attività, fra l'altro, nel centro storico [illegible] il Comune ha interesse [illegible] riattivazione commerciale, ha esortato la categoria e i cittadini tutti alla massima [illegible] forze dell'ordine per [illegible] sul nascere eventuali attività estorsive o intimidatorie e nel caso specifico ha auspicato la solidarietà della categoria verso il Graniero, affinché possa riprendere sollecitamente la sua attività.

Anche l'assessore [illegible] sulla collaborazione, sottolineando che l'atto criminale non è l'unico avvenuto nella zona [illegible] e quindi dovere e [illegible] della categoria [illegible] commercianti e dei [illegible] vigilare affinché non [illegible] ne siano altri. Per quanto riguarda la solidarietà della categoria, l'assessore si è detto convinto [illegible] una loro concreta risposta.

Il presidente locale dell'Associazione commercianti, Domenico Croce, [illegible] affermato che i commercianti non accettano né questa né altre forme di banditismo.

Chivasso: in 4500 [illegible] sono in regola con il bollo auto

[illegible] seguito di un controllo del ministero [illegible] Finanze sul pagamento [illegible] tassa di circolazione per l'anno 1983, è emerso che sono circa 4500 i chivassesi non in regola. Molti pagamenti [illegible] effettuati, altri erano errati.

Per tutti gli «evasori» [illegible] partite le diffide, che in alcuni casi hanno [illegible] [illegible] era in regola. Questi ultimi hanno [illegible] giorni di tempo per fare ricorso su carta da bollo da lire [illegible] all'Intendenza di finanza di Torino.

Alcune delle disgrazie provocate dalla nebbia

Tre morti e dodici feriti in una serie d'incidenti

Tra le vittime una negoziante trentenne di Poirino, un necroforo di Feletto Canavese ed un operaio di Castel Rocchero

Tre morti e dodici feriti sono il bilancio di una serie di [illegible] stradali. Alle 9.30 una Audi 100 proveniente da Asti si è schiantata contro la «barca» del casello di Trofarello probabilmente a [illegible] della nebbia. Nell'urto è morto sul colpo [illegible] dei passeggeri, Francesco Orsi 46 anni, operaio, Castel Rocchero, via Cocito 6, mentre il conducente Francesco Foglino, [illegible] anni, Castelrocchero, via Castagnazza 10, ha riportato ferite guaribili in 30 giorni. Gli altri passeggeri sono ricoverati al Cto e alle Molinette [illegible] prognosi tra i [illegible] e i [illegible] giorni. Sono Rinaldo Ragazzo, 67 anni, Giovanni Piana, 45 anni e Lorenzo Marchelli [illegible] tutti di Castel Rocchero.

Una commerciante di 29 anni Marilena Zanotel, Poirino, strada Savona [illegible], è morta in un incidente avvenuto sulla statale [illegible] tra Poirino e Villanova. La Mercedes [illegible] lei [illegible] si è scontrata frontalmente con una Ritmo [illegible] cui volante era Francesco Palladino, [illegible] anni, Trofarello, vicolo Balbusa 2, ricoverato [illegible] con prognosi riservata. Accanto [illegible] guidatore sedeva Francesca Morano, 70 anni, Trofarello, [illegible] don Masera 20.

Marilena Zanotel, 29 anni

Giuseppe Varda 63 [illegible], necroforo di Feletto Canavese, è morto all'ospedale di Cuorgnè dove [illegible] stato [illegible] verato in seguito ad [illegible] incidente. Era [illegible] urtato [illegible] Opel Corsa [illegible] Bonaudo, 24 anni di Feletto, che parcheggiava l'auto davanti a un bar del paese. All'ospedale di Cuorgnè [illegible] erano [illegible] te riscontrate le fratture della spalla e [illegible] gamba destre. Le sue condizioni [illegible] improvvisamente peggiorate.

Un portalettere, Luigi Inco, [illegible] anni, via Quarto [illegible] Mille 37, [illegible] gravi condizioni per le ferite [illegible] incidente avvenuto in strada Andezeno a [illegible]. Il ciclomotore dell'Inco è stato tamponato [illegible] Renault 5 guidata [illegible] Arianna Milani, 26 anni, [illegible] Vinovo 1, Torino.

Cecilia Gazzola, [illegible] Chieri, [illegible] Della Valle 6, è alle Molinette con prognosi riservata. Sulla Chieri-Castelnuovo una 128 condotta [illegible] Carla Ferrero, 27 anni, Sciolze, via Circonvallazione, ha urtato la sua bicicletta facendola cadere.

Quattro feriti, tutti gravi, sulla superstrada Torino-Chivasso. Nella zona gravava una fitta nebbia. Proveniente da Chivasso, viaggiava una Renault guidata [illegible] Vincenzo Caserta, [illegible] anni, via Cappellini 21. In prossimità dell'uscita [illegible] San Mauro, si è [illegible] frontalmente con [illegible] Ritmo condotta [illegible] Piero Novello, 47 anni, [illegible] quale si trovavano anche la moglie, [illegible], 45, e la figlia diciannovenne, Grazia, via Valdellatorre [illegible].

Enrico Castelli, 33 anni, impiegato, Collegno, via Sagra di San Michele 22, è in prognosi riservata al Martini. Martedì era rimasto coinvolto in un incidente stradale al bivio per La Morra.

Giorno per giorno

[illegible] perduti

La mostra, allestita alla [illegible] Antonelliana, è [illegible] con [illegible] 10-13 e 14-19.

Concorso a scuola

Il Comune di Rocca Canavese ha indetto, tra i ragazzi delle scuole medie, un concorso «Idee per un progetto di arredo urbano della piazza comunale e per la redazione di uno stemma colorato per il gonfalone». Tutti i disegni che perverranno al Comune saranno esposti in una mostra.

Valchiusella

Giunta unitaria per la Comunità montana Valchiusella. E' [illegible] eletta l'altra sera dall'assemblea che ha scelto come presidente il socialista Ivaso Tibaldi, già sindaco di Vico. Suo vice sarà il democristiano Pietro Ragionieri. Completano l'esecutivo un dc, due socialisti, un repubblicano e un comunista.

Croce Bianca

La Croce Bianca informa che il primo corso informativo socio sanitario è esaurito. Verrà quindi organizzato un secondo corso, per il quale sono ancora disponibili alcuni posti. Restano inoltre aperte le iscrizioni al corso femmine di puericultura e pedagogia. Per informazioni tel. 691.908.

Denuclearizzazione

La [illegible] dp [illegible] Collegno [illegible] nuncia il comportamento [illegible] pi di maggioranza (pci, psi, dn) che in una seduta del consiglio comunale hanno respinto una proposta di delibera riguardante il territorio di Collegno [illegible] la votazione [illegible] sono [illegible] i due consiglieri dp.

Segretario psi

Tullio Monti è stato eletto all'unanimità [illegible] zona [illegible] Valle [illegible]. Eletti anche il nuovo esecutivo e i due vice segretari: Evaristo Giovannetto e Giuseppe Gaglione.

[illegible] di oggi

Alle 21,30, in via Bertolotti 1, cabaret di Julio e Luis «Los dos amigos».

Carte [illegible]tà rubate a Montaldo

Furto di carte di identità dagli uffici [illegible] comune di Montaldo Torinese. Il sindaco Stefano Gaiotti, [illegible] anni, ha denunciato ai carabinieri la scomparsa di 100 documenti, una quarantina dei quali con già apposti i timbri comunali. Insieme [illegible] carte d'identità [illegible] sparite anche 200 mila lire in contanti.

Le offerte versate dai lettori a «Specchio dei tempi»

Per la ricerca sul [illegible]

I colleghi di lavoro Fiat Costruzioni Sperimentazioni in memoria del padre di Stefania Mazzario [illegible]. In memoria di [illegible] Lanza gli amici di Bruna [illegible] Valsalice Club 130.000; in memoria di Sbaglianti Pietro [illegible] il condominio di Lungopò Antonelli 93 130.000.

Inquilini, proprietaria e amministratore di via Boccherini 10 in memoria di Antonio [illegible] 125.000; in memoria di Domenica Turigliatto, gli amici del villaggio ippico di Vinovo 124.700; [illegible] memoria di Pezzoli Gino, gli inquilini di via Parma 71 116.000.

Gli inquilini di via Lugaro 27 scala a e b in memoria di Adalgisa Comoglio in Finazzi 115.000; in memoria di Zinoni Renato, i colleghi di lavoro 112.000; la famiglia Macchia in memoria di Gamarino Angelo 111.000; in memoria di [illegible] Macconi gli amici [illegible] di Ss. Apostoli e polisportiva [illegible] 110.000.

In memoria di [illegible] Possi gli inquilini di via Chierubini 55 50.000; condomini e inquilini di corso Cosenza 22-24-26-28 in memoria [illegible] rag. Giuseppe Piccione 50.000; in memoria di Maddalena Pozzi la figlia 50.000; B.P. 50.000.

In memoria [illegible] zio [illegible] Gina e Renzo 50.000; L.B. 50.000; [illegible] in memoria di Pittarello Ernesto, Ferrero Gian Piero 50.000; in suffragio di Giuseppe e Guido 50.000.

In memoria di Giacomina Mosele Gottin, condomini e inquilini corso Peschiera 349 e [illegible] Pozzo Strada 25 50.000; in memoria dei miei morti 50.000; N.S. 50.000; in suffragio di Ruffino Antonio, direttrice e colleghe della figlia 35.000; A.R. [illegible], a ricordo di Berruto Giuseppina una nonna eccezionale con un cuore infinitamente grande, Piovano Adriano e Luisa 30.000.

Ufficio di conciliatura di Chiomonte [illegible] Gaffodio Mario [illegible] in [illegible] di Irma [illegible] in memoria di [illegible] Maria ved. Geppetti condomini e inquilini di via Belliore 34 [illegible]; a ricordo di Amedeo Natalina, i condomini di via Martiri 4 bis 35.000; in memoria dei miei defunti 25.000.

In memoria di Barile Liliana, laboratorio analisi Maria Adelaide [illegible], A.F. [illegible]. In memoria [illegible] Bechi Concetta [illegible] condomini di via Tripoli [illegible] in memoria di Caruzzo Bonelli 100.000; in memoria di Angelo Ferrari i colleghi del figlio Adolfo [illegible] ricordando con rimpianto la [illegible] Gina Narbona, cugini antiche e conoscenti [illegible].

Zia Pierina in ricordo della nipote Rita 100.000; A.L. [illegible]. Ongaro Giuseppe in memoria della moglie 100.000; in memoria dei miei defunti 100.000; in memoria di Bebi Maria ved Geppetti, l'amica Gina [illegible] condominio di via Biglieri [illegible] in [illegible] di Clerico Giovanni 100.000. In memoria di Brocchetto Franco dirigenti e colleghi O.O.R. e F.S. 100.000; in memoria di Giovanni Griva, il condominio di corso Traiano 10 100.000; N.A. 100.000.

(Continua)

VAN DONGEN ALLA «PIRRA»

Quella folta barba del fauvista Kees

A inaugurare la [illegible] sede della Galleria Pirra, in corso Vittorio Emanuele 82 (dove a lungo ebbe sede una banca) è una gustosa mostra di Kees van Dongen, l'olandese che all'inizio del secolo condivise con Matisse, Derain, de Vlaminck ed altri l'avventura [illegible] fauves, facendo [illegible] fame come Picasso e Modigliani, ma per scegliere di lì a poco [illegible] più facile vita del bel mondo parigino. Con la folta barba biondorame d'un nordico lupo di mare, occhi chiari e giacca [illegible] velluto, aveva capito che mettendo il suo pennello a disposizione della mondanità avrebbe avuto d'un sol colpo quanto gli stava a cuore: il successo, il denaro, le donne, giungendo, come si racconta, a confondere più d'una volta la scatola dei colori [illegible] quella del rossetto e del trucco delle sue amiche, dame o prostitute che fossero.

[illegible] nel 1877, era morto a 91 anni nel '68: e soltanto allora, forse, si tornò a cercare dietro [illegible] figura del pittore alla [illegible]da (disposto a presiedere, come a Deauville, la giuria per la proclamazione del più [illegible] paio [illegible] gambe o per il costume da bagno più audace) quella dell'artista che in verità non aveva mai rinunciato a cercare, anche nella caratterizzante sintesi formale [illegible] sue figure — cominciando dai più famosi dei [illegible] ritratti — ma soprattutto nell'eccitazione cromatica della tavolozza, l'espressione tutta istintiva d'un vitale senso esistenziale, in grado talora di attingere la felicità.

Questa sua mostra torinese comprende quattro dipinti ad olio, tra i quali *Inverno in Olanda* (un gioiello, tutto armonia [illegible] intonazioni) e una quarantina di pastelli, acquerelli, disegni e semplici annotazioni grafiche. Ognuno potrà quindi valutarne il diverso interesse creativo, le qualità e la piacevolezza, a volte il significato d'un risvolto documentario che rende prezioso anche lo schizzo riferibile ad un dipinto noto o ad un particolare momento biografico.

Nell'articolata planimetria dei nuovi ambienti la Galleria Pirra ha destinato una sala alla presentazione permanente di opere di Maestri moderni dell'800 e '900 (dove, con alcuni bei Corbelli, è da segnalare soprattutto un «Da Milano» degli Anni 30 davvero degno d'un museo) serbando altri spazi alle mostre di ceramica e di grafica. Fin d'ora, con alcune incisioni di van Dongen e di Leger, in questo settore sono esposti una ventina di pezzi di grande qualità, da un *Presepe* (1952) di Arturo Martini e da un *Vaso* (1969) di Picasso al *Cavallo* [illegible] Cerelli e ai lavori [illegible] «maestri» d'oggi come la *Scultura bianca* di Zauli, la grande *Figura* [illegible] terracotta di Cherchi e la *Sfera* tutta metallici riflessi di Tasca, il *Vaso* di Caruso e le opere di Carle, i *Vortici* di Valentini con i *Vasi* di G. Gambone e di Fantoni. **an. dra.**

[illegible] CON S[illegible]

Arte tra i due fiumi

Con novembre si entra nell'ultimo mese «pieno» per visitare la Mostra *Terra tra i due fiumi* che chiude il 15 [illegible]cembre [illegible] essere [illegible] prorogata per il grande [illegible]cesso [illegible] pubblico. L'ingresso [illegible] di [illegible] lire e visitarla può essere un piacevole modo per trascorrere qualche [illegible] fine settimana in città. La mostra è al [illegible] Archeologia in corso Regina [illegible]gherita 105 (orario 9-18).

La rassegna, di cui s'è già parlato in altre [illegible] raccoglie i risultati di vent'anni di scavi della Scuola torinese di archeologia tra il Tigri e l'Eufrate nella terra dove l'uomo mosse i primi [illegible] verso la civiltà.

Immagini [illegible] oggi e ricostruzioni dei primitivi villaggi, città e necropoli, [illegible] vetrine con i celebri avori di Nimrud e le piccole preziose terrecotte, i sigilli a cilindro, le sculture, i gioielli, le armi, i vasi sacri e le stoviglie di uso casalingo propongono un affascinante spaccato di come vivevano quei nostri biblici progenitori.

Ma la mostra, che a metà dicembre emigrerà a Roma e poi a Padova, custodisce anche quello che rappresenta uno straordinario recupero.

In una delle sale l'attenzione del visitatore è immedia[illegible] catturata [illegible] bronzetto.

La statuetta fu scoperta nel 1984 a Seleucia, la città sul Tigri fondata da Seleuco, l'erede di Alessandro in Asia, verso la fine del quarto secolo avanti Cristo.

La statuetta dell'Ercole è uno dei pezzi più ammirati

Quell'Ercole misterioso è portatore di un messaggio: sulla [illegible] coscia destra è incisa un'iscrizione greca e sulla sinistra una in caratteri [illegible]maici e lingua partica. Lo scritto bilingue (tradotto da Fabrizio Penna dell'Università di Torino) ci informa che [illegible] statua fu portata [illegible] bottino [illegible] guerra nel tempio di Apollo a Seleucia dal «re [illegible] re» Vologese IV [illegible] 402 aveva sconfitto e cacciato da Mesene il ribelle re Mitridate. **v. sin.**

Car painting alla Biennale

La Vetrina della Biennale [illegible] Barcellona su produzioni culturali giovanili dell'Europa mediterranea esce all'aperto. Alle 15, in piazza Carlo Alberto, gruppi di artisti si confrontano su un insolito quanto spettacolare tema, il car painting, pittura di vecchie carcasse di auto. Partecipano, tra gli altri, la torinese Mass Art, i Brown Boveri [illegible] Milano, i Frères Ripoulin di Parigi.

La giornata si apre alle 11 con l'incontro «Meteoriti incrociate» al Coccodrillo Blu (c. Moncalieri 23) e prosegue alle 22,30 con i concerti. Al Big Club (c. Brescia 28) performance a sorpresa della «Macchina Poetica» di Gregorio Spini; seguono il gruppo catalano El Hombre de Pekin, concludono i Borghesia [illegible] Lubiana. Al Centralino (via Delle Rosine 16) è in programma il flamenco; alle 0,30 spettacolo di danza contempo[illegible] «Roma l'out la gallina».

Sara, decana per chi impara a fare danza

[illegible] ballerina che parte e va a ballare in un teatro straniero sarà di certo una perdita per la danza italiana, ma per una insegnante resta sempre una soddisfazione. Sara Acquarone, decana delle insegnanti di danza torinesi, parla contenta di Adelina Nigra, giovane sua allieva che questa stagione è entrata a far parte del corpo di ballo dell'Opera di Essen. D[illegible] Sara Acquarone: «Qui da noi Adelina ha fatto tutti i corsi della Royal Academy of Dancing e ha anche dato con un'ottima quotazione l'esame alla Accademia di danza di Roma. E' stata notata dai tedeschi durante il con[illegible] "Nati per la Danza" di Reggio Emilia e invitata a Essen. Dopo una audizione di due giorni è entrata in compagnia e fa già delle parti da solista».

Ma la Nigra non è che l'ultima di una serie di ballerine, allieve della Acquarone che ricorda Francesca De Monti, prima ballerina a Oslo, Cinzia Vittone, Fernando La Pietra.

Come ogni [illegible] nella scuola Acquarone, in [illegible] Vittorio 158, sono cominciati i corsi di danza. «Soprattutto corsi di classico, secondo il metodo della Royal Academy di Londra, moderno quest'anno ne facciamo poco. C'è soprattutto richiesta di classico».

Fra i progetti di quest'anno Sara Acquarone ha una iniziativa col Teatro Nuovo, [illegible] per insegnanti [illegible] intendano affrontare gli esami della Royal Academy e dell'Accademia di Roma. **g. t.**

DA STAMANE UNA MOSTRA DI MODELLISMO

Nelson vince la battaglia

Si apre stamane, con orario continuato dalle 9 alle 22, la decima mostra di[illegible] organizzata [illegible] circolo ri[illegible] Enel, nella sede di via Assarotti 6, [illegible] aperta fino a domenica [illegible]

Quattro i settori: aerei, auto, navi e treni. I «pezzi» sono disposti su una superficie di 300 metri quadrati. Un annullo postale (oggi dalle 10 alle 15) sottolinea la cura con cui è stata preparata l'esposizione.

Il modellismo [illegible] ormai [illegible]ventato [illegible] disciplina a metà strada tra l'arte e lo sport, al [illegible] sviluppo i torine[illegible] hanno contribuito non poco. Basta pensare [illegible] Nelson del «Navimodel», che, sbaragliando le flotte di tutti [illegible] continenti con i loro battelli da guerra, hanno conquistato il titolo di campioni del mondo di battaglia navale.

Incrociatori, caccia e lanciamissili in scala sono esposti con le non meno celebri vetture dell'Eca-club (sezione del cral Enel), che festeggia i vent'anni di attività nel campo delle slot, con l'ottimo bi[illegible] di 9 titoli italiani e 2 europei. La pista sulla quale si è disputata l'ultima prova del recente campionato azzurro, a 4 corsie, lunga 17 metri, è a disposizione del pubblico, sono previste gare con premi per i vincitori.

Sicuro interesse desteranno, anche se meno blasonati, gli altri pezzi da collezione: [illegible] da acrobazia, costruiti con le vecchie tecniche, e da velocità, in vetroresina, polistirolo e leghe metalliche. Spicca l'F 104, bipulsogetto (7,5 chilogrammi [illegible] spinta, 2 metri [illegible] apertura alare) capace di sfrecciare a 216 chilometri orari. **c. nov.**

S'APRE LA REDAZIONE DI «WHO'S WHO»

Alla ricerca di chi conta

Manager e capitani d'industria, politici, scienziati, e protagonisti dello spettacolo: sono i Vip che ogni anno entrano nelle schede [illegible] «Who's Who», la pubblicazione internazionale dedicata alle personalità che contano in tutti i [illegible] della cultura e dell'economia. L'editrice, già presente in altre città italiane, ha [illegible] una filiale anche a Torino, [illegible] via Belfiore 24, e si occuperà dell'intera regione. E' [illegible] redazione tut[illegible] femminile: «E' [illegible] caratteristica della nostra pubblicazione. Le donne infatti h[illegible] una maggiore facilità di contatto con chi è selezionato per entrare nella nostra pubblicazione» *spiega il direttore Riccardo Migliaro.*

Le [illegible] redattrici intervisteranno i protagonisti della vita economica e culturale piemontese scelti per il Gotha del «Who's who».

Per [illegible] prima edizione si deve risalire all'Inghilterra vittoriana: nel 1849 furono presentati [illegible] componenti della casa reale inglese e della corte [illegible] Buckingham. Da allora [illegible] edizioni si sono moltiplicate (sono ormai oltre 700) e sono diffuse nei cinque continenti. E' appena uscita la seconda pubblicazione dedicata all'Europa con oltre cinquemila schede di protagonisti di imprese e istituzioni europee.

Spiega il direttore della redazione piemontese: «E' uno strumento indispensabile per presentare la propria immagine e quindi rendere più agevoli i contatti in tutti i settori [illegible] attività. In [illegible] città e in una regione protagonisti della attività economica italiana, non poteva mancare una nostra presenza capillare».

[illegible] pubblicazione *(in inglese per poter essere consultata con facilità in tutto il mondo) contiene anche una documentata appendice.* **d. q.**

All'Auditorium

Stasera nessun concerto all'Auditorium per la Stagio[illegible] Sinfonica Pubblica della Rai. Gli appuntamenti musicali riprenderanno giovedì 7 novembre (ore 20,30) e [illegible]nerdì 8 (ore 21) con il diret[illegible] e pianista Andor Foldes. In programma Mozart (Concerto [illegible] minore K466) e Schubert (Sinfonia [illegible] in do maggiore «La Grande»).

Il nostro taccuino

Museo Montagna — [illegible] il museo [illegible] regolarmente aperto. Frattanto c'è da segnalare che la mostra «Picchi, piccozze e balloons» si chiuderà domenica 3 novembre. E' ancora disponibile il catalogo [illegible] accompagna la mostra.

[illegible] donazione — Il pittore Giovanni Cera ha donato alla Cappella del Cimitero Sud (Gerbido) tre tele raffiguranti scene della vita di Cristo (Natività, Golgota, Resurrezione).

Bioenergetica — All'Associazione Econatura, in piazza De Amicis 121 bis, s'iniziano i corsi di esercizi psicofisici di bioenergetica e [illegible] terapia bioenergetica-Gestalt. Sono svolti da Maria Grazia Galletto. [illegible] informazioni telefonare al 696.022.

Per sopravvivere — A Damanhur, in [illegible] Principe Oddone 7, ore 21, mercoledì 6 novembre, incontro sul tema [illegible] sopravvivenza. T[illegible] «Ritorno alle origini pensando al futuro».

Tennis e ginnastica — [illegible] aperte le iscrizioni alla Polisportiva Unasp di [illegible] donna [illegible] Campagna per i corsi di tennis e di ginnastica correttiva. Per informazioni telefonare al 392.138.

Con la Corale del S. Spirito

Nato nella primavera scorsa, il coro dell'Accademia di Santo Spirito inizia ufficialmente la sua attività concertistica domani alle 21 nella chiesa barocca di Santo Spirito in via Porta Palatina 9.

La serata (a ingresso libero) prevede l'esecuzione di tre mottetti sacri realizzati dalla madre badessa Isabella Leonarda, compositrice vissuta a Novara nel 1600. Il programma proseguirà con la «Messa per i defunti» composta nel 1608 da Giovan Battista Bassani. L'insediamento principale del coro, come viene chiarito sin da questo primo concerto, è la riscoperta degli [illegible] noti della musica rinascimentale e barocca.

L'Accademia di Santo Spirito organizza anche corsi [illegible] violino, costruzione di strumenti [illegible], vocalità e lettura di spartiti. Per informazioni telefonare a 473.0621.

Gregoretti: ironia al caffè

«Una stagione teatrale da [illegible] a D'Annunzio? L'abbiamo organizzata proprio perché non è il suo anniversario». «Gli assessori alla cultura torinesi hanno un rapporto con il teatro e i suoi problemi simile a quello di un gatto con l'acqua». «Sono un artista impuro, l'arte per l'arte mi fa ridere». Caustico, dissacrante, fedele al suo personaggio Ugo Gregoretti, direttore dello Stabile, è stato protagonista mercoledì sera [illegible] tradizionale incontro organizzato ogni [illegible] dal Centro Pannunzio nelle sale del caffè San Carlo con i protagonisti della vita cittadina.

Il futuro e i problemi dello [illegible] l'esperienza di tren[illegible] [illegible] di spettacolo sempre alla [illegible] sono stati i temi di un lungo faccia a faccia con il pubblico.

«In città mi trovo benissimo — ha concluso Gregoretti — e poi ho sempre sostenuto [illegible] i luoghi comuni sul carattere dei torinesi [illegible] soltanto luoghi comuni. I torinesi hanno una qualità fondamentale, il senso dell'umorismo, anche se cercano tenacemente di tenerla nascosta».

Televisioni in regione

Grp

12 — Mezzogiorno di... gioco, spettacolo
15 — Speciale spettacolo, rubrica
15,05 Rexe, programma
15,55 Weekend al cinema, rubrica
16 — Luisana mia, telenovela
16,45 New Scotland Yard, telefilm
17,30 Andiamo al cinema, rubrica
17,35 Emergency, Johnny, La piccola Nelly, disegni animati
18,55 Andiamo al cinema, rubrica
19 — G.R.P. monitor
19,30 Video car, programma
19,50 Bill Cosby show, telefilm
20,20 La guerra del cittadino Joe, film di J. G. Avildsen, con Peter Boyle [illegible] Patrick
22 — Weekend al cinema, rubrica
22,05 La donna è donna, film
23,30 Speciale spettacolo, rubrica
23,35 G.R.P. monitor, replica
24 — Vendita promozionale
1,30 Bill Cosby show, telefilm
2 — Lungo giovane amore, film

Videogruppo

10,10 La grande vallata, telefilm
11,10 Mercante di velluti, telefilm
12 — Andrea [illegible], telenovela
13 — Tra l'amore e il potere, telefilm
13,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
14 — Leonela, telenovela
14,50 Le auto della settimana, mercato dell'auto
15,20 Ospitalità e gentili paesani, film
17 — La grande vallata, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,10 Primo piano, attualità
19,15 Trentaminuti
19,45 Andrea Celeste, [illegible]
20,25 Oltre la soglia della morte, film
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
23,55 Primo piano, attualità
24 — Ruote in pista, motorismo sportivo
0,30 Luther, film
2 — Le auto della settimana

Videouno

12,10 Spazio aperto
12,40 Videouno notizie flash
13 — Video 1x2 [illegible]sport, [illegible]manale
13,30 Le auto della settimana
14 — Week end
14,15 Tg notizie
14,20 Docteur Caraibes, telefilm
16 — Displaced Person, film
16,45 Robottino, cartoni animati
17 — Goober e i cacciatori di fantasmi, cartoni animati
17,30 Telerama sport
18 — La mappa misteriosa, telefilm
18,30 Pacific International Airport, telefilm
18,55 Tg [illegible]
19 — Lavoro e dintorni, rubrica
19,30 Videouno notizie
19,45 Pagine dello spettacolo
20 — Le auto della settimana
20,30 Padiglioni lontani, 1ª puntata
21,40 40 anni dopo, i protagonisti della II Guerra Mondiale
22,15 Tg Tuttoggi
22,50 La vera storia degli indiani, film
0,30 Cronache del cinema
0,40 Videouno notizie
1 — Weekend

Telecity

17,45 Tc flash
18 — Mr. Baseball, cartone
18,30 Sampei ragazzo pescatore
14 — Viviana, telenovela
14,30 Luisana mia, telenovela
15,30 Sky Ways, sceneggiato
18,15 Viva, per i ragazzi: Batman, telefilm, I dieci magnifici eroi, Ugo il re del judo, Sampei ragazzo pescatore
18,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 Chips, telefilm
20,30 Povera Clara, telenovela
21,30 Mia moglie torna a scuola, film
[illegible] Hanno ucciso Vicky, film
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela - Segue [illegible] stop

Erre Uno [illegible] Svizzera

[illegible] Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,50 Centro, settimanale
21,30 Devlin e Devlin, telefilm
22,25 Telegiornale
22,35 Medea, film

Elsa Martinelli interpreta il film «I battellieri del Volga» (ore 16,30) su Telesubalpina

Telesubalpina

[illegible] I battellieri del Volga, film [illegible] Arnoldo Gencino, con John [illegible], Elsa Martinelli
18,30 Cartoni animati
19 — Vita della Chiesa, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20 — The Flying Kiwi, telefilm
20,30 Giovanna d'Arco, film di Victor Fleming, con Ingrid Bergman, José Ferrer
22,30 Società e palazzo: domande e risposte, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
[illegible] Ellery Queen, telefilm

P[illegible]

10,30 Telemarket, rubrica
12,30 Aggiudicato a..., programma
19 — Videocars
19,30 Speciale inchiesta
20 — Tuttifrutti
20,30 [illegible] grande vallata, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Trenta minuti attualità regionali
22,30 Suspence, telefilm
23,30 Modi casa presenta
24 — Tutto da rifare, film
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

Rete Piemonte

17,30 Al 96, telefilm
18 — Rawhide, telefilm
19 — [illegible] l'Europa insieme, telefilm
19,30 L'inchiesta a 8 menti, telefilm
20,30 L'isola degli uomini perduti, film di Archie Mayo, con Joan Bennet, Walter Pidgeon
22,15 All 96, telefilm
23,15 Westgate, telefilm
0,15 I ribelli dell'Honduras, film di Jacques Tourneur, con Glenn Ford, Ann Sheridan

Telecupole

19 — Il triangolo delle Bermude, documentario
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,30 Fra l'amore e il potere, telenovela
22 — Il corpo e l'anima, rubrica
23 — Tg 4, replica
23,10 Il corpo e l'anima, rubrica
24 — Videocar, rubrica
0,15 Alazzone, rubrica
1,15 Telefilm

Telestudio

16,30 Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni [illegible]
18 — [illegible] story, cartoni animati
[illegible] Speciale spettacolo
19,30 Carmin, novela
20,30 Il professore venga accompagnato dai genitori, film di Mino Guerrini, con [illegible]
22,30 Eurocalcio, settimanale sportivo
[illegible] Tutto cinema
23,00 Automania, rubrica
23,45 Seduzione, film
1,45 Automania, rubrica
2 — Sesto senso, film

Quarta rete

20 — Victoria Hospital, telefilm
20,30 Barnaby Jones, telefilm
21,30 La rivolta di Frankenstein, film di Freddie Francis, con Peter Cushing, Peter Woodthorpe
23 — Da qui all'eternità, sceneggiato
24 — Off side
1 — La sposina, di [illegible] Bergonzelli, con Carlo Dq Majo, Riccardo Garrone

Quinta [illegible]

11,45 Villa Paradiso, novela
12 — Laura, novela
12,45 Automania, rubrica
13 — Gimgster per [illegible]cro
14,40 Oggi al cinema
14,45 Mamalinda, novela
16 — George, telefilm
16,30 The family Smith, telefilm
17 — Don Chuck Story, cartoni animati
17,30 Forza Sugar, [illegible] animati
18 — Gordian, cartoni animati
18,30 La tata e il professore, telefilm
18,55 Speciale spettacolo
19 — Mamalinda, novela
20 — Buonanotte bambini Lamù, cartoni animati
20,30 Due tigri e un[illegible], film di Remi Kramer, con Ben Gazzara, Britt Ekl[illegible]
22,20 Detective in pantaloni, telefilm
23 — Automania, rubrica
23,20 Il castello dei morti viventi, di Peter Sasdy, con Christopher Lee, Peter Cushing
1,30 Automania, rubrica
1,45 Combat, telefilm
2,30 Film non stop

Rete Canavese

13,30 Il re che venne dal Sud, telefilm
14,30 Capitan Luckner, telefilm
15 — Amore e morte nel giardino degli dei, film
16,45 All music
18 — Orsi radioamatori, [illegible]
18,30 Agente scolastico, [illegible]
19,15 I 12 legionari, telefilm
19,45 Capitan Luckner, telefilm
20,15 Brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia, film
22,15 Big Screen
22,30 Il re [illegible] dal Sud, telefilm
23,30 Videocar, rubrica
24 — Alazzone, rubrica

[illegible] 68

16 — Telemarket
16,45 Avventura al metal, film
18,30 Videocar
19,05 L'oggetto misterioso
19,40 Weekend sport
20,30 Pugni e pirati, film
22,15 L'isola viola del cielo: Lasio, 2ª parte
23,05 Prototipo
23,20 Videocar
23,40 La cognatina, [illegible]

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Si inaugura con «Elisabetta regina d'Inghilterra», regia di De Bosio

Regio, Rossini senza consiglieri

L'Ente lirico torinese, alla vigilia [illegible] nuova stagione, in attesa delle sovvenzioni [illegible] delle nuove nomine

TORINO — La direzione del Teatro Regio e il presidente, sindaco Cardetti, hanno tenuto ieri una conferenza stampa per discutere i problemi dell'ente lirico. Erano presenti il sovrintendente Erba, applaudito per il suo ri[illegible] dopo l'assenza per motivi di salute; il direttore artistico Rattalino, il vicepresidente Negro, [illegible] e sindacalisti.

[illegible] è parlato poco del cartellone '85-86, già presentato mesi [illegible] sono. Rattalino ha soltanto ricordato l'imminente apertura con *Elisabetta regina d'Inghilterra* di Rossini, «*un'opera seria tra le più belle e meno note del grande musicista, degna [illegible] un teatro nazionale dell'importanza del Regio*».

Sarà uno dei tre nuovi allestimenti di quest'anno (gli altri due saranno [illegible] cavaliere della rosa [illegible] Richard Strauss e *Ulisse* di Luigi Dallapiccola). «*Il futuro del teatro? Non sappiamo. Per le celebrazioni del [illegible] anniversario della fondazione, presenteremo nella prossima primavera il programma di tutto il triennio*».

Il vicepresidente ha illustrato la difficile situazi[illegible] economica. A Roma si è riu[illegible] l'altro giorno la commissione nazionale per la musica, ma non è [illegible] ancora definita la ripartizione delle sovvenzioni annuali agli enti lirici.

Ignorando la somma che toccherà al Regio, non è pos[illegible] impostare un bilancio preciso: «*Anche la Regione il primo anno diede un miliardo, adesso non potrà più e dovrà darci di meno anche se noi ci avevamo contato*». In sostanza il bilancio '85 era di 34 miliardi circa, quello '86 dovrebbe essere d[illegible].

Poi si è affrontato il problema più spinoso e urgente. Si è fatto presente che sono scaduti il consiglio di amministrazione e la carica di sovrintendente: [illegible] cosa si aspetta per il rinnovo? Il sindaco ha risposto che per il consiglio ha già chiesto ai gruppi consiliari del Comune di indicare i candidati; quanto al sovrintendente spetta al Comune designarlo, al ministero la nomina: «*Ma è un posto molto pesante e di responsabilità. Erba continuerà a dare il suo contributo però non sarà facile sostituirlo*».

Gli orchestrali hanno sollecitato aumenti [illegible] stipendio, denunciando inoltre il 30 per cento dei posti scoperti, e coperti alla meglio con supplenti spesso stranieri. Infine hanno [illegible] lo [illegible] agitazione per il giorno [illegible] apertura della stagione.

Lidia Palomba, [illegible]co musicale e collaboratrice, ha osservato che si fa pochissimo per dare risonanza nazionale al Regio; da [illegible] anni lavora a una storia in [illegible]ovisivi dal 1790 [illegible] poi, ha [illegible] fatto circa 2000 diapositive ma per ora tutto è fermo. Negro ha replicato [illegible] mancano i 50 milioni preventivati: «*Avremmo bisogno di uno sponsor per l'ente. Intanto abbiamo realizzato un documentario con la Rai, adesso ce [illegible] un altro pronto*». Quest'ultimo è stato proiettato al termine della conferenza stampa.

Bona Alterocca

Maria Chiara sarà la protagonista di «Un ballo in maschera»

Otto opere, due balletti

ELISABETTA REGINA D'INGHILTERRA, di Gioacchino Rossini, dal 7 novembre 1985 (direttore G. Ferro, regista G. de Bosio, soprano Lella Cuberli), nuovo allestimento.

IL CAVALIERE DELLA ROSA, di Richard Strauss, dal 3 dicembre 1985 (direttore M. Horvat, regista P. Busso, soprani J. Beckmann e B. Carter, basso K. Rydl), nuovo allestimento.

ULISSE, [illegible] Luigi Dallapiccola, dal 14 g[illegible] (direttore M. Horvat, regia di Sylvano Bussotti, con Martin Egel, Fiorella Pediconi), nuovo allestimento.

UN BALLO IN MASCHERA, di Giuseppe Verdi, dal [illegible] febbraio 1986 (direttore D. Renzetti, regista B. Segal, tenore T. Ichihara, soprano Maria Chiara, bari[illegible] J. Pons).

IDOMENEO [illegible] DI CRETA, [illegible] Wolfgang Amadeus Mozart, dal 7 marzo 1986 (direttore Z. Pesko, regista J. P. Ponnelle, tenore Ezio Di Cesare, soprano Eliane Coelho).

TURANDOT, [illegible] Giacomo Puccini, dal 23 aprile 1986 (direttore Z. Pesko, regista G. Azagarof, soprano [illegible] Marton, tenore Nicola Martinucci).

IL GALLO D'ORO, di Nikolai Rimskij Korsakov, dal [illegible] maggio 1986 (direttore W. Humburg, regista Ugo Gregoretti, basso Paolo Washington, soprano L. Serra), nuovo allestimento.

THE DANCE THEATRE OF HARLEM, coreografie [illegible] A. Mitchell, dal 25 giugno.

Fuori abbonamento:

MANON LESCAUT, di Giacomo Puccini, dal 12 giugno 1986 (direttore A. Campori, regista G. Marchini, soprano K. [illegible]ivanska, tenore N. Martinucci).

LONDON [illegible]: Giulietta [illegible] Romeo [illegible] Prokofiev, coreografia di F. Ashton, dal 21 marzo.

Protesta del Movimento Consumatori

Spot, «sonoro» doppio degli altri programmi

MILANO — *Il Movimento Consumatori — una delle organizzazioni che, sul piano nazionale, [illegible] sforza[illegible] di tutelare gli acquirenti nei confronti dei produttori — protesta perché gli inserti pubblicitari televisivi vengono regolarmente mandati in onda con un «[illegible]» sensibilmente più alto rispetto a quello delle trasmissioni entro cui sono inseriti.*

Con una lettera alla Rai e al gruppo Berlusconi — i maggiori gruppi del settore — il professor [illegible] Ghidini, presidente, e l'ingegner Enrico de Vita, responsabile tecnico dell'organizzazione, spiegano che, [illegible] ai risultati [illegible] una prova compiuta ai primi dell'ottobre scorso, Raiuno, Radue, Canale 5, Italia 1 e Retequattro trasmettono i messaggi pubblicitari con un volume doppio rispetto a quello normalmente [illegible]to.

I sondaggi [illegible] stati effettuati con mezzi di rilevazione scientifica per quanto concerne le emittenti maggiori; con metodi empirici, [illegible] che sono arrivati alle medesime conclusioni, per ciò [illegible] concerne pure [illegible] televisioni private minori. In generale, [illegible] stati rilevati incrementi medi di audio compresi tra i 5 e i 8 decibel; da tenere presente che ad un aumento di sei decibel corrisponde un raddoppio dell'intensità del suono percepito.

Secondo il Movimento Consumatori, tale comportamento potrebbe, nei casi più gravi, rientrare nel reato contemplato nell'articolo 659 Codice Penale («Disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone, [illegible] abusando di [illegible]elazioni acustiche»), in quanto, specialmente d'estate, quando si tengono le finestre aperte anche di sera, i rumori provenienti dagli schermi accesi inevitabilmente entrano nelle case anche di chi o non ha televisore, o lo tiene spento magari per dormire. In più, vi si osserva, molti utenti, [illegible] fronte un rumore troppo forte, cambiano immediatamente canale.

Il sondaggio è stato compiuto in seguito [illegible] numerose proteste che, indirizzate al Movimento Consumatori e ad altre organizzazioni del settore, si [illegible] soprattutto in questi ultimi tempi. Infatti [illegible] scrivere sono stati numerosi [illegible]dini costretti dagli inserti pubblicitari a continui e fastidiosi «aggiustamenti» di volume. **o. r.**

[illegible] Eduardo nella Tempesta [illegible] Biennale

«Eduardo!, a un anno dalla morte un omaggio del teatro Goldoni di Venezia»: il programma in onda stasera alle 20,30 su Raitre è la registrazione della [illegible] che si è svolta il 3 ottobre in apertura della Biennale Teatro. L'autore della ripresa è Angelo Balocchi.

Le marionette Colla danno vita alla Tempesta shakespeariana nella versione in dialetto napoletano, [illegible] fatica teatrale di Eduardo con la voce del grande attore scomparso [illegible] vita ai diversi personaggi.

Interventi di Gassman, Albertazzi, Moriconi, Lucà e Isabella [illegible] Filippo.

Dopo le [illegible] comune» [illegible] programmi

Italia regina europea dell'importazione tv

La notizia — ieri l'altro — che a Strasburgo il Parlamento europeo ha votato a larga maggioranza una serie di proposte perché si crei rapidamente un mercato comune dell'Europa televisiva e si stimoli la produzione europea, merita qualche postilla dettata dalla pratica quotidiana.

Sono anni che in convegni e in riviste specializzate, oltre che sui quotidiani, si lanciano segnali di allarme sull'importazione selvaggia che invade l'Europa. [illegible] Strasburgo [illegible] esprime la preoccupazione che «i nuovi canali televisivi via etere, via cavo e soprattutto via satellite non vadano a benefic[illegible]to di terzi», dove i «terzi», benché non espressamente indicati, sono gli americani con la loro poderosa industria e la loro organizzatissima macchina distributiva.

Non a caso nei mesi scorsi importanti managers tv, in una riunione a [illegible] Angeles, hanno dichiarato di guardare all'Europa [illegible] estremo interesse» come ad un mercato sempre più disponibile anche per la continua proliferazione di televisioni private dotate di limitate capacità di produzione e invece, per gli introiti pubblicitari, di notevoli possibilità (e necessità) [illegible] acquisti all'estero.

E' giusto che la preoccupazione di Strasburgo si proietti sul prossimo futuro per via dei satelliti che dalla tarda primavera dell'86 cominceranno a volare nei cieli d'Europa diffondendo programmi [illegible] creando problemi tecnici e giuridici di ogni tipo. Ma [illegible] situazione è già preoccupante adesso, anzi lo è da alcuni anni.

Prendiamo uno [illegible] generi più di consumo, il telefilm (e per telefilm si intende il maxiserial e si esclude il miniserial; e naturalmente si escludono le telenovelas che pure [illegible] in ascesa). I dati [illegible] sono difficili o impossibili da ottenere. Quelli italiani sono ufficiosi e si riferiscono al primo semestre dell'85, e parlano di una oscillazione tra i 21 mila e i 25 mila telefilm nell'arco di un [illegible], naturalmente [illegible] riciclaggio non trascurabile.

Va [illegible] che la stragrande maggioranza del pro[illegible] — il [illegible] per [illegible] circa — [illegible] statunitense. Lasciamo stare, qui, un discorso approfondito sulla [illegible]alità che ho fatto più volte; ma va per lo meno ricordato che, a parte qualche raro esempio originale, la [illegible] telefilm, se denota esperienza e abilità [illegible] mestiere, è di una ossessionante ripetitività [illegible] spesso di un livello cinematografico di serie B o C.

Il quadro italiano diventa quasi allucinante se lo si considera nell'insieme. Gli accertamenti ufficiali Cee confermano 562 tv operanti in Italia, con cinque network di cui tre nelle mani dello stesso manager, grazie a questo esercito di emittenti — secondo i dati di una équipe di ri[illegible] guidati da Angela Zaccone Teodori, presentati all'ultimo teleconfronto [illegible] Chianciano e ribaditi al Premio Italia — [illegible] nostro Paese con il suo milione e mezzo di [illegible] di trasmissione surclassa qualsiasi altro Stato europeo; come offerta di ore l'Italia risulta seconda solo agli Stati Uniti, mentre è prima rispetto alla popolazione.

Ma la netta prevalenza dei programmi arriva dall'estero ossia dagli [illegible] Uniti. [illegible] che l'Italia è [illegible] gran lunga la principale importatrice europea e assorbe da sola oltre la metà dell'importazione mondiale di trasmissioni [illegible].

A questo punto, e con le mazzate che un giro simile sferra alla bilancia commerciale, [illegible] augurabili tre fatti: che i progetti di Strasburgo [illegible] restino sulla carta; che si consolidi su basi concrete e senza barriere di sorta una produzione europea comune (ma non di imitazione americana, sarebbe del tutto inutile) con stretti legami fra tv e cinema, e che [illegible] Italia [illegible] «stato televisivo» si chiarisca una buona volta, con un riequilibrio e un rilancio della Rai (e stasi da due [illegible] e mezzo, e con il varo della legge di regolamentazione che ormai, dopo anni, è diventata l'araba fenice. Ma c'è la volontà di fare, e di fare presto, o si tira — per tante ragioni — a rischiare [illegible] perdere l'autobus?

Ugo Buzzolan

> **Dati che si riferiscono all'84 e resi noti nel giugno '85:**
>
> — **Ore di trasmissione in un anno della tv italiana, pubblica e privata: 1.476.700 (tv francese 20.500, [illegible] Uniti 17.400, Repubblica federale tedesca 6000).**
>
> — **Ore di trasmissione della [illegible] italiana con programmi [illegible] importazione: 1.051.300, ossia il 71 [illegible] cento del totale.**
>
> — **Percentuale coperta dalla tv italiana nell'importazione mondiale di programmi televisivi: 53 per cento.**

La Bibbia kolossal di Huston

Ava Gardner è Sara

LA BIBBIA (1966 su Raiuno alle [illegible], con la regia di John Huston, che ha portato il Vecchio Testamento sullo schermo in un kolossal spettacolare e grandioso secondo i desideri del produttore De Laurentiis, un film molto criticato dove si riconosce solo a tratti la zampata geniale del regista. Si va dalla Creazione — realizzata, fra terremoti lava e uragani, dalla seconda unit[illegible] diretta da Ernst Haas, con la fragorosa musica di Toshiro Mayazumi e con la minacciosa voce del Padre Eterno che è quella di Arnoldo Foà — alla cacciata dal Paradiso, al fratricidio, all'Arca, alla torre di Babele. Nel cast Michael Parks e Ulla Bergryd che sono Adamo ed Eva, Richard Harris e Franco Nero (Caino e Abele), lo stesso Huston che [illegible] Noè, Ava Gardner (Sara), Peter O'Toole che è l'angelo, e infine — lodato da tutti — George C. Scott nel ruolo di Abramo che, in una suggestiva sequenza ideata da [illegible] Welles, recita un drammatico monologo tra le rovine di Sodoma.

BAD BOYS (1983 su Italia 1 alle 20,30) di Rick Rosenthal, film truculento che appartiene al filone della metropoli, qui Chicago, infestata [illegible] da [illegible]de di giovani teppisti criminali che fra delitti e stupri si combattono ferocemente tra loro.

LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD (1938 su Raiuno [illegible] 14,15) di [illegible] Curtiz con Errol Flynn e Olivia [illegible] Havilland, dinamico e divertente remake dell'altro celebre Robin Hood con Douglas Fairbanks, del '22.

FRA' DIAVOLO (1933 su Raiuno alle 17,05) uno dei più famosi classici di Stanlio e Ollio: diretto da Hall Roach e Charles Rogers, è la parodia, con molta musica e gags, dell'opera di Daniel Auber.

BERSAGLI (1968 [illegible] Raidue a mezzanotte) [illegible] l'esordio di Peter Bogdanovich finanziato dalla produzione indipendente [illegible] Roger [illegible]: due intriganti storie di un giovane psicopatico e di un vecchio divo dell'horror, Boris Karloff.

Il padrone [illegible] Canale 5 avrebbe il 40 per cento del pacchetto - Deciderà Mitterrand

Parigi, Berlusconi-Seydoux soci per il primo network francese?

PARIGI — L'impero televisivo [illegible] Silvio Berlusconi è riuscito a passare le Alpi. Il progetto era in cantiere quasi da un anno: da quando il governo di Parigi aveva ufficialmente annunciato che le tv private avrebbero avuto diritto di cittadinanza anche in Francia. Adesso che la legge [illegible] fatta, sul tavolo [illegible] segretariato di Stato per le telecomunicazioni è arrivata una domanda di concessione «a nome di una società al 60 per cento francese e al 40 per cento controllata dal «patron» di Ca[illegible] 5, Italia 1 e Retequattro.

Il gruppo punta [illegible]mente a una delle due grandi reti nazionali private — accanto ad una cinquantina di [illegible] locali — dal nuovo regolamento francese [illegible] dovrebbe diventare esecutivo all'inizio del prossimo anno. Berlusconi si è associato al progetto lanciato da Jérôme Seydoux che ha riunito, in Francia, per trovare i capitali, tre grandi società di trasporti, comprese [illegible] Uta (aerei) e la Compagnie Maritime. Della «cordata» fa anche parte la famiglia [illegible] Jean Riboud, il presidente [illegible] Schlumberger (ricerche petrolifere) morto la scorsa settimana e amico personale del presidente Mitterrand.

[illegible] un altro gruppo aveva presentato un progetto preciso al governo: la Compagnie luxembourgeoise de télédiffusion (Clt) che ha appena [illegible] accordo con l'americano Murdoch, proprietario della Century Fox e di Sky Channel. Il progetto Seydoux-Berlusconi appare come una risposta [illegible] retta alla possibilità [illegible] penetrazione Usa nel neonato mercato dell'etere francese attraverso Clt. Un'ipotesi [illegible] secondo *Le Monde*, «preoccupa il governo socialista» e potrebbe [illegible] pendere la bilancia delle concessioni a favore del progetto franco-italiano.

Ma molti misteri circondano ancora il piano per il [illegible]vo network. Il rappresentante permanente [illegible] Berlusconi a Parigi (un ufficio è [illegible] aperto alla fine dell'estate) non ha voluto confermare le notizie filtrate ieri dal segretariato [illegible] le telecomunicazioni e riprese con grande risalto da *Le [illegible]* [illegible] però ammesso che esistono «contatti molto concreti» con il gruppo Seydoux. Ma il giornale non ha dubbi sull'accordo e aggiunge [illegible] qualche particolare.

La consistenza del capitale, prima di [illegible]: 540 milioni [illegible] franchi (120 miliardi di lire). E scrive che il gruppo Berlusconi, già all'ultimo Mifed (il Salone dell'audiovisivo di Milano) «acquistava programmi pensando, oltre all'Italia, ai suoi [illegible] mercati: quello francese e quello spagnolo». Dei progetti per la Spagna, Berlusconi aveva già parlato al settimanale americano Variety rivelando che «attendeva soltanto la luce verde del governo di [illegible]».

La [illegible] Seydoux-Berlusconi dovrà ora essere esaminata dalla commissione [illegible]tiva. La legge che [illegible] tv private [illegible] Francia è piuttosto complessa. Accanto alle tre pubbliche [illegible] esistenti, prevede tre [illegible] reti nazionali (di cui [illegible] musicale) e dei canali locali con portata di 50 chilometri.

La concorrenza tra i network, che [illegible] è giocata negli anni (e nei casi, sottolineano i francesi), con reti chiuse, fusioni e battaglie a colpi di grandi nomi e di miliardi. In Francia avrà un prologo a base di piani e autorizzazioni. Anche [illegible] non tutti hanno presentato una formale domanda, ci sono molti concorrenti in pista come Telemontecarlo o Hersant, il [illegible] potente editore [illegible] Paese. Berlusconi, tuttavia, è ormai entrato nella partita. **Enrico Singer**

No comment da Segrate

MILANO — Al quartier generale di Segrate le notizie di Parigi vengono accolte con un semplice e secco «no comment». L'alleanza con Jérôme Seydoux, rampollo di una delle maggiori famiglie di Francia (leader nel settore dei trasporti terrestri e con l'Uta [illegible] nei vettori aerei), trova però [illegible].

All'inizio della settimana Berlusconi e S[illegible] hanno inviato all'esecutivo una lettera di intenti in cui si ventila la possibilità di un intervento congiunto in vista dell'apertura dell'etere francese a iniziative private, il cosiddetto «Reseau Multiville». Berlusconi e Seydoux sono pronti a presentare un'offerta congiunta per il canale commerciale che potrebbe [illegible] nei prossimi mesi.

Secca smentita, invece, sulle indiscrezioni finanziarie e societarie che provengono dalla Francia. Per ora l'accordo tra Seydoux (uno dei [illegible] operatori francesi che hanno cercato la collaborazione con Berlusconi in vista della liberalizzazione delle tv francesi) e il network italiano è solo a livello di intenti. Solo se ci sarà il via libera dal governo si scenderà nel concreto; allora, forte di un'esperienza che non ha rivali in Europa, Berlusconi farà pagare a caro prezzo la sua collaborazione. **m. b.**

A Pentatlon vinti 101 milioni

MILANO — Centouno milioni settecentomila lire è la vincita realizzata [illegible] sera a Pentatlon dallo studente calabrese Saverio Cosentino, laureatosi campione per la seconda volta.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 21,55; 24

- 9,55 **Tarzan l'indomabile**, con Buster Crabb
- 11 — **Messa dalla cattedrale di Pienza**
- 12,15 **Pronto... chi gioca?**, [illegible] Enrica Bonaccorti
- 14,15 **La leggenda [illegible] Robin Hood** (1938), film di Keighley e Curtiz, con Errol Flynn, Olivia De Havilland
- 15,55 **Primissima**, a cura di Gianni Raviele
- 16,35 Milano: **Ippica**, Gran Premio Orsi Mangelli
- 17,05 **Risate con Stanlio e Ollio**, «Fra diavolo»
- 18,40 **Taxi**, telefilm «La [illegible] Lovie si sposa»
- 19,05 **Aeroporto internazionale**, serie di De Concini, con Adolfo Celi, Lina Volonghi, Donatella Rettore
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **90 anni di cinema**. Doppio spettacolo. [illegible] bibbia (1966), film di Huston, con Franco Nero, Ava Gardner, Peter O'Toole
- 23,25 **Testimoni della speranza: Le rechute [illegible] Dechaux**
- 0,15 **Uno stile, una città**: il liberty a Palermo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,05; 23,50

- 10,55 Matinée al cinema: **La voce [illegible] silenzio** (1952), film di Pabst, con Jean Marais
- 10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,55 **Cordialmente**, con Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - Chip**, appuntamento con l'informatica
- 13,30 **Capitol**, serie televisiva (320ª puntata)
- 14,35-16 Da Roma: **Tandem**, conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi
- 15,15 **Sei sicuro...** gioco e premi, presenta Balestra Longobardi
- 16 — **La signora e il fantasma**, telefilm, regia di Gary Nelson, con Hope Lange
- 16,30 Roma: **Pane e marmellata**, in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi
- 17,35 Da Roma: **Sereno variabile**, settimanale di turismo e tempo libero, di Osvaldo Bevilacqua
- 18,30 **Tg2 sportsera**
- 18,40 **[illegible] strade di San Francisco**, telefilm «Un poliziotto diverso»
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Verdi**, di Renato Castellani, con Ronald Pickup e Carla Fracci. Narratore Giulio [illegible]. Altri interpreti: Lino Capolicchio, Tito Schipa jr., Omero Antonutti, Milena Vukotic
- 22,15 **Tribuna politica**, a cura di Jader Jacobelli. Terzo incontro [illegible]mpa sulla crisi di governo
- 22,55 **Facce piene di pugni. Storie di campioni [illegible] sconfitti del ring**, di Gianni Minà, con la collaborazione [illegible] Ruggero Miti e di Graziella Reali, Isabella Rossellini
- 24 — Cinema di notte. Gialli di ogni colore: **Bersagli** (1968), film di P. Bogdanovich, con Boris Karloff

[illegible]

Telegiornale: 19; 23,10

- 10,30 **Maratona delle Tre Ville**
- 14 — D.S.E.: **Una lingua per tutti**: il [illegible]
- 14,30 D.S.E.: **Una lingua per tutti**: il russo
- 15,45 **48° maggio musicale fiorentino**: Concerto diretto [illegible] Riccardo Muti, musiche di Ciaikowski
- 16 — D.S.E.: **Cineteca: Gandhi**, terza puntata: Unità e indipendenza
- 16,30 D.S.E.: **Fisica e senso comune**, a cura di Patrizia Todaro: L'eutropia
- 17 — **Dadaumpa: Studio uno** (1966)
- 18,25 **Speciale Orecchiocchio: Rockline**
- 19,35 **La solidarietà difficile: Chiaramonte, un paese dentro di noi**, di G. Romano
- 20,05 D.S.E.: **Gli anniversari**: Federico Tozzi
- [illegible] **Eduardo**. Ad un anno dalla morte un omaggio del Teatro Goldoni [illegible] Venezia, di A. Balocchi
- 21 — Dall'Arena di Verona (stagione 1983): **La fanciulla del West**, opera di Puccini, con Placido Domingo e Carol Neblett, regia di Pino Faggioni, Orchestra e Coro della Royal Opera House, direttore Nello Santi
- 23,15 **Tutto Musco**. Sei serate con Angelo Musco attore: **Lo smemorato**

Barbara De Rossi è l'attrice ospite-madrina della puntata odierna di «Premiatissima», in onda su Canale 5 alle 20,30. Il varietà musicale è presentato da Dorelli, con la partecipazione di Nino Manfredi

Italia 1

- 8,45 **Gli eroi di Hogan**
- 9,10 **[illegible] casa nella [illegible]teria**, telefilm
- 10 — **Fantasilandia**, telefilm
- [illegible] **Operazione ladro**, telefilm
- 11,45 **Quincy**, telefilm
- 12,40 **[illegible]ne bionica**
- 13,30 **Help!**, gioco a quiz
- 14,15 **Dee jay television**
- 15 — **[illegible]lips**, telefilm
- 16 — **Bim, bum, bam**, cartoni animati
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Gioco delle coppie**, gioco a quiz
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Bad Boys**, film di R. Rosenthal [illegible] S. Penn, R. Sanlorenzi
- 22,30 **I migliori: Rosato e Parole**
- 23 — **Cannon**, telefilm
- 24 — **Strike Force**
- 1 — **Mod Squad, i ragazzi di Greer**, telefilm
- 2 — **Gli invi[illegible]**

Canale 5

- 8,45 **Alice**, telefilm
- 9,15 **Peyton Place**
- 10,10 **[illegible] Hospital**, teleromanzo
- 10,45 **Facciamo un affare**, gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 16,30 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **Zero [illegible] condotta**, telefilm
- 18,30 **C'est la vie**, gioco a quiz
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**
- [illegible] **Premiatissima**, va[illegible] Dorelli, Manfredi ospiti Bruno Corati, Barbara De Rossi
- 23 — **Il ribelle d'Irlanda**, [illegible] di D. Sirk con R. Hudson, B. Rush

Retequattro

- 8,30 **Mi [illegible] dre**, telefilm
- 9 — **Destini**, novela
- 9,40 **Lucy Show**
- 10 — **Un'estate con Picasso**, film
- 12,15 **Mammy fa per tutti**, telefilm
- 12,45 **Ciao ciao**, per ragazzi
- 14,15 **Destini**, novela
- 15 — **Piume e paillettes**
- 15,40 **Il padre di famiglia**, film di N. Loy con N. Manfredi, U. Tognazzi
- 17,50 **Lucy Show**, telefilm
- 18,20 **Ai confini della notte**, telefilm
- 18,50 **I Ryan**, telefilm
- 19,30 **Febbre d'amore**, sceneggiato
- 20,30 **W le donne**, spettacolo [illegible] Carla Gravina e Iva Zanicchi
- 23 — **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm
- 23,30 **Dick Tracy**, telefilm
- 24 — **Agente speciale**
- 1 — **Agenzia U.N.C.L.E.**, telefilm

Eurotv

- 14 — **Innamorarsi**
- 16,30 [illegible]
- 18 — **Transformers**
- 18,30 **Il ritorno dell'uomo tigre**, cartoni
- 19 — **Feline story**
- 19,30 **Carmin**, [illegible]
- 20,30 **Il professore venga accompagnato dai genitori**, film con A. Maccione
- 22,20 **Eurocalcio**
- 0,30 **Weekend**

Rete A

- 14 — **Felicità... dove [illegible]**
- 15 — **La cavalcata del terrore**, film con Thomas [illegible]
- 16,30 **Black Beauty**
- 17 — **Buck Rogers**
- 18 — **Isole perdute**
- 18,30 **America, [illegible] dove vai?**, film
- 20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
- 20,25 **Felicità... dove sei**
- 21,30 **La ragazza con la valigia**, film di Valerio Zurlini, con Claudia Cardinale

Montecarlo

Telegiornale: 19,30

- 18 — Cartoni animati
- 18,30 **Shopping**
- 19,25 **Hockey su ghiaccio**, campionato italiano serie A
- 21,30 In eurovisione [illegible] Anversa: **tennis**, campionato d'Europa dei campioni, quarti di finale
- 22,10 **Chopper squad**, telefilm

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22,40

- 14,45 **Vivaldi**
- 16 — **Displaced Person**, film
- 17,30 **Telerama sport**
- 19 — **Capitan Lustmer**
- 20,30 **Padiglioni lontani** (1ª puntata). [illegible] in India [illegible] Omar Sharif
- [illegible],40 **Winston Churchill**
- 22,50 **La vera storia degli indiani**, film

Svizzera

Telegiornale: 14; 18,45; 20; 23,05; 1

- 16,05 **L'incidente**, film
- 17,45 **Per i ragazzi**
- 20,20 **Centro**
- 21,35 **Passione secondo San Giovanni di Bach**, film
- 23,15 **[illegible]**, film

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23 — 6-10,15 Canzoni nel tempo, 9,30 Santa Messa; 11,30 Storia di Emma Goldman (8); 12 Via Asiago Tenda; 13,30 Master; 15,03 Transatlantico; 16 Il paginone. 17,30 Jazz. Max Roach. 18,30 Musica sera: 19,20 Musica critica, musica eroica. 20,30 «Una generazione perduta»; 21 Salisburgo 1985; 22,00 Domenico Scarlatti; 23,05 La telefonata, Stereouno. [illegible]-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,10 Gli anni chi può; 10,30 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Discogame 2; 15-18,50 Scusi ha visto il pomeriggio?; 18,40 Noi e il [illegible]; 19,35 Chiamare [illegible]; 17,32 Polvere di palcoscenico; 18 [illegible] Mattia Pascal (25); 18,32-19,50 Le ore della musica; 21 Jazz, 21,30 3131; Stereodue: 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: [illegible] 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55-8,30-10 Il concerto del mattino; 10,30 J.S. Bach «Le cantate sacre»; 12 Pomeriggio musicale. 15,30 Un certo discorso. 17-19 Spaziotre; 21,10 Pesaro, interpreti della nuova musica; 22,15 «Il deserto dei Tartari»; 22,30 Spazio tre opinione; 23 Il jazz. 23,40 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte 24-6.

PRIME FILM: «L'anno del dragone», kolossal poliziesco

L'eroe «razzista» di Cimino tra i musi gialli [illegible] Chinatown

L'ANNO DEL DRAGONE di Michael Cimino con Mickey Rourke, John Lone, Ariane. Fotografia [illegible] Alex Thomson. Dal romanzo di Robert Daley. Produzione americana a colori. Poliziesco-avventuroso. Cinema Romano e Grand'Eliseo di Torino. Cinema Empire, Ariston 2 e New York di Roma. Cinema Manzoni di Milano.

[illegible] Rourke in una scena del film di Michael Cimino: un razzista improbabile dalle tempie grigie

Cimino non ha fiato per le [illegible] intere, o meglio: non [illegible] misura. Gli ci vorrebbero film di sei-sette [illegible] per avvicinare realmente il centro di un romanzo, il car[illegible] [illegible] personaggi. La scelta dell'episodio, del particolare gran[illegible] è prevalente, [illegible] tutte le sue forze. Anche «Il [illegible]», la sua più completa riuscita, era un film diviso in capitoli, quasi fratturato in [illegible] separati e la prigionia in Vietnam era una celebrazione autonoma [illegible] diritto a reimpadronirsi della sporca guerra.

Poi «[illegible] del cielo» fu spezzato [illegible] il montaggio, smembrato dal produttore, detestato oltre le vere colpe (c'erano capitoli, nell'originale, [illegible]ale potenza visiva). E adesso ne «L'anno del dragone» le grandi virtù di Cimino [illegible] mescolano a difetti clamorosi, il film non [illegible] [illegible] indebitamente in capitoli separati ma è [illegible] al suo interno, tra uno schema di storia approssimativo e quasi ridicolo nella sua [illegible]ezza e una fluidità ammirevole di linguaggio. Però non si può [illegible] magniloquenti sul vuoto, [illegible] un'ipotesi. Lo spettatore [illegible] ripetere schizofrenicamente: «Che bravo. Che canaglia».

Naturalmente non è mancata in America la polemica intorno all'argomento distor[illegible] dalla furia intermittente [illegible] Cimino. Lui ha dipinto Chinatown come un quartiere di assassini, i cinesi come mafiosi [illegible] pericolosi e sanguinari della «famiglia» italoamericane. Lo hanno accusato di razzismo, di vilipendio dalla comunità cinese. Troppo e ingiusto peso per il film, polemica leggermente [illegible] [illegible] certi dialoghi della vicenda, ma [illegible] c'è, oggettivato [illegible] protagonista, un reduce decoratissimo [illegible] Vietnam che da poliziotto non dimentica la giungla e la paura-disprezzo per tutti i musi [illegible]. Cimino [illegible] una parte insegue [illegible] personali idiosincrasie, dall'altra pare pericolosamente divertirsi a rifare il verso a chi già lo accusò di razzismo per «Il cacciatore», [illegible] vuol diventare anche ai propri occhi il regista maledetto che compie i suoi viaggi «fino al termine della [illegible]». Per [illegible] si [illegible] soprattutto lo spreco di [illegible].

Nella Città cinese di New York si festeggia il capodanno con sfilate rumorose e col [illegible] drago [illegible] [illegible]: ma si [illegible] la gente peggio che [illegible] [illegible]. Il vecchio saggio chiamato il sindaco di Chinatown, che sapeva mantenere l'equilibrio tra le [illegible] cinesi, viene [illegible] e si apre la guerra tra le bande. Il capitano Rourke, nuovo coman[illegible] [illegible] distretto [illegible] polizia, vuole fare piazza pulita, come se fosse in Vietnam, ma si scontra con le connivenze politiche dei capi [illegible] più influenti e con i compromessi faticosamente raggiunti [illegible] fingere che la pace regni a Chinatown più che a Brooklyn o a Manhattan. Una giovane cinese che fa la cronista televisiva promette [illegible] appoggiare Rourke nella campagna antimafia, ma è più efficace a letto che sul servizio. Sarà il [illegible] capo [illegible] più forte gruppo cinese, [illegible] John Lone, a cacciarsi da solo in una sfida con Rourke in cui t[illegible] e due non potranno che perdere (ma Rourke un po' meno).

Tra le scene ciminiane visivamente più coerenti l'appartamento della cinecronista Ariane con le grandi mezzelune delle finestre aperte sulla notte e i grattacieli di New York; e il pranzo nella giungla cambogiana con la testa di un grande trafficante di droga offerta come dessert. Rourke è bravo, gli si perdona molto, ma come [illegible] in una parte così? Infatti [illegible] una specie di furibonda caricatura di un [illegible] improbabile [illegible] [illegible] grigio.

Stefano Reggiani

Il regista gira a Parigi il nuovo film

Ferreri: «I love you»

PARIGI — «Dopo tanti affettuosi inviti degli amici francesi ho deciso di girare interamente a Parigi "I love you" che comincerò il 4 novembre». [illegible] Ferreri [illegible] annunciato ieri il suo film che sarà realizzato in coproduzione fra una società fran[illegible] (maggioritaria) [illegible] una italiana (minoritaria) ed avrà per interpreti principali Christopher Lambert, [illegible] Mitchell (a [illegible] tempo [illegible] tante rock ed oggi [illegible] affermato).

Sul significato del suo nuovo lavoro il regista non vuole dare spiegazioni e si limita ad affermare: «"I love you" è un amico o un compagno, un amante, una confortante [illegible] sensione, una sfrenata passione ma anche questo non basta. Nel soggetto scritto da Oldoini e da me [illegible] la mille[illegible] [illegible] [illegible] francese Kamenka, l'idea base [illegible] in [illegible] portachiavi che risponde, come una voce amica, a determinate parole, oppure a tutti gesti con più flecht».

«Maccheroni» scelto per la gara

Scola all'Oscar Fellini escluso [illegible] già polemica

ROMA — «Per[illegible]entito dire non [illegible] possono giudicare i film da designare [illegible] [illegible] [illegible]r» dicono i sostenitori [illegible] *Federico Fellini* («Ginger e Fred»), [illegible] *Liliana C[illegible]* («Interno berlinese») e [illegible] *Lina Wertmüller* («Intrigo complicato di donne vicoli e delitti»), *i tre grossi autori esclusi dalla corsa '85 per la celebre statuetta.*

Il [illegible] è scoppiato ieri mattina dopo che la commis[illegible] dell'Anica, formata dai rappresentanti dell'Unione produttori e dell'Unione distributori, [illegible] designato il film di Ettore Scola, «Maccheroni», con Jack Lemmon e Marcello Mastroianni a rappresentare la cinematografia italiana al Premio Oscar per il miglior film straniero che verrà assegnato nel prossimo marzo.

Due [illegible] dopo l'annuncio della designazione [illegible] Scola [illegible] la contestazione della Sacis, [illegible] consociata Rai che distribuisce nel mondo (esclusi gli Stati Uniti) il film di Federico Fellini.

«Amarezza e perplessità — sostiene Gianpaolo Cresci, amministratore delegato della Sacis — suscita il [illegible] in [illegible] [illegible] è arrivati alla designazione del film italiano per l'Oscar. Senza niente togliere all'opera di Scola, che degnamente può comunque rap[illegible] il [illegible], sorprende ed offende la leggerezza con la quale la maggior parte dei giudici ha negato la nomination al film di Federico Fellini senza neppure averlo visto. Soltanto dodici [illegible] dei trenta votanti hanno infatti potuto visionare 'Ginger e Fred' che [illegible] perciò penalizzato dalla disorganizzazione con la quale l'Anica ha predisposto le visioni».

«Nel comportamento dell'Anica e nel modo in cui si sono svolte le votazioni — *ha aggiunto Cresci* — ci sono gli estremi per ricorrere all'Academy Awards contro una designazione maturata nei corridoi e non nel rispetto dei regolamenti». *Il produttore Alberto Grimaldi* [illegible] «Dovrei andare a contestare [illegible] vanti all'Academy la legittimità della scelta di 'Maccheroni'? Mettermi contro un autore italiano? Non mi [illegible] Fellini ne [illegible] già presi tanti, [illegible] Oscar... Io [illegible] deluso [illegible] prattutto perché, [illegible] in [illegible] per il premio al miglior film straniero anche "Ran" di Kurosawa, l'opera di Fellini era [illegible] l'unica a poterlo vincere veramente, l'Oscar». *I [illegible] di [illegible] Wertmüller arrivano perfino ad affermare che «Intrigo» [illegible] rebbe stato visto soltanto [illegible] quattro giurati.*

«Prima della votazione — replica Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica — è stato chiesto ieri mattina ai giurati [illegible] [illegible] in grado di esprimere il loro giudizio e [illegible] hanno risposto [illegible] sì ad eccezione di tre per cui la designazione di Scola è per noi valida». *Oltre ai tre «no» ci sarebbe stata anche l'astensione dal voto del produttore Franco Cristaldi che non condivideva la procedura di visionare tutti i film [illegible] [illegible] giornata.*

Per rendere formalmente ineccepibile l'eventuale partecipazione all'Oscar di Fellini era stata predisposta [illegible] ieri sera a Pozzuoli u... proiezione «clandestina» di «Ginger e Fred» che è stata annullata. A Pozzuoli invece sarebbe avvenuta la proiezione clandestina [illegible] film della Wertmüller.» Il regolamento degli Oscar richiede infatti che le [illegible] candidate siano già state presentate nel loro Paese entro il 31 ottobre. Come noto le opere di Fellini e di Lina Wertmüller usciranno nelle «prime visioni» italiane soltanto in gennaio e per «Ginger e Fred» è già predisposta un'anteprima simultanea a Parigi e a Roma.

Ernesto Baldo

Goethe al Carignano (dalla Biennale di Venezia) per il cartellone dello Stabile

Castri-Micol: scommessa con UrFaust

Con l'abbozzo giovanile del Faust il regista punta sul grottesco [illegible] [illegible] trionfo della «machinerie» teatrale

TORINO — Per Massimo Castri il teatro è talvolta scommessa. Questo regista coraggioso, di recente insignito di un premio del Consiglio d'Europa, ama le scelte ardite, trasversali, forse ne calcola i rischi, [illegible]mpre ne evitamo i tranelli. Nell'UrFaust di Goethe, in scena al Carignano [illegible] il cartellone dello Stabile, [illegible] saputo concentrare il bene e il male [illegible] suo far teatro.

L'*UrFaust*, primo capitolo di una triennale «operazione Goethe» progettata da Castri per il Centro teatrale bresciano, è un frammentario e slegato abbozzo giovanile [illegible] *Faust*. Goethe [illegible] lo pub[illegible] mai e sarebbe andato perduto se non fosse stato trascritto da Luise von Göchhausen, che lo mise a disposizione dell'erudito Erich [illegible]. L'abbozzo confluì e si disperse nell'opera maggiore, ma ne differisce in molti punti. Non contiene il patto [illegible] Mefistofele, le scene [illegible] Dio e il diavolo, che costituiscono l'impalcatura [illegible] successivo dramma religioso; mancano il magico ringiovanimento, gli squarci lirici, l'orgoglioso credo della terrestrità e l'invocazione estatica dell'attimo fuggente.

E', insomma, un traliccio lacunoso e spettrale che Castri affronta come un'opera autonoma e in sé compiuta, individuando due temi fondamentali, il fallimento della conoscenza e il rapporto con Margherita, che qui, e con[illegible] e quanto accadrà nel *Faust*, finirà dannata.

In una stanza notturna, illuminata dall'incerto chiarore di una candela, in un ammasso impressionante [illegible] libri, Faust [illegible] lo scacco del filosofo e della sua scienza. Castri [illegible] presenta il travaglio intellettuale [illegible] dottore e [illegible] con sitta[illegible] [illegible] parodistici forse eccessivi, riscattati dall'inserzione trasparente e mutevole di stelle, lune e pianeti di efficace apertura poetica.

La parodia, anzi il grottesco acceso, si accentua con l'arrivo di Mefistofele, nella sua lezione al giovane studente, nelle [illegible] tra Margherita e [illegible] vicina Marta: sembra quasi che [illegible] non dia sufficiente credito all'ironia strisciante dei versi goethiani, senta il bisogno di farla deflagrare in una corporalità farsesca che tocca il vertice (o il fondo) [illegible] gli scivolamenti di Mefistofele [illegible] poggiature napoletane.

Pino Micol: accenti turbati nel disegnare il superuomo fallito

E se Pino Micol trova accenti smagati nel disegnare il ritratto del superuomo fallito, diventa un plausibile don Giovanni nella seconda parte, nel rapporto con Margherita, dove si consuma un altro fallimento, quello del sentimenti. Qui la regia di Castri si distende, si muove su cadenze mozartiane, assume i toni della commedia realistica seguita [illegible] [illegible] (è il caso di dire) dallo scenografo Maurizio Balò che celebra, con questo spettacolo, uno dei più assoluti trionfi della *machinerie*.

«Spezzati» che scendono dall'alto, fondalini che scivolano su [illegible] [illegible] un continuo cambio di prospettive e di ambienti. Dinanzi al nostro sguardo s'accampa [illegible] duplice prospettiva la stanzuccia di Margherita, s'allunga un viale di cipressi, si dilata un giardino, [illegible] [illegible] parapetto. E Faust, osservato dal [illegible] doppio Mefistofele, corre verso il fallimento finale.

Virginio Gazzolo si è trovato questa volta in una condizione ingrata, costretto a forzare continuamente il [illegible] Mefistofele, a buttarlo quasi in farsa rinunciando completa[illegible] ad ogni allusione solfigna. [illegible] la Margherita [illegible] [illegible] Montaruli, [illegible] stampo mediterraneo la Marta di Antonietta Carbonetti. Alla fine, caldi applausi per tutti.

Osvaldo Guerrieri

Eschenbach e Frantz in un concerto di alta classe

Con il duo [illegible] pianoforte si nobilita

TORINO — [illegible] *vuole* [illegible] *nel giro* [illegible] *poche settimane si siano avuti a Torino tre o quattro concerti per due pianoforti, complesso che non so quanto sia gradito al pubblico, perché spoglia l'esecuzione pianistica del fascino carismatico esercitato dall'alto virtuosismo individuale, sostituendovi invece le esigenze, assai più sottili, della musica concertante, e deprimendo le qualità romantiche, espressive, dello strumento, a vantaggio della sua meccanicità francamente affermata. Personalmente lo trovo un genere musicale salubre e stimolante, che riscatta il pianoforte* [illegible] *dalla sua vocazione domestica e casalinga, innalzandolo a dimensione sinfonica. (Parlo, ben inteso, del duo di pianoforti; chè il pianoforte a quattro mani, al contrario, accentua quel* [illegible] *casalingo fino a intimità possessione).*

Tutto questo preambolo è suggerito dalle frequenti apparizioni del genere, l'ultima delle quali è stata la migliore, sollevata a un livello d'alta [illegible] [illegible] *presenza di* [illegible] *pianisti come Christoph Eschenbach, che come* [illegible] *oggi ce per la maggiore, e Justus Frantz,* [illegible] *poco più giovane non meno sicuro nella tecnica e nello stile.*

Hanno rivoluzionato piacevolmente [illegible] *prima parte del programma. Il colpo di stato ha fatto cadere le solite Variazioni op. 56 di Brahms e opere minori di Chopin e* [illegible] *in favore d'alcuni bellissimi Schubert: due Marce militari e la dolcissima Fantasia in fa minore a quattro mani (ma anche le Marce militari sono a quattro* [illegible] *mani, e quelle invece le hanno suonate a due pianoforti).*

Poi la Sonata di Mozart in re maggiore, gemma fulgidissima del repertorio a due pianoforti e dello stesso stile mozartiano. I due pianisti maschi ne hanno dato un'interpretazione ben più tenera e intima [illegible] *quella fornita la settimana scorsa d*[illegible] *scaltanti gemelle turche; in particolare l'Andante, preso in tempo giusto, ha sviluppato tutta la sua malia.*

Infine Ma mère l'oye e La Valse di Ravel, autore che sembra fatto apposta per [illegible] *preziosità raffinata dei due pianisti, che ripagano gli applausi con una Danza ungherese di Brahms e forse altri numeri fuori programma.*

m. m.

Va la nave del cinema? I critici in convegno

ROMA — Si [illegible] questa mattina a Bari il convegno E la nave va? — Cinema italiano '84-85 organizzato dal Sindacato [illegible] critici cinematografici con l'aiuto dell'assessorato [illegible] Cultura e Pubblica Istruzione della Regione Puglia.

Tre i temi principali di discussione: la legge-figlia sul cinema, i progetti nel cassetto di alcuni registi famosi, la situazione del nuovo cinema in Italia.

Alla manifestazione, che si conclude [illegible] prenderanno parte i giovani autori Marco Colli, Loredana [illegible] e Nicola De Rinaldo (vincitori ex aequo della sezione De Sica all'ultima mostra del cinema di Venezia), Gianfranco Fiore Donati, Gianandrea Pecorelli e Valerio Zecca. Damiano Damiani, [illegible] Tullio Giordana, Emidio Greco, Nanni Loy, Francesco Maselli e Gianfranco Mingozzi descriveranno le difficoltà produttive e distributive che hanno impedito la realizzazione [illegible] alcuni dei loro sogni cinematografici.

ROMA — Le maestranze e i redattori di «Radio Rock», l'emittente romana temporaneamente chiusa, hanno occupato gli studi della radio e lanciato una [illegible] tra gli ascoltatori per permetterle di continuare a trasmettere. In un comunicato, i dipendenti di «Radio Rock» affermano che «la società proprietaria degli impianti non ha rispettato gli impegni economici».

FORMULA 1 — Testa-coda ed incidenti nel nuovo circuito di Adelaide

Sulla pista scivolosa spunta Senna

Miglior tempo [illegible] brasiliano nelle prove libere - Capelli contro [illegible] muro - Alboreto settimo, oggi le qualificazioni

ADELAIDE — Una serie di carambole spettacolari [illegible] ha coinvolto anche piloti esperti [illegible] Prost, Piquet e Rosberg. [illegible] animato ieri la giornata di prove libere che hanno inaugurato il nuovo circuito [illegible] disputerà domenica [illegible] Premio d'Australia, ultima [illegible] Campionato mondiale di Formula 1. [illegible] trattato di una sessione di assaggio, non valida in nessun modo per lo schieramento di partenza. Due ore e [illegible] allenamento hanno fornito tuttavia i primi dati indicativi su questa pista, giudicata da tutti molto bella. Che poi, alla verifica di guida, ha trovato anche qualche pilota poco favorevole.

E' il caso di De Angelis, che ha giudicato il tracciato troppo corto, eccessivamente semplice e quindi poco selettivo. Dello stesso parere anche Teo Fabi che si è così espresso: «*La pista è meno interessante di quando la si guarda dal di fuori. Ed inoltre il [illegible] stradale è parecchio ondulato, specie nei punti dove bisogna frenare violentemente. Tutto ciò propizia, in modo [illegible] determinante ma comunque notevole il nostro [illegible] e quello [illegible] vetture. Dobbiamo fare attenzione, altrimenti si può rischiare di finire contro i muri [illegible] protezione*».

Per quasi tutti [illegible] altri corridori, invece, il circuito è molto valido. Alcuni, come lo [illegible] Prost, lo definiscono meraviglioso, e piacevole da affrontare. Il più veloce è stato ancora una volta il brasiliano Ayrton Senna ma la sua prestazione non [illegible] un valore [illegible] tempi fatti registrare ieri [illegible] indicativi e si può esser certi che nelle prove oggi e domani, soprattutto [illegible] qualificazioni ufficiali valide per la griglia [illegible] partenza, la velocità sul [illegible] molto più alta. Inoltre, l'asfalto molto fine e la polvere che si trovava sul percorso hanno reso [illegible] manto stradale molto scivoloso. E di questo hanno fatto le spese un po' tutti esibendosi in clamorosi testa-coda.

Per qualche pilota, come Piquet e Prost, è stato solo un attimo di paura. Altri, come Nigel Mansell, hanno urtato in maniera lieve contro [illegible] muretti ed i meccanici hanno dovuto sostituire solamente il musetto anteriore della vettura. Ben peggiore è stata [illegible] l'avventura per l'italiano Ivan Capelli che [illegible] Tyrrell [illegible] a schiantarsi violentemente contro le barriere di cemento.

Il giovane pilota milanese [illegible] innestando la quinta [illegible] (quindi era in piena velocità), quando il retrotreno della sua vettura è scivolato lateralmente e dopo una serie di testa-coda è finito in maniera brutale contro l'ostacolo.

Ayrton Senna sempre in prima fila quando si tratta di compiere miracoli d'equilibrismo nella Formula 1

Oltre a Senna si è [illegible] in evidenza anche il [illegible] Tierry Boutsen che [illegible] la sua Arrows è riuscito a portarsi alle spalle del brasiliano ottenendo la seconda prestazione della giornata. Subito dietro a loro [illegible] inseriti Nelson Piquet ed il compagno di squadra [illegible] Surer. Lo svizzero, in più di un'occasione, ha esibito una guida spettacolare che ha mandato in visibilio il [illegible] pubblico che ha assistito a questa prima giornata di prova. [illegible] anche il comportamento dei due piloti della Williams Rosberg e [illegible] che hanno occupato le posizioni a ridosso dei migliori, mentre Alboreto con la Ferrari ha dovuto accon[illegible] del settimo posto.

E' stata una giornata difficile anche per Alain Prost: Il neo-campione del mondo della McLaren soffre o di un attacco influenzale oppure di un virus intestinale. Il piccolo francese per tutta la giornata ha accusato vertigini e guidare in quelle condizioni gli è costata [illegible] poca fatica. Piuttosto indietro, nelle [illegible] stazioni, [illegible].

Ercole Colombo

Questi i tempi: 1. Senna (Lotus) 1'24"029; 2. Boutsen (Arrows) 1'24"047; 3. Piquet (Brabham) 1'25"131; 4. Surer (Brabham) 1'25"166; 5. Rosberg (Williams) 1'25"171; 6. Mansell (Williams) 1'25"288; 7. Alboreto (Ferrari) 1'25"337; 8. De Angelis (Lotus) 1'25"631; 9. Warwick (Renault) 1'25"690; 10. Prost (McLaren) 1'25"734; 11. Berger (Arrows) 1'25"858; 12. Tambay (Renault) 1'25"[illegible] 13. Cheever (Alfa Romeo) 1'26"019; 14. Jones (Beatrice) [illegible]"081; 15. Johansson (Ferrari) 1'26"196; 16. Lauda (McLaren) 1'26"785; 17. Ghinzani (Toleman) 1'27"138; 18. Laffite (Ligier) 1'27"355; 19. [illegible] (Toleman) 1'27"522; 20. Brundle (Tyrrell) 1'27"[illegible] Capelli (Tyrrell) 1'27"949; 22. Patrese (Alfa Romeo) [illegible]; 23. Streiff (Ligier) 1'28"723; [illegible]. Rothengatter (Osella) 1'30"098; 25. Martini (Minardi) 1'30"349.

La [illegible] Delta in testa con Alen

ARMACAO DO PERA — La Lancia Delta di Alen Kivimaki è al comando del Rally dell'Algarve, valido per il campionato europeo. La prima delle tre tappe è partita ieri alle 8 per terminare alle 21 dopo 510 km con 18 prove speciali per un totale di 186 km. Ottanta vetture hanno preso il via. Tutta l'attenzione è rivolta alla prova della Lancia Delta Martini al suo esordio ufficiale in gare di campionato europeo dopo aver vinto il [illegible] 1000 piste e il Rally [illegible] di Romagna, gare riservate ai prototipi. La nuova Delta per il momento non è venuta meno alle attese. Su strade ritenute più dure di quelle del Rally del Portogallo, Alen ha subito imposto la supremazia delle quattro ruote motrici. La vettura è andata molto meglio di quanto lo staff Lancia pensasse. Sulle prove più corte (tra i 4 e i 8 km) Alen [illegible] potuto scaricare tutta la potenza dei 450 Cv.

• Lo [illegible]ese Waldegaard, su «Toyota Celica Turbo», è al comando del Rally della Costa d'Avorio, valevole per il Campionato mondiale, alla neutralizzazione della seconda tappa, tormentata da violenti temporali.

OGGI in TV

RAI 1

Ippica - Ore 16,35-17: da Milano, G.P. Orsi Mangelli

MONTECARLO

Tennis - Ore 20,10: da Anversa, torneo esibizione.

BOXE — Vittoria ai punti sull'americano [illegible]

Patrizio Oliva ha decollato dall'aeroporto di Viterbo

VITERBO — *Patrizio Oliva ha iniziato ieri sera [illegible] sua marcia di avvicinamento [illegible] titolo mondiale dei superleggeri versione Wba, appartenente all'argentino Ubaldo Sacco, in una sede piuttosto insolita: l'imbattuto ex [illegible] pione d'Europa, che ha lasciato il titolo per dedicarsi solo all'appuntamento [illegible] diale previsto per la fine [illegible] gennaio, ha effettuato la sua prima uscita [illegible] allenamento in un hangar dell'aeroporto militare [illegible] Viterbo, di fronte ad un pubblico di circa cinquemila spettatori entusiasti — anche perché l'ingresso era gratuito — composto in gran parte di allievi avieri.*

[illegible] pugile napoletano ha disputato un match di allenamento [illegible] distanza delle otto riprese [illegible] fronte ad un abile mestierante americano, il negro Steve Mitchell. Patrizio, pur mostrando il difetto di sempre, cioè un'insufficiente potenza di pugno, ha fatto [illegible] che i quaranta giorni di severo allenamento finora trascorsi nel ritiro di Bogliasco stanno incominciando a dare i loro frutti. Oliva, anzi, ha mostrato nella sua boxe qualche aspetto nuovo, inatteso, come una tendenza, per lui fino a ieri inusuale, nel cercare il lavoro al corpo.

Il match [illegible] Mitchell, sul piano dell'incertezza, in pra[illegible] ha avuto molta storia. Oliva, trovatosi [illegible] fronte [illegible] un avversario delle [illegible] caratteristiche, portato più alla boxe di rimessa che a quella [illegible] attacco, si è trasformato in attaccante, cercando [illegible] soprattutto sul piano del ritmo e della continuità d'azione.

L'ex campione d'Europa, che ha sempre guidato il combattimento, ha avuto qualche sprazzo veramente irresistibile e Mitchell, soprattutto nelle ultime due riprese, ha faticato [illegible] ad arginare l'azione [illegible] nostro pugile ed a terminare in piedi le [illegible] riprese.

Patrizio Oliva, d'accordo col suo manager Rocco Agostino e con l'organizzatore Rodolfo Sabbatini, sosterrà un altro match di allenamento probabilmente alla fine di novembre in sede ancora da stabilire. Poi, appena verrà definitivamente fissata la data per l'appuntamento mondiale con Ubaldo Sacco, si saprà se resterà ancora [illegible] per un terzo «test» [illegible] allenamento. L'impressione comunque, e questa prima uscita dello sfidante [illegible] titolo mondiale, è decisamen[illegible] buona.

• Don Curry incontrerà Milton McCrory il 6 dicembre a Las Vegas per la riunificazione del titolo mondiale dei pesi welters. I due pugili avranno una borsa di 750 mila dollari ciascuno.

Marvin Hagler ha il naso rotto

NEW YORK — La sfida tra Marvin Hagler ed il picchiatore ugandese John Mugabi, in programma per il 14 novembre a Las Vegas, è stata rinviata a data da destinarsi, probabilmente nei primi mesi del 1986. Il campione del mondo infatti, che aveva appena ripreso gli allenamenti dopo un infortunio alla schiena, si è fratturato il naso facendo i guanti con uno sparring-partner a Palms Springs, in California.

IPPICA — Sfida europea oggi a S. Siro

G. P. Orsi Mangelli con favorito tedesco

Vertice europeo [illegible] trotto oggi a S. Siro per i 253 milioni [illegible] G.P. Orsi Mangelli, giunto alla sua quarta edizione. La formula della corsa è unica sulle nostre piste. Una prima manche vede allo start dei 1600 metri i cavalli indigeni di 3 anni; nella seconda sono [illegible] i coetanei appartenenti a scuderie europee.

I concorrenti indigeni che cercano la qualificazione per [illegible] finale (passano il turno i primi quattro di ogni batteria) sono 7: Erving Fe (L. Baldi), Esotico Prad (G. Guadnati), Eril [illegible] (A. Merola), Eliano (V. Baldi), Ebsero [illegible] (L. Bergreen), Ercole Ac (M. Mazzarini) e [illegible] Ri (A. Nuti).

Nella seconda manche gareggiano quattro svedesi (Indus, Happy New Year, Junior Lobell, Window W), due tedeschi (Diaslle e Diamond Way, favoritissimo con 16 vittorie su 17 nell'anno), un belga (Volendam), un danese (Heir to Crown), un'olandese (Zvetlana Hanover), più [illegible] quinto svedese, Circus Kall, di proprietario italiano.

A Vinovo (inizio anticipato alle 14) sono di scena i galoppatori con 3 gare [illegible] ostacoli e 4 in piano. [illegible] più ricca è il Premio Eridano [illegible] milioni, sulla distanza [illegible] 1400 metri.

I favoriti: Pr. Bertolla: [illegible] Caporena; Pr. Rignon: One Desire, Mont Sud; Pr. Pozzo Strada: Halcyon Cove, Tinti Oroll; Pr. Promark: El Caracol, [illegible] Benaco; [illegible] Eridano: Nardil, Nice Habit; [illegible] Telestudio: Mimi Pinson, Tornaloa; Pr. Vagnino: Rolante, Cecco Bravo.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio F[illegible]
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile S.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1082, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35 Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 813-1985

CERTIFICATO N. 735 DEL 6-12-1984

ATLETICA — E' tornato Pizzolato, con Poli e la Fogli

Una festa per Mister Maratona

ROMA — E' tornato in Italia «Mister Maratona», al secolo Orlando Pizzolato, re di New York. E subito gli hanno fatto la festa: prima a Roma, dove Nebiolo l'ha presentato in conferenza stampa, poi a Rocchette Piovene, il suo paese.

A Roma, Pizzolato affiancato da Laura Fogli (terza fra le donne a New York), Gianni Poli (quarto alla maratona di Chicago) e Alessio Faustini (campione d'Italia), ha risposto senza polemiche a tutte le domande.

«Agli europei '86, a Stoccarda, voglio un piazzamento che qualifichi la mia carriera; ora riposo, poi voglio potenziarmi col cross, quindi migliorarmi anche in pista; Cova può diventare grande maratoneta, se si prepara; e [illegible] esperienza: ma io auguro».

Roma. Pizzolato è stato accolto dal sorriso della fidanzata Ilaria

NOTIZIE FLASH

• L'Annabella Pavia, ultima in classifica nel campionato di A2 di basket, ha esonerato l'allenatore, Franco Morini, sostituendolo con Marco Calamai, ex allenatore della squadra di Ferrara.

• John McEnroe ha battuto per 6-2, 7-5 il tedesco Boris Becker in un incontro-esibizione a Barcellona, con 45 mila dollari al vincitore e 30 mila dollari allo sconfitto.

• Torneo di Anversa di tennis, secondo turno: Dickson (Gast-Smith (Fr) 9-4, 6-3, 6-3, Leconte (Fr.)-Curren (Usa) 6-1, 6-3.

• Hockey su ghiaccio, serie A, 8a giornata: Auronzo-Fassa 7-5, Bolzano-Alleghe 7-5, Cortina-Varese 1-5, Gardena-Asiago 5-8, Merano-Brunico 9-4. Merano e Bolzano in testa con p. 14, Varese 12.

• Alla maratonina «Tre Ville», che si disputa oggi con partenza ed arrivo allo Stadio dei marmi [illegible] Roma, risultano iscritti 2500 concorrenti, tra cui l'azzurro Alessio Faustini.

BASKET — Tutte vittoriose le cinque squadre italiane

Anche il Simac brinda in Coppa

Tutte vittorie per le squadre italiane nella settimana di Coppe. Dopo Scavolini (Coppa Coppe), Berloni e Girgi (Korac) e le ragazze di Schio (Ronchetti), anche il Simac ha vinto ieri a Helsinki (106-82 sull'Ymca, con punti di D'Antoni e Schoene, 22 [illegible] Premier, 11 di Henderson; 28 di Moore e 25 di Sprewer per i finlandesi), garantendosi praticamente l'accesso al girone [illegible] Coppa Campioni.

[illegible] Pleven, mercoledì sera, la Berloni, priva [illegible] e quindi costretta ad una difesa molto arrendevole, ha sofferto a lungo l'affiatamento offensivo dei nazionali bulgari Antov (37 punti) e Koev (38). [illegible] dopo [illegible] sotto anche di 8 lunghezze (61-52 al [illegible]) è uscita nel finale con una poderosa prova di equilibrio collettivo: 22 punti Della Valle, 21 Savio (che quando non deve fare il regista si ricorda [illegible] essere un bomber) e [illegible] (Ricky evidentemente gioca male solo a Milano?), 20 Bantom.

Il 96-90 mette i torinesi [illegible] riparo da rischi nel ritorno di mercoledì, mentre [illegible] migliore per il match di domenica [illegible] Mobilgirgi Caserta viene da Torino: l'ematoma alla coscia di May si è riassorbito e Scott dovrebbe senz'altro giocare con i casertani. Davide Croce, che invece è [illegible] Bulgaria [illegible] far numero, ha trovato al rientro un nuovo plantare col quale [illegible] spera di ovviare [illegible] problemi [illegible].

[illegible] Coppa Korac sembrano destinate ai quarti, [illegible] a Girgi e Berloni (e a Bancoroma, DiVarese, Stella Rossa, Orthez, Bosna e Lugo, ammessi direttamente), anche Zadar e Partizan Belgrado (Jugoslavia), Challans, Villeurbanne e Antibes (Francia), Malines [illegible], Pack (Grecia).

Curioso [illegible] caso dell'Antibes: [illegible] Hagen, nell'andata, si sono rotti due tabelloni [illegible], non c'era modo di sostituire il secondo, e la federbasket internazionale, consultata telefonicamente, ha annullato il match in casa [illegible] tedeschi: la qualificazione si giocherà nel match [illegible] ritorno, in Francia.

Un'interrogazione al presidente della Regione Piemonte

Sono vivi i timori di chiusura dello zuccherificio Montesi

Lo stabilimento [illegible] Casei Gerola ritira le bietole coltivate nell'Alessandrino

ALESSANDRIA — Angelo Rossa, capogruppo socialista in Consiglio regionale, ha rivolto un'interrogazione al presidente della giunta della Regione Piemonte Beltrami e all'assessore all'Agricoltura Carlotto [illegible] noscere quali iniziative intendono intraprendere *«atte a scongiurare la disattivazione dello zuccherificio di Casei Gerola»*.

«Tali iniziative — scrive Rossa nell'interrogazione — *si rendono oltremodo [illegible] e urgenti per salvaguardare da un lato la categoria [illegible] bieticoltori alessandrini, ultimamente tanto bistrattata e già a [illegible] tempo penalizzata dalla chiusura dell'impianto [illegible] Spinetta Marengo, e dall'altro l'economia agro-alimentare dell'Alessandrino, [illegible] cui la coltivazione delle bietole è parte molto importante»*.

Il capogruppo socialista Angelo Rossa prende spunto per la sua interrogazione da [illegible] servizio pubblicato su *«La Stampa»* che riporta [illegible] preoccupazioni e le dichiarazioni del presidente Paolo Barbieri e del direttore Mariano Pastore dell'Unione provinciale Agricoltori sullo zuccherificio di Casei Gerola, a pochi chilometri da Voghera e che lavora per il [illegible] per cento con la produzione bieticola alessandrina e per il restante 40 per cento [illegible] quella dell'area Vogherese-Oltrepò.

[illegible] teme, questa la situazione, che lo zuccherificio, appartenente al gruppo Montesi e in [illegible] straordinaria (Legge Prodi) [illegible] essere acquisito dal gruppo finanziario Eridania che già possiede l'impianto di Sarmato (Piacenza) recentemente potenziato ed ammodernato. Se questo passaggio di proprietà avvenisse, dicono i responsabili dell'Unione Agricoltori (e [illegible] tanto loro), l'Eridania non avrebbe alcun interesse ad investire 35 miliardi a Casei [illegible] per le necessarie opere [illegible] ristrutturazione, finirebbe così col mantenere in esercizio soltanto l'impianto di Sarmato.

«Se ciò avvenisse — fa notare Rossa — *si creerebbe una situazione di grave pregiudizio per i bieticoltori dell'Alessandrino e del Vogherese-Oltrepò, risultando non economico il trasporto delle bietole a Sarmato, situazione che porterebbe [illegible] conseguenza immediata l'eliminazione della coltivazione»*.

Concludendo il capogruppo socialista in Regione fa presente al presidente Beltrami e all'assessore Carlotto che l'intervento della Regione Piemonte non deve destare perplessità in quanto anche [illegible] zuccherificio [illegible] Gerola [illegible] in [illegible] (*«Tra l'altro nelle immediate vicinanze della provincia di Alessandria»*) [illegible] ricordato che *«dopo la [illegible] attivazione dell'impianto di Spinetta Marengo non esiste più [illegible] tutto il Piemonte [illegible] solo zuccherificio»*.

Appaiono, allora, più che opportune iniziative regionali piemontesi per salvare [illegible] pianto che sorge alle porte [illegible] nostra regione.

f. m.

«Chiediamo interventi [illegible] Provincia»

ALESSANDRIA — *«Nel settore dell'agricoltura esiste l'esigenza di interventi tempestivi e [illegible] burocratici»*: lo ha detto il [illegible] del Consorzio agrario Severino Raiteri che, con il presidente e vice, Andrea Fossati e Alberto Brondelli, si è incontrato in Provincia con i pubblici amministratori.

Il Consorzio alessandrino, che ha 80 [illegible] di vita e di recente ha creato un Centro di meccanizzazione agricola per [illegible] ai produttori nuovi [illegible] vizi, svolge [illegible] ruolo determinante in campo agricolo. Necessita però di iniziative [illegible] che da parte dell'ente pubblico. *«Non sappiamo quali deleghe ci verranno attribuite [illegible] Regione, speriamo che fra le prime vi sia quella per la gestione dei problemi agricoli»*, ha detto il presidente Francesco Franzà.

(e. c.)

Preoccupazione in Valle Scrivia

I magazzini pieni di patate invendute

Gli agricoltori: «Perché importiamo dalla Francia?» - Un'interrogazione al ministero

ALESSANDRIA — *In almeno 300 aziende agricole della provincia, soprattutto quelle della bassa Valle Scrivia (le altre sono nelle zone di Castellazzo Bormida e Val[illegible]) si producono patate. Ogni anno se ne raccolgono dai [illegible] ai 500 mila quintali (circa 300 quintali per ettaro).* «E' sempre stata una produzione nel complesso redditizia [illegible] non c'è più richiesta, abbiamo i magazzini pieni, non riusciamo a smaltire le scorte, i prezzi crollano», dicono alcuni produttori portavoce a nome di tutti.

In compenso, e inspiegabilmente, si importano patate dalla Francia: uno di quegli assurdi tipicamente italiani. Il parlamentare alessandrino Gianni Rabino ieri ha inviato ai ministeri dell'Agricoltura e della Sanità un'interrogazione per [illegible] «quali provvedimenti si intendano adottare, urgentemente, [illegible] impedire le indiscriminate importazioni [illegible] patate dalla Francia.

Rispetto allo [illegible] anno la produzione comunitaria è aumentata di 12 milioni di quintali. Secondo il parlamentare alessandrino l'importazione dalla Francia è stata agevolata dal ministero dell'Agricoltura francese e dal governo [illegible] sovvenzioni «di [illegible] filosofia comunitaria».

I produttori di patate della provincia protestano e lanciano accuse, mentre il direttore della Coldiretti alessandrina, Eugenio Torchio, per studiare eventuali iniziative, [illegible] preso contatti con l'assessore regionale all'Agricoltura e il sottosegretario alla Sanità, sollecitato dal presidente dei pataticoltori Giuseppe Stella.

Dice Andrea Desana della Coldiretti che l'onorevole Rabino sta anche per presentare una proposta di legge affinché [illegible] attui [illegible] «abbuono di imposta sulla distillazione [illegible] patate ingiustamente equiparate alla frutta, al vino, ai cereali che sono invece [illegible] da meccanismi di protezione e garanzia di mercato».

e. c.

In piena attività i negozi dei fiorai

Quest'anno crisantemi a prezzi più contenuti

I costi: dalle 2 alle [illegible] mila lire caduno - Il tipo «giapponese»

[illegible]

[illegible] MONFERRATO — La discarica gestita dalle [illegible] «Sagra Spa» e «Quartiero Ettore» torna [illegible] ribalta per un'interrogazione che il consigliere regionale Nemesio Ala, della lista «verde», ha presentato alla giunta piemontese [illegible] all'assessore competente.

Si vogliono avere notizie, in pratica, di quanto è successo dopo l'ordinanza [illegible] cui nel [illegible] il Comune chiedeva la rimozione dei rifiuti, visto che i termini imposti (cioè tre mesi dall'inizio dei lavori agricoli) *«sono ampiamente ed inutilmente trascorsi»*. Le fosse destinate a discarica, infatti, [illegible] rimaste, finora, nelle stesse condizioni [illegible] gennaio.

Fausto Capra, assessore anziano del Comune (il sindaco [illegible] Quartiero, confermato dopo le elezioni [illegible] maggio, non può prendere decisioni in merito poiché è amministratore di una [illegible] ditte interessate), spiega così la situazione: *«Tutto è fermo perché il Tar, accogliendo un ricorso delle due ditte, ha sospeso l'ordinanza in attesa di una decisione definitiva. Inoltre [illegible] confronti della "Sagra" e [illegible] "Quartiero Ettore" è stata aperta un'istruttoria, al tribunale di Casale, e si attende l'esito»*.

[illegible] contare che la [illegible] Regione ha chiesto una perizia al laboratorio provinciale [illegible] igiene, che ha *«confermato la non nocività dei fanghi immagazzinati nelle fosse»*. Questa in sintesi la risposta, inviata tempo fa dal Comune alla Regione, che aveva chiesto chiarimenti.

[illegible] — Anche quest'anno viene puntualmente rispettata la tradizione che [illegible] fiori su tutte le tombe per la festività di Ognissanti e la ricorrenza del *«giorno dei morti»*. La conferma che per l'intero [illegible] dei fiorai le [illegible] stiano andando bene l'abbiamo avuta ieri quando si è rivelato quasi impossibile ottenere qualche dichiarazione sull'andamento delle vendite. Gli [illegible] troppo indaffarati a esaudire [illegible] richieste delle [illegible] in attesa nei negozi per poterci ascoltare e rispondere.

[illegible] a fatica [illegible] possibile distrarre qualcuno per qualche minuto. Hanno detto in un negozio di via Mazzini: *«Le vendite stanno andando bene, anche perché le tradizioni [illegible] difficili da non rispettare e dobbiamo farci in quattro per [illegible] re la clientela senza costringere i clienti a lunghe attese»*.

Quest'anno è [illegible] tuandosi [illegible] fenomeno [illegible] avvertito da un paio d'anni a questa parte, quello della preferenza accordata ai crisantemi cosiddetti «giapponesi», più piccoli dei classici, ma anche [illegible] Conferma un fioraio: *«Il [illegible] crisantemo va scomparendo e non soltanto per [illegible] questione [illegible] prezzo, ma perché i clienti sono convinti che i "giapponesi" addobbino meglio le tombe, siano più validi esteticamente»*.

Anche in provincia [illegible] zione appare identica, [illegible] negozi dove [illegible] fa la coda in attesa di essere serviti. Per quanto riguarda i prezzi, quest'anno [illegible] sono stati, almeno a detta della categoria, aumenti di rilievo. Il [illegible] sto dei crisantemi [illegible] 2 mila alle 5 mila lire per fiore, secondo le dimensioni. [illegible] possono, ovviamente, trovare anche fiori di costo minore, tipo [illegible] rose, ma la preferenza va comunque ai crisantemi.

Ancora una volta c'è stata [illegible] tenzica fra i titolari dei [illegible] ed i cosiddetti «abusivi», coloro [illegible] che hanno allestito bancarelle improvvisate e contendono i [illegible] a suon [illegible] sconti. Dicono i fiorai: *«E' una concorrenza sleale attuata da chi si improvvisa in questo mestiere e può praticare certi prezzi perché non paga le [illegible] e altri oneri del genere»*.

r. so.

Appassionati e curiosi al Palazzetto hanno assistito al breve match di Franco Cherchi

Tanta delusione intorno al ring

Autorità e folclore per salutare il campione

ALESSANDRIA — Al trascorrere di un minuto e ventun secondi della seconda ripresa un gelo è sceso improvvisamente sul Palazzetto dello Sport, gremito in ogni ordine di posti: Franco Cherchi pochi attimi prima era finito al tappeto sotto [illegible] serie [illegible] precisi colpi del [illegible] sfidante, l'inglese Charlie Magri, e la sua smorfia [illegible] dolore, rabbia e delusione è stata messa in evidenza [illegible] cessare del tifo che entusiasticamente aveva sino a quel momento accompagnato [illegible] zione del pugile italiano, impegnato nella [illegible] titolo europeo.

[illegible] il pubblico, accorso numerosissimo all'appuntamento [illegible] la grande boxe, che approdava al Palazzetto dopo un'assenza durata ben [illegible] anni, è stata la tipica doccia fredda e la conclusione inattesa [illegible] imprevista del match ha lasciato a molti l'amaro in bocca.

Tutto era iniziato [illegible] una grande, festosa «kermesse»: pubblico da grandi occasioni, autorità schierate [illegible] gran completo attorno al quadrato, complice anche la ripresa in diretta della Rai, e sul ring bandiere e ragazze in costumi folcloristici a salutare l'impresa del pugile tricolore. Fra gli sportivi grande fiducia nelle possibilità del nostro pugile, nonostante il fatto che dalle pagine dei giornali i tecnici avessero messo in guardia sulle caratteristiche fisiche e sul [illegible] da k.o. dello sfidante.

[illegible] finalmente [illegible] prima ripresa, [illegible] Cherchi in maniera guardinga, ma il tifo è andato alle [illegible] quando all'inizio del secondo round Franco Cherchi, forse con troppa fiducia nei propri mezzi, è andato all'attacco. Poco più di un minuto e poi il buio negli occhi e nella mente [illegible] campione europeo ed una grande delusione fra il pubblico. Alla fine non è mancato chi, con il senno di poi, ha affermato che il divario fisico fra i due pugili [illegible] comunque evidente.

r. sc.

Alessandria. Una fase dell'incontro di pugilato Cherchi-Magri che [illegible] deluso i tifosi

Dopo la movimentata [illegible] contro il Sezzadio

[illegible] giudice [illegible] giocatori

Grave punizione per Mauro Caprioglio squalificato [illegible] al 31 luglio

ALESSANDRIA — Super lavoro per il giudice sportivo del [illegible] di Alessandria della federcalcio. Deliberando in [illegible] all'incontro di Terza categoria, girone B, Sezzadio-Gamondio del 20 ottobre, sospeso al [illegible] sul punteggio [illegible] 3-1 per i padroni di casa, ha inflitto severe punizioni.

Anzitutto, rilevato che la gara è stata interrotta [illegible] carenza di numero legale [illegible] giocatori del Gamondio, il giudice sportivo *«considerato che [illegible] precitata irregolarità è stata determinata in conseguenza [illegible] molteplici provvedimenti [illegible] espulsione [illegible] giocatori del Gamondio»*, ha assegnato partita persa, per 2-0, al Gamondio stesso.

Inoltre sono stati squalificati: Vincenzo [illegible] Marco, un turno (già scontato), Antonio Zurlo, Giuseppe Guerrino, Luciano Ferrara e Davide Di Stefano, per [illegible] (uno [illegible]) e Pasquale De Marco, per tre.

All'allenatore del Gamondio [illegible] Trombini è stata comminata la squalifica fino a tutto il 31 dicembre 1985 per comportamento gravemente minaccioso verso l'arbitro. Infine ammenda di [illegible] 100.000 al Gamondio per il comportamento antiregolamentare dei propri tifosi.

Circa l'incontro Gamondio-Carpeneto di domenica scorsa (Terza categoria, girone B), ulteriore giornata di stop a Davide Di Stefano (Gamondio) schierato [illegible] campo nonostante l'espulsione di sette giorni addietro.

Al giocatore del Fubine, Mauro Caprioglio, è stata inflitta [illegible] squalifica a tutto il 31 luglio [illegible] in quanto, come si legge nella motivazione, *«a gioco fermo sgomitava un avversario (incontro Fubine-Corrosio: 1-1, Terza categoria), facendo il gesto [illegible] sputargli in faccia. Mentre si allontanava, perché espulso, il ripeteva nel proprio oltraggioso comportamento non limitandosi, questa volta, al solo gesto ma lanciando uno sputo che colpiva l'avversario al collo»*.

r. g.

Dlf rugby a [illegible]

ALESSANDRIA — Per il Dlf [illegible] la Coppa Italia [illegible] rugby si conclude domenica con la trasferta [illegible] Milano, avversario il Chicken. La sconfitta patita nel turno [illegible] a De[illegible] sul Naviglio ha tolto ai «rossi» di mister Zucconi ogni speranza di conquistare la qualificazione alla seconda fase.

[illegible] colpevoli incertezze del reparto dei trequarti, piuttosto inconcludente e quanto mai confusionario, hanno impedito di aggiudicarsi due punti utili per la qualificazione.

«Inoltre — osserva l'allenatore Zucconi — *continuiamo ad essere penalizzati dalle assenze dei titolari dovute ad infortuni vari. Per questo motivo, costretti a schierare in campo formazioni ampiamente rimaneggiate, [illegible] biamo ancora raggiunto quel grado [illegible] intesa indispensabile [illegible] fornire prestazioni [illegible] certo livello»*.

(m. p.)

LE PARTITE IN PROGRAMMA DOMANI E DOMENICA SUI CAMPI [illegible] BASKET E PALLAVOLO

Fra 12 squadre di Promozione Casale farà la parte del leone

ALESSANDRIA — Prende il via domani il campionato di Promozione di basket maschile, mentre è iniziata, con poca fortuna [illegible] alessandrine, la serie C femminile.

La Promozione [illegible] al via quest'anno [illegible] squadre dell'Alessandrino e dell'Astigiano: è un torneo ormai collaudato.

Vecchie conoscenze e squadre esordienti [illegible] lotto delle partecipanti: il gruppo più numeroso fa capo a Casale.

L'Abc, retrocessa dalla serie D, si è infatti «adoppiata» in due formazioni (Selezione «Uno» e Borghetto Patro) che si affiancano alla Junior (ex Molinetto) ed al Vegros Oltreponte: fra queste quattro una protagonista [illegible] torneo verrà sicuramente [illegible].

Sparisce invece Tortona: i dirigenti [illegible] Derthona Basket (C2) hanno sciolto la [illegible] preferendo favorire [illegible] realtà emergente, l'Opel Gentry Car Novi Ligure, che ha rilevato diversi giocatori e [illegible] presenta come una delle formazioni più agguerrite.

Due i trasferimenti [illegible] sede: [illegible] Luese Forzio diventa Libertas Pallacanestro [illegible] Salvatore (e fra l'altro con il [illegible] di Bocchio e l'arrivo di Maiorana [illegible] squadra da battere), il Castelspina sce[illegible] Acqui come sede, per sfruttare al meglio il «vivaio» della città termale.

C'è un esordio, quello della Lai Ovada, mentre restano le due astigiane (Areta e Golden) ed il [illegible] e la Fortitudo Valenza cambia sponsor, ora è Cordon Bleu Gioielli.

[illegible] prima giornata: Lai Ovada-Cordon Bleu Valenza; Areta Asti-Castelspina; Castellazzo-Selezione «Uno»; Opel Novi-Junior Casale; [illegible] Salvatore-Borghetto Casale, Golden Asti-Vegros Oltreponte.

In [illegible] femminile Jeans Bazaar Alessandria e Valenza tentano di riscattare le severe sconfitte della prima giornata: le alessandrine giocano a Torino (dopo [illegible] sconfitta 65-70 col Termodata), mentre le valenzane ospitano domenica il Moncalieri (Palasport, ore 17,30).

[illegible]

Bocce: trofeo San Carlo a Tortona

TORTONA — E' [illegible] programma domenica il secondo «Trofeo [illegible] Carlo» di bocce, specialità raffa. La gara, interregionale, vedrà al via [illegible] «esordienti», trentadue «ragazzi» e altrettanti «allievi».

Il Trofeo [illegible] inizia [illegible] sulle corsie dei bocciodromi del Tortonese (in città, a Volpedo ed a Garbidi di Sale) e dell'Oltrepò.

(p. b.)

La Bistefani Casale esordisce col Faenza

La Bistefani Casale esordisce domani pomeriggio, alle 17, alla palestra «Leardi» nel primo turno casalingo del campionato di pallavolo femminile di [illegible]. Ospite [illegible] casalesi, alla [illegible] una vittoria scacciacrisi, il Faenza, squadra solida che non lascerà nulla di intentato per tornarsene a [illegible] con i [illegible] punti.

Ma la Bistefani, dopo le delusioni di Coppa Italia e la netta sconfitta ad Albisola nella prima giornata di campionato, ha [illegible] di una prova convincente. Fra l'altro in questa stagione le juniorine giocano per la prima [illegible] di fronte al proprio pubblico, poiché fino [illegible] settimana la «Leardi» [illegible] inagibile. Il sostegno [illegible] tifosi dovrebbe essere l'elemento determinante.

[illegible] Coppa di Lega maschile è intanto giunta all'ultimo turno della prima [illegible]. La Vbc Alessandria restituisce domani la visita ai novaresi del Pavic di Romagnano Sesia, tentando di restituire loro anche la sconfitta subita otto giorni fa.

E' uno scontro a eliminazione diretta, [illegible] vince probabilmente [illegible] il turno. Mister Zanetti dovrebbe confermare: Zanetti, Zanferrari, Lotelle, Gombi, Faietti, Vassallo.

Domani alle 21, al Palasport di [illegible] Ligure, la Fascicentia ospita il Sant'Anna [illegible] di San Mauro Torinese. I novesi allenati da Mallarino tentano l'en plein (quattro vittorie in quattro gare) davanti al proprio pubblico.

Infine trasferta proibitiva per la Dima Leasing Acqui a Torino, contro la Safe.

Gli acquesi [illegible] ormai eliminati [illegible] Coppa a badano solo a migliorare il gioco in attesa di un pronto riscatto nell'imminente campionato di C1.

r. s.

Vogherese anticipa [illegible] Lodigiani Roma

VOGHERA — *Ancora [illegible] stano novità a livello dirigenziale per la Vogherese calcio (C2). [illegible] prossima settimana [illegible] sarà [illegible] incontro con il sindaco Ernesto Gardella e l'assessore allo Sport Soldini e si spera di muovere anche l'interesse di qualche imprenditore verso il sodalizio rossonero per sostituire il dimissionario presidente Carlo Lanzarini.*

Afferma l'addetto stampa della società Felice Barbarini: «Tenteremo ogni soluzione proprio perché l'unico nostro obiettivo è quello di salvare [illegible] squadra e società». Nonostante tutti questi problemi [illegible] Carletto Soldo e i [illegible] ragazzi continuano il cammino in campionato con la partita, anticipata a domani pomeriggio, alle 14,30, al Flaminio di Roma, con l'imprevedibile Lodigiani. All'appuntamento Soldo si prepara con alcune preoccupazioni: [illegible] cheranno infatti Seveso, infortunato, Belotti, indisposto da qualche settimana (guai muscolari), Severino [illegible] e Gianni Frara.

Vogherese: *Trombin, Corradi, Treller, Tamellini, Cignatta, Maggiorin, Pelle, Rolando, Sannino, Gatteroglia, Volpi.*

e. f.

L'Acqui giocherà domani [illegible] Ivrea

ACQUI TERME — Anticipo della settima giornata del calcio [illegible] Eccellenza. L'Acqui Fin.A. gioca domani pomeriggio, alle 14,30, sul terreno dell'Ivrea. Nelle file dei bianchi mancheranno probabilmente lo stopper Alberti, squalificato per somma di ammonizioni, il mediano Paganelli ed il [illegible] Merlo, anch'essi appiedati dalle decisioni della Lega.

Dovrebbe invece rientrare Simoniello, a sostituire Alberti nel ruolo di stopper.

Nessun comunicato ufficiale sulla situazione dirigenziale che resta confusa. Il segretario [illegible] club [illegible] si è incontrato con Filippini e Giacobbe, sembra siano state avviate consultazioni anche con un legale. Per motivi di lavoro il direttore sportivo Rizzo [illegible] è stato visto in sede.

Il presidente Bovera, interpellato, avrebbe dichiarato [illegible] sere disposto a riprendere personalmente le [illegible] della squadra, qualora Rizzo decidesse di lasciare l'incarico per motivi di lavoro.

m. p.

Acqui: Massa, Tacchino, [illegible], Arlinelli, Simoniello, Badocco, Miroglia (Cavalli), Boveri, Magaraggia, Manelli, Mobilio.

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio 1985

La «Finaosta» in un anno ha assegnato 28 miliardi

E' intervenuta in favore di aziende - Adesso deve esaminare [illegible] richieste - Le cifre

AOSTA — Spetterà alla Finaosta vagliare le proposte e le garanzie di [illegible] aziende che hanno richiesto finanziamenti alla Regione per trasferire o dare avvio alla propria attività in Valle. E' [illegible] responsabilità molto delicata per [illegible] struttura [illegible] tre anni fa e [illegible] oggi dispone di [illegible] équipe di sedici dipendenti coordinata dal presidente [illegible] Vésan (confermato in questi giorni) e [illegible] dirigenti Giuseppe [illegible] e Sergio Brero.

La Regione, come ha dichiarato il presidente [illegible] giunta, non vuole più [illegible] «regali» a imprenditori esterni [illegible] non diano prova [illegible] affidabilità e di continuità nella produzione. Di qui il compito affidato [illegible] questi giorni alla Finaosta, organismo in [illegible] Regione ha confermato tutti i suoi rappresentanti.

L'assemblea degli azionisti della finanziaria ha approvato il bilancio dell'esercizio 1984-[illegible] tre giorni [illegible]. E' il terzo consuntivo della società e [illegible] con un utile netto di circa 800 milioni, calcolato dopo aver accantonato un miliardo e trecento milioni [illegible] fondo [illegible] su crediti. Il capitale sociale della Finaosta è ora di 20 miliardi: il [illegible] per cento appartiene alla Regione autonoma Valle d'Aosta; l'11,92 per cento all'Istituto bancario San [illegible]o; un altro 11,92 per [illegible] alla Cassa di Risparmio di Torino; lo 0,825 per cento [illegible] consorzio fra le piccole e medie industrie e lo 0,535 per cento al Banco Valdostano Bérard.

Nell'ultimo esercizio la società ha deliberato 13 finan[illegible] in gestione ordinaria (cioè [illegible] fondi propri) per [illegible] totale di cinque miliardi e mezzo e 39 operazioni nella gestione speciale (cioè su mandato della Regione) per oltre [illegible] miliardi. Inoltre ha gestito diversi fondi di rotazione.

Dice il presidente Silvano

Il presidente Silvano Vésan

Vésan: «*Alla conclusione di questo primo triennio i risultati operativi possono considerarsi positivi. La Finaosta è riuscita a effettuare oltre 827 interventi per un ammontare complessivo di quasi [illegible] miliardi. Sotto l'aspetto economico [illegible] gestione ha [illegible] gistrato perdite, anzi, i fondi di rotazione e quello speciale hanno realizzato costanti incrementi*».

Qualche problema si è avuto nella gestione ordinaria. [illegible] sui capitali che la società manovra [illegible] aver bisogno [illegible] sottostare [illegible] direttive della Regione. Vésan riconosce che vi sono state difficoltà nell'individuare gli interventi [illegible] portare a compimento, [illegible] aggiunge però che «*tale situazione [illegible] è certo sfociata nell'immobilismo nelle operazioni sul capitale di rischio*».

Vero è, comunque, «*che non si può certamente affermare che la Finaosta sia già riuscita a definire propri precisi obiettivi e una altrettanto precisa strategia per il loro raggiungimento*». I problemi sono dipesi anche dalla crisi economica che non ha risparmiato la Valle. Negli ultimi tre anni il tasso di disoccupazione ha superato il [illegible] per cento e fra il 1980 e il 1984 l'industria ha perso 2021 posti di lavoro.

Spiega ancora Vésan: «*C'è poi un'ultima osservazione. [illegible] maggior parte [illegible] casi le richieste di finanziamento si indirizzano sulla gestione speciale piuttosto che su quella ordinaria sulla base della semplice valutazione della maggiore convenienza delle condizioni di tasso praticate e non in funzione dei contenuti o delle caratteristiche dell'intervento proposto*».

Per ovviare a questo inconveniente l'assemblea [illegible] azionisti (la Regione [illegible] rappresentata dall'assessore alle Finanze Maurice Martin) ha determinato il tasso [illegible] per cento sui mutui [illegible] per la gestione speciale [illegible] per quella ordinaria.

d. cr.

I funerali [illegible]

AOSTA — Si sono svolti ieri mattina ad Aosta, nella chiesa parrocchiale dell'Immacolata, i funerali del giornalista Gianfranco Ghillino, 45 anni, [illegible] all'ospedale dopo [illegible] di coma. La salma è stata tumulata nel cimitero [illegible] capoluogo regionale.

Il giornalista [illegible] stato colpito la [illegible] di [illegible] ottobre da una trombosi che [illegible] aveva provocato una p[illegible]. Le sue condizioni si erano poi aggravate in poche ore e dopo due giorni aveva perso conoscenza. A nulla [illegible] purtroppo [illegible] dei medici del reparto di rianimazione.

L'iniziativa alla «De Tillier»

Lezioni a scuola sulla formazione della personalità

AOSTA — Il Consiglio di Istituto della scuola media «De Tillier» di Aosta, su invito del Comitato dei genitori, ha organizzato due in[illegible] per aiutare gli alunni delle classi [illegible] a orientarsi nella scelta degli [illegible] dopo aver ottenuto il diploma.

Agli incontri, che si svolgeranno nella sala riunioni della scuola, [illegible] partecipare anche i genitori degli studenti e gli insegnanti.

Martedì 12 novembre dalle [illegible] 20,30 alle ore 22,30 parlerà la dottoressa Antonella Puddinu, sociologa di Aosta, sul tema: «La scelta della scuola media superiore nelle aspettative dei ragazzi e dei genitori».

Martedì [illegible] novembre, sempre dalle ore 20,30 alle 22,30, i relatori saranno invece due. All'inizio il professor Alfonso Pagliero, di Aosta, esperto di orientamento scolastico, parlerà dei «Vari corsi di studi post-scuola media in Valle d'Aosta: specializzazioni culturali e difficoltà».

Subito dopo il ragionier Franco Pastorello, funzionario dell'Ufficio del lavoro di Aosta, affronterà il tema: «Possibilità di sbocchi professionali in Valle d'Aosta dopo la frequenza di un corso di studi di scuola media superiore o universitario, corsi professionali e apprendi[illegible]».

L'iniziativa della scuola media «De Tillier» di Aosta è in grado di fornire un'utile indicazione alle famiglie degli alunni e agli studenti stessi. Si deve infatti tener presente che, con le [illegible] disposizioni, le prime decisioni (anche se non definitive) sull'eventuale continuazione degli studi nella scuola media superiore devono [illegible] prese già nel mese di febbraio.

Sempre alla «De Tillier» è stato organizzato, a partire da questo mese, un corso di dieci lezioni sulla formazione della personalità, con particolare riferimento ai problemi sessuale, psico-affettivo ed etico-razionale. Relatore sarà il professor Piermario Tocco, esperto del settore. Le lezioni si svolgeranno in orario scolastico e interesseranno gli alunni dell'ultimo [illegible] di corso. E' prevista la possibilità di aprire un dibattito alla fine di ogni lezione.

[illegible] obiettivi dell'iniziativa [illegible] quelli di sviluppare negli alunni atteggiamenti corretti, soprattutto per il futuro, attraverso l'educazione sessuale e coinvolgere i genitori [illegible] completare anche con l'aiuto delle famiglie quanto può essere insegnato [illegible] su questo argomento così delicato.

b. bas.

I contrasti nel partito [illegible] risolti

La dc non ha deciso ma Borbey si dimette

Il comitato regionale sarà convocato nella prossima settimana

AOSTA — Il gruppo di maggioranza della dc non si è potuto contare, ma il segretario regionale Giuseppe Borbey ha [illegible] ugualmente: presenterà le proprie dimissioni al Comitato, che sarà convocato a metà della prossima settimana. Il segretario-assessore ha però precisato: «*Sarà poi il partito a [illegible] dere*».

Le sue dimissioni non [illegible] rebbero dunque irrevocabili e la dc valdostana potrebbe stabilire di non cambiare la segreteria sino al congresso di marzo. E' un'ipotesi che deve però essere ancora valutata dallo stesso gruppo che fa capo all'attuale segretario.

Durante la riunione di mercoledì sera alcuni «borbeyani» erano assenti, «*ma non vi sono state defezioni tattiche*», dice il leader della maggioranza [illegible] partito, che secondo le dichiarazioni della «corrente» di Gianni Bondaz non soltanto è da mettere in discussione, ma [illegible] avrebbe più il numero di voti sufficiente per restare al vertice.

Le posizioni [illegible] due gruppi non sono cambiate, ogni possibilità d'accordo è lontana. La parola è ora al Comitato regionale. 38 componenti, di cui [illegible] favorevoli a Borbey, almeno sino alla presa di posizione di Bondaz. In fatto di numeri la maggioranza [illegible] partito non è forte: un voto in più del limite minimo, cioè della metà più [illegible] dei componenti del Comitato.

Basta poco per spostare [illegible] parte o dall'altra il vertice della dc, che [illegible] ricerca di un nuovo, anche se temporaneo equilibrio, per [illegible] al [illegible] Borbey [illegible]: «*Perché aprire una crisi al buio? [illegible] la mia volontà di rassegnare le dimissioni, ma [illegible] riflettere e attendere le indicazioni [illegible] partito. A meno che [illegible] si [illegible] più affrontare il [illegible] in piena polemica, una scelta che non mi pare opportuna*».

[illegible] Roma è giunto il professor [illegible] Pagani, l'inviato del vicesegretario nazionale Guido Bodrato. Ma la sua è stata una visita non ufficiale e si è incontrato soltanto con Gianni Bondaz e [illegible] rappresentanti del suo gruppo.

Il presidente [illegible] regionale dice: «*Volevo [illegible] notizie anche sulle [illegible] segretario*». Aggiunge Bondaz: «*Siamo esterrefatti del comportamento di Borbey, che [illegible] usato sistemi né democratici, né cristiani*». Poi sottolinea: «*Nonostante tutto mi sento sereno e [illegible] calmare le acque*».

Il gruppo della segreteria minimizza l'«incidente» all'interno del partito, parla di «*esasperate strumentalizzazioni*» e tiene a sottolineare come «non esista problema»: le dimissioni di Borbey [illegible] veranno tardi per motivi «*contingenti e di logica*». Alcuni esponenti [illegible] del segretario ricordano che «*in fondo la [illegible] al Comune di Aosta doveva risolversi soltanto alla fine di questa settimana, non prima*». E aggiungono: «*[illegible] c'è fretta*».

Armido Chiattone, ex segretario regionale, schierato dalla parte di Bondaz, sostiene che il segretario ha condotto «*male le trattative in Comune*» e le ha «*tirate troppo alle lunghe*». Poi dice: «*Perché Borbey [illegible] ha mantenuto il [illegible] di dimettersi non appena risolta la situazione comunale?*». La dc è un partito in crisi? Risponde Chiattone: «*No, è in crisi l'[illegible] di alcuni esponenti. E il mio è un giudizio sereno*».

A quattro mesi dal congresso regionale, nel partito che insieme con uv, sdp, pri e pli guida la Regione [illegible] na ancora a risolversi un confronto contrassegnato da [illegible] polemiche per il «dopo Borbey». [illegible] mesi potrebbero cambiare l'equilibrio delle forze, la maggioranza di adesso potrebbe diventare minoranza e perdere la segreteria. La posta in gioco è importante. Se la dc terrà Borbey segretario sino a marzo [illegible] toccherà l'attuale equilibrio, ma la carica di [illegible] è incompatibile [illegible] quella politica. [illegible] vi sono, quindi, che due alternative: la segreteria andrà o a [illegible] componente [illegible] di Borbey o a uno [illegible] gruppo opposto, soluzioni intermedie non paiono possibili.

Ciò significa che il Comitato della prossima settimana è quasi un pre-congresso perché si vedrà qual è il gruppo di maggioranza. La dc sarebbe dunque a una svolta importante. Con una vittoria dei «borbeyani» sparirebbe la «corrente degli [illegible] sessori» che negli ultimi anni era stata in opposizione alla segreteria politica. Sparirebbe perché non avrebbe più ragione d'esistere: manterrebbe i posti nell'amministrazione regionale e conquisterebbe la guida del partito. Una posizione di egemonia che il gruppo di Bondaz vuole contrastare «*perché il partito rimanga democratico*».

Enrico Martinet

Aosta — Nell'ambito degli interventi dell'assessorato al Turismo, [illegible] e Beni culturali la [illegible] regionale ha [illegible] milioni per l'esecuzione di lavori urgenti di restauro a fabbricati di interesse storico.

Gli svizzeri [illegible]

[illegible] SAN BERNARDO — Ieri mattina [illegible] automobilisti [illegible] lamentati perché non hanno potuto transitare al Colle del Gran San Bernardo. La polizia di frontiera svizzera ha [illegible] di chiudere temporaneamente, ma senza alcun preavviso, il valico per la presenza di un sottile strato di ghiaccio coperto da un centimetro di neve caduta nella [illegible]. La decisione è dipesa dall'assenza dell'addetto alla sal[illegible] della strada.

Dice Marco Joriot, capo cantoniere Anas [illegible] Valle del [illegible] San Bernardo: «Gli svizzeri si sono [illegible] lamentati con noi perché provvedevamo tardi all'apertura [illegible] valico e troppo presto alla sua chiusura. Ora però [illegible] alcun preavviso non fanno [illegible] gli [illegible] mobilisti [illegible] loro territorio dopo [illegible] questi hanno raggiunto il Colle».

Ieri mattina gli addetti dell'Anas hanno gettato sabbia sulla strada del versante italiano del valico che è ancora facilmente raggiungibile. Impossibile dire, invece, quando la polizia elvetica riaprirà il transito.

I nuovi prezzi dei biglietti entrano in vigore oggi

Ecco quanto costeranno i pedaggi della To-Aosta

[illegible] — Da oggi viaggiare in autostrada costerà mediamente il 12 per cento in [illegible] poiché dalla mezzanotte di ieri è entrato in vigore l'aumento dei pedaggi deciso il 23 ottobre dal consiglio di amministrazione dell'Anas dopo il parere favorevole espresso dal Cip (Comitato interministeriale prezzi).

La direzione della [illegible] (Società autostrade valdostane), che gestisce il [illegible] Aosta-Quincinetto, ha fornito le [illegible] tariffe di maggior interesse per [illegible] valdostani.

Categoria A (vetture [illegible] un passo inferiore a [illegible] metri e [illegible] quindi A112, Fiat 126, Mini Innocenti, ecc.). I nuovi prezzi [illegible] i seguenti: Aosta-Torino 5000 lire (precedente 4460); Aosta-Santhià [illegible] (3650); Aosta-Ivrea 3000 [illegible] Aosta-Pont St. Martin [illegible] (2100); Aosta-Verrès [illegible] (1460); Aosta-Châtillon [illegible] (860); Aosta-Nus 500 [illegible].

Categoria [illegible] (vetture con [illegible] tra metri 2,00 e [illegible] Panda, Ritmo, Re[illegible] Mercedes e tutte le altre). I pedaggi [illegible] per chi percorre il tratto autostradale da o fino a [illegible] sono i seguenti: Torino 6600 [illegible] (precedente [illegible]) San[illegible] 7600 (6800); [illegible] 5450 (5000); Pont St. Martin [illegible] (2800); Verrès 3100 (2800); Châtillon 2000 [illegible] Nus 950 (850).

Le tariffe autostradali erano ferme dal 1° maggio 1984; l'aumento avrebbe dovuto essere applicato [illegible] primo gennaio di quest'anno in [illegible] alla convenzione trentennale (scade nel 2006) stipulata tra la Sav e l'Anas per la gestione [illegible] tratto autostradale Aosta-Quincinetto. L'applicazione dell'aumento è stato invece rinviato a oggi ed è quindi probabile [illegible] anche il prossimo ritocco dei prezzi (previsto dalla convenzione per il primo gennaio di ogni anno) venga fatto slittare almeno di qualche mese.

Gli aumenti delle tariffe, secondo la società di gestione, non hanno comunque fatto diminuire sinora gli [illegible] tomobilisti che [illegible] l'autostrada, favorita anche dalla lentezza dei collegamenti ferroviari e dalla tortuosità (in alcuni tratti) della statale. La percorrenza del tratto Aosta-Quincinetto (uno [illegible] più cari [illegible] perché si tratta di autostrada di montagna e quindi con alti costi di costruzione non [illegible] cora ammortizzati, secondo [illegible] della Sav) registra [illegible] gennaio a fine settembre di quest'anno un incremento [illegible] passaggi [illegible] 4,3 per [illegible] rispetto [illegible] periodo dell'anno precedente.

Nel 1984 (a fine settembre) sull'autostrada gestita dalla Sav [illegible] transitati [illegible] 413 mila [illegible]

b. m.

Si demolisce l'ex-Siv

[illegible] — Molti interventi della Regione nel settore [illegible] lavori pubblici. Per la demolizione e rimozione dello stabilimento ex-Siv di Arnad [illegible] stanziati [illegible] milioni, mentre la costruzione della strada di collegamento fra le frazioni Chamoux-Nantey-Balmette, nel Comune di Perloz, graveranno sul bilancio per oltre un [illegible]

I crisantemi (4000-8000 lire) rimangono però i fiori ancora prediletti

Anche orchidee a 25 mila lire per la ricorrenza dei defunti

AOSTA — Il crisantemo in Italia è per tradizione il fiore da dedicare ai defunti, tuttavia molta gente pare già preferirgli, per deporli sulle tombe dei propri cari, altri fiori o piante [illegible] badare troppo alla spesa per la ricorrenza del 2 novembre. Sui banchi dei fiorai da giorni è possibile vedere accanto ai crisantemi prodotti della floricoltura italiana ed europea.

[illegible] anche il rischio, secondo alcuni negozianti, di [illegible] ormai più grandi [illegible] bilità di scelta perché ieri vi [illegible] stati massicci acquisti, che hanno confermato la tendenza, rivelatasi da qualche anno, a preferire nei confronti del crisantemo le orchidee (singole o a rametti), i garofani di qualsiasi colore, gli anturium e addirittura le rose, [illegible] per quanto riguarda i fiori recisi.

Il crisantemo in vaso ha invece da qualche anno in Valle una sola rivale: l'erica, bianca o [illegible] perché particolarmente resistente al clima rigido della regione.

I prezzi rispetto allo [illegible] autunno [illegible] aumentati di molto, il ritocco è stato più o meno contenuto intorno al [illegible] per [illegible]. Ecco [illegible] panoramica generale, in base ai diversi tipi di fiore, dei prezzi di questi giorni in alcuni negozi di Aosta.

Crisantemi. Il [illegible] in assoluto è il «Turner» di Sanremo, il [illegible] prezzo varia in città dalle 4000 alle 8000 lire; l'«Olandese» costa invece [illegible] mentre lo «Spider» (crisantemo a rametti) è in vendita a 2500 lire.

Orchidee. Hanno un prezzo variabile [illegible] mila lire ciascuna, [illegible] costano 3000 lire se piccoli e con pochi fiori, a 30 mila lire e oltre se sono grandi.

Garofani. I prezzi variano [illegible] lire.

Rose. Il costo è tra le 2000 e le 5000 lire.

Per i fiori in vaso oltre che in negozio c'è la possibilità di fare acquisti in serra, nei vivai. I [illegible] di crisantemi possono quindi [illegible] 2000 lire in su a seconda del numero e della grandezza dei fiori. Il prezzo di [illegible] piantine di erica [illegible] invece dalle 8 mila alle 8 mila lire.

Domani il mercato del crisantemo in Valle si chiuderà in pratica fino al prossimo autunno con il ritorno della ricorrenza dei defunti. Dice un fioraio di Aosta: «*In tutti i Paesi del mondo il crisantemo è un fiore come gli altri, in alcune nazioni è addirittura simbolo di gioia e viene regalato in occasione dei matrimoni e delle nascite. Speriamo che i grandi rivalati riescano a far apprezzare agli italiani la bellezza di questo fiore che non ha nulla da invidiare agli altri*».

b. m.

Aosta. Una bancherella con i crisantemi offerti alla scelta dei clienti (Foto Toni De Tommaso)

TACCUINO, RADIO E TELEVISIONI IN VALLE D'AOSTA

AOSTA

CORSO: King David, regia di Bruce Beresford, con R. Gere, E. Woodward, D. Quilley (Usa, 1985) — *Da umile pastore a re di Israele: la vita e le gesta di re [illegible] scenografia, spirito [illegible]*.

GIACOSA: Ritorno al futuro, regia di [illegible] Zemeckis, con M. J. Fox, C. Lloyd (Usa 1985) — *Ragazzo americano ritorna indietro nel tempo e diventa coetaneo dei suoi genitori: fantasia, avventura, humour per un film tutto divertimento*.

[illegible] I pompieri, [illegible] di Neri Parenti, con P. Villaggio, L. Banfi, M. [illegible], R. Tognazzi (Italia [illegible]) — *Strampalate avventure di un gruppo di vigili del fuoco; una [illegible] la di «Scuola di polizia» all'italiana*.

[illegible] La gabbia, regia di Giuseppe Patroni Griffi, con L. Antonelli, F. Bolkan, T. [illegible] (Italia 1985) — *Donna matura sequestra ex-amante per poterlo usare a suo piacere: amore e sesso fra sadismo e masochismo*. [illegible] min. 18

BREUIL-CERVINIA

[illegible] GUIDES: Scuola di polizia: prima missione, regia di Jerry Paris, con S. Guttenberg (Usa, 1985) — *Gli studenti della scuola di polizia [illegible] più guai in [illegible] che a [illegible], farsa sgangherata*.

VERRES

IDEAL: Nudo e selvaggio, regia di M.E. Lemick, con M. Sopkiv, S. Carval (Brasile 1984) — *Sopravvissuti a un disastro [illegible] fortuna nella foresta amazzonica: [illegible]*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Nus.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO [illegible]

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765 027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) [illegible]
Châtillon: via Chanoux 150, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 28 (0165) 89.100 - [illegible] Circonvallazione [illegible] (0165) [illegible]
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.081.
Saint-Pierre: Regione Pralle (0165) 93.068
Valtournenche: fraz. Clou (0166) [illegible]
Verrès: S.S. 26 Loc [illegible] (0125) 92.91.82.

BENZINAI

Servizio notturno

Aosta: «Texaco» [illegible] Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» [illegible]
Morgex: «Total» [illegible]

[illegible]ACIE

[illegible] Mocco in via Torino (chiusura ore 22 [illegible] urgenti)

RADIODUE

12,10 Voix de la V[illegible]
14 — Tra monti e campi, rubrica di consigli pratici di stagione a cura di Maria [illegible] Di Loreto
14,30 Voix [illegible]

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale

TVA

18 — Cartoni animati
[illegible] Lo specialista
[illegible] Telegiornale
19,45 A tu per tu
20 — Lo specialista (replica)
21 — Film

RETE ST-VINCENT

18 — Cartoni animati
19 — Telefilm
[illegible] Calypso (film)
22 — Telefilm
24 — Sangue al sole

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,15 Dai giornali del mattino
8,10 Lo specialista (replica)
9 — Liscio in libertà
10 — Il supermattino
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio conteso[illegible]
15,30 Juke box
18,30 Lo specialista
19,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro paese
22 — Notturno

SECONDA RETE

8,05 Dischi
10,30 News notizie
15 — Superpomeriggio
17 — Supercompilation
18,05 Seconda rete musica

RADIO AOSTA REPORTER

9,02 Notizie
9,32 Gli auguri
[illegible] Disco flash
11 — Self service
14,05 Aosta vende musica
16 — Self service
16,33 Il girandone
17 — Disco flash
18,55 Un disco [illegible]

[illegible] GAMMA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Chesterfield sports
16 — Gamma Borsa
18 — Gamma notizie
18,15 Per voi giovani

RADIO MONTE-BIANCO

8,30 Buongiorno
9 — Disco-rock
9,15 Piccola pubblicità
10,15 Superdisco
10,30 Discoveglia
14,30 Non-stop Top's
[illegible] Discoveglia
19 — Voglia di sole

TOP ITALIA [illegible]

7 — Collegamento con Nicoletta Zema
8,30 Mattina Tir, con Vladimiro Gasperini e [illegible] Lamarri
10,30 Collegamento con Gianni [illegible]
14 — Pomeriggio Tir con Massimo
14,30 Collegamento con Simona Ruggeri
16 — Tir disco hit
17,30 Collegamento con Fabio Bonini
19 — Notturno Tir

[illegible] 2

15 — Des agents très s[illegible]
17,30 Récré A2
[illegible] C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Pnc
19,40 Le troppe
20 — Le journal
20,35 Jeu, set et match
21,30 Apostrophes

TV [illegible]

13,55 Il votre service
14 — La Rose des Vents
15,15 Les petits plats dans l'écrain
15,40 Vespérales
16 — Dis-moi ce que tu lis...
16,30 La Vallée de l'or noir
16,55 Corps accord
17,10 Flashjazz
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Les Tripodes
18,15 Dodu Dodo
18,30 Téléjournal
20,45 L'homme de fer
22,30 Dole-giclet
23,50 Poissons-Pilmark show

Valpelline avrà presto la biblioteca

VALPELLINE — Entro il [illegible] anche Valpelline avrà la biblioteca comunale. La notizia è stata data dal sindaco nell'ultima seduta consiliare in risposta ad una interpellanza del gruppo di minoranza, che lamentava la mancanza di questo servizio, da anni inserito nel programma lavori del Comune e mai realizzato.

La biblioteca di Valpelline dovrebbe essere «capocentro» della Comunità, ad essa dovrebbero cioè far [illegible] le varie biblioteche comunali del comprensorio.

[illegible] dedicata a suo tempo dal Consiglio della Comunità montana del Grand Combin alla figura dell'abbé Henry, la biblioteca avrà la sede temporanea nel [illegible] dell'ex municipio in attesa di una definitiva sistemazione.

Riaperta la patinoire di Courmayeur

COURMAYEUR — Cambia volto la patinoire di Courmayeur: dopo pochi giorni di chiusura riapre in veste invernale. Da ieri infatti gli appassionati possono pattinare sul ghiaccio.

L'impianto sportivo è aperto tutti i giorni. Questi gli orari: al mattino dalle 9,30 [illegible] 12; il pomeriggio dalle 14,30 alle 18,30 e alla sera dalle 20,30 alle 24.

Un servizio di autobus per il cimitero

AOSTA — Per oggi la Svap (Società valdostana autoservizi pubblici) ha deciso il potenziamento del servizio.

Oltre ai [illegible] che faranno le regolari corse (ogni 20 minuti) oggi alle 8 [illegible] 13 e dalle 13 alle 17,30 un pullman svolgerà un servizio speciale continuato dal Quartiere Dora sino al cimitero.

Il Personale del Laboratorio Medico partecipa al dolore del collega Cesare per la morte del papà

Giuseppe Alzona

— Aosta, 31 ottobre 1985.

RINGRAZIAMENTI

Particolarmente commosse le famiglie Della Libera, Ghillino e Costantino ringraziano nella maniera più profonda quanti hanno partecipato al loro grande dolore per l'immatura [illegible] del caro [illegible]

Gianfranco Ghillino

— Aosta, 31 ottobre 1985

Interessante dibattito sul libro «Se il lavoro uccide»

Incidenti sul lavoro in aumento a volte prevenirli sarebbe facile

Sindacalisti e magistrati astigiani si sono confrontati sui temi della salute e dell'ambiente

ASTI — Ampio dibattito sulle malattie del lavoro, prevenzione nelle fabbriche a tutela dei lavoratori e insidie ambientali martedì sera nel salone della Camera di Commercio, organizzato dalla Cgil in occasione della presentazione del libro del pretore di Torino, Raffaele Guariniello, dal titolo «Se il lavoro uccide» (Ediz. Einaudi).

Il salone era stipato di pubblico: operai, rappresentanti sindacali, di enti pubblici, esperti nel settore del lavoro, dirigenti d'azienda. Con i relatori oltre a Guariniello: Mario Bozzola, pretore dirigente di Asti, Benedetto Terracini, dell'Università di Torino, Fulvio Perini, segretario regionale della Cgil.

Le malattie professionali sono sempre più numerose, gli infortuni mortali in aumento. Questi dati (fonte Ispettorato infortuni) lo dimostrano: nel 1984 nell'Astigiano si sono verificati 17 infortuni mortali nel settore agricolo, 9 nell'industria, con 120 casi di malattie professionali denunciati.

Dopo un breve intervento del segretario provinciale della Camera del lavoro, Silvano Roggero, il primo a parlare è stato Benedetto Terracini che ha rimarcato come le Unità sanitarie locali in questo momento, in piena difficoltà ad assicurare un'adeguata prevenzione delle malattie professionali; inoltre, le strutture pubbliche registrano un'insufficienza di operatori.

Mario Bozzola, il magistrato astigiano è stato citato nel libro di Guariniello per la sentenza che ha emesso il 22 aprile 1982 nel processo dell'Avir sul caso dei trenta operai che hanno riportato l'indebolimento permanente dell'udito a causa di elevati livelli sonori) ha parlato prima della funzione del magistrato di fronte ai casi di malattie professionale, poi ha affrontato il problema della responsabilità dei datori di lavoro.

Bozzola ha detto: *«Gli imprenditori nel momento in cui assumono il dipendente si devono rendere conto che hanno un uomo davanti, la cui vita va rispettata, ed è proprio l'imprenditore che si deve fare carico della sua sicurezza»*.

Fulvio Perini ha sostenuto che l'Italia è inadempiente alle direttive Cee in fatto di prevenzione delle malattie professionali, mentre Guariniello ha posto l'accento sulla disapplicazione delle leggi contro i rischi per l'uomo e l'ambiente.

Si è poi aperto il dibattito con l'intervento dei sindacalisti Enrico Bestente e Cesarino Segatto e del pretore del lavoro Vincenzo Paone.

Quest'ultimo ha puntualizzato il suo intervento sull'obbligo del referto medico al fine di garantire un più efficace controllo in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento alle lesioni personali colpose derivanti da infortuni sul lavoro e da tecnopatie.

La pretura a questo riguardo ha inviato una lettera al presidente dell'Unità sanitaria e al presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Asti allo scopo di invitare i medici a redigere i referti anche per le malattie da lavoro.

Paone ha concluso il suo intervento sottolineando l'impegno della magistratura, ricordando che *«le Ussl a loro volta devono fare la loro parte, svolgendo opera di controllo e prevenzione»*.

v. ma.

Si inaugura a Nizza la fiera di San Carlo

NIZZA — Apre i battenti stamane la Mostra delle attività agricole commerciali e artigianali, nell'ambito della edizione della Fiera di San Carlo. Circa cento sono gli espositori Garibaldi.

Il presidente della Pro Loco, Gigi Morando, illustra le caratteristiche della Mostra: *«Abbiamo voluto mantenere la caratteristica di mostra delle attività locali per cui gli espositori sono soprattutto artigiani, piccole aziende e commercianti»*.

Quest'anno l'ingresso alla mostra sarà gratuito: tra le curiosità, un padiglione allestito dai Vigili del fuoco di Asti, un ristorante tipico monferrino e due stands, curati dai centri Cata, aderenti alla Coldiretti e alla Confcoltivatori, dove verranno esposti i prodotti tipici delle campagne nicesi: miele e ovviamente Barbera.

Anche quest'anno c'è un salone spettacoli, pure questo gratuito rispetto allo scorso anno: ogni sera si terranno manifestazioni diverse, da sfilate di moda a spettacoli di cabaret, un concerto jazz e una serata dedicata a canzoni popolari ed epiche. Anche l'ingresso agli spettacoli è gratuito. La Mostra rimarrà aperta fino al 10 novembre: la si potrà visitare nei giorni feriali dalle 17,30 alle 23 e al venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 13.

L'inaugurazione avverrà stamane alle dieci: saranno presenti il presidente del Consiglio regionale Aldo Viglione, gli assessori regionali Michele Moretti ed Emilio Lombardi.

Tra le altre iniziative in programma la stagione lirica che s'inizierà giovedì 7 con «L'elisir d'amore» di Donizetti, rappresentato al Teatro Sociale (gli altri appuntamenti sono per il 16 con il «Rigoletto» e il 21 con «La sonnambula»), mentre il tradizionale appuntamento con la poesia dialettale del concorso «Nino Costa», a cui quest'anno hanno partecipato ben 60 concorrenti, è stato posticipato al primo dicembre per motivi organizzativi.

f. la.

L'incidente sulla tangenziale di Alessandria, viaggiava con due amici

Giovane carpentiere travolto da un camion si era fermato per un guasto ai tergicristalli

Oggi pomeriggio da Villanova i funerali della titolare della boutique astigiana «Aldina»

ALESSANDRIA — Un carpentiere edile, Cesare Gualtiero Mellone, 29 anni, celibe, residente con i genitori a Montabone (Asti) è morto in un incidente stradale sulla tangenziale alla periferia di Alessandria.

Cesare Gualtiero Mellone, alla guida di una «Citroën» con a bordo Maurizio Benzi e Pier Carlo Cresta, si dirigeva verso Alessandria (i tre amici dovevano partecipare ad una cena).

Ad un tratto il tergicristallo dell'auto non ha più funzionato e, poiché pioveva, i tre giovani sono scesi per cercare di ripararlo.

Su di loro è piombato l'autotreno condotto da Carlo Madama, 54 anni, Voghera, il quale non si è accorto della presenza dell'auto ferma sul ciglio della strada.

Cesare Mellone è stato investito in pieno. Per il giovane carpentiere (ultimamente lavorava in Liguria) non vi era più nulla da fare (è morto quasi sul colpo) mentre Maurizio Benzi è stato ricoverato d'urgenza al reparto rianimazione dell'ospedale alessandrino. Le sue condizioni sono gravi. (c. c.)

VILLANOVA — Si svolgeranno oggi pomeriggio i funerali di Marilena Zanotel, 29 anni, la titolare della boutique di moda «Aldina» di via Della Valle, morta mercoledì in un incidente stradale nei pressi di Villanova.

Il funerale partirà alle 15 dalla camera ardente della casa di riposo, di via Tommaso Villanova, per raggiungere Poirino, paese dove Marilena Zanotel abitava coi genitori ed i fratelli.

La polizia stradale ha ricostruito la dinamica dell'incidente: la «Mercedes 190» guidata dalla commerciante si è scontrata frontalmente con la «Ritmo» di Francesco Palladino, 45 anni, residente a Rocchetta Tanaro, poi si è schiantata contro un albero che fiancheggia la strada. La morte per la giovane donna è stata istantanea. Il Palladino è ricoverato all'ospedale di Moncalieri. (l. b.)

CANELLI — Si svolgeranno domani mattina (sabato) alle 10 in Santo Stefano Belbo i funerali di Elda Giuliana Garbarino, la giovane donna morta giovedì mattina in un incidente stradale a None, in provincia di Torino.

La Garbarino era infatti originaria di Santo Stefano, dove tuttora vivono i suoi genitori, con i quali era recentemente tornata a vivere dopo la separazione dal marito. Fino a due anni fa la donna gestiva un negozio di alimentari in via Alba a Canelli.

Giovedì mattina Elda Garbarino si stava dirigendo verso Pinerolo: nell'immettersi sulla statale, è stata travolta da un grosso camion. (f. la.)

Cesare Gualtiero Mellone

AL CINEMA

ASTI

LUX: Demoni (giallo), di D. Argento, con U. Barberini, N. Hovey.
POLITEAMA: I pompieri (comico), con P. Villaggio, L. Banfi.
L'onore dei Prizzi (drammatico), J. Nicholson, K. Turner.
SPLENDOR: Perfect (commedia), J. Travolta.
VITTORIA: David (avventura), R.
e Gonzaga.
LUX: Scherzare col fuoco (poliziesco), B. Reynolds.
SOCIALE: 007 bersaglio mobile (giallo), R. Moore. Proiezione in dolby sistem.
La gabbia (erotico), L. Antonelli, T. Musante.

CANELLI

007, bersaglio mobile (avventura), R. Moore
007, missione piovre (giallo), R. Nell'intervallo

SAN DAMIANO

La rosa purpurea del Cairo (commedia), di W. Allen, con M. Farrow.
LUX: Mad Max (avventura), M. Gibson, T. Turner.
SPLENDOR: chiuso

IL TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Santa Caterina, corso Torino 21; notturna: Centrale, corso Alfieri 248.
Canelli: 1.
Moncalvo: Antiuzzeo, via XX Settembre 1.
Nizza: Merli, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.556, Nizza 721.871, Canelli 832.525, Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 408.150; 926.444; Montechiaro 408.184; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; 933.844; 485.059; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.9488; 94.855.

TELEFONI UTILI

53.345; Rosso (autoambulanze). Canelli Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia 56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.900.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 25, tel. 33.252 - 50.224. Canelli e Nizza Monferrato 726.756. Moncalvo 202.485. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 37.722.

Asti — Prosegue nell'Esposizione di piazza Alfieri la rassegna «Astiartigiana in vetrina». Oggi l'orario di apertura della mostra è dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 22. Con inizio alle ore 19 «Trionfo della pasticceria del gelato e della grappa» con assortimento di specialità dolciarie e assaggi di grappe e liquori artigianali, che completeranno la cena a prezzo promozionale (12.000 lire) curata dagli «Amici di San Marzanotto».

Asti — Oggetti d'oro e un portafogli contenente centomila lire in contanti sono stati rubati nell'alloggio di Umberto, 70 anni, via Fantaguzzi 8.

Istituto musicale a Montegrosso

MONTEGROSSO — Si inizieranno lunedì prossimo le lezioni all'istituto musicale comunale, patrocinato dalla Regione: quest'anno saranno attivati sei corsi e precisamente flauto, violino, pianoforte, chitarra, clarinetto e solfeggio. Gli iscritti sono circa una sessantina: le lezioni si tengono ogni lunedì. La scuola è diretta dalla professoressa Marianna Kessick, nota flautista e responsabile dell'Ente concerti di Belveglio. Tutti gli insegnanti provengono dal Conservatorio: le lezioni si svolgono nel palazzo comunale.

Quest'anno si di istituire anche un nuovo corso di avvicinamento alla musica, riservato a giovani tra i 6 e i 12 anni.

Il provvedimento firmato ieri mattina: non potranno uscire né comunicare

Sono tornati a casa (arresti domiciliari) i 5 della cantina di Castelnuovo Calcea

Le indagini si concentrano sui risultati delle analisi del materiale sequestrato - L'enopolio è aperto

Una immagine della Cantina sociale di Castelnuovo Calcea che sorge accanto alla Asti-mare

— Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica Ercole Armato ha firmato il provvedimento che concede gli arresti domiciliari ai cinque amministratori della Cantina arrestati dai carabinieri nella notte tra lunedì e martedì.

Il presidente Terenzio Gonella e i consiglieri Alessandro Pagliarino, Vercelli e Giuseppe Lazzarino hanno fatto rientro, accompagnati dai carabinieri, ai loro cascinali di Castelnuovo, mentre il vicepresidente dell'enopolio, Ernesto Ghignone, è a Mosaca, in regione Muda.

In precedenza, Armato aveva respinto la richiesta di libertà provvisoria avanzata dall'avvocato difensore, Oddoardo di Nizza, legale della Cantina.

Con gli arresti domiciliari i cinque imputati dovranno rimanere chiusi in casa, senza possibilità di comunicare con nessuno, se non con il proprio legale. Il provvedimento anche in considerazione del fatto che i cinque sono agricoltori che in passato non hanno mai avuto nulla a che fare con la giustizia e si è ritenuto di opportuno loro la famiglia, sebbene con la limitazione alla libertà.

L'avvocato Berra a questo proposito ha commentato: *«Siamo soddisfatti per questa decisione: la concessione di questo provvedimento riteniamo possa essere di buon auspicio»*.

Intanto, l'attività alla Cantina sociale di Castelnuovo continua, nonostante il sequestro disposto dalla magistratura di alcune vasche (sette per la precisione). Proprio ieri mattina, anzi, c'è stato un intervento, già programmato da tempo, di consulenza dell'ufficio Repressione frodi per l'analisi di alcuni mosti: si tratta di interventi del tutto normali richiesti dalle Cantine per operazioni di affinamento sui mosti previste dalla legge. In seguito all'operazione dei carabinieri si era sparsa la voce che tutta la struttura fosse sotto sequestro e bloccata.

Per il momento non è ancora prevista una riunione del consiglio di amministrazione della Cantina, o meglio di quello che ne è rimasto dopo i cinque arresti. Nei prossimi giorni, però, dovrebbe essere presa qualche decisione.

Le indagini, per il momento, sono ferme e si sta aspettando l'esito delle analisi sulle campionature prelevate nelle sette vasche e nel miscelatore meccanico trovato in funzione al momento dell'irruzione dei carabinieri.

Dall'esito di queste analisi dipenderà il futuro andamento dell'inchiesta. All'interno della cantina erano stati trovati circa 30 ettolitri di soluzione zuccherina, oltre a diversi sacchetti di zucchero vuoti e altri sacchi contenenti sostanze ora all'esame dei laboratori d'analisi dell'Usl di Asti.

Fulvio Lavina

La vendemmia ha reso 883 mila quintali

Eccedenze di moscato si ricerca un accordo

Confermato il prezzo ma si va verso lo stoccaggio

— La vendemmia '85 di moscato d'Asti doc ha dato quintali di uva. Rappresentanti dei produttori e degli industriali dell'«Asti spumante» si sono incontrati a Torino all'assessorato all'agricoltura per valutare i problemi della nuova vendemmia. Da parte industriale non sono state nascoste le difficoltà nella quali vive il mercato dell'Asti. Il caso dei vini all'antigelo ha bloccato il mercato tedesco e nonostante l'Asti sia rimasto ai margini dello scandalo le vendite ne hanno pesantemente risentito. L'abbondante produzione di vino può quindi causare problemi di collocazione.

Le industrie rispetteranno comunque il prezzo di vendita di 8160 lire il miriagrammo d'uva, accettando il per cento in più dei quantitativi conferiti in base al venduto della scorsa annata commerciale. La componente agricola si è impegnata a ritirare dal mercato l'ulteriore eccedenza che pare ammonti a 150 mila ettolitri di prodotto. Lo stoccaggio verrà favorito con finanziamenti della Regione e per aiutare la ripresa del mercato si avvierà una azione promozionale.

s. mir.

Finanziamenti bloccati a chi danneggia il vino?

Una proposta della Confcoltivatori dopo il nuovo caso che coinvolge una cantina cooperativa

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Il mondo enologico continua ad interrogarsi sulla vicenda della cantina sociale di Castelnuovo Calcea. Alla sorpresa e in aumenta che il caso sia «scoppiato» in un organismo cooperativo, che dovrebbe invece essere, sempre e comunque, «al di sopra di ogni sospetto».

I cinque arresti di Castelnuovo Calcea seguono ad un anno esatto di distanza l'altra clamorosa inchiesta legata alla «Astibarbera». Alla fine di ottobre venne scoperto un carico di zucchero nel della cantina sociale di San Marzanotto. Allora finirono in carcere un commerciante di Santo Stefano Belbo (nuovamente arrestato qualche settimana fa per un altro caso di sofisticazione in Lombardia), il vicepresidente e il presidente della cantina Giuseppe Miroglio (in quei giorni all'estero, venne arrestato alla frontiera ed è ora in libertà provvisoria).

L'inchiesta ha seguito due piste: quella fiscale-amministrativa Bozzola e l'altra penale che è finita sul tavolo del sostituto procuratore Armato. E' lo stesso magistrato che ora si trova a dover indagare anche sul nuovo caso di Castelnuovo Calcea.

I tempi dell'istruzione stanno scadendo ed entro l'anno ha che si arriverà alla formalizzazione dell'inchiesta con i rinvii a giudizio. Anche il pretore conferma che manca alla sua indagine soltanto il deposito dell'ultima perizia contabile.

La magistratura non ha quindi ancora concluso il suo lavoro sull'inchiesta, che ecco esplode il nuovo caso, con altri arresti e altro clamore attorno al mondo del vino.

La Confcoltivatori di Asti è intervenuta ieri con un comunicato nel quale «dolore a tutti coloro che questa buona vendemmia traevano speranza di un futuro più sicuro e garantito».

«Riteniamo che sempre di più per andare a colpire questi esempi di "degradazione" enologica — continua la nota della Confcoltivatori (l'altro grande sindacato agricolo con la Coldiretti) — e auspichiamo *che questi fatti responsabilizzino profondamente i produttori, soprattutto i soci delle cantine che troppo spesso delegano e sono talvolta, per quieto vivere, disponibili a non indagare sull'operato di taluni loro dirigenti»*.

Il documento dell'organizzazione agricola si conclude con una proposta destinata a far discutere. *«La Confcoltivatori spera che lo sdegno di questi giorni sappia trasformarsi in fermezza per il futuro: pertanto se i produttori associati non sapranno (come è successo per la cantina Astibarbera) prendere i dovuti provvedimenti nei confronti dei loro amministratori inquisiti, si dovrà bloccare con rigore da parte di tutti il flusso dei finanziamenti»*.

Si chiede insomma che le cantine sociali inquisite non ottengano più finanziamenti pubblici se non attraverso nuove gestioni.

Già l'assessore all'Agricoltura della Regione, Emilio Lombardi, democristiano, funzionario della Coldiretti, aveva sottolineato *«il danno per l'immagine complessiva del vino piemontese è gravissimo a scapito degli sforzi che la Regione e gli altri Enti pubblici hanno prodotto in passato e desiderano produrre in futuro»*.

La Regione in caso di rinvio a giudizio chiederà quindi di costituirsi parte civile nel processo.

Sergio Miravalle

Bando comunale per assegnare 70 alloggi

ASTI — Il Comune di Asti ha emanato un bando di concorso per l'assegnazione di settanta alloggi di edilizia popolare in costruzione in regione San Lazzaro, località Aniotto.

Le domande devono pervenire all'Ufficio Casa del Comune, corso Alfieri 350, entro il 15 gennaio 1986 dove è possibile ritirare gli appositi stampati.

I prezzi vanno dalle 3000 alle 6000 lire per i «fiori dei defunti»

Arrivano i giorni dei crisantemi

I venditori di crisantemi hanno sistemato in questi giorni i loro banchi in varie piazze di Asti

ASTI — Con il ritorno del sole dopo la pioggia dei giorni scorsi è notevolmente aumentato già da ieri il pellegrinaggio ai cimiteri sia in città che in provincia. L'afflusso maggiore è nelle prime ore del pomeriggio. La visita ai defunti proseguirà domani ancora, giorno della commemorazione dei morti, e domenica.

Quest'anno i fiori tradizionali per commemorare i propri cari defunti hanno una quotazione che va dalle tremila lire per le qualità più piccole sino alle seimila lire per i fiori più grandi. Medesimi prezzi anche nei negozi dei fiorai, affollati in questi giorni.

Per la grande affluenza di visitatori al Cimitero, l'Azienda Servizi Pubblici ha potenziato ieri e domani (sabato) il servizio di autobus lungo le linee. Gli intervalli di passaggio alle fermate sono di quindici minuti e gli orari per questi due giorni sono stati affissi sulle paline.

La prima istanza (tesseramenti irregolari) respinta dal giudice sportivo della serie C

Nuovo ricorso dell'Asti sul caso Spezia

— Alla sentenza con cui il giudice sportivo della serie C ha respinto il reclamo dell'Asti, la società astigiana farà seguire, come era prevedibile, l'appello alla Commissione Disciplinare. Il reclamo era stato presentato subito dopo la gara Asti-Spezia del 22 settembre. In esso si faceva riferimento alla presunta posizione irregolare (tesseramento) dei giocatori Brilli e Giuseppe Pillon, ceduti appunto alla formazione ligure.

Il giudice sportivo, Pasquale Grattieri, mercoledì sera ha emesso la sentenza, respingendo il reclamo in quanto la due è da ritenersi regolare. Rimane in questo modo immutata la classifica.

L'Asti ha avuto una molto dura nei confronti del provvedimento e ha immediatamente scelto la strada del ricorso. Il direttore sportivo, Giusto Lodi, ha detto che non nulla di intentato: *«Il fatto che la sentenza sia giunta e otto giorni dopo la presentazione del reclamo è ridicolo. Si è aspettato che le dello Spezia si mettessero a posto e poi si è proceduto»*.

noto, la società ligure — in gravissime difficoltà finanziarie — è stata proprio nei giorni scorsi da un prevedibile tracollo grazie all'intervento di una «cordata» di imprenditori, fra i quali l'ex presidente del Milan, Albino Buticchi. regolarizzate le posizioni dei giocatori spezzini.

però è certo di essere parte della ragione, come sottolinea lo stesso Lodi: *«Abbiamo in mano tutta la documentazione regolare. Ci sentiamo a posto e pronti a far valere la nostra posizione. Siamo una società che si è sempre comportata e che non può essere trattata in questo modo. Andremo fino in fondo»*.

La legislazione calcistica offre ora all'Asti la possibilità Commissione Disciplinare che a sua volta prenderà in esame gli incartamenti relativi al caso, prima di emettere una sentenza, che potrà confermare oppure contraddire quella del giudice sportivo.

La che si sentirà danneggiata da questo secondo provvedimento avrà l'opportunità di procedere ad un terzo ricorso, questa volta alla Caf (Commissione di Appello Federale) l'organo supremo della giustizia sportiva che ha sede a Roma. procederà ad sentenza, questa volta definitiva.

f. c.

Dall'8 al 13 la Mostra-mercato regionale

E Cuneo si riafferma capitale dei formaggi

La rassegna, che si terrà in piazza Martiri della Libertà, è [illegible] presentata a Torino - Sette prodotti piemontesi doc

TORINO — La produzione piemontese di formaggio è tra le più alte e qualificate d'Italia, come dimostra la presenza di sette denominazioni di origine controllata (Bra, Castelmagno, Gorgonzola, Grana Padano, Murazzano, Raschera, Robiola di Roccaverano). Cinque milioni e mezzo di quintali di latte (cioè il 43 per cento del totale regionale) provengono dalla provincia di Cuneo, che può a buon diritto fregiarsi del nome di «capitale dei formaggi».

Ecco dunque per la settima volta la Granda riproporre la Mostra-mercato dei formaggi piemontesi, che verrà inaugurata in piazza Martiri della Libertà l'8 novembre (alle ore 10). L'orario [illegible] giorni seguenti (fino al 13 novembre) sarà il seguente: 9,30-12,30, 14,30-23. Con il biglietto (lire [illegible]) si [illegible] diritto a un assaggio [illegible] formaggi e di vino doc piemontese.

Il respiro extra-provinciale della Mostra-mercato ha indotto i promotori (Camera di Commercio con la collaborazione di Regione, Provincia, Comune, Cassa di Risparmio di Cuneo, Pro Cuneo e l'organizzazione /dell'Ente per la Valorizzazione delle Attività Economiche della provincia di Cuneo) a presentare la rassegna a Torino, al Circolo della Stampa.

«Il grande numero di visitatori — dice il dottor Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio [illegible] — assicura ai produttori un contatto diretto con gli operatori [illegible] mondo gastronomico [illegible] i consumatori. Di qui il sperimentato [illegible] che si ripete per questa edizione».

Oltre ai sette formaggi fregiati della doc, saranno esposti altri quattro prodotti tipici e assai rinomati: il Tomino di Melle, il Bruss, la Toma di Lanzo e il [illegible] (per quest'ultimo è in cammino la pratica per la denominazione d'origine).

Il padiglione [illegible] mostra darà anche largo spazio a singoli produttori privati, sia nei casi grandi caseifici o piccole aziende.

Questa abbondante e qualificata produzione, che qualcuno ha suggestivamente definito «valanga bianca», è un segno del buono stato di salute della Granda per quanto riguarda l'imprenditorialità agricola, che si estrinseca in [illegible] regionale all'agricoltura Emilio Lombardi: il bilancio commerciale della provincia di Cuneo è in attivo di 300 miliardi.

E [illegible] che soltanto una parte del latte prodotto nel [illegible] si trasforma in formaggio. In notevole percentuale, anziché essere lavorato in [illegible] in [illegible] regioni; inoltre un quantitativo non indifferente (un milione 600 mila quintali) serve all'allevamento di vitelli da carne.

I [illegible] ottenuti [illegible]no comunque ben [illegible]rare, tant'è vero che la Camera di Commercio comincia a pensare in grande, puntando alla trasformazione della Mostra piemontese in Fiera dei formaggi italiani: un obiettivo non facile da realizzare per le inevitabili concorrenze e resistenze che si incontreranno, ma sicuramente degno di una zona qualificata [illegible] settore [illegible] il Cuneese.

E siccome la fantasia non manca, ecco un'altra proposta: la nascita degli assaggiatori di formaggio, che dovrebbero affiancarsi a quelli (già consolidati e attivissimi) di vino e di grappa. «Se questa idea sarà accolta — osserva il [illegible] Oddero — avremo un [illegible] strumento per la promozione di una [illegible] professionalità e per la tutela [illegible] qualità e genuinità del prodotto».

Leonardo Osella

A Mondovì

Ginecologo è sospeso per una lite

MONDOVI' — Il medico Emanuele Raviola, assistente nel reparto di ginecologia dell'ospedale di Mondovì, è stato sospeso per un mese dall'incarico e dallo stipendio per un litigio, avuto [illegible] collega che stava operando. Il provvedimento di sospensione dal servizio è stato deciso dal presidente dell'Usl Giuseppe Ferrua che ha confermato la notizia ma si è rifiutato di commentarla.

Il fatto risale ad una decina di giorni fa. Il medico Renato Leone stava eseguendo un taglio ce[illegible] nella sala operatoria dell'ospedale di Mondovì.

Durante l'intervento il suo collega Emanuele Raviola è entrato in sala operatoria. «Mi ha [illegible] detto verbalmente sostenendo che quella era una sua paziente e che non spettava a me intervenire», ha affermato il dottor Leone in un verbale consegnato ai suoi superiori. **g. m.**

Si deve stabilire se l'esplosione all'ospedale [illegible] fu causata da [illegible] bomba

Per la [illegible] perizia [illegible] caldaia il processo rinviato [illegible] mesi

Quattro anni di indagini e [illegible] lunga serie [illegible] accertamenti tecnici [illegible] stati ritenuti sufficienti per stabilire la verità - Con quali criteri fu costruito l'impianto [illegible] lavanderia

MONDOVI' — [illegible] mesi perché il processo [illegible] tro i presunti responsabili dell'esplosione che aventrò l'ospedale possa riprendere.

A conclusione della quarta udienza, mercoledì alle 19,40 il presidente della Corte, Carlo Maroglio, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio ha letto un breve comunicato: «Per poter emettere [illegible]namente [illegible] giudizio la Corte ritiene di dover ordinare una perizia che stabilisca se lo scoppio è stato determinato [illegible] ordigno». L'udienza è rinviata a nuovo ruolo».

Quattro anni di indagini, tre perizie d'ufficio e altrettante ordinate da Usl e imputati, 800 pagine in cui sono raccolti indizi, testimonianze, ipotesi non sono stati ritenuti sufficienti dai magistrati del [illegible].

L'ipotesi [illegible] dell'attentato dinamitardo che [illegible] fatto esplodere la cisterna [illegible] vapore del reparto [illegible] venne avanzata immediatamente, la mattina del 26 dicembre, dal presidente dell'Usl Giuseppe Ferrua.

Gli inquirenti la esclusero a priori ma il procuratore della Repubblica, Giancarlo Allegri, propose al giudice istruttore di far ugualmente eseguire una perizia di tipo «esplosivistico», [illegible] dell'esito negativo, per sgombrare definitivamente il campo da questa ipotesi.

Il giudice istruttore preferì non ordinarla sostenendo: «In ogni caso rimane la responsabilità di chi ha fatto costruire e mantenere in funzione l'impianto di lavanderia senza le necessarie autorizzazioni».

Un errore, una leggerezza? Dopo quattro anni, quando finalmente il processo contro i presunti responsabili è iniziato, l'ipotesi dell'attentato è riemersa, è stata portata avanti con abilità dai legali della difesa.

Nella prima udienza è stata chiesta la perizia esplosivistica [illegible] i magistrati hanno preferito attendere prima di dare una risposta.

Mercoledì è stata nuovamente chiesta con una sorta di ricatto: «O viene ordinata una perizia o continueremo ad avanzare il dubbio, in questo tribunale, in Corte di Appello e se necessario in Cassazione, che la [illegible] causa dell'esplosione sia stata una bomba».

Si riparte da zero, quindi, con il dubbio del primo giorno ancora senza una risposta: «Ad innescare l'esplosione della cisterna di vapore fu un ordigno, un errore di ma[illegible] o il caso?».

Nelle quattro [illegible] sono comunque emerse alcune «verità» che non potranno essere modificate dall'esito della perizia.

L'impianto di lavanderia venne costruito [illegible] un progetto, in economia, e mantenuto in funzione [illegible] volontà degli amministratori dell'ospedale malgrado tre [illegible] dell'Associazione Nazionale controllo combustione caldaie.

La ruggine aveva gravemente compromesso la robustezza della cisterna di vapore che, secondo il parere concorde dei periti: [illegible] esplodere da un momento all'altro».

Gianni Martini

Gli orari [illegible]

[illegible] — Per la commemorazione dei Defunti, oggi i cimiteri della città (Urbano, S. Rocco Castagnaretta e delle frazioni) saranno aperti ininterrottamente dalle 8,30 alle 17. [illegible] sarà mantenuto anche domani e domenica. [illegible] autobus [illegible] feriranno, [illegible] oggi a domenica, collegamenti speciali con il cimitero urbano, in partenza [illegible] piazza Europa (lato agenzia di viaggi) ogni quarto d'ora, dalle 8,30 alle 12,30 e [illegible] alle 17.

I fiorai oggi saranno aperti [illegible] alle [illegible] domani tutto il giorno, mentre [illegible] resteranno chiusi. (g. r.)

Scomparsi 40 [illegible] di [illegible]

VICOFORTE — Oltre 40 chili di monete sono stati rubati [illegible] di Vicoforte. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri almeno due persone si sarebbero nascoste nel Santuario facendosi chiudere all'interno.

Durante la notte, servendosi di una sbarra di ferro, hanno forzato una grande cassetta per l'elemosina dove c'erano oltre 40 chili di monete che i sacerdoti intendevano portare in banca il giorno successivo.

Il valore supererebbe il milione.

Per uscire i ladri hanno forzato un portone del [illegible].

I carabinieri, con l'aiuto di tecnici, stanno cercando di stabilire perché il sistema di allarme non [illegible] suonato. (g. m.)

I corsi ottengono grande successo a Cuneo, Mondovì, Alba e Fossano

Sono molto [illegible] le iscrizioni per l'«Università della Terza Età»

[illegible] — A Mondovì l'attività [illegible] la settimana scorsa; a Cuneo, Alba, Fossano si sta invece intensi[illegible] la raccolta delle adesioni e si stanno definendo i corsi. [illegible] il mese di novembre riaprono in tutta la Granda le Università della terza età.

«Abbiamo [illegible] ricevuto più di duecento iscrizioni anche se pensiamo di superare abbondantemente questa cifra. C'è infatti l'abitudine di iscriversi sempre all'ultimo minuto per cui, prima [illegible] dei corsi, fissato per lunedì 11 di novembre, contiamo di raccogliere ancora molte adesioni» dichiara Beppe Maiolino, animatore dell'Unitre di Fossano. Lo stesso discorso vale per le Università di Alba e di Cuneo, gli altri due atenei [illegible] anziani [illegible] ancora aprire i battenti.

A Mondovì, invece, le lezioni si sono già iniziate giovedì 24 ottobre, con una cerimonia di inaugurazione affollata di decine e decine di «studenti». Poi l'inizio regolare delle lezioni, previste quattro volte la settimana, fino al maggio del prossimo anno, in programma nella Sala comunale delle conferenze.

Dichiarano i responsabili: «Il calendario delle lezioni è ricco di interesse. Tra le materie previste ecco arte, musica, medicina, letteratura, informatica, incontri [illegible] l'autore».

A Cuneo le lezioni si inizieranno mercoledì [illegible] novembre, per il quarto anno consecutivo. [illegible] Bartolomeo Toselli, della segreteria dell'Unitre cuneese: «Il bilancio [illegible] nostra attività è sufficientemente positivo. Abbiamo cercato, tutti insieme, di risolvere il problema dell'anziano, di farlo uscire da un certo isolamento. Ma non basta: l'Università non vuole solo porgere la mano a chi è solo: vuole anche soddisfare necessità culturali, offrire la possibilità di trascorrere il tempo libero incontrandosi con altre persone».

E aggiunge: «L'università, sorta a Cuneo nell'ottobre del 1982, non è un centro in cui si ricicla scolasticamente il pensionato ma è un mondo in cui chi non è più impegnato con il lavoro può avere l'opportunità di [illegible] radici del suo passato di cultura e di lavoro e, se possibile, prospettarsi un futuro».

Le iscrizioni all'Unitre cuneese si ricevono il lunedì e il giovedì dalle 16 alle 18 e il martedì e venerdì dalle 10 alle 12 in via Meucci 34, versando la quota di adesione fissata in 25 mila lire.

Conclude Beppe Maiolino, che a Fossano, in quattro anni di attività, è riuscito a far decollare l'Università degli anziani, facendone un punto di riferimento di valore regionale: «Le Università per la terza età [illegible] realtà anche [illegible] nostra provincia. Noi, ad esempio, siamo riusciti, grazie all'entusiasmo che abbiamo creato, a realizzare un calendario [illegible] lezioni giornaliere, che abbracciano moltissimi settori di studio. Inoltre il nostro bollettino di informazione ha triplicato la tiratura, offrendo le [illegible] alle [illegible] di altre [illegible] della regione».

Luigi Sugliano

[illegible] «bretella» consentirebbe [illegible] miglior rilancio dell'economia nella zona

Nove Comuni del Doglianese chiedono [illegible] via di collegamento [illegible] fondovalle

DOGLIANI — *Nove Comuni del Doglianese hanno formalmente richiesto all'amministrazione provinciale un raccordo diretto, una bretella di collegamento con la fondovalle Tanaro.*

Tale raccordo è ritenuto indispensabile per fare uscire la [illegible] dall'isolamento, per fa[illegible] lo sviluppo delle attività economiche. La richiesta, contenuta in un ordine del giorno approvato dalle [illegible] amministrazioni comunali, è appoggiata [illegible] Comuni di Dogliani, Somano, [illegible]sco, San Benedetto Belbo, Belvedere Langhe, Murazzano, Bonvicino, [illegible] e Cissone.

E' stata presentata al nuovo presidente della Provincia, Guido Bonino, in un incontro [illegible] nel Comune di Dogliani, presenti amministratori, rappresentanti delle forze sociali, imprenditoriali, [illegible] categorie economiche, particolarmente interessate all'opera. [illegible] il [illegible] di Dogliani, professor Giuseppe Martino: «Le amministrazioni comunali dei paesi del Doglianese sono concordi nel sostenere l'assoluta necessità di [illegible] in tempi brevi un collegamento diretto [illegible] la strada di fondovalle poiché rappresenta l'unica vera occasione di [illegible] l'economia di una quindicina di paesi, condizionati dall'isolamento. Oltre quelli che hanno espressamente presentato la richiesta, anche altri più a [illegible] dell'Alta Langa ne [illegible] interessati».

Prosegue il sindaco: «Tutti ribadiscono che tale bretella è di gran lunga l'opera prioritaria che la Provincia dovrà realizzare in questa zona».

Osserva ancora il sindaco di Dogliani: «Al completamento della fondovalle mancano solo due tronchi: uno a Niella Tanaro, e l'altro tra Monchiero-Narzole. Si prevede [illegible] verrà ultimato nel giro di due-tre anni, con una spesa di una quindicina di miliardi. [illegible] che, nel frattempo, si proceda anche alla realizzazione di [illegible] cordo».

[illegible] bretella chiesta dal Doglianese è solo di un chilometro e mezzo circa, ma comporterebbe la [illegible] di un ponte sul torrente [illegible] e un viadotto sulla ferrovia per una spesa di circa 3 miliardi e mezzo. Consentirebbe di evitare l'attuale transito attraverso Farigliano o Monchiero con la presenza, in questo ultimo Comune, di uno stretto passaggio sottoferroviario che crea difficoltà ai mezzi pesanti.

L'amministrazione comunale di Dogliani sta realizzando un'area attrezzata per lo sviluppo artigianale e industriale che [illegible] anche allacciata al metano, ma amministratori e forze imprenditoriali ritengono indispensabile un maggior collegamento con le grandi vie di comunicazione. Secondo le previsioni la [illegible] potrebbe staccarsi a sud della provinciale per Monchiero, all'altezza della fornace Grasso, immettendosi direttamente sulla fondovalle.

[illegible] Fiori

Dovrebbe ospitare gli animali randagi raccolti in [illegible] la provincia

Presto a Cuneo un canile privato?

CUNEO — Il progetto è ambizioso: realizzare un rifugio per i cani randagi finanziato e gestito da privati cinofili per non dover chiedere [illegible] né [illegible] enti pubblici. [illegible] è nata da un gruppo di professionisti, casalinghe, operai, impiegati, pensionati e se ne fa portavoce [illegible] Luisa Robustelli, moglie di un medico: «Abbiamo deciso di rimboccarci le maniche e aprire i portafogli [illegible] gli innumerevoli [illegible] recenti [illegible] di [illegible] ai cani, abbandonati e no dai padroni».

A Cuneo funziona già, e con annuali riconoscimenti, un canile gestito dall'Enpa: il rifugio che i cinofili intendono realizzare non [illegible] comunque un doppione. Spiega infatti la signora Robustelli: [illegible] canile di Cuneo ha [illegible] giurisdizione sul territorio comunale; noi vogliamo [illegible] estendere la raccolta dei randagi a tutta la provincia, cominciando dai comprensori di Cuneo e Saluzzo. I maltrattamenti, le barbare soppressioni dei cani respinti dai padroni sono più numerose nei paesi che nelle città».

Continua la signora [illegible] Robustelli: «I randagi rappresentano un pericolo serio per i [illegible] qualora [illegible] arrivare in provincia la rabbia già segnalata nel Trentino. Con la collaborazione di legali e notai amici stiamo preparando lo statuto dell'associazione, che non [illegible] assolutamente [illegible] di lucro, [illegible] già individuato in periferia il terreno che ci serve, abbiamo però bisogno di aumentare il numero dei volontari e dei finanziatori».

Chi intende collaborare all'interessante [illegible] cinofila potrà avere maggiori informazioni telefonando al numero 0393 di Cuneo, non nelle ore dei pasti.

Il professor [illegible] presidente della Lega provinciale del cane, che conta 1250 soci, è favorevole alla proposta dei cinofili cuneesi ma esprime qualche perplessità [illegible] futuro prossimo del rifugio: «Non basta cominciare, occorre [illegible]re, soprattutto [illegible] ben presenti le [illegible] pratiche che incontrerà la gestione. Il volontariato è indispensabile ma i fondatori devono poter contare su [illegible] programmata nel tempo».

Il prof. Poli comunque insiste che [illegible] per legge i Comuni occuparsi dei randagi.

Gianni [illegible] Matteis

La Regione ha autorizzato l'apertura dell'ipermercato a Borgo San Dalmazzo

BORGO SAN DALMAZZO — L'ipermercato che nei piani dei progettisti è destinato a cambiare l'immagine commerciale della provincia di Cuneo [illegible] per diventare una realtà.

La [illegible] società immobiliare [illegible], ha ottenuto dalla Regione l'autorizzazione alla costruzione e all'apertura, alla periferia di Borgo San Dalmazzo, del più grande ipermercato della provincia e uno dei maggiori di tutto il Piemonte.

Dice Romano Fontana, dirigente della Sial: «Contiamo di avviare il cantiere [illegible] prime settimane dell'anno nuovo e di completare i lavori nello spazio di quattordici mesi. Diciamo, quindi, [illegible] la [illegible] struttura commerciale dovrebbe [illegible] in funzione nella primavera '87».

L'area scelta per la costruzione è quella compresa tra la statale Cuneo-Borgo e la via Vecchia di Cuneo, all'altezza [illegible]mento «[illegible]». Una posizione «strategica», considerato l'obbligato passaggio per chi è diretto ai due valichi alpini di Tenda e della Maddalena, che dovrebbe quindi assicurare il successo dell'iniziativa.

«*Esperienze simili in altre zone di confine, quali Aosta e Ventimiglia, si sono rivelate azzeccate, perché* [illegible] *dovrebbe funzionare a Borgo San Dalmazzo, località di obbligato passaggio, ogni anno, per migliaia di turisti, soprattutto francesi*». [illegible] Romano Fontana.

Nella grande struttura commerciale della Sial troveranno spazio anche una cinquantina di botteghe che saranno cedute in gestione agli stessi artigiani.

L'apertura dell'ipermercato [illegible] sentire l'assunzione, in tempi successivi, di duecento persone. **g. p. l.**

ECONOMICI

[illegible] vende direttamente [illegible] con progetto approvato villette unifamiliari e affitta alloggi in Roccaverano Forno. Tel. 0177/48139.

Per il contratto

Nettezza urbana sciopero a Novara

NOVARA — Domani i lavoratori della Snu (servizio nettezza urbana) non effettueranno i servizi di pulizia del suolo, raccolta, trasporto, smaltimento rifiuti e quanto altro di competenza della «municipalizzata» per uno sciopero proclamato dai tre sindacati di categoria. Una giornata di sciopero che inevitabilmente si porterà appresso anche quella seguente, che è festiva, con tutti i relativi problemi.

I lavoratori, è detto in un comunicato, saranno comunque impegnati a ridurre al minimo gli inevitabili disagi che deriveranno agli utenti dalla astensione dal lavoro.

La vertenza, iniziata con il blocco dello straordinario all'inizio del mese, ha l'obiettivo di sollecitare la commissione amministrativa della SNU e l'amministrazione comunale di Novara, all'applicazione del contratto di lavoro e incrementare i servizi di igiene urbana e ambientale.

A questo proposito i lavoratori novaresi nei confronti della Snu, rivendicano: l'incremento della produttività aziendale attraverso interventi sulla organizzazione del lavoro; introduzione di nuove tecnologie; più razionale utilizzo degli impianti.

Nei confronti dell'amministrazione comunale le rivendicazioni sono ancora più ampie: la modifica del regolamento della Snu che adegui la natura, i fini e i mezzi dell'azienda rispetto alle accresciute esigenze di salvaguardia igienica ed ecologica dell'ambiente cittadino, di economicità e redditività del servizio pubblico.

La cittadina alle porte di Novara intasata di Tir

Galliate soffocata dal traffico il sindaco chiede una variante

Ezio Gallina ha lanciato un appello anche al ministero dei Lavori Pubblici - Il problema riguarda la statale 341 che attraversa il centro - «Non meritiamo un simile trattamento»

GALLIATE — Ezio Gallina, da pochi mesi eletto sindaco, ha lanciato in questi giorni un nuovo grido d'allarme in merito alla [illegible] della viabilità.

Il primo cittadino galliatese ha inviato una lettera al ministro dei Lavori Pubblici, al Presidente della Giunta Regionale del Piemonte, al presidente della Provincia di Novara, al presidente del Comprensorio di Novara, al prefetto della provincia di Novara e all'ingegnere capo del Compartimento Anas di Torino per una proposta operativa che porti, in tempi ragionevoli e programmati, alla realizzazione di una variante alla «Statale» 341 che consenta di evitare l'attraversamento del centro abitato di Galliate.

Nell'esposto Ezio Gallina afferma: *«La necessità di tale realizzazione, che almeno da vent'anni si è evidenziata, non può essere più rimandata nel tempo. Il traffico veicolare pesante, che in questi anni è cresciuto al punto da essere già di per sé sopportato con difficoltà da strade progettate per un transito ben minore, ha ormai raggiunto un livello di eccessiva pericolosità per l'aggiungersi dei Tir e delle autocisterne»*.

Un traffico eccezionale per una strada non certo attrezzata per impegni così numerosi se si considera, poi, anche la recente attività di perforazione per la ricerca petrolifera a cura della Saipem Agip che ha portato un ulteriore transito di automezzi pesanti, si può ben dire che il sistema viario di Galliate è completamente saltato.

«A prova di queste affermazioni — continua il sindaco Ezio Gallina — *sono le richieste verbali che personalmente ho avanzato al prefetto di Novara ed all'ing. Ferrarin, capo compartimento dell'Anas, per un provvedimento che almeno potesse evitare il transito dei Tir in via Trieste e in viale da Vinci»*.

Galliate. L'intenso traffico nel centro di Galliate fonte di preoccupazione e pericoli (Foto Finotti)

Nella lettera inviata alle autorità competenti, il sindaco di Galliate, dopo aver segnalato che la popolazione, esasperata per il mancato interessamento, ha più volte manifestato l'intenzione di promuovere iniziative pubbliche dimostrative, [illegible] scoraggiate dal preciso impegno dell'amministrazione comunale, non ha potuto fare a meno di rilevare che «l'assenza da troppo tempo di una positiva soluzione del problema può ben configurarsi come una ingiusta punizione, o quantomeno un'assenza di attenzione, per un centro ed una comunità che non meritano un simile trattamento».

Liliano Laurenti

E' stata definita la visita del Capo dello Stato

Cossiga domenica a Stresa

L'arrivo a mezzogiorno - Pranzerà al collegio Rosmini, nel pomeriggio sarà al palazzo dei congressi per le celebrazioni manzoniane organizzate nell'ambito del «Premio Stresa» - E' la prima volta che il nuovo Presidente della Repubblica viene in Piemonte

STRESA — La prima visita in Piemonte di Cossiga, Presidente della Repubblica, è riservata alla «perla» del Golfo Borromeo. Una visita breve, di poche ore, a cavallo tra il pubblico e il privato, quella di domenica che al suo annuncio ha lasciato parecchi increduli e che invece era stata fissata da tempo.

Nella primavera scorsa Cossiga, allora Presidente del Senato, aveva promesso che sarebbe intervenuto alla «Cattedra» Rosmini che il 26 agosto avrebbe aperto il XIX Corso. Subito dopo, però, era stato eletto a Capo dello Stato e aveva dovuto rinunciare a quel proposito, rinuncia che aveva annunciato con largo anticipo.

«Verrò a Stresa come Presidente della Repubblica» aveva detto Giovanni Bertani, Presidente dell'Azienda di Soggiorno. E una volta fissata per il 3 novembre l'assegnazione del «Premio Stresa» aveva scritto (il 29 luglio) una lunga lettera a Cossiga, invitandolo a presenziare alla manifestazione conclusiva delle celebrazioni bicentenarie manzoniane.

Francesco Cossiga

Il programma, nel frattempo, aveva preso corpo assumendo, veramente, rilievo e importanza nazionali. Non più soltanto un ricordo dell'autore de «I Promessi Sposi», ma un omaggio ai «Due Grandi del Lago Maggiore» — Manzoni e Rosmini» definiti: *«Duplice vertice di unica fiamma»*.

Probabilmente è stato questo riferimento ai «due grandi» a convincere Cossiga a intervenire alla manifestazione ma forse c'è dell'altro. E' noto il legame del Capo dello Stato con i Padri Rosminiani, un legame che dura da anni e che lo ha portato a sceglierai come assistente spirituale al Quirinale, un rosminiano.

E' padre Remo Bessero Belti, direttore del Centro Internazionale di Studi Rosminiani che ha sede a Villa Ducale di Stresa. La notizia doveva rimanere segreta in attesa del benestare del Vaticano ma è trapelata.

Gli ultimi dettagli della visita del Capo dello Stato sono stati concordati l'altro giorno, dal Capo del Cerimoniale del Quirinale, Gori, venuto espressamente a Stresa. Cossiga arriverà sul Lago Maggiore intorno a mezzogiorno, subito dopo avere partecipato alle manifestazioni romane del 4 novembre. Dal campo sportivo (dove atterrerà l'elicottero — la partita di calcio dello Stresa è stata anticipata ad oggi) raggiungerà il collegio Rosmini (sulle alture) dove assisterà alla Messa e consumerà la colazione.

Alle 15,30 — questa volta in forma ufficiale — giungerà al Palazzo dei Congressi. Qui assisterà all'inaugurazione della Mostra di Giorgio Scarpati su «I Promessi Sposi»; nel Teatro alla lettura sceneggiata di brani tratti da «Le Stresiane» e all'assegnazione del «Premio Stresa» a Ferruccio Ulivi per il saggio monografico su Manzoni.

Il Capo dello Stato presenzierà, quindi, alla consegna delle «Targhe Principe Vitaliano Borromeo», al cardinale Ugo Poletti, ai ministri Scalfaro e Lagorio, al senatore Carlo Bo e al Cavaliere del Lavoro Lino Venini.

Piero Barbè

Intervento dell'autorità giudiziaria per l'impianto delle polemiche

La discarica di Gargallo sequestrata per ordine del pretore di Borgomanero

GARGALLO — La discarica di Chepoli è stata sequestrata dall'autorità giudiziaria: l'ordine è stato impartito dal pretore di Borgomanero, Renzo Lombardi, e l'operazione eseguita dalla squadra dei carabinieri della Polizia Giudiziaria di quella pretura. Intorno al recinto sono già apparsi i cartelli annuncianti il provvedimento cautelativo che ha colpito, oltre alle baracche e ai vari manufatti, anche le pale meccaniche e le altre macchine ed attrezzature che sono servite per realizzare le opere.

Dopo lo sfratto ordinato dal sindaco Giuseppe Bacco, è arrivato ora anche il sequestro: ma tra l'azione amministrativa e quella giudiziaria non vi è alcuna colleganza. L'ordinanza del primo cittadino, emessa nei giorni scorsi e fatta pervenire per debita conoscenza al pretore mirava a salvaguardare la proprietà comunale: [illegible] mila metri quadrati di terreno occupati dalla Pulirifiuti di Gozzano a titolo abusivo, in quanto i relativi atti di cessio ne pure assunti dal consiglio locale erano stati successivamente annullati dal Comitato Regionale di Controllo.

L'intervento del magistrato è completamente indipendente, ed era già pronto prima che arrivasse in pretura l'ordinanza municipale. In effetti, il pretore è intervenuto dopo una sua inchiesta per tutelare le prove di eventuali violazioni della legge edilizia.

In altre parole, il giudice si sarebbe posto il seguente interrogativo: la discarica, oggetto di autorizzazione regionale, necessita o meno anche della concessione comunale? Il permesso della Regione assorbe cioè anche quello del sindaco? Naturalmente, pur restando puramente sul piano urbanistico, il problema è assai più complesso, e ogni dubbio dovrà essere chiarito dal dottor Lombardi.

Al momento, il pretore di Borgomanero si occuperebbe solo di questo aspetto dello spinoso problema di Chepoli, che presenta tuttavia altre sfaccettature di cui la più evidente è quella riguardante il possibile inquinamento delle acque della zona.

La discarica di Gargallo sembra proprio essere entrata in un vortice di polemiche, da cui non potrà uscire tanto facilmente. Intanto, si attendono le decisioni del Tar e della Giunta Regionale per quanto di loro competenza.

Francesco Allegra

In via Perazzi 3 da stasera apre «Vip-Il cinema»

A Novara nuovo cinematografo con impianti di alta tecnologia

NOVARA — Mentre da più parti si parla di «crisi del cinema» e gli spettacoli sono confinati solo nelle ore serali, improvvisamente nasce a Novara una sala nuova, «Vip-Il Cinema», che sarà inaugurata stasera con il film «Fandango», in versione originale alle 21, per poi aprire normalmente al pubblico da domani con la versione in italiano dello stesso film.

Parlare di sale cinematografiche a Novara si rischia di fare un discorso a vuoto. I programmi futuri, infatti, non sono promettenti specie dopo la nuova legge sui locali pubblici.

Il Teatro Faraggiana dovrà essere ristrutturato e per procedere ai lavori si parlava di circa due anni di chiusura. Lo stesso discorso vale per il Teatro Coccia che dovrebbe essere restaurato e selezionato per quanto concerne l'attività cinematografica. C'è chi parlava di chiusura in questo senso ma solo l'attività teatrale non consente una gestione possibile anche per un'eventuale «municipalizzata». Infine, poi, i ventilati lavori per la «galleria» che dovrebbe unire corso Italia e via Rosselli ai danni del cinema Vittoria che verrebbe ricostruito nel cantinato, dove sorgeva la non meno famosa sala da ballo.

Davanti al dilemma di perdere queste sale, ha trovato adeguato spazio la Cooperativa «Altamira» che ha rimesso a nuovo il locale di via Perazzi n. 3, creando una sala che rappresenta oggi *«il meglio che esprime la tecnologia cinematografica in assoluto»*, come è detto nella pubblicità diffusa in questi giorni per il nuovo locale.

Il programma della serata inaugurale di stasera prevede la versione integrale di «Fandango» oltre a uno speciale «show» dedicato ai 90 anni del cinema.

L. L.

La dc ha ritirato le pregiudiziali e accetta di andare al tavolo con gli altri quattro partiti

Si apre uno spiraglio nella crisi della Provincia Martedì partono le trattative per il pentapartito

NOVARA — Si apre finalmente uno spiraglio per la soluzione della crisi all'Amministrazione Provinciale. La dc ha ritirato la pregiudiziale richiesta delle dimissioni di Giorgio Marinone, il consigliere della Cariplo, di espressione socialdemocratica eletto con i voti comunisti e missini, dichiarandosi disposta ad iniziare le trattative.

Francesco Della Torre

Ieri mattina si sono così dimessi anche i due assessori socialdemocratici: Pier Luigi Gallarini (bilancio) e Francesco Della Torre (assistenza).

Così la situazione risulta adesso completamente azzerata con le dimissioni dell'intero esecutivo.

Si può riprendere da capo la trattativa con l'obiettivo di andare a ricostituire una maggioranza a cinque.

Il prossimo incontro è in programma martedì prossimo. A questa svolta si è arrivati, l'altra sera, quando attorno allo stesso tavolo si sono ritrovate cinque delegazioni piuttosto folte.

Pier Luigi Gallarini

Erano presenti: Vittorio Merlo, Paolo Pedrazzoli, Mario Agrasina e Giacomo Padda per la dc; Ennio Ricchi, Armando Riviera, Gian Domenico Albertalla e Pietro Majo per il psi; Pier Luigi Gallarini, il sen. Maurizio Pagani e Carlo Rigolone per il psdi; Giovanni Gramegna e Ferruccio Chiarino per il pri e Giorgio Carfagna del pli.

Ennio Ricchi

Dopo una serie di schermaglie iniziali tra dc e psdi il segretario socialista Ricchi ha preso l'iniziativa facendo chiaramente intendere che il suo partito voleva uscire dall'incontro con un'indicazione chiara. Rivolto alla dc ha fatto un discorso in questi termini: diteci se le dimissioni di Marinone sono pregiudiziali all'avvio di qualsiasi trattativa, posto che i socialdemocratici su questo punto non sono disposti a tornare indietro. Se così fosse sappiate che, per garantire la governabilità dell'ente, il nostro partito è disposto ad intraprendere strade diverse dall'alleanza a cinque.

Posta di fronte ad una precisa scelta peraltro già annunciata dai socialisti in un loro comunicato, la dc ha dichiarato la propria disponibilità a proseguire la trattativa.

Lo ha fatto anche nella convinzione che questa è oggi l'unica coalizione che possa vedere una sua presenza qualificante in maggioranza così come avevano indicato gli elettori.

D'altra parte, giunti a questo punto, tutti i partiti ravvisano la necessità inderogabile di dare un'amministrazione stabile alla Provincia affinché questo ente riprenda finalmente a lavorare dopo una paralisi di sei mesi.

La dc ritiene che in sostanza la sua richiesta di azzerare la situazione sia stata accolta con le dimissioni dell'intero esecutivo. Questo anche se psi e pli danno un significato diverso alle dimissioni considerandole inevitabili nell'impossibilità materiale di operare.

Si apre dunque un dialogo, sollecitato anche dal sindaco di Novara perché nessuno si nasconde che il perdurare di questa crisi potrebbe avere ripercussioni anche in seno all'amministrazione comunale del capoluogo quando si stanno avviando importanti scadenze ed in seno ai partiti serpeggia un certo nervosismo.

Come si potrà uscire da questa situazione, non è facile prevedere perché le difficoltà ancora da superare non sono poche.

E' assai improbabile che si riproponga un esecutivo con gli stessi uomini ovvero una giunta in «fotocopia» sul modello romano.

Le trattative, assai probabilmente, prenderanno in considerazione anche le situazioni di altri enti. Qualcuno vorrà prendersi sicuramente delle rivincite. Anche per questo si può realisticamente parlare, oggi, di spiraglio positivo e non ancora di soluzione avviata.

Renato Anibisi

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

8 Rappresentanti

19 Vendita alloggi

33 Matrimoniali

Medaglia d'oro quale miglior vino al salone internazionale di Montreal

Il Ghemme conquista il Canada

E' la qualità coltivata negli antichi vigneti di Cantalupa - Il riconoscimento testimonia il risveglio in atto sulle colline del Novarese anche per gli altri doc - La stupenda cornice medioevale del Recetto, il cuore fortificato dell'antico villaggio

NOVARA — Vino novarese, vino in risveglio. Come già [illegible] quest'estate, da qualche tempo nella «strada dei vini» — la provinciale per la Valsesia che, partendo da Novara, attraverso [illegible] e Ghemme, raggiunge Grignasco — si nota tutto un fervore di iniziative legate alla promozione di quelle colline [illegible] che le fanno da quinte: incontri a tavola, visite guidate nelle cantine, vendemmie aperte agli abitanti di città volonterosi, presentazioni «oltre confine».

Ai grandi vini della storia di cui il Ghemme, il Sizzano e il Fara sono tuttora i portabandiera (mentre il Boca e il Gattinara destano oggi minori attenzioni) si sono aggiunti vini «nuovi», adatti al nuovo gusto del bere giovane come la Vespolina profumata di viole e il morbido Fogarino derivato da un vitigno francese, che cresce ai Ronchi di Sizzano, a cui si accompagna un notevole ricupero del Greco, un vino locale color oro antico, limpido e secco, simile all'Erbaluce.

A insaporire il prodotto, come del resto è consuetudine in tutta la gastronomia novarese, è anche la tradizione: ogni cibo, ogni vino, la sua storia con radici abbarbicate al passato remoto.

C'è prima di tutto quel denominatore comune che è lo Spanna, il vitigno che nel Piemonte occidentale è diventato Nebbiolo, la vite delle nebbie, ma con una sola «b» per chi ama farne un aspetto della cultura contadina scritta tutta in dialetto (nebbia = nebia).

Un vitigno con una nobiltà di secoli, che matura a metà ottobre e produce un liquido dapprima rosso e ruvido, poi, con il passar degli anni, vellutato e profumato, analogo ai migliori crus del Bordolese.

Lo Spanna altro non sarebbe che uno scelto magliuolo della Borgogna. Nel secolo XVI il marchese Mercurino Arborio di Gattinara quando presiedette il Parlamento del posto come cancelliere di Margherita d'Austria, lo scoprì e lo inviò, con le debite istruzioni per coltivarlo, ai parenti viticoltori rimasti in riva al Sesia.

Perché allora «Spanna»? Forse da Espana, la Spagna, dove lo statista divenuto cardinale si trasferì al servizio di Carlo V, nipote di Margherita, e dove [illegible] a tramare intrighi politici.

Al risultato delle mescolanze dello Spanna con le uve locali i comuni della strada dei vini danno poi nomi diversi per quel puntiglio di campanile che li contraddistingue. Salvo poi a ritrovarsi uniti negli slogan pubblicitari dei poeti: «Chi beve il Boca, il Gattinara e il Ghemme arriva gli anni di Matusalemme» (Alberto Caretti per l'enoteca Marazza di Borgomanero).

Di questa «civiltà dello Spanna» Ghemme, che l'uva l'ha persino, intrecciata alle spighe, nello stemma, è la vetrina. Il gran teatro della vendemmia a Ghemme si recita infatti anche in un Recetto medioevale tutto mattoni rossi, finestre gotiche, archi, torrioni, cantine e magazzini che fu un tempo (1400) il cuore fortificato del villaggio dove gli abitanti si rifugiavano durante gli assedi.

Più schietto e integro di quello di Candelo, il Recetto ghemmese è ancora uno degli angoli ricchi di suggestione e poco esplorati del Novarese.

Carico di gloria antica, cresciuto al sole delle dolci colline che portano al Sesia, maturato nelle preziose botti di rovere, il Ghemme ha portato in questi giorni al di là dell'oceano il nome di Novara.

Il Ghemme coltivato negli antichi vigneti di Cantalupa è stato infatti presentato da Alberto e Maurizio Arlunno a Montreal nel Canada e ha vinto la medaglia d'oro quale miglior vino al «Quarto Salone internazionale dei vini, alcoolici e dei piaceri della tavola».

Un successo che si riverbera su tutte le famiglie dei vignaiuoli (e famiglie sono davvero, di padre in figlio), impegnate con pazienza, perizia e amore per la loro terra al rilancio di una delle più valide sorgenti dell'economia novarese.

Vittoria Sincero

Gli Artigiani novaresi hanno 40 anni

STRESA — L'Unione provinciale novarese degli Artigiani ha celebrato i quarant'anni di fondazione con una manifestazione che virtualmente ha chiamato a raccolta i diecimila artigiani iscritti all'associazione.

Sono intervenuti il ministro degli Interni, on. Oscar Luigi Scalfaro; il presidente nazionale della Confartigianato, Manlio Germozzi; il presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami; il presidente degli artigiani piemontesi, Giuseppe Scalerti; il presidente della Camera di Commercio Guglielmo Gauglio, ai quali dopo il saluto del presidente dell'Unione novarese, Mario Galli, ha portato il benvenuto di Stresa il sindaco sen. Cornelio Macchiarini.

Una manifestazione tra le più importanti, una festa per gli artigiani novaresi di ogni settore, così riassunta dal presidente Galli: «Quarant'anni di lotte, di conquiste, di intensa azione per portare la voce degli artigiani ad ogni livello. Il significato celebrativo della manifestazione deve rifarsi alle esperienze passate, guardando al futuro. Il momento economico attuale non è certo dei migliori, per alcuni settori è addirittura drammatico, ma, come in tutte le cose della vita, vi è anche un aspetto esaltante: il riportare l'uomo ai valori profondi della conoscenza di quelli che sono i suoi limiti, di quello che deve essere il suo futuro, di ciò che deve agli altri». (l. l.)

Una barca per i soccorsi sul lago

STRESA — Il ministro agli Interni, Oscar Luigi Scalfaro ha presenziato all'inaugurazione di una barca polisoccorso. E' stata realizzata dai vigili del fuoco volontari di quel distaccamento utilizzando e ristrutturando una scialuppa marina da salvataggio che è stata dotata di motore, motopompa e a prua di un cannoncino lancia liquidi (acqua o schiumogeni).

Drammatica avventura di un ragazzo a Villadossola

Dopo una notte in un canale è salvato da un carabiniere

VILLADOSSOLA — Un giovane cameriere ormai allo stremo delle forze dopo una intera notte d'incubo, trascorsa nelle gelide acque di un canale, è stato salvato in extremis da un carabiniere.

Il giovane, che è stato ricoverato all'ospedale di Domodossola con sintomi di assideramento, è Roberto Margaroli di 18 anni residente a Villadossola e occupato in un noto ristorante del centro storico domese come aiutante di cucina.

Rientrando a casa verso le otto di sera dopo il turno di lavoro, era caduto nel canale dell'Enel in località Calice, lungo la strada fra Domodossola e Villa.

In quel punto il canale è profondamente infossato rispetto al terreno circostante. L'acqua corre circa quattro metri più sotto, fra due pareti di cemento liscio: difficile trovare un appiglio per risalire. Per sua fortuna il Margaroli l'ha trovato: al contatto con l'acqua gelida ha scorto nell'oscurità un ferro sporgente dal cemento e vi si è aggrappato disperatamente, riuscendo a tenere il busto fuori dell'acqua. Nessuno però ha potuto udire le sue invocazioni d'aiuto che si sono fatte sempre più deboli col passare delle ore. Il Margaroli è rimasto così con la parte inferiore del corpo immersa nell'acqua, per tutta una lunghissima allucinante notte.

Solo il mattino dopo verso le sette i suoi flebili lamenti sono stati uditi da un passante che anche se non è riuscito a scorgerlo si è affrettato a dare l'allarme.

Sul posto è giunto un equipaggio del «Radiomobile» dei carabinieri di Domodossola, comandato dal brigadiere Elio Viggiani. Ai militi non è stato difficile localizzare il Margaroli, perlustrando le rive del canale e guidati dalle sue invocazioni.

Il sottufficiale ha immediatamente gettato un cavo d'acciaio ma il ragazzo, completamente intorpidito e semiassiderato, non è riuscito ad afferrarlo: il Viggiani si è allora calato decisamente nel canale riuscendo a trascinare il Margaroli, ormai sul punto di abbandonarsi alla corrente, sino a una griglia metallica dove è riuscito a riportarlo faticosamente sul terreno.

Il giovane è stato avviato con un'ambulanza all'ospedale di Domodossola e ricoverato per le cure del caso. Anche il brigadiere Viggiani ha dovuto farsi medicare per varie abrasioni riportate durante le operazioni di salvataggio del ragazzo. b. o.

PRIMA CATEGORIA Giornata di «rivoluzioni» al vertice?

Il Dormelletto contro l'Arona è il derby del Lago Maggiore

Sono le uniche due formazioni imbattute nel gruppo di testa - Seconda: il Pella in trasferta a Ornavasso, il Momo a Novara è atteso dall'Olimpia

NOVARA — La settima giornata del campionato di PRIMA CATEGORIA presenta un impegno tutt'altro che facile per la capolista, uno scontro che potrebbe rivoluzionare l'alta classifica in quanto il Dormelletto riceverà i cugini dell'Arona che marciano con un distacco di soli due punti e quindi nella possibilità di tentare l'aggancio. Sono le uniche due formazioni imbattute del gruppo di testa e cercheranno di difendere sino all'ultimo quello zero tanto prezioso in classifica.

Le due avversarie che seguono avranno impegni diversi. La Romentinese ospiterà la Crevolese, che si trova in fondo alla classifica e per i novaresi l'impegno non dovrebbe essere dei più difficili. Il Meina, invece, sarà impegnato sul terreno della terza imbattuta del girone: il Crusinallo. Domenica i cusiani hanno pareggiato ad Arona e quindi cercheranno di bloccare anche il Meina considerata tra le «grandi» del campionato.

Per il resto impegno casalingo del Carpignano che dopo due sconfitte cercherà la vittoria con la Granozzese; del Cavaglio che vorrà far dimenticare il «tonfo» di domenica scorsa; della Ju Cameri che sarà impegnata nel derby con il Galliate.

Questi gli accoppiamenti della settima giornata: Romentinese-Crevolese; Dormelletto-Arona; Crusinallo-Meina; Cavaglio-Gozzano; Carpignano-Granozzo; Viscontea-Farese; Ju Cameri-Galliate.

Nel girone «A» di SECONDA CATEGORIA impegni nettamente diversi per le due capoliste: il Pella in trasferta ad Ornavasso mentre la Sanzese ospiterà la Nebbiunese. La classifica non dovrebbe subire grossi scossoni anche perché il Feriolo [illegible] sarà in trasferta a Baveno e Montecrestese-Domodossola se la vedranno direttamente in una gara che potrebbe valere la terza posizione. Interessante anche l'impegno della Pievese in casa con il Gargallo, dopo la bella prova degli ragazzi sul terreno della capolista, mentre la Oriatinese cercherà di far seguire alla prima vittoria ottenuta a Nebbiuno un successo interno con l'Intra.

Porta (Trecate)

Luigi Quaglino

Questo il turno completo: Montecrestese-Domodossola; Oriatinese-CTP Intra; Casale C.C.-Gozzano; Sanzese-Nebbiunese; Bavenese-Feriolo; Ornavasso-Pella; Pievese-Gargallo.

Nel girone «B» la coppia di testa dovrà affrontare le insidie della trasferta: il Momo a Novara contro l'Olimpia ed il Fontaneto a Varallo Pombia. Non è facile stilare dei pronostici anche se sino a questo momento le due squadre di testa hanno dimostrato a suon di risultati il loro valore. C'è chi è però pronto ad approfittare del più piccolo passo falso, a cominciare dal Bellinzago che ospiterà la Ghemmese e dalla Pombiese in trasferta a Borgolavezzaro.

La situazione in questo girone è molto equilibrata in quanto ben nove squadre si trovano ristrette nello spazio di soli tre punti. Basta un risultato positivo o negativo per salire o scendere in classifica e di qui la teoria del «primo non perdere» rappresentata dai pareggi che dominano su tutti gli altri risultati.

Questo il turno completo: Casalbeltrame-Lumellogno; Bellinzago-Ghemmese; Borgolavezzaro-Pombiese; Olimpia-Momo; Vaprio-Briona; Varalpombiese-Fontanetese; Voluntas-Pernatese. l. l.

BASKET - Per la novarese momento della verifica

Univer-Agnelli Torino la partita della verità

BORGOMANERO — Partita della verità al Palazzetto borgomanerese, dove la locale Univer incontra l'Agnelli di Torino. Dice il presidente della squadra di casa, Mario Carnelli: *«Entrambe le formazioni, vincitrici del primo turno, vengono da una sconfitta per un punto. Per quanto ci riguarda, sappiamo di aver perso per un paio di drammatici errori finali, ma di non aver fatto in ogni caso a fondo una buona partita: speriamo che l'esperienza serva almeno a qualcosa. Certo, l'Univer ha dimostrato di non aver ancora raggiunto il necessario grado di preparazione»*.

A domenica, dunque, la necessaria prova di [illegible] La domanda è una sola: è o non è l'Univer una squadra da primato? Intanto, contro i torinesi, rientrerà capitan Baccalaro, che ha scontato i due turni di squalifica.

A Novara, secondo derby provinciale: ospite è la matricola Invoriese, tuttora a digiuno di punti in classifica. Il pronostico è naturalmente favorevole ai padroni di casa, nonostante la caduta di Omegna: ma la partita potrebbe nascondere qualche sorpresa. «Una cosa è sicura — dicono ad Invorio —: non partiamo battuti».

Per la Fulgor Omegna, ringalluzzita dal successo con i novaresi, è in programma un gravoso impegno: la difficile trasferta contro il Grugliasco, che figura tra le compagini a punteggio pieno. La squadra di Rattazzi appare decisa a ripetere l'exploit di domenica scorsa. Una giornata davvero piena di attesa. f. s.

L'impianto (della parrocchia) passerà al Comune?

A Forno un referendum per decidere se il campo sportivo deve essere ceduto

FORNO — C'è chi è d'accordo e chi no. Democraticamente il sindaco comunista, Renato Suerra, ha indetto un referendum perché sia la popolazione a decidere. Qual è il problema? A Forno, in Valle Strona, un tempo Comune indipendente, oggi compreso con altri quattro in quello di Val Strona, la casa parrocchiale, di proprietà del Comune, sta andando quasi in rovina.

L'ente pubblico non intende intervenire perché a corto di mezzi, la parrocchia dal canto suo non si sente di ristrutturare un edificio che non le appartiene. La questione potrebbe essere risolta con una permuta: in cambio della casa in usufrutto, la parrocchia potrebbe dare al Comune o l'ex asilo o il campo sportivo. Il Comune vorrebbe il campo e per una soluzione in questa direzione non mancherebbero i consensi perché vendendo poi l'edificio dell'asilo si potrebbero ricavare, almeno parzialmente, i mezzi per la ristrutturazione della casa. Una parte della popolazione però non è d'accordo sulla cessione del campo e non intende ragioni.

E' una questione già dibattuta in passato, c'era persino stato un ricorso alla Curia perché pareva che interferenze esterne appoggiassero le proposte comunali. *«Il campo — dicono i dissenzienti — è un'opera parrocchiale realizzata una ventina d'anni fa quando era parroco don Enrico Masseroni, oggi rettore del seminario di Novara, ad a cui opera contribuito in vari modi tutta la popolazione, particolarmente i giovani, e parrocchiale deve restare. «Cederlo significherebbe destinarlo ad usi pubblici, quindi anche a quelli che non sono nello spirito degli intendimenti per cui è stato realizzato»*.

L'atmosfera è piuttosto tesa, così il sindaco Suerra, che è dell'avviso che la questione vada comunque risolta, ha rimesso la decisione direttamente ai suoi amministrati. Domenica, 17 novembre, pertanto, si terrà nelle scuole elementari della frazione una regolare consultazione a scrutinio segreto. Presidente del seggio il sindaco. a. m.

Concorso WWF per studenti

VERBANIA — Dopo il grande successo ottenuto lo scorso anno dal Concorso di disegno «Un futuro per le nostre rive», la sezione verbanese del WWF ha lanciato una nuova iniziativa aperta sia agli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori (in gruppi o in classi) che ad eventuali gruppi spontanei purché operanti nel Verbano-Cusio-Ossola.

Si chiedono però, questa volta, interventi concreti sull'ambiente naturale, la cui situazione o concretizzazione dovrà essere documentata (anche con foto) e verificabile. Il materiale e le segnalazioni dovranno pervenire alla sezione verbanese del WWF di vicolo Ruga 13, a Pallanza, entro il 15 aprile del prossimo anno.

Al gruppo o alla classe scolastica prima classificata verrà offerta una gita al Parco del Ticino; ai secondi classificati una gita ai Lagoni di Mercurago. Ai gruppi o classi terzi e quarti classificati poster e pubblicazioni naturalistiche. (a. c.)

Verbania — La Cooperativa Floricola Valle Intrasca ha messo in vendita crisantemi in vaso a cominciare da 6 mila lire. I singoli fiori recisi dalle 1500 in su.

È mancato
don Carlo Murzilli
Lo annunciano il fratello, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 c.m. alle ore 14,45 nella parrocchia di Maggiate Inferiore.
— Borgomanero, 31 ottobre 1985

Lo stabilimento cessa la produzione e tutti in «cassa»

A Santhià fra tre giorni chiuderà la Cipas-Alivar

Le trattative si erano interrotte a Roma dopo l'annuncio della vendita del gruppo a privati

SANTHIA' — A tre giorni dalla preannunciata chiusura dello stabilimento, i sindacalisti e i dipendenti della «Cipas-Alivar» di Santhià sanno una sola cosa di certo: che appunto da lunedì 4 novembre lo stabilimento cesserà la produzione e i dipendenti saranno messi in cassa integrazione.

Il provvedimento, annunciato sin dall'inizio dell'anno nel quadro di una ristrutturazione complessiva del gruppo «Sme» al quale appartiene la «Cipas», è già stato attuato in parte a fine luglio scorso, con l'invio in cassa integrazione di 47 dei 147 dipendenti.

Trattative erano intercorse fra le rappresentanze sindacali e i responsabili del gruppo; numerose erano state le riunioni all'interno di Roma, ma tutto aveva subito una brusca battuta d'arresto dopo la notizia del passaggio dell'intero gruppo ai privati.

«Da quel momento — dice Giuseppe Tedoldi del "Coordinamento Alivar" — non siamo più riusciti a trovare qualcuno con cui trattare».

Aggiunge Renzo Naso, un altro sindacalista: «*Durante l'ultima riunione romana ci era stato detto di un probabile passaggio della "Cipas" all'Italgel, un'altra azienda a partecipazione statale. Questa proposta aveva fatto intravedere qualche spiraglio per una soluzione che non prevedesse la chiusura dello stabilimento. Un gruppo di tecnici a settembre ha anche compiuto un sopralluogo, poi non abbiamo saputo più nulla: neppure se l'operazione aveva qualche possibilità di conclusione*».

Della vicenda erano stati interessati i sindaci di Tronzano, Balzola, Crova, Carisio, Vercelli, oltre che, naturalmente, di Santhià per coinvolgere il più possibile la popolazione della zona.

Un volantino firmato dalla Federazione comunista vercellese era stato distribuito in occasione di un giorno di mercato, ma la cosa non era andata oltre generiche assicurazioni di solidarietà.

Anche il senatore vercellese Ennio Balardi si era occupato della questione ed aveva formulato alcune interrogazioni ai ministeri dell'Industria e delle Partecipazioni statali.

w. ca.

Sciopero concluso alla Pozzi ma la fabbrica resta chiusa

Il lavoro dovrebbe riprendere il 19 novembre - Ma i timori continuano

GATTINARA — *E' terminato lo sciopero dei trecento dipendenti della Ceramica Pozzi di Gattinara; l'attività dello stabilimento rimane però bloccata per mancanza di ordinativi. I cancelli della fabbrica dovrebbero riaprire il 19 novembre, sempre che non vengano presi altri provvedimenti di sospensione da parte dei responsabili dell'azienda. La prossima settimana i rappresentanti del consiglio di fabbrica si incontreranno con i dirigenti della società per discutere i programmi futuri della fabbrica.*

Spiega Mario Cesa, esponente della Cisl borgosesiana: «La riunione è fissata per martedì. Tra gli argomenti che affronteremo, oltre alla richiesta di garanzie per la riapertura dei padiglioni, ci sarà il problema degli anticipi della cassa integrazione sospesi da alcune settimane».

Al tavolo della trattativa si confronteranno i componenti sindacali e l'amministratore delegato dell'azienda, l'ing. Tebaldi. Per la metà di novembre è in calendario un incontro a Roma, nel quale sarà negoziato il piano di ristrutturazione del gruppo.

La Pozzi-Ginori ha due comparti produttivi: nel settore dei sanitari gli stabilimenti aperti sono Gattinara, S. Cristoforo, Laveno Ponte, Gaeta e Fiume Veneto. Quello di Sparanise, in Campania, è chiuso dal 1980 in seguito ai danni provocati dal terremoto. Per i casalinghi lavorano invece Lambrate, Sesto Fiorentino e Doccia.

Dicono alla Cisl: «Secondo quanto ventilato, Gattinara dovrebbe continuare a produrre, ma a livelli inferiori. Pur non essendoci prese di posizione formali, l'intenzione è resa evidente dal costante calo di produzione».

Alcuni anni fa, quando l'azienda lavorava a pieno ritmo, erano cinque i forni accesi all'interno dello stabilimento. Ora ne sono rimasti attivi due, uno dei quali è fermo da luglio per riparazioni.

Spiegano i lavoratori: «Quello spento era usato per la cottura di un tipo di impasto denominato granito. Questo prodotto, scarsamente competitivo sul mercato, è ormai superato e rischia di non venire più messo in lavorazione».

La vertenza della Pozzi è stata sottoposta anche all'attenzione dell'amministrazione comunale cittadina. I dipendenti si sono incontrati con il sindaco e gli assessori che riuniranno un consiglio comunale aperto se non avranno esito le trattative in programma.

g. p. v.

Vecchi edifici saranno ammodernati e trasformati in alloggi

Il piano regolatore è esecutivo si aprono i primi cantieri in città

Mancano però finanziamenti per ristrutturare la «Ruota d'oro» - Lavori a palazzo Castelnuovo

VERCELLI — *Un altro crollo in uno stabile del centro storico ha riproposto il problema del recupero di vecchi edifici: all'ex albergo «Ruota d'oro» ha ceduto un soffitto e cinque persone sono rimaste senza casa e alloggiate in un albergo a spese del Comune.*

E' il secondo crollo nel giro di pochi anni, ma per gli abitanti nel nucleo più antico della città la svolta è in arrivo. Il piano regolatore è diventato esecutivo e molti interventi di ristrutturazione, fermi da tempo, potranno essere attuati. Vi sono piani particolareggiati che riguardano varie zone della città.

Una delle prime iniziative riguarda proprio l'ex albergo. Nello stabile, di proprietà comunale, sarà ricavato un consistente numero di alloggi, sufficienti a risolvere i casi più gravi di chi è stato sfrattato. La giunta si riunirà l'11 novembre per affrontare la questione del finanziamento: ne sono previsti al proposito dalla Regione.

Spiega l'assessore all'edilizia Carlo Ranghino: «Vercelli ha bisogno di almeno 500 vani ed in questa situazione la collaborazione tra Comune e privati è indispensabile. L'edilizia privata può svolgere un ruolo determinante per risolvere alla radice il problema della casa».

L'ex albergo è solo uno degli stabili [illegible] alla richiesta di nuovi alloggi: l'altro è in fondo di corso Libertà, verso Porta Milano. Nella zona l'amministrazione comunale è proprietaria di altri edifici che, una volta ristrutturati, allenteranno la domanda di alloggi. Nella gara è sceso in campo anche l'Istituto case popolari che ha in programma nuove realizzazioni. La città si domanda ora quali saranno i tempi di esecuzione dei lavori annunciati dal Comune per rimettere in sesto il centro storico.

Dice ancora Carlo Ranghino: «Rispondo con un dato: da quando la giunta si è insediata, la commissione edilizia che presiedo si riunisce una volta alla settimana per esaminare le richieste di concessione edilizia. Ci siamo imposti questo ritmo per evitare altre perdite di tempo. Le brutture del centro sono sotto gli occhi di tutti e mi riprometto in questi cinque anni di cambiare il volto della città. Non sono molti, se si considera la mole di interventi da eseguire».

Al proposito l'assessore ha annunciato che la commissione ha dato via libera alla ristrutturazione di palazzo Castelnuovo della Torrazza (di proprietà di un istituto di credito). Il progetto, presentato dal geometra Chioco, destina l'edificio a negozi e a uffici. Una buona notizia per i commercianti, quindi, che temevano d'essere allontanati dal centro e per gli abitanti della zona. Da alcuni mesi il palazzo presenta preoccupanti segni di degrado con gravi rischi per l'incolumità dei passanti.

In tema di interventi a breve termine, dall'assessorato all'edilizia è giunta la conferma che entro poche settimane (al più tardi alla fine del mese) l'impresa incaricata dal Comune comincerà i lavori d'allestimento del precantiere per l'ex albergo Tre Re. Poi sarà la volta dell'ex palazzo Marelli.

d. ca.

Vercelli. L'edificio dell'ex albergo «Ruota d'oro» di proprietà del Comune che sarà ristrutturato

Parlano gli emigrati da Costanzana

«Qui in Sud Africa la comunità italiana non corre pericoli»

COSTANZANA — «*State tranquilli, qui la comunità italiana non ha problemi*». Ad affermare questo è Antonio Varaida, 46 anni, costanzanese che vive dal 1971 in una città-satellite di Johannesburg, con la moglie e due figlie. A Costanzana c'è una tensione di riflesso. Le notizie che provengono dal Sud Africa non sono certamente rassicuranti. Dopo l'impiccagione di Benjamin Moloise, i sanguinosi scontri che quotidianamente sono proposti da tv e giornali preoccupano parenti e amici di chi lavora nel Paese sudafricano, specie nelle zone dove la spirale di violenza sembra aver preso il sopravvento.

Antonio Varaida, vicepresidente del club «Olimpia», che raccoglie gran parte degli «sportmen» di origine italiana, è proprietario di un grosso laboratorio per ricondizionamento di macchine utensili. Il complesso, in piena Johannesburg, dà lavoro ad una ventina di operai di colore. Varaida abita più ad Est, lungo la strada che porta allo Swaziland, a Germiston. A 20 chilometri di distanza c'è Soweto, il quartiere nero che da anni è al centro di una situazione non certo facile. Il cordone ombelicale che lega Antonio Varaida a Costanzana, come per tanti altri italiani, si chiama Italcable. Il distretto telefonico vercellese non è ancora collegato in teleselezione, ma la chiamata si ottiene in un minuto: segno che le comunicazioni con il Sud Africa funzionano con tutta regolarità. All'apparecchio risponde la moglie Rina, anche lei di Costanzana: «*Non preoccupatevi per noi: stiamo bene!*» è la risposta insistente.

A Germiston risiedono circa 1000 italiani. Conclude Antonio Varaida: «*I miei operai neri vengono regolarmente a lavorare, non ho preoccupazioni*». Nessun pericolo quindi, per ora. Sembra che i problemi interni, a detta del costanzanese, non abbiano comunque ripercussioni per i nostri connazionali, nei centri alle porte della grossa metropoli.

Ogni due o tre anni, Antonio Varaida rientra in Italia per le vacanze, ma ha intenzione di restare ancora per lungo tempo in Africa: si stabilirà nel paese d'origine soltanto quando avrà raggiunto l'età pensionabile.

g. b.

Vandali e ladri hanno distrutto il patrimonio del parco archeologico di Vercelli

(servizio in altra pagina)

La decisione dell'Usl 46 dopo le roventi polemiche

Pronto soccorso e guardia attiva da lunedì in funzione a Santhià

Il servizio era richiesto da molto tempo - Il ruolo dei volontari

SANTHIA' — Pronto soccorso e guardia attiva: questi i due servizi che entreranno in funzione da lunedì all'ospedale «*San Salvatore*». La decisione è stata adottata nei giorni scorsi dal Comitato di gestione dell'Usl 46 ed è già stata ratificata dall'assemblea generale.

L'assenza di questi servizi, in passato, aveva suscitato roventi polemiche. Il pronto soccorso sarebbe stato indispensabile da sempre: ad ogni incidente stradale (frequenti soprattutto sull'autostrada Torino-Milano) la questione si riproponeva in tutta la sua gravità. Quanto alla guardia attiva (consiste nell'assicurare la presenza di un medico nell'arco delle 24 ore) non vi erano stati particolari problemi. L'istituto della reperibilità è servito sino ad ora a risolvere i casi di emergenza, ma appare fuori discussione che l'iniziativa possa garantire una migliore assistenza ai degenti.

C'è un inconveniente: in base alla legge regionale per i due servizi non sono previsti posti in pianta organica. Così l'ospedale dovrà far «turnare» i dipendenti per assicurare la continuità dell'attività medica.

Spiega il presidente del Comitato di gestione Milcare Balocco: «*L'attuazione dei due servizi è stato reso possibile con l'apertura delle divisioni ospedaliere di ostetricia, ginecologia e di pediatria. Solo così, infatti, si è potuto avere in organico un numero sufficiente di medici per consentire adeguate turnazioni, in particolare nelle ore notturne*».

Il nuovo pronto soccorso, a detta di Milcare Balocco, sarà una «*prima risposta*» ai casi di emergenza. Aggiunge: «*L'ospedale di Santhià non potrà mai disporre di reparti di traumatologia e di neurochirurgia: occorrerà quindi rivolgersi alle strutture vercellesi e novaresi. Ma anche la semplice medicazione di un ferito può essere determinante se eseguita in tempi brevi*».

Conclude Balocco: «*Il pronto soccorso potrà funzionare anche grazie alla disponibilità dei gruppi di «volontari del soccorso»* che da tempo operano a Santhià, Livorno Ferraris e Cigliano: assicurano la copertura dei servizi di trasporto dei feriti negli incidenti. Senza il loro appoggio non avremmo potuto affiancare il nuovo servizio a quelli esistenti al «*San Salvatore*».

w. ca.

Livorno ricorda Galileo Ferraris

LIVORNO FERRARIS — La scoperta del campo magnetico rotante, basilare nello studio e nell'applicazione dei fenomeni elettrici, sarà ricordata con una serie di manifestazioni che prenderanno l'avvio domenica. Le iniziative ruoteranno attorno alla figura di Galileo Ferraris.

Alle 10 la manifestazione verrà presentata dal sindaco in un Consiglio comunale aperto; in seguito è in programma una visita al museo-sacrario Ferraris dove sono raccolti documenti e cimeli del grande studioso vercellese.

(w. ca.)

Vercelli — Per la festa di Ognissanti, il cimitero di Billiemme sarà aperto ininterrottamente dall'alba al tramonto dei giorni compresi fra domani, 31 ottobre, ed il 2 novembre.

Una nuova rassegna del gruppo giovanile Belvedere

Giovedì, febbre di cinema

La passione per il grande schermo si diffonde fra i vercellesi - Dopo i «martedì» al Nuovo Italia l'iniziativa del sodalizio di corso Randaccio

VERCELLI — E' in auge il cinema in città. Mentre i «martedì al cinema» continuano a richiamare l'esaurito al Nuovo Italia, i gestori del cinema «Viotti», Corrado e Armido Capanna, hanno organizzato una proiezione a biglietto ridotto di «Passaggio in India» per gli studenti delle medie superiori.

Ora si annuncia una nuova «cinerassegna» organizzata nei locali ristrutturati del cinema Belvedere in corso Randaccio. L'idea è del Gruppo giovanile Belvedere che ha già al suo attivo una serie di spettacoli teatrali di buona riuscita. Spiegano i portavoce del Gruppo: «*Ogni giovedì, escluse le giornate di festa, proporremo ai vercellesi pellicole di un determinato impegno culturale oppure di un certo pregio artistico. In talune circostanze ripeteremo il film il sabato e la domenica. Il giovedì lo spettacolo, unico, è previsto alle 21,15*».

La rassegna si apre il 7 novembre con l'ultima opera dei fratelli Taviani, «Kaos», sinora inedita a Vercelli. Sette giorni dopo sarà la volta di «Urla del silenzio» di Joffé. Il 21 novembre sarà proiettato «La signora in rosso» di Wilder seguito, la settimana successiva, da «Electric dreams» di Barron.

A dicembre sono previste tre proiezioni: quelle di «Orwell 84» di Raford (il 5), di «Amadeus» di Forman (il 12) e di «Cotton Club» di Coppola (il 19).

«Innamorarsi» di Grosbard inaugurerà, il giorno 9, la serie di gennaio. Quindi saranno proiettati «Witness, il testimone» di Weir (il 16), «Il migliore» di Levinson (il 23) e «Non ci resta che piangere» di Troisi (il 30).

La cinerassegna del Belvedere si concluderà a febbraio con due opere: «La rosa purpurea del Cairo» di Woody Allen e «Impiegati», la poetica rappresentazione della vita di una banca a cura di Pupi Avati. Non sono previste formule di abbonamento: il biglietto costerà 3000 lire.

Tornando ai «martedì al cinema», il prossimo appuntamento è d'eccezione: il pubblico vercellese vedrà «Un amore di Swann» che il regista Von Schlöndorff ha tratto dall'immortale opera di Proust. Odette è impersonata da Ornella Muti, il barone di Charlus da Alain Delon.

e. d. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Un [illegible]

NUOVO ITALIA: Ritorno al futuro

PRINCIPE: Legend.

VIOTTI: I pompieri.

SALA MACISTE: Concerto del «Rock-Line» di Biella (musica country)

CIGLIANO

SPLENDOR: Scuola di polizia.

GATTINARA

ITALIA: Dune.

SANTHIA'

IDEAL: Porky's III.

SPLENDOR: 007 Bersaglio mobile.

TRONZANO

LUX: Il gioco del falco.

FARMACIE

Vercelli: Centrale, via Laviny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Crova Rosasco (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Crova Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.[illegible]; Trino (0161) 828.585

SOCIETA' - Intanto si cerca il nuovo allenatore

Anche Roncarolo si dimette per ora il mister è Balocco

VERCELLI — Il direttivo della Pro ha esonerato Natalino Fossati affidando temporaneamente la prima squadra a Franco Balocco, in attesa dell'ingaggio del nuovo «mister»: si fanno i nomi, fra gli altri, di Oscar Massei, Romano Mattè e Romeo Benetti. Ma non è esclusa una soluzione diversa.

Un'altra importante novità di rilievo è rappresentata dalle dimissioni del general manager Franco Roncarolo che resta, comunque, nel consiglio della società. Roncarolo non ha voluto precisare i motivi della sua decisione: ora i contatti con la «rosa» dei papabili alla panchina di Fossati saranno tenuti dal direttore sportivo Guglielmo Perino. Può darsi che le dimissioni di Roncarolo siano motivate dal disaccordo con il resto del consiglio per il congedo anticipato a Fossati, ma può darsi che testimonino un attrito che, di fatto, si era creato all'interno del direttivo. Dice Roncarolo: «*Non possono dare spiegazioni, non voglio fare polemiche. Ma posso garantire che lavorerò serenamente all'interno della società come consigliere*».

La Pro è arrivata all'esonero di Fossati dopo sei giornate di campionato con la squadra ultima in classifica. Eppure il «mister» fino a ieri mattina sperava ancora in una chance di riscatto. L'esonero non è comunque stato deciso a cuor leggero, anzi, nel comunicato ufficiale diffuso ieri, la società «*ringrazia Fossati per il lavoro svolto e gli rivolge un sincero augurio per la sua carriera sportiva*».

Un divorzio senza drammi, motivato dalla necessità di dare il classico «scossone» all'ambiente avvilito per l'andamento del campionato.

Ora la squadra passa provvisoriamente a Franco Balocco, 34 anni, ex capitano della Pro Vercelli alla fine degli Anni Settanta. Per sedere domenica in panchina, nel match casalingo con il Leffe, Balocco dovrà ottenere una deroga speciale dalla Federazione in quanto è abilitato come allenatore solo fino all'Interregionale. Fra l'altro, Balocco è il «mister» della bella formazione «Berretti» della Pro che si sta comportando onorevolmente nel campionato di categoria.

Domenica lo attende un compito impegnativo e molto importante: puntare al primo successo stagionale e preparare un'accoglienza che sia la meno traumatica possibile al nuovo mister. A complicargli le cose, è arrivata la notizia della squalifica, per un turno, di Domenico Tumelero, colonna della retroguardia.

Per uscire da una situazione molto difficile, Balocco dovrà fare ricorso a tutto il suo bagaglio di esperienza, soprattutto come giocatore, e chiamare la squadra ad un impegno speciale. Domenica è in gioco il futuro della Pro e sia il presidente onorario Giuseppe Celoria sia l'intero direttivo chiamano a raccolta i tifosi. Spiegano i dirigenti: «*Siamo in un momento delicatissimo e guai se ci venisse a mancare il sostegno del nostro pubblico*».

Ma i clubs hanno già fatto sapere di non essere affatto in fase di smobilitazione e con il Leffe cercheranno di appoggiare la squadra come non mai.

Ieri Franco Balocco ha preso i primi contatti con i giocatori: è un esperto preparatore (laureato all'Isef, è all'avanguardia nell'adozione di speciali sistemi di allenamento) e quindi cercherà, in questi due giorni, di escogitare una cura immediata.

e. d. m.

Salasco — Mario Colombari ha vinto la gara di pesca «Trofeo Lorenzo Cattaneo» valida per il campionato sociale dei pescatori sportivi Fips di Tronzano.

Campionato italiano dei veterani di pallavolo

VERCELLI — Quarant'anni fa Nino Piacco, pioniere della pallavolo italiana, fondò a Vercelli l'Olimpia Volley.

Per ricordare quell'avvenimento, oggi e domani al palasport di via Donizetti e alla palestra Mazzini si svolgerà il secondo campionato italiano di pallavolo per veterani. Lo organizza l'Uisco-Ancol con il patrocinio della Federazione italiana pallavolo (Fipav), del Comune e dell'assessorato allo sport della Regione. Sei le squadre al via, in rappresentanza di altrettante città e di regioni in cui la pallavolo è tuttora attivissima: Parma, Modena, Milano, Bergamo, Novara e, naturalmente, Vercelli.

La squadra di Vercelli è allenata da Marcello Basso e rinforzata anche da giocatori di Cuneo. La compongono Binaschi, Borgna, Filolti, Ferrari, Arbuffi, Donati, Michelelli, Perani, Vercellino, Bolla e Cantergiani. Il turno eliminatorio è in programma oggi, alle 15, al palasport del Concordia e alla «Mazzini». In via Donizetti si affronteranno Parma, Novara e Vercelli; alla palestra Mazzini se la vedranno Milano, Bergamo e Modena. Una formazione sarà eliminata: le restanti si incontreranno domattina, alle 9, al palasport. Finale per il terzo posto alle 15, per il trofeo alle 16,30.

f. l.

La «miracolosa» sauna secca finlandese

Sembrerebbe, considerata la denominazione, che questo antichissimo modo di sentirsi «puliti» fosse prerogativa di popoli nordici, mentre una sommaria retrospettiva storica ce la propone fin dal 2000 a.C. in quei dei Paesi orientali, tra popoli che, dal punto di vista climatico, non sembrerebbero necessitarne.

Cosa e perché avrebbero dunque indotto a partecipare a questo «momento magico» popoli delle razze più disparate e delle diverse religioni?

Certamente anche il piacere di stare insieme in locali ampi e di pietra a forma di grossi camini nei quali l'ardere dei carboni riproponeva la gioia del sentirsi meglio. Ma forse, man mano che tale pratica si diffondeva, furono proprio i popoli nordici che, per esigenze climatiche e di alimentazione, ne scoprirono veramente i più capillari benefici e proprio da loro, dopo gli Anni 50, prende a diffondersi anche da noi non solo come momento dimagrante, ma come momento igienico e di conseguenza «terapeutico».

La pulizia del corpo che se ne ricava attraverso l'essudazione con l'espulsione di acidi urici, tossine, grassi e financhè, in alta percentuale, la nicotina (60-70%), non fa altro che sgravare i nostri organi interni da un lavoro gravoso, concedendo al corpo un rinnovato stato di benessere sia dal punto di vista umorale che sotto in chiave fisiologica.

Molto efficace l'azione nei confronti di quei dolori muscolari dovuti a forme reumatiche o a trofie e anche nei postumi da traumi ossei laddove la profonda azione del calore prepara il terreno migliore per il recupero funzionale. Il nostro corpo poi, sottoposto a sbalzi non lievi di temperatura in sauna, si abitua a difendersi dagli attacchi degli agenti atmosferici, creando una naturale barriera di resistenza nell'ambito delle prime vie respiratorie (raffreddori, laringe e faringe) ed anche di quelle medie (bronchi e bronchioli) la qual cosa non dovrebbe essere sottovalutata nel contesto di un territorio quale quello vercellese, che per umidità e sbalzi di temperatura vanta un record non invidiabile. E' quindi un momento di largo interesse socio-collettivo la sauna?

Paesi europei l'hanno già accettata oltre che per uso comune anche per uso terapeutico in insediamenti ospedalieri specialistici, e per il ricupero di talune forme di cardiopatie.

Far la sauna «bene» non può che far bene ed essere motivo oltre che di «dimagrimento» soprattutto di «salute».

Successo a Biella-fiere dell'ottava edizione di Aage

Per la mostra degli artigiani già oltre 40 mila visitatori

Per gli organizzatori della rassegna è in arrivo un weekend di fuoco con decine di migliaia di presenze ogni giorno - Molte le curiosità - Il più frequentato è il padiglione dei laboratori

BIELLA — Almeno 40 mila persone hanno visitato in sette giorni l'ottava edizione della mostra mercato delle attività artigianali. Altrettante dovrebbero affollare i padiglioni di Biella Fiere a Gaglianico in questo lungo fine settimana.

Almeno queste sono le previsioni degli organizzatori che, di fronte al flusso costante di pubblico, si aspettano un weekend di fuoco, con decine di migliaia di presenze al giorno.

Per diluire questa marea di gente e consentire a tutti di visitare comodamente Aage 85, oggi i padiglioni di Biella fiere apriranno alle 10 e chiuderanno solo alle 23. Stesso orario anche domenica, ultimo giorno della mostra mercato, mentre domani, sabato, i cancelli saranno aperti dalle 15 alle 23.

Se l'affluenza di visitatori è in pratica uguale a quello delle altre edizioni, sembra invece che il giro di affari sia nettamente migliore. Dicono a Biella Fiere: «*A differenza di altri anni dove si vedeva molta gente in giro ma poco disposta a spendere, quest'anno le cose stanno andando meglio. I visitatori comprano e questo è un fatto decisamente positivo, il segno di un momento economico favorevole che avrà senz'altro benefici influssi sulla attività del settore artigianale*».

Tra i padiglioni più frequentati dai visitatori, il terzo, quello che ospita i laboratori degli artigiani, è in testa alle preferenze della gente. Il poter verificare di persona come un artigiano riesce, ad esempio, a trasformare un pezzo di legno, in un oggetto, ha un richiamo quasi ipnotico sul pubblico. E non è solo un fenomeno dettato dalla curiosità, ma bensì quasi una necessità di riscoprire antichi mestieri e il valore di una abilità manuale, simboli di una cultura in via di estinzione.

Biella. Molta curiosità (e tante domande) nello stand della maglierista (Foto Federico Mosca)

Un grande successo sta riscuotendo il settore gastronomico che ospita tra l'altro due ristoranti che lavorano in continuazione per tutto l'orario di apertura della mostra-mercato. Gli stands ospitano anche molte ditte che propongono golosità di ogni genere. Si va dai funghi secchi o in vasetti, alle specialità culinarie di Liguria e Romagna. E naturalmente non mancano davvero le possibilità di innaffiare il tutto con vini tipi regionali.

Cambiando settore, molti consensi sta ottenendo l'iniziativa di un fotografo locale che in centinaia di immagini a colori illustra la lavorazione della lana, dalla tosatura delle pecore fino alla produzione dei tessuti. Saranno magari secoli che questa trasformazione avviene nel Biellese, ma è una documentazione sempre molto interessante: gli esperti hanno modo di apprezzare le diverse evoluzioni che hanno caratterizzato il settore; gli altri hanno modo di documentarsi su qualcosa di cui finora avevano solo sentito parlare.

Maurizio Alfisi

Crocemosso, aperta un'inchiesta

L'altra sera un artigiano è morto cadendo dal tetto di un capannone

CROCEMOSSO — E' stata aperta una inchiesta sul mortale incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di mercoledì a Crocemosso, dove un artigiano di 51 anni, Elio Negro, residente a Crevacuore in Nocche 29, ha perso la vita.

Il tragico episodio è avvenuto nella sfilacciatura dei fratelli Mario e Silvio Rigodanza, situata in regione Fornace.

L'uomo, dopo aver sfondato una lastra di alluminio che separa il tetto del soffitto dal capannone, è caduto a testa in giù.

Elio Negro ha battuto violentemente il capo sul pavimento e si è fratturato la base della colonna vertebrale. Vano è stato ogni soccorso: l'artigiano è morto durante il trasporto in ospedale. L'inchiesta dell'autorità giudiziaria dovrà accertare le cause della disgrazia.

L'uomo era salito sul tetto dell'edificio per sostituire alcune lastre di eternit. Con lui vi era il genero Dario Gioberti.

Quel che sia accaduto sul tetto non è stato ancora accertato. Due sono le ipotesi più probabili. Stando ad una prima versione l'artigiano, forse a causa della pioggia della mattinata, ha perso l'equilibrio ed è scivolato, cadendo sulla lastra di alluminio che non ha retto il peso. Oppure il tetto, in quel punto, ha improvvisamente ceduto, facendolo precipitare.

Elio Negro era titolare di una officina meccanica a Crevacuore, specializzata in lavori di carpenteria. Sposato con Ines Gamberi era padre di quattro figli: Tiziana di 28 anni, Cinzia di 26, Franco di 22 (tutti sposati) e Gloria di 21.

r. eyn.

Mostre, turismo e spettacoli

Nasce Ente-fiere per il rilancio della Valsesia

BORGOSESIA — Il prossimo mese, o al più tardi prima della fine dell'anno, si riuniranno le associazioni e gli enti interessati alla costituzione dell'Ente fiera valsesiano, organismo destinato a occuparsi delle attività promozionali per la valorizzazione delle produzioni industriali, commerciali, artigianali, agricole e dei servizi della valle. L'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Pietro Giulio Axerio, convocherà i rappresentanti delle organizzazioni interessate per tirare le fila di un'iniziativa le cui basi sono state gettate un paio di anni fa.

Dice Sergio Canuto, presidente del Comitato manifestazioni borgosesiane, l'associazione dalla quale è partita l'idea di costituire l'Ente fieristico: «*A causa dell'avvicendarsi delle amministrazioni locali, in questi mesi il programma ha subito un attimo di pausa. Ora il progetto ha ripreso a camminare e entro breve tempo contiamo di arrivare alla definizione delle linee di intervento*».

L'Ente fiera, al quale hanno garantito l'adesione l'amministrazione provinciale, la Camera di Commercio di Vercelli, le Casse di Risparmio di Vercelli e Biella, i Comuni di Borgosesia, Varallo, Gattinara, Serravalle, il Comitato manifestazioni di Borgosesia, la Cooperativa Alpaa di Varallo e l'Associazione dei festeggiamenti gattinaresi, si è intanto dato uno statuto da cui emergono le finalità per le quali dovrà operare.

Spiega Sergio Canuto: «*Coordinare e gestire tutte le manifestazioni fieristiche promosse nell'ambito territoriale è lo scopo principale dell'Ente. Tra le altre saranno assunte iniziative per facilitare la conoscenza della tecnologia industriale e delle tecniche della commercializzazione*».

Gianni Farino Valga

Biella: in moto contro un'auto Giovane grave

BIELLA — Incidente stradale ieri nel capoluogo laniero: un giovane di 29 anni, Fabrizio Falchero, residente a Pollone, è ricoverato al reparto rianimazione dell'ospedale. Le sue condizioni sono preoccupanti.

Il giovane, alla guida di una moto Suzuki, stava percorrendo via Lamarmora, quando all'altezza di via Carlo Feccia si è scontrato con una Mini condotta da Maria Teresa Giambruno, 23 anni, abitante a Biella. Dai primi accertamenti sembra che l'auto stesse svoltando in via Carlo Feccia.

Sbalzato a terra, il Falchero ha battuto violentemente il capo sull'asfalto. (g. p. v.)

Dopo anni di polemiche e rinvii

Scuola di S. Martino aperta a Borgosesia

BORGOSESIA — Ha iniziato a funzionare il complesso scolastico di S. Martino, l'edificio nel quale è ospitato da questa settimana l'istituto tecnico industriale di Borgosesia. I circa 180 studenti iscritti ai corsi di perito si sono trasferiti gradualmente in questi giorni. Da ieri tutte le classi hanno iniziato le lezioni nelle nuove aule, realizzate dall'amministrazione provinciale con una spesa che ha sfiorato i cinque miliardi.

La scuola, da qualcuno definita una cattedrale nel deserto, ha aperto i battenti dopo anni di polemiche, attese e battaglie politiche. Dieci aule, occupate dalle classi nelle ore dedicate all'insegnamento teorico, più quattro laboratori destinati alle lingue e agli esperimenti sono a disposizione degli studenti. Le officine, nelle quali stanno per essere piazzati gli strumenti per i corsi pratici di tecnologie, macchine meccaniche e delle altre materie previste dal piano di studi, saranno approntate entro la fine del mese.

Spiegano alla scuola: «*Per qualche giorno siamo ancora provvisori. Ci vorrà almeno un'altra settimana prima di avere tutto in ordine e al pieno della funzionalità*».

Ieri sono arrivate anche alcune delle attrezzature previste per le due palestre nelle quali dovrebbero essere ospitate anche le ore di educazione fisica del liceo scientifico Gaudenzio Ferrari.

g. p. v.

I crisantemi sono in crisi anche nel Biellese

Con i prezzi uguali all'84 sono spariti i «bagarini»

Il «fiore di novembre» è in gran parte sostituito dall'orchidea

BIELLA — Caro crisantemi a Biella e nel circondario? A sentire i floricoltori quest'anno proprio no. I prezzi sono rimasti quelli di dodici mesi fa (in alcuni casi addirittura al di sotto) a dispetto della svalutazione.

Qualcuno tra gli operatori del settore ammette, magari a denti stretti, che si è rientrati nella norma: «*Nell'autunno scorso qualche collega aveva approfittato oltremisura di un mercato che contava su quantità inferiori alla media e aveva fatto lievitare i prezzi alle stelle*», confidano un paio di fioristi del Biellese.

Così che si contano sulle dita di una mano, a detta degli operatori del settore e che soprattutto riguardavano alcuni piazzisti abusivi. Aggiungono: «*Stavolta questi episodi non si stanno ripetendo; anzi, tutt'altro*».

Il crisantemo, il fiore di novembre, è in calando: scelto dalle persone di una certa età, è in parte sostituito con altri tipi dai giovani che gli preferiscono ad esempio l'orchidea, il cui prezzo non si discosta molto.

Le abitudini comunque non cambiano e i crisantemi, questa settimana, sono ancora «i principi della piazza».

Quasi tutti hanno aspettato l'ultimo momento per acquistarli, ma la richiesta è notevolmente al di sotto della media.

I motivi sono presto elencati: l'estate calda, il prolungarsi oltre ogni aspettativa del bel tempo hanno favorito i periodi di fioritura delle qualità da giardino.

Così sono parecchi i biellesi che in questi giorni posano sulle tombe dei loro cari mazzetti colorati e non i più tradizionali crisantemi.

Dice Mario Novaretti, uno dei più qualificati fioristi di Biella: «*Quest'anno siamo in presenza di un altro fattore che incide notevolmente: la minore disponibilità complessiva di denaro. Rispetto al passato è diminuita la vendita pro capite degli steli e si fa molta più attenzione all'importo totale*».

Nei negozi i prezzi sono quasi identici: grosse variazioni non ve ne sono. I Sancarlini a stelline piccole o a grappoli costano attorno alle duemila lire; i crisantemi decorativi 3.000-3.500, i più pregiati Williams tra le sei e le ottomila, gli Iona dalle 2.500 alle 3.500.

Tra i vasi la scelta è amplissima e si passa dalle 8 mila di quelli più piccoli alle centomila ed oltre per le composizioni. L'importo medio è comunque contenuto tra le 15 e le 20 mila.

Aggiunge Novaretti: «*Un buon crisantemo dura dalle tre alle quattro settimane. Attenzione però agli acquisti precipitosi. In commercio vi sono degli steli bellissimi e a prezzi stracciati. Il mio consiglio è di diffidarne: molti sono infestati da acari, larve o parassiti. Tra qualche giorno si afflosceranno*».

Roberto Eynard

Quattro condanne per una rissa

BIELLA — Quattro persone sono finite sul banco degli imputati per una rissa. Sono Emilio Fazio, 27 anni, Franceschina Mancuso, 48 anni, Giancarlo Bola, 47 anni e suo figlio Loris 22, tutti di Biella. I fatti risalgono al novembre dell'81.

Oggetto della discordia un giubbotto di valore anche abbastanza modesto, danneggiato da una sigaretta accesa. Le parole avevano presto lasciato il posto ai fatti.

Ieri mattina il Tribunale ha ritenuto tutti colpevoli di rissa e i quattro sono stati condannati a 3 mesi di reclusione.

Due anni per una serie di truffe

BIELLA — Franco Floris, 38 anni, e Graziano Francescon, 37, sono stati condannati dal Tribunale di Biella per una vicenda di assegni rubati e di truffe.

Secondo l'accusa, i due tra l'80 e l'81 avevano trovato un modo abbastanza semplice per sbarcare il lunario. Si procuravano degli assegni in bianco rubati e documenti d'identità falsi e con questi poi andavano a fare acquisti.

Trattandosi di assegni rubati ma non essendoci le prove che li avessero rubati loro, Floris e Francescon erano stati accusati di ricettazione e di truffa. Il Tribunale li ha condannati a 2 anni e 3 mesi di reclusione, e 1 milione e mezzo di multa. (g. p. v.)

I cestisti biellesi superati dall'Astense solo all'ultimo secondo

Phantatex sconfitta con onore

I ragazzi di Giampiero Bertetti ospitano domani sera la squadra del Borgotaro

BIELLA — Se qualcuno aveva dei dubbi sul potenziale della Phantatex, questi sono scomparsi dopo la buona prova che i ragazzi di Giampiero Bertetti hanno fornito in casa dell'Astense, una delle favorite del campionato di basket.

La squadra biellese è stata sconfitta per 75 a 72, beffata all'ultimo secondo da un tiro da tre punti infilato da Pinto. Un vero peccato se si pensa che la Phantatex fino al 16' minuto del secondo tempo era in vantaggio di 4 punti.

Sbollita l'amarezza del momento, Giampiero Bertetti, allenatore della Phantatex, commenta: «*Non ho alcun rimprovero da muovere ai ragazzi che ieri, in casa di una delle squadre più forti del girone, hanno giocato una partita grintosa, sfruttando al meglio gli schemi veloci che avevamo messo a punto. Il risultato alla fine ci ha condannato ma per me è come se avessimo vinto*».

Bertetti solitamente parla solo del collettivo, ma per Asti fa una eccezione. Aggiunge infatti l'allenatore: «*Sono soddisfatto della prova della squadra, ma devo sottolineare la prestazione di Meucci. Peter arrivato da alcune annate abbastanza opache, ma quest'anno sembra aver ritrovato la voglia di giocare, ed è come se fosse ogni domenica rinato. Contro l'Astense ha avuto una percentuale di realizzazione micidiale: ogni tiro era un canestro. Mi auguro che continui così*».

Ma ad Asti ha giocato bene anche la difesa, chiusa attorno a Corsa, difficilmente superabile sui rimbalzi sotto il tabellone biellese. Conclude Bertetti: «*E' presto per trarre bilanci da questo inizio di campionato. Dico però che se i ragazzi sapranno andare avanti con questo entusiasmo, grazie anche all'ottimo appoggio dei nostri tifosi, potremo toglierci diverse soddisfazioni*».

Ed è sul calore degli appassionati biellesi, intenzionati a trasformare la palestra di Sandigliano in una «fossa dei leoni», che conta Bertetti per avere ragione del Borgotaro che sabato sera alle 21 verrà a far visita alla Phantatex. La formazione del piccolo centro di confine tra Liguria e Emilia Romagna è un po' «l'oggetto misterioso» del campionato.

Avendo sempre militato in un altro girone, nessuno sa ancora con esattezza quanto valga. Le prime indicazioni dicono che potrebbe essere un «osso duro». Attualmente è in testa alla classifica con due vittorie su due incontri (Valenza e Crocetta), ma potrebbe essere stato favorito dall'aver giocato entrambe le partite in casa.

Le poche informazioni giunte a Biella parlando di una squadra veloce, che pratica un gioco aggressivo, nella quale militano alcuni elementi di valore.

Insomma i ragazzi di Bertetti sembrano attesi ad un duro impegno. Per questo il pubblico a Sandigliano potrebbe essere «l'uomo in più» in campo per la Phantatex.

m. al.

Quaronese «decimata» dal giudice

QUARONA — Mano pesante del giudice sportivo nei confronti della Quaronese in relazione all'infuocato dopo partita di domenica, a conclusione dell'incontro perso in casa con la Quincinettese.

Giuliano Berrini, capitano, è stato squalificato per due turni «per non aver tutelato in alcun modo l'arbitro». Sergio Frigiolini e Tullio Barelli sono stati sospesi per una giornata (a fine partita hanno insultato il direttore di gara).

Inoltre il dirigente Elio Mo è stato inibito a ricoprire incarichi fino al 4 marzo «in quanto ha accompagnato l'arbitro senza proteggerlo dalle minacce e dagli strattoni dei tifosi e per aver tentato di indurlo ad una accomodante compilazione del rapporto».

Infine il club giallobiù è stato multato con una ammenda di 200 mila lire. I tifosi valsesiani, concluso l'incontro con il successo della Quincinettese per 2-1, avevano contestato l'arbitro, reo di non aver concesso, sullo 0-1, due netti rigori. (g. p. v.)

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti
IMPERO: Miami Supercops - I poliziotti dell'Ottava Strada.
MAZZINI: Miranda.
ODEON: Ritorno al futuro.
SOCIALE: Passaggio in India.

BORGOSESIA
LUX: Tex, il signore degli abissi.

SOCIALE: Cercasi Susan disperatamente.

CANDELO
VERDI: Ars amandi.

COGGIOLA
ITALIA: Porky's III, la rivincita.
ENNIO: Profumo del peccato.
RADAR: Electric dreams.

COSSATO
MICHELETTI: Scuola di polizia 2ª, prima missione.
PRIMAVERA: Labbra umide d'amore.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432; Tollegno, Occhieppo Superiore, Cerrione.
Usl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.610; Strona, Trivero.
Usl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.268; Varallo: Dino, piazza De Gasperi 2, tel. 51.294.

Il minibasket

BORGOSESIA — Ha preso il via in questi giorni l'attività del Centro minibasket di Borgosesia con i corsi per ragazzi o ragazze nati tra il '74 e il '78.

Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì nella palestra delle scuole elementari del centro. Le adesioni, come negli anni scorsi, sono già molto numerose. (g. p. v.)